

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30

GIORNI

GIUGNO
'12



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 11** 2 GIUGNO: "UNA FESTA DAL SAPORE AMARO A CAUSA DEL TERREMOTO" - BUCONI (PSI): "UNITÀ NAZIONALE PER USCIRE DALLA CRISI"

CONSIGLIO REGIONALE (1): LA GIUNTA CHIEDE IL PROCEDIMENTO D'URGENZA PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE CHE SOPPRIME L'APT

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA HA INCONTRATO IL NUOVO PREFETTO DI PERUGIA, VINCENZO CARDELLICCHIO

UFFICI GIUDIZIARI: "SALVAGUARDARE QUALITÀ E SERVIZI, ANCHE GUARDANDO LE REALTÀ LIMITROFE, BENE L'INIZIATIVA DELLA MARINI" - PER GALANELLO (PD) " E' COMUNQUE IMPORTANTE COINVOLGERE I PARLAMENTARI UMBRI "

- 12** CONSIGLIO REGIONALE (1): NASCE IL BOLLETTINO UFFICIALE TELEMATICO DELLA REGIONE; È PRATICO, GRATUITO E FA RISPARMIARE 185MILA EURO SULLE SPESE DI STAMPA – VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA

MORTE MAURO RAGNI: "UOMO DI GRANDE SPESSORE POLITICO. UN PUNTO DI RIFERIMENTO DEL PARTITO SOCIALISTA DI CORCIANO" - LE CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA DAL CAPOGRUPPO PSI BUCONI E DALL'ASSESSORE ROMETTI

MORTE MONSIGNOR GORETTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

MORTE MONSIGNOR GORETTI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DELL'UDC, SANDRA MONACELLI

MONSIGNOR VINCENZO PAGLIA: IL SALUTO E L'AUGURIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

- 13** MONSIGNOR VINCENZO PAGLIA: "I MIGLIORI AUGURI, CERTO CHE IL LEGAME CON LA DIOCESI DI TERNI NON SI INTERROMPERÀ" - IL SALUTO DI NEVI (PDL)

Agricoltura

- 14** DOPO IL NO ALLA NOSTRA MOZIONE DI SFIDUCIA ALL'ASSESSORE CECCHINI, CHIEDIAMO TRASPARENZA SULLA GESTIONE DEI BANDI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UN ESPOSTO ALLA PROCURA

"FINANZIATE 25.890 DOMANDE SUL TOTALE DI 28.827 NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. ATTIVATE 31 MISURE SU 34" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI IN II COMMISSIONE

Ambiente

- 16** IN DIRITTURA D'ARRIVO LA PROPOSTA DI LEGGE SMACCHI, BUCONI, LIGNANI MARCHESANI PER LA RIDEFINIZIONE DELLE AREE CONTIGUE AI PARCHI – IN SECONDA COMMISSIONE IL PARERE NEGATIVO DI LEGAMBIENTE

"SOPPRIMERE LE AREE CONTIGUE AI PARCHI? NON SI CORREGGE UN ERRORE COMPIENDO UN NUOVO ERRORE" - NOTA DI BRUTTI (IDV):

GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "BENE LA NORMA DELL'ABRUZZO; ANCHE L'UMBRIA DICA NO AL PROGETTO IMPATTANTE E RISCHIOSO"- DOTTORINI (IDV) SUGGERISCE, "DISCUTERE SUBITO NOSTRA MOZIONE"

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:

Foto Archivio Bibliomediateca

Supplemento al numero 145 del 30
giugno 2012 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 17** PARCO DI MONTE CUCCO: "LE COMUNITÀ DEVONO POTER VIVERE I LUOGHI DI CUI SONO CUSTODI E FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA AL SERVIZIO DEL PARCO" - LE RAGIONI DI SMACCHI (PD) PER LA SOPPRESSIONE DELLE AREE CONTIGUE

"INQUINAMENTO ACUSTICO A CINQUEMIGLIA DI CITTÀ DI CASTELLO. ARPA E TECNICI HANNO GIÀ CERTIFICATO, MA NULLA SI MUOVE" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

- 18** AREE CONTIGUE: "L'IDV SVENTA, PER ORA, L'ATTACCO AI PARCHI" – BRUTTI (IDV) SPIEGA IL SUO VOTO CONTRARIO ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD), BUCONI (PSI) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

AREE CONTIGUE: VIA LIBERA DELLA II COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD), BUCONI (PSI), LIGNANI MARCHESANI (PDL) PER LA RIDEFINIZIONE DELLE ZONE VICINE AI PARCHI. VOTO CONTRARIO DI BRUTTI (IDV)

- 19** AREE CONTIGUE: "L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE IN II COMMISSIONE È UN PRIMO PASSO PER RILANCIARE LO SVILUPPO DELLA FASCIA APPENNINICA" - LA SODDISFAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) FIRMATARIO DELLA LEGGE

AREE CONTIGUE: "DOPO IL VOTO IN COMMISSIONE SULLA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE ENTRO LUGLIO QUELLO DEFINITIVO IN AULA" - SMACCHI (PD) "MANTENUTO UN IMPEGNO CONCRETO PRESO COI CITTADINI DEI COMUNI DEL PARCO DEL MONTE CUCCO"

- 20** BIOMASSE: "MODIFICHE PEGGIORATIVE A REGOLAMENTO, APPROVATE IN SORDINA E SENZA CONSULTARE IL CONSIGLIO REGIONALE. LA GIUNTA RITIRI LA DELIBERA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

AREE CONTIGUE: "LA PROPOSTA DI LEGGE CHE HO VOTATO RIGUARDA LA RIDEFINIZIONE E NON LA SOPPRESSIONE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SUL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALLA SECONDA COMMISSIONE

- 21** ENERGIE RINNOVABILI: "LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO SONO UN COLPO DI MANO DELLA GIUNTA RISPETTO AL RUOLO DEL CONSIGLIO" - DAMIANO STUFARA, CAPOGRUPPO PRC-FDS, CHIEDE IL RITIRO DEL PROVVEDIMENTO

AREE CONTIGUE: "ATTO MOLTO RIDIMENSIONATO PER VOLER CONCILIARE POSIZIONI TRA LORO DIVERGENTI E INSANABILI" - MONACELLI (UDC) SULLA NORMATIVA CHE MODIFICA I VINCOLI AMBIENTALI

- 22** RINNOVABILI: "NO A BIOMASSE DI PROVENIENZA EXTRACONTINENTALE" - DOTTORINI (IDV) CRITICA LA GIUNTA SUL REGOLAMENTO E LA INVITA A RIPRISTINARE CHILOMETRI ZERO E DISTANZE DALLE ABITAZIONI

Caccia/pesca

- 23** CALENDARIO VENATORIO: ALLA GIUNTA REGIONALE PROPOSTE TRE MODIFICHE SU COLOMBACCIO, FAGIANO E LEPRE – PARERE QUASI UNANIME DELLA III COMMISSIONE, DOPO L'AUDIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

CALENDARIO VENATORIO: "IL DIVIETO DI FARE ALTRI TIPI DI CACCIA IL GIORNO IN CUI SI PARTECIPA ALLA BATTUTA AL CINGHIALE CREERÀ PROBLEMI" – BUCONI, "NO ALLA CACCIA PER SPECIE", LE RAGIONI DEL SUO EMENDAMENTO

- 24** CALENDARIO VENATORIO: "LA NOSTRA ASTENSIONE DOVUTA AL MANCATO RECEPIMENTO DELLA RICHIESTA DI PREAPERTURA A QUAGLIA E STANZIALI IL 9 SETTEMBRE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

PISCICOLTURA: "UNA CONCRETA RISORSA PER L'UMBRIA" – SI È SVOLTO OGGI A NORCIA IL CONVEGNO PROMOSSO DALLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE PISCICOLTORI ITALIANI



"COMMISSARIARE L'ATC 3 PER RENDERE GIUSTIZIA AI CACCIATORI TERNANI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) COMMENTA L'AUDIZIONE SVOLTASI IN TERZA COMMISSIONE ATTACCANDO PROVINCIA DI TERNI E REGIONE

- 25 PER GLI AGRICOLTORI IL PIANO DI ABBATTIMENTO DELLE SPECIE DANNOSE NON È STATO RISPETTATO – NELLE AUDIZIONI IN TERZA COMMISSIONE LE CRITICITÀ DEGLI ATC**

Cultura

- 26 TERZA COMMISSIONE: VALORIZZARE E TUTELARE LE MANIFESTAZIONI STORICHE DI MAGGIOR SPESSORE E TRADIZIONE – PROPOSTA DI LEGGE DI GALANELLO (PD) E BUCONI (PSI)**

"LA TELEVISIONE DI OGGI È SOLO APPARENTEMENTE PIÙ DONNA, IN REALTÀ LA TELEVISIONE NASCE MASCHIO" - A PALAZZO CESARONI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "OCCHI DI MASCHIO" DI DANIELA BRANCATI

- 27 MANIFESTAZIONI STORICHE: "VALORIZZARE QUELLE SECOLARI COME SAN PELLEGRINO DI GUALDO TADINO, INDIPENDENTEMENTE DAL NUMERO DEGLI ABITANTI" - SMACCHI (PD) PROPONE MODIFICHE AL TESTO BUCONI-GALANELLO**

Economia/lavoro

- 28 ACCIAIERIE DI TERNI: LA VISITA DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA REGIONALE ALLO STABILIMENTO – PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL POLO SIDERURGICO**

INOXUM-THYSSENKRUPP: "IN QUESTA DELICATA FASE DI PASSAGGIO IL GOVERNO MONTI ASSICURI IN SEDE EUROPEA IL PROPRIO SOSTEGNO" – DE SIO (PDL) RIVOLGE UN APPELLO A TUTTE LE ISTITUZIONI

- 29 VIVAIO UMBRAFLOR: "OTTIMA INIZIATIVA DELL'ASSESSORE CECCHINI, FRUTTO DELLE NOSTRE CONTINUE SOLLECITAZIONI" - PER SMACCHI (PD) "ESISTONO LE CONDIZIONI PER COSTRUIRE UN PIANO DI RILANCIO DELL'INTERA ATTIVITÀ"**

"RAFFORZARE IL CREDITO COME SERVIZIO ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE"- A VILLA UMBRA SI È SVOLTO IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA II COMMISSIONE "CREDITO E PMI NELLA CRISI: LA RISPOSTA DELL'UMBRIA"

- 33 VERTENZA SPIGADORO: "FORSE UNA NUOVA PROPRIETÀ PER L'IMMEDIATA RIAPERTURA DELLO STABILIMENTO DI FOLIGNO. DECISIVI I PROSSIMI 10 GIORNI" – L'ASSESSORE REGIONALE RIOMMI IN II COMMISSIONE**

CRISI EUROSERVICE: "NECESSARI INTERVENTI TEMPESTIVI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS) SULLA COOPERATIVA DI CASTIGLIONE DEL LAGO

- 34 "VICINO ALLE ISTANZE DEL MONDO DELL'IMPRESA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO" - DE SIO (PDL) A MARGINE DELLA MOBILITAZIONE SVOLTASI STAMATTINA A TERNI**

GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALI: "DISPONIBILI I CONTRIBUTI REGIONALI. L'UMBRIA TRA LE REGIONI PIÙ ATTENTE ALLE NUOVE FORME DI ECONOMIA SOSTENIBILE – NOTA DI DOTTORINI (IDV) PRIMO FIRMATARIO DELLA LEGGE

- 35 CRISI EUROSERVICE: CONSIGLIO REGIONALE E GIUNTA INCONTRANO UNA DELEGAZIONE DI LAVORATRICI E RAPPRESENTANTI SINDACALI**

SECONDA COMMISSIONE: CONTRIBUTI A INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ PER 664 AZIENDE UMBRE ORGANIZZATE IN RETI DI IMPRESA – AUDIZIONE DELLA GIUNTA SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA RELATIVA ALLA LEGGE 25 DEL 2008



- 36** VERTENZA MERLONI: "UNITÀ D'INTENTI NELLA FASE PIÙ DELICATA. LA RIMODULAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TERRA CONTO DELLE ESIGENZE DEL TERRITORIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Finanza

- 37** CONSIGLIO REGIONALE (3): ESAMINATO IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2010 E LA RELAZIONE SUL GENERALE ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI SVILUPPUMBRIA NEL PRIMO SEMESTRE 2011

Informazione

- 38** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 264 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) E ROSI (PDL)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 265 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA) E MONNI (PDL)

- 39** CORECOM: IL SISTEMA REGIONALE DELL'INFORMAZIONE. CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA – AUDIZIONE CON GLI OPERATORI DEL SETTORE

- 40** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 266 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E MANTOVANI (PDL)

- 41** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 267 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E NEVI (PDL)

INFORMAZIONE: LOTTA AL PRECARIATO GIORNALISTICO E QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE LOCALE – CONFRONTO STAMANI A PALAZZO CESARONI TRA UFFICIO DI PRESIDENZA –ODG UMBRIA E ASU

- 42** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 268 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 43** GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "PERICOLOSO PERCHÉ ATTRAVERSA ZONE ALTAMENTE SISMICHE; L'UMBRIA DIFENDA LA SUA AUTONOMIA DAL GOVERNO DEI TECNICI" – GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CONTRO IL GOVERNO

TODI: "RIPENSARE I LAVORI A MONTEMOLINO, LA SOLUZIONE INDIVIDUATA ESCLUDE MEZZI PESANTI E PREVEDE IL SENSO UNICO SUL COLLEGAMENTO CON L'OSPEDA-



LE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

"ATTIVARE UN TAVOLO TECNICO-POLITICO PER SOLLECITARE IL COMPLETAMENTO DELLA TRE VALLI" - MOZIONE DI BARBERINI (PD)

Istruzione/formazione

- 45 "CON RIFORMA 'APREA' SCUOLE DI SERIE A E DI SERIE B. L'UMBRIA SI OPPONGA" - DOTTORINI (IDV) ILLUSTRA I CONTENUTI DI UNA MOZIONE DEL PROPRIO GRUPPO

ITIS DI TERNI: "SCONCERTANTE LA DECISIONE DI RIDIMENSIONARE L'ISTITUTO. LE ISTITUZIONI DIFENDANO LA FORMAZIONE PER DIFENDERE IL LAVORO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATE LE OPZIONI DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI PER L'ANNO SCOLASTICO 2012/2013

- 46 ISTITUTO MAZZATINTI GUBBIO: "CONDIVISIONE DEI CORSI POST DIPLOMA DA PARTE DI REGIONE, PROVINCIA ED UFFICIO SCOLASTICO. ORA ACCELERARE PER CHIUDERE IL CERCHIO PRIMA DELLA FINE DELL'ESTATE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Politica/attualità

- 47 SISMA EMILIA ROMAGNA: "LE AZIENDE EMILIANE SPOSTINO PROVVISORIAMENTE LA PRODUZIONE IN UMBRIA NEI CAPANNONI INUTILIZZATI" - LIGNANI (PDL): "LA REGIONE SI FACCIA PARTE ATTIVA"

REGIONE UMBRIA: "MENO CONSIGLIERI E ASSESSORI, NO A LISTINO E PENALIZZAZIONI A CHI NON SI IMPEGNA" - CHIACCHIERONI (PD) ALLA STAMPA, TRE PROPOSTE DI LEGGE SU COSTI DELLA POLITICA E MAGGIOR EFFICIENZA

- 48 CITTADINANZA ATTIVA: PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL "DIZIONARIO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA" CURATO DAL CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE

TRIBUNALE ORVIETO: "PENALIZZATE LE REALTÀ PIÙ EFFICIENTI E FUNZIONALI" - GALANELLO (PD) PRESENTA MOZIONE URGENTE CONTRO UNA "CHIUSURA CHE GENERA SQUILIBRIO"

- 49 ALTO TEVERE: "TERRITORIO PIÙ PENALIZZATO DALLE RISTRUTTURAZIONI DI GOVERNANCE IN ATTO" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "LA REGIONE HA IL DOVERE DI FAVORIRE RIEQUILIBRIO ED EQUA RIPARTIZIONE DEI SACRIFICI"

"UN'OFFESA AL BUON SENSO E AL BUON GUSTO" - NOTA DI BRUTTI (IDV) CONTRO I RIMBORSI BENZINA AI CONSIGLIERI COMUNALI DI PERUGIA

DROGA E SICUREZZA A PERUGIA: "FARE PREVENZIONE AI QUINDICENNI DELLE SCUOLE, ANCHE CON LA TESTIMONIANZA DIRETTA DI CHI DAL TUNNEL DELLA TOSCODIPENDENZA È RIUSCITO AD LIBERARSI" - NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

- 50 MANIFESTAZIONE IMPRESE TERNI: "IL PAESE REALE CHIEDE ASCOLTO ALLE ISTITUZIONI PER POTER LAVORARE E CREARE SVILUPPO" - NEVI (PDL) "FINALMENTE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PARLANO SENZA TATTICISMI"

STRAGE 40 MARTIRI GUBBIO: "IL SACRIFICIO DI TANTI INNOCENTI NON SI DEVE MAI DIMENTICARE" - SMACCHI (PD) PARTECIPERÀ ALLA GIORNATA DEL RICORDO PRESSO IL MAUSOLEO

- 51 QUOTE ROSA: "SONO SOLO UN OMAGGIO AL POLITICAMENTE CORRETTO ED UN INSULTO ALLA DEMOCRAZIA" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULLA SENTENZA DEL



T.A.R. PER L'INSERIMENTO DI UNA DONNA NELLA GIUNTA COMUNALE DI ASSISI

"SENZA GRECIA NON C'È EUROPA" - I CONSIGLIERI LIGNANI MARCHESANI E MONNI (PDL) HANNO PARTECIPATO, A PERUGIA, ALLA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO GRECO

Ricostruzione

- 52** TERREMOTO DI MARSCIANO: LETTERA DEI PARLAMENTARI UMBRI AL SOTTOSEGRETARIO CATRICALA' – LA SODDISFAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) PER IL BUON ESITO DELL'INCONTRO DI LUNEDÌ 4 IN CONSIGLIO REGIONALE

TERREMOTO DI MARSCIANO: "CI STIAMO IMPEGNANDO A TUTTI I LIVELLI PER NON SPEGNERE I RIFLETTORI SUL TERREMOTO DI SPINA " - ROSI (PDL) ESPRIME SODDISFAZIONE PER LA LETTERA AL SOTTOSEGRETARIO CATRICALA'

RICOSTRUZIONE POST-SISMA: "SUL TERREMOTO DI MARSCIANO-SPINA TENERE APERTO IL FRONTE DELLA VERTENZA CON IL GOVERNO" – LETTERA APERTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) A REGIONE, PROVINCE E SINDACI UMBRI

Riforme

- 54** CONSIGLIO REGIONALE: "RIFORMARE L'INTERO SISTEMA PUBBLICO UMBRO PER DIFENDERE I SERVIZI E RENDERNE SOSTENIBILI I COSTI " - LA ROAD MAP DELLE RIFORME PROPOSTA DALLA PRESIDENTE CATIUSCIA MARINI

- 55** CONSIGLIO REGIONALE (3): "RIFORME ISTITUZIONALI ED AMMINISTRATIVE" - GLI INTERVENTI DELLA MATTINA

- 57** CONSIGLIO REGIONALE: "SANITÀ, SVILUPPO E SISTEMA INFORMATIVO SONO LE TRE QUESTIONI PRIORITARIE PER L'UMBRIA" - LE CONCLUSIONI DELLA MARINI E IL VOTO SU QUATTRO RISOLUZIONI

- 61** COMITATO PER LA LEGISLAZIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DEL 2011

SOPPRESSA L'AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA, CONFERITE A SVILUPPUMBRIA LE FUNZIONI DI PROMOZIONE INTEGRATA DELL'UMBRIA - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

- 62** SVILUPPUMBRIA: "SOLUZIONE INAPPROPRIATA E CONTRADDITTORIA, LA CRISI NON PUÒ ATTENDERE LE LITURGIE DELLA POLITICA" - BARBERINI (PD) SULLA LEGGE APPROVATA IERI IN PRIMA COMMISSIONE

STATUTO: "CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ED ALLE MAFIE" - AMPIO CONSENSO ALLA PROPOSTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) CHE SI DICHIARA "SODDISFATTO DEL VOTO" E RITIRA TUTTE LE ALTRE PROPOSTE

- 63** STATUTO REGIONE: "SOTTOLINEARE NELLA CARTA IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E ALLE MAFIE È UN SEGNALE DI DEBOLEZZA VERSO LE STESSE ORGANIZZAZIONI MALAVITOSE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

STATUTO REGIONE: "L'INSERIMENTO DEL PRINCIPIO DELLA LOTTA ALLA MAFIA È UN SEGNO DI FORZA E NON DI DEBOLEZZA" – PER CIRIGNONI (LEGA NORD) "IL CAPOGRUPPO DELL'UDC MONACELLI HA PERSO UNA BUONA OCCASIONE PER TACERE"

- 64** CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA LA LEGGE CHE SOPPRIME L'APT E TRASFERISCE A SVILUPPUMBRIA LE FUNZIONI DI PROMOZIONE INTEGRATA



Sanità

- 67** TRASPORTO SANITARIO: "SALVAGUARDARE IL LAVORO E LA PROFESSIONALITÀ NEL SERVIZIO DI CONDUZIONE AMBULANZE SIA IN REGIME DI EMERGENZA 118 CHE ORDINARIO" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- "DISCRIMINANTE IL BANDO 'WEBRED SERVIZI SCARL' PER IL CUP DI BRANCA. CHI RISIÈDE A GUBBIO O GUALDO PARTE CON 45 PUNTI DI VANTAGGIO SU UN TOTALE DI 100" - MONNI (PDL): "GLI ESCLUSI IMPUGNINO L'AVVISO PER AVERE PARI OPPORTUNITÀ DI LAVORO"
- 68** "L'EMERGENZA È FUORI DALLA RIFORMA. LA GIUNTA MARINI FACCIA PRESTO E BENE SENZA FARSI BLOCCARE DA INTERESSI PARTICOLARI E VETI" –NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)
- TRASPORTO SANITARIO: "NO A BANDI DI GARA AL RIBASSO; PRIVILEGIARE LA PROFESSIONALITÀ DI CHI FA QUESTO LAVORO DA TANTI ANNI" - AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE AMBULANZE
- "RABBIA PER LA BOCCIATURA DELLA RISOLUZIONE SUGLI INTERVENTI A TUTELA DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI OPERATORI NEI SERVIZI SANITARI DI TRASPORTO IN EMERGENZA URGENZA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- 69** CONSIGLIO REGIONALE: "ISTITUZIONE DEL LUOGO ELETTIVO DI NASCITA" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA REGIONALE DEL GRUPPO UDC
- TERZA COMMISSIONE: PARTECIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA PER CHI VIENE TRASPORTATO IN AMBULANZA A CAUSA DI ABUSO DI ALCOL O DROGA – PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD) PER LIMITARE IL CONSUMO FRA I GIOVANI
- 70** COMMISSIONE ANTIDROGA: RIPRESI I LAVORI E PROGRAMMATE LE AUDIZIONI CON I SOGGETTI COINVOLTI NEL CONTRASTO A TOSSICODIPENDENZE, MORTALITÀ DA OVERDOSE E FENOMENI CORRELATI
- TRASPORTO SANITARIO: "SCONCERTO E RABBIA PER LA BOCCIATURA DELLA MIA RISOLUZIONE A TUTELA DEGLI OPERATORI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PARLA DI "ENNESIMA VERGOGNA DELLA MAGGIORANZA" E ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE
- 71** TRASPORTO SANITARIO: "CONVENZIONI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E GARE FRA SOGGETTI ACCREDITATI" - PROPOSTA DI LEGGE DI BARBERINI E SMACCHI (PD) CHE STABILISCE NUOVE NORME PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO
- 72** TRASPORTO SANITARIO: "PRIMA IL NO ALLA MIA RISOLUZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELL'EMERGENZA-URGENZA, POI PRESENTANO UNA PROPOSTA DI LEGGE ANALOGA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SULLA MAGGIORANZA
- "CONOSCERE LE RAGIONI CHE HANNO PORTATO ALL'ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA PRESSO LA ASL 2" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- TRASPORTO SANITARIO: "NESSUNA BUFFONATA, SERVE UNO STRUMENTO NORMATIVO FORTE ED ORGANICO" - BARBERINI E SMACCHI (PD) REPLICANO AL CAPOGRUPPO LEGHISTA CIRIGNONI
- 73** TRASPORTO SANITARIO: "SOSPENDERE LE GARE, IN ATTESA DEL RIORDINO. BASTA CON LA POLITICA DA RETROBOTTEGA" – ZAFFINI (FARE ITALIA) SOLLECITA LA GIUNTA A RIFORMARE IL SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA
- 74** TRASPORTO SANITARIO: "NON SERVONO CHIACCHIERE STRUMENTALI, MA AZIONI CONCRETE IN GRADO DI DARE RISPOSTE EFFICACE AI PROBLEMI DELLA COMUNITÀ" - BARBERINI E SMACCHI (PD) REPLICANO A ZAFFINI (FARE ITALIA)



"UN CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO PER DISCUTERE IL DOCUMENTO DI RIORDINO DEI SERVIZI DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE"- LA RICHIESTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL - LEGA NORD) E NEVI (CAPOGRUPPO PDL)

RIFLETTERE SULLA PRINCIPALE DELLE RIFORME REGIONALI, EVITARE LEGGI OSCURANTISTE E NON USARE LE ORGANIZZAZIONI SANITARIE PER LA PROMOZIONE DI UN SINGOLO PARTITO – NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

75 "LA MIA PROPOSTA TUTELA I GIOVANI. PARLANO I NUMERI E NON LA DEMAGOGIA E IL POPULISMO" - SMACCHI (PD) REPLICA ALLE CRITICHE ALLA SUA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO L'ABUSO DI ALCOL E DROGA

76 GIORNATA DEL DONATORE: SERVONO 10 DONATORI IN PIÙ AL DÌ, VOLONTARI IN CALO PER DISTANZE E PERMESSI NEGATI" - AVIS REGIONALE ED ISTITUZIONI IN CONSIGLIO, DA TERNI 7.000 FIRME AVIS CONSEGNATE A BREGA PER L'AUTOEMOTECIA

77 "LA GIUNTA SI STA OCCUPANDO DELLE QUESTIONI DEL 118. LE NUOVE FIGURE PROFESSIONALI DEI DIPARTIMENTI SONO LEGGE DELLO STATO. NO AD UN ALTRO CENTRO AUTOTRAPIANTI" – L'ASSESSORE TOMASSONI IN III COMMISSIONE

78 LA TERZA COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI CHIEDE ALL'ASSESSORE TOMASSONI ELEMENTI PER VALUTARE LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO 2009-2011

"MISURE PER IL SOCCORSO E IL TRASPORTO SANITARIO" - AVVIATA IN TERZA COMMISSIONE L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL PD BARBERINI E SMACCHI

DROGA: AUDIZIONE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE IN COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE TOSSICODIPENDENZE E MORTALITA' DA OVERDOSE

79 "IL TRIBUNALE DI FOLIGNO CONDANNA IN PRIMO GRADO UN MEDICO E LA ASL 3. UNA VICENDA CHE AVEVAMO GIÀ SEGNALATO, MA SULLA QUALE LA GIUNTA NON HA MAI RISPOSTO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

RIFORMA SANITARIA: "SOSTANZIALE CONDIVISIONE CON GLI OBIETTIVI DELLA GIUNTA. I NOSTRI CONTRIBUTI SONO PROPOSITIVI. NON SIAMO NOI QUELLI CHE 'FRENANO'" - CONFERENZA STAMPA DELL'ITALIA DEI VALORI

80 "TOMASSONI CEDE ALL'ENNESIMO RICATTO DEI SINDACATI DI SINISTRA" - ROSI (PDL) CRITICA L'ISTITUZIONE DEL TAVOLO SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194 DECISA DALL'ASSESSORE REGIONALE

81 RIFORMA SANITARIA: "NESSUNA PROVOCAZIONE POLITICA, PRETENDIAMO RISPETTO E SIAMO PRONTI A PORTARE LE NOSTRE PROPOSTE FINO IN CONSIGLIO" - BARBERINI, BREGA E SMACCHI (PD) REPLICANO A TOMASSONI

"IN UN MOMENTO DI GRANDE DIFFICOLTÀ IL CENTROSINISTRA SI DIVIDE SULLA RIFORMA E LA RINVIA A DOPO L'ESTATE" - PER NEVI (PDL) LA GIUNTA DOVREBBE "PORRE FINE ALLO STILLICIDIO E PORTARE L'ATTO IN AULA"

Sicurezza dei cittadini

83 ANTIMAFIA: UN OSSERVATORIO SULLE INFILTRAZIONI E UN SITO INTERNET DEDICATO – I LAVORI DELLA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA

CHIUSURA TRIBUNALI: "I TAGLI INDISCRIMINATI GOVERNO MONTI PENALIZZANO L'UMBRIA E I TERRITORI MARGINALI" - DOTTORINI (IDV) "IL NOSTRO GRUPPO PRESENTERÀ UNA MOZIONE IN CONSIGLIO"

PERSONE SCOMPARSE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE E UN ORDINE DEL GIORNO



Sociale

- 85** NON AUTOSUFFICIENZA: "CONDIVISIONE PIENA DELL'INIZIATIVA DI OGGI A ROMA. LA REGIONE AGISCA IN QUESTO SETTORE CON MAGGIORE FORZA E CORAGGIO" – GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

VOLONTARIATO: "LA CRISI METTE A DURA PROVA ANCHE IL RUOLO E L'IMPORTANTISSIMA FUNZIONE DEI CESVOL RISCHIANDO DI CAUSARE NUOVI PROBLEMI OCCUPAZIONALI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

DISABILITA': "INSOSTENIBILI I TAGLI DEL GOVERNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA. GIUSTE E CONDIVISIBILI LE ISTANZE DELLE ASSOCIAZIONI" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

- 86** RESIDENZE PROTETTE: "METTERE ORDINE NEL SISTEMA DI GESTIONE, EVITARE LE LISTE DI ATTESA PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" - BUCONI (PSI) RIPROPONE LA SUA PROPOSTA DI LEGGE DEL 2011

Sport

- 87** CALCIO: "SOLIDARIETA' A MAHMOUD SARSAK, NAZIONALE PALESTINESE CHE STA MORENDO IN UN CARCERE ISRAELIANO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO): "AUSPICABILE UN SEGNALE DI SOLIDARIETA' DALLA NOSTRA REGIONE"

Trasporti

- 88** "SOSTENERE LA SCELTA DI ORVIETO QUALE SEDE DELL'AUTORITA' NAZIONALE" – PER DE SIO (PDL) "UN'OCCASIONE DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI" E UN RICONOSCIMENTO ALLA CITTÀ

"NECESSARI CHIARIMENTI SU GESTIONE ECONOMICA ED INVESTIMENTI DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA SUL TRASPORTO FERROVIARIO EX FCU" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Turismo

- 89** EVENTI IN UMBRIA 2012: "NEL DEPLIANT DELLA REGIONE, ALLEGATO AL 'VENERDÌ DI REPUBBLICA', LE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ DELL'UMBRIA. TRANNE GUBBIO. PERCHÈ?" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) INTERROGA LA GIUNTA

Urbanistica/edilizia

- 90** PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA LEGGE "6/2010 - DISCIPLINA DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA" - IL PARERE PREVISTO PER LA PROSSIMA SETTIMANA

IMU: "I COMUNI CONSIDERINO 'PRIME CASE' LE ABITAZIONI DEGLI ITALIANI EMIGRATI" - LETTERA AI SINDACI DI GALANELLO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'EMIGRAZIONE

- 91** VECCHIO OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO: "I RIMPALLI DI RESPONSABILITÀ HANNO PRODOTTO UN BANDO DI VENDITA CON UNA BASE D'ASTA FUORI MERCATO" - NOTA DI LIGNANI (PDL)



2 GIUGNO: "UNA FESTA DAL SAPORE AMARO A CAUSA DEL TERREMOTO" - BUCONI (PSI): "UNITÀ NAZIONALE PER USCIRE DALLA CRISI"

Perugia, 1 giugno 2012 - "Mai come in questo momento c'è bisogno di unità nazionale per uscire dalla crisi e soprattutto per mantenere la coesione sociale minata dalla recessione economica e finanziaria". Lo dice Massimo Buconi, capogruppo dei Socialisti in Consiglio regionale, in vista dei festeggiamenti del 2 giugno, giorno in cui ricorre la Festa nazionale della Repubblica. "Quest'anno la Festa della Repubblica cade in un momento politico particolare - afferma Buconi - con un governo tecnico chiamato a trovare le possibili soluzioni per uscire dalla crisi, ma anche e soprattutto per recuperare una coesione politica, minata da anni di lacerazioni politiche dannose. Una festa dal sapore amaro anche e soprattutto per la tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna. E proprio per questo il mio pensiero va alle popolazioni terremotate, affinché questo giorno di festa possa diventare un giorno di speranza per un'Italia rinnovata, più giusta, più solida ed europea".

CONSIGLIO REGIONALE (1): LA GIUNTA CHIEDE IL PROCEDIMENTO D'URGENZA PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE CHE SOPRIME L'APT

Perugia, 6 giugno 2012 - In apertura di seduta il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, su richiesta della Giunta, ha comunicato la richiesta della Giunta sull'adozione della procedura d'urgenza sul disegno di legge concernente "Suppressione dell'Agenzia di promozione turistica dell'Umbria - Ulteriori modificazioni ed integrazioni della Legislazione turistica regionale (l.r. "18/2006") e di Sviluppumbria (l.r. "1/2009"), pertanto avrebbe chiesto il voto dell'Aula. Sull'atto sono intervenuti sono intervenuti i consiglieri Lignani Marchesani (Pdl) e Locchi (PD) esprimendo parere contrario; successivamente l'assessore Bracco ha ritirato la richiesta. Per l'opposizione Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha detto che "non c'è nessuna pregiudiziale nel voler portare questo atto in Aula il prima possibile, ma l'assessore Riommi si era impegnato a venire in Commissione a riferire sullo stato e sul momento potenzialmente riorganizzativo di Sviluppumbria, quindi l'urgenza richiesta dalla Giunta è pleonastica, perché l'atto è già incardinato in Commissione". Per la maggioranza Renato Locchi (PD) ha voluto sottolineare che "ci sono i tempi per arrivare all'approvazione della legge entro giugno" e che l'assessore Riommi "si è impegnato a venire nella commissione competente, pertanto non c'è alcuna necessità di un voto su una cosa concordata dalla maggioranza". L'assessore al turismo Fabrizio Bracco ha poi chiarito che la richiesta di urgenza da parte della Giunta "è un atto puramente formale, già contenuto nella de-

libera che precede la discussione in Commissione, quindi non è più necessaria e può essere ritirata, dal momento che è certo che i tempi saranno rispettati".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA HA INCONTRATO IL NUOVO PREFETTO DI PERUGIA, VINCENZO CARDELLICCHIO

Perugia, 14 giugno 2012 - Prima visita ufficiale a Palazzo Cesaroni per il nuovo prefetto di Perugia, Vincenzo Cardelicchio. Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega ha consegnato al prefetto il gonfalone della Regione Umbria ed un volume illustrato, poi lo ha accompagnato in una breve visita all'interno della sala Brugnoli, recentemente restaurata. Breve e cordiale colloquio fra i due con gli auguri di buon lavoro da parte di Brega e la soddisfazione di Cardelicchio nell'essere stato designato dallo Stato a svolgere il proprio compito nel capoluogo dell'Umbria. FOTO ACS INCONTRO BREGA-CARDELLICCHIO:
<http://goo.gl/tzlww> <http://goo.gl/SKQhX>

UFFICI GIUDIZIARI: "SALVAGUARDARE QUALITÀ E SERVIZI, ANCHE GUARDANDO LE REALTÀ LIMITROFE, BENE L'INIZIATIVA DELLA MARINI" - PER GALANELLO (PD) "E' COMUNQUE IMPORTANTE COINVOLGERE I PARLAMENTARI UMBRI"

Perugia, 19 giugno 2012 - "Sul futuro delle sedi decentrate dei tribunali umbri, la Giunta regionale proponga una sintesi che vada oltre i campanili, tenga conto dei possibili equilibri con realtà limitrofe all'Umbria, salvaguardando l'efficienza complessiva del servizio. E soprattutto si tutelino cittadini ed imprese, rispetto ai quali la somministrazione della giustizia è un diritto fondamentale". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito Democratico, esprime apprezzamento per l'incontro tenutosi ieri nella sede della Giunta regionale tra la Presidente Catuscia Marini e i Sindaci delle città che ospitano tribunali in merito ai contenuti della riforma delle sedi giudiziarie, avanzata dal Governo. "Dal documento che la Giunta farà proprio, dopo un necessario confronto con il Consiglio regionale e con le autonomie locali, a giudizio di Galanello, dovrà emergere un orientamento organico della nostra Regione, in grado di manifestare le esigenze dell'Umbria nel suo complesso. Questo dovrà essere a disposizione dei parlamentari umbri e del Governo. Nella proposta - conclude il consigliere Pd - andranno doverosamente pesati aspetti logistici, elementi di efficienza e, soprattutto, capacità di interazione ed apertura verso altre realtà di confine, con le quali si può addivenire a punti di equilibrio in grado di non marginalizzare intere aree geografiche".



CONSIGLIO REGIONALE (1): NASCE IL BOLLETTINO UFFICIALE TELEMATICO DELLA REGIONE; È PRATICO, GRATUITO E FA RISPARMIARE 185MILA EURO SULLE SPESE DI STAMPA – VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA

Perugia, 19 giugno 2012 – Il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, organo ufficiale e strumento di pubblicità legale dell'ente, diventa telematico. Lo ha stabilito il Consiglio regionale con votazione unanime, approvando un disegno di legge di undici articoli che di fatto fa cessare la stampa su carta della pubblicazione, rendendolo gratuitamente consultabile nel nuovo formato digitale. Presentando il disegno di legge, il relatore di maggioranza Luca Barberini (Pd), ha spiegato come la decisione, che nasce in applicazione della normativa sul contenimento degli sprechi e perché è cambiato il contesto giuridico e tecnologico, produrrà effetti positivi sugli stessi cittadini utenti, in termini di maggior facilità e velocità di consultazione, e di minori costi. Barberini ha quantificato in 185mila euro il risparmio sulle spese di stampa e diffusione del Bollettino, osservando che questo aspetto comporta anche un beneficio ambientale, non indifferente, dovuto alla consistente riduzione di carta e cellulosa necessarie a stampare l'organo ufficiale della Regione. Voto positivo espresso anche dalle opposizioni. Il relatore di minoranza Massimo Monni (Pdl) ha spiegato che le opposizioni hanno deciso di cambiare posizione - dalla astensione in Commissione al voto favorevole in Aula - dopo aver avuto chiarimenti sul costo, "francamente eccessivo del nuovo bollettino stimato il 100mila euro" che sarebbe però giustificato dalle spese iniziali di impianto, destinate successivamente a scendere.

MORTE MAURO RAGNI: "UOMO DI GRANDE SPESSORE POLITICO. UN PUNTO DI RIFERIMENTO DEL PARTITO SOCIALISTA DI CORCIANO" - LE CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA DAL CAPOGRUPPO PSI BUCONI E DALL'ASSESSORE ROMETTI

Perugia, 22 giugno 2012 - Con sincera commozione inviamo, a nome del Gruppo consiliare Socialista, le condoglianze e la vicinanza alla famiglia di Mauro Ragni che si è spento prematuramente nelle ore scorse dopo una grave malattia". Così in una nota congiunta Massimo Buconi (capogruppo) e l'assessore regionale Silvano Rometti. "Mauro - scrivono i due esponenti regionali del Psi - è stato un punto di riferimento del partito di Corciano, dove ha ricoperto il ruolo di segretario fino a poco tempo fa. Oggi membro del direttivo regionale è stato un uomo di grande spessore politico, antepoendo sempre gli interessi dei cittadini e mettendosi a disposizione del partito. Ci stringiamo al dolore della famiglia nel ricordo di un uomo che prima di essere un compagno, è stato e si è sempre comportato soprattutto come un amico".

MORTE MONSIGNOR GORETTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

Perugia, 22 giugno 2012 - "Mi addolora profondamente la scomparsa di monsignor Sergio Goretti, vescovo emerito di Assisi che con la sua testimonianza e impegno pastorale ha contribuito a dare maggiore significato e forza al ruolo della Città di San Francesco come centro del dialogo interreligioso e della costruzione della pace tra i popoli". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, che anche a nome dell'Assemblea legislativa esprime "il più profondo cordoglio e partecipazione per la morte di un pastore che ha saputo interpretare al più alto livello i profondi valori della Chiesa umbra lasciando in tutti noi un ricordo incancellabile".

MORTE MONSIGNOR GORETTI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DELL'UDC, SANDRA MONACELLI

Perugia, 22 giugno 2012 - "La scomparsa di monsignor Sergio Goretti, vescovo emerito della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, lascia un vuoto difficilmente colmabile. La diocesi e l'Umbria intera perdono un grande uomo di fede e un amico della gente. Ai suoi familiari e al vescovo di Assisi-Nocera-Gualdo, mons. Domenico Sorrentino, giungano le più sentite condoglianze". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, che sottolinea come l'alto prelato, con la sua attività pastorale, abbia impresso un "segno profondo, non solo nei credenti, ma in tutti i cittadini che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare il suo impegno e la sua disponibilità. Grazie alla sua opera - aggiunge l'esponente dell'Udc -, Assisi ha potuto assurgere al ruolo di Città Internazionale della Pace, riconosciuto da Giovanni Paolo II e confermato da Benedetto XVI. Di monsignor Goretti - conclude Monacelli - saranno ricordate anche le straordinarie energie profuse nel periodo del terremoto del 1997 e 1998 che sconvolse la città della sua diocesi, restando sempre vicino e aiutando concretamente le popolazioni colpite da quel sisma interminabile".

MONSIGNOR VINCENZO PAGLIA: IL SALUTO E L'AUGURIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

Perugia, 26 giugno 2012 - "Un profondo e sentito ringraziamento al vescovo Vincenzo Paglia che dopo dodici anni lascia la guida della Diocesi di Terni-Narni-Amelia, chiamato ad un altro prestigioso incarico nella Chiesa italiana. Monsignor Paglia, in questi anni a Terni, e negli ultimi tre alla guida della Conferenza episcopale umbra ha esercitato al più alto livello il proprio ruolo di guida e pastore, e di appassionato e intelligente interprete delle vicende sociali ed economiche



della Diocesi e dell'Umbria. Sempre a fianco degli ultimi e per l'affermazione del bene comune". Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che, anche a nome dell'Assemblea legislativa, rivolge un "caloroso saluto e un augurio di buon lavoro al carissimo monsignor Paglia, sicuro che anche nel nuovo incarico di presidente del Pontificio consiglio per la famiglia affidatogli da sua Santità Benedetto XVI, saprà approfondire le sue altissime qualità religiose e umane".

MONSIGNOR VINCENZO PAGLIA: "I MIGLIORI AUGURI, CERTO CHE IL LEGAME CON LA DIOCESI DI TERNI NON SI INTERROMPERÀ" - IL SALUTO DI NEVI (PDL)

Perugia, 26 giugno 2012 – Il presidente del gruppo Pdl Raffaele Nevi esprime "grande soddisfazione" e augura "i migliori auguri di buon lavoro a monsignor Vincenzo Paglia, per l'incarico di Presidente del Pontificio consiglio per la famiglia conferito dal Papa, certo che il legame con la diocesi di Terni, Narni e Amelia, per la quale monsignor Paglia si è speso molto in questi dodici anni, non si interromperà".



DOPO IL NO ALLA NOSTRA MOZIONE DI SFIDUCIA ALL'ASSESSORE CECCHINI, CHIEDIAMO TRASPARENZA SULLA GESTIONE DEI BANDI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UN ESPOSTO ALLA PROCURA

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni chiede "chiarezza e trasparenza" da parte dell'Esecutivo di Palazzo Donini "sulla gestione dei bandi collegati al PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2007/2013". E dopo aver ricordato "la bocciatura (da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni) di una nostra mozione di sfiducia all'assessore regionale all'Agricoltura, Cecchini", l'esponente del Carroccio annuncia la presentazione di un "particolareggiato esposto" alla Procura della Repubblica dove "verrà segnalata l'opportunità di acquisire i verbali del Consiglio regionale in cui si è discussa la mozione, in quanto, in Aula, sono emersi spunti interessanti che meritano approfondimento".

Perugia, 15 giugno 2012 - "Dopo la bocciatura, da parte della maggioranza, della nostra mozione di sfiducia all'assessore Fernanda Cecchini, continuiamo a chiedere chiarezza e trasparenza sulla gestione dei bandi collegati al PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2007/2013. Stiamo comunque predisponendo, in merito, un particolareggiato esposto alla Procura della Repubblica, mentre abbiamo già depositato un'interrogazione a risposta scritta". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che parla ancora "di 'porcata' dell'Aula che ha salvato l'assessore all'Agricoltura, al vertice di un sistema oscuro di gestione dei fondi pubblici destinati al settore. Il messaggio per gli agricoltori e i cittadini è stato chiaro - ribadisce l'esponente umbro del Carroccio -: i bandi erogati dalla Regione sono 'cosa loro'. Infatti, per la misura 3.2.2, che di sostegno al mondo agricolo ha ben poco, assessore e famiglia, dirigente regionale e famiglia e ancora un altro dirigente regionale si sono classificati ai primi posti della graduatoria tra centinaia di domande di accesso ai fondi pubblici". Per Cirignoni, tuttavia, "la discussione in Consiglio regionale ha sortito degli effetti che confermano la mala gestione dei bandi. Tant'è che l'assessore ha comunicato la rinuncia ai fondi, evidentemente imbarazzato dall'essere stato colto con le mani nella marmellata, mentre la domanda della figlia del dirigente regionale è stata, seppur tardivamente, dichiarata inammissibile in quanto per lo stesso immobile erano già stati erogati contributi pubblici per oltre 400mila euro in base alla misura 1.2.6 del Psr ('ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal terremoto del 15 dicembre 2009'). E proprio sulla gestione della domanda della figlia del dirigente regionale - fa sapere Cirignoni - abbiamo depositato una interrogazione a risposta scritta in quanto, dall'esame della determina dirigenziale emanata in fretta e furia pochi giorni prima del Consiglio regionale dedicato alla vicenda, emerge come l'ufficio regionale preposto abbia omesso i controlli dichia-

rando ammissibile, e al primo posto in una graduatoria di 173, una domanda che doveva essere esclusa al primo controllo, come peraltro successo per altri agricoltori veri". "Nell'esposto che presenteremo alla Procura della Repubblica - prosegue Cirignoni - segnaleremo anche l'opportunità di acquisire i verbali del Consiglio regionale in cui si è discussa la mozione di sfiducia all'assessore Cecchini, in quanto dagli interventi sono emersi spunti interessanti che meritano approfondimento. Ed è stato, forse, per evitare di cadere in qualche contraddizione che l'assessore stesso non ha aperto bocca in quella tumultuosa seduta consiliare. Alla Procura - aggiunge il consigliere regionale leghista - abbiamo già denunciato che in merito alla gestione del PSR dell'Umbria, ignoti, falsificando la mia firma hanno inviato lettere dal contenuto tecnico alla Commissione Europea, direzione generale all'agricoltura e sviluppo rurale e all'European anti fraud-office, i quali si sono premurati di informarmi per iscritto di non avere competenza per indagare sulla gestione del Psr dell'Umbria. Mi auguro - conclude Cirignoni - che la presidente della Regione, Catuscia Marini rinsavisca in merito alla gestione dei bandi dell'agricoltura e rimuova assessore e dirigenti".

"FINANZIATE 25.890 DOMANDE SUL TOTALE DI 28.827 NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. ATTIVATE 31 MISURE SU 34" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI IN II COMMISSIONE

Perugia, 27 giugno 2012 - Il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 consta di 792 milioni di euro e l'Umbria offre una delle migliori performance, in percentuale, sui pagamenti già effettuati nei confronti degli agricoltori: finanziate 25.890 domande sul totale di 28.827; attivate 31 misure su 34. Sono ancora a disposizione 48 milioni di risorse non impegnate, che serviranno comunque a finanziare i bandi per investimenti sulle aree tabacchicole, per il sostegno all'agricoltura sociale, un bando voluto anche dagli assessorati al Welfare e alla Sanità, e per le cosiddette attività non produttive, vale a dire per la cura e la salvaguardia del patrimonio storico e paesaggistico dell'Umbria. Questi i dati principali relativi al PSR 2007-2013 forniti dall'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini nel corso dell'audizione di stamani in Seconda Commissione. L'assessore ha illustrato ai consiglieri anche i dettagli relativi ai bandi per i progetti di filiera: quella casearia, che fa capo alla Grifo Latte e riguarda in totale 79 aziende umbre, dispone di 20 milioni di euro, di cui quasi 3 già pagati, e il settore dei cereali, che interessa 3mila 370 aziende agricole per un finanziamento di 12 milioni di euro, di cui oltre 4 milioni già erogati. Segnalata anche una nuova evenienza, che comporterà una modificazione del Psr 2007-2013: la Conferenza Stato-Regioni ha deciso di destinare, su richiesta del Coordinamento degli



assessorati regionali all'Agricoltura, il 5 per cento del Psr alle regioni colpite dal terremoto, vale a dire l'Abruzzo e l'Emilia Romagna. Il presidente della Seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, ha poi chiesto un confronto all'assessore su un'altra questione, quella della Fondazione Agraria Casalina, che gestisce una stalla con 400 vacche che producono 50 quintali di latte al giorno: "Si tratta di un'azienda che, oltre alla non trascurabile produzione di latte, offre un servizio didattico importante per le Facoltà di Agraria e di Veterinaria dell'Università di Perugia – ha sottolineato Chiacchieroni – e non sarebbe una bella notizia per la nostra zootecnia la ventilata dismissione dell'allevamento di cui si sente parlare". L'assessore Cecchini si è dichiarata disponibile ad approfondire l'argomento con i soggetti coinvolti.



IN DIRITTURA D'ARRIVO LA PROPOSTA DI LEGGE SMACCHI, BUCONI, LIGNANI MARCHESANI PER LA RIDEFINIZIONE DELLE AREE CONTIGUE AI PARCHI – IN SECONDA COMMISSIONE IL PARERE NEGATIVO DI LEGAMBIENTE

Perugia, 5 giugno 2012 – Prosegue, in Seconda Commissione, l'iter della proposta di legge "Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette", che ricompone, in un unico testo, tre diverse ipotesi di ridefinizione delle aree, presentate da Andrea Smacchi (PD), Massimo Buconi (Psi) e Andrea Lignani Marchesani (PdL). A completamento dell'audizione della scorsa settimana con i soggetti interessati, dalla quale era emerso sostanzialmente il via libera alla proposta legislativa in discussione, alla seduta odierna ha preso parte Legambiente che per bocca del suo presidente regionale, Alessandra Paciotta ha espresso parere negativo sull'iniziativa rimarcando come le aree contigue siano "di grande importanza per la gestione delle aree protette", e che "è necessario ragionare su una nuova legge per queste aree perché, essendo collocate all'interno di territori marginali, potrebbero rappresentare un importante motore di sviluppo sociale, economico ed ambientale". Alla riunione hanno preso parte alcuni dirigenti degli assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente che hanno risposto ad alcuni quesiti dei commissari. Tra gli interventi, quello di Paolo Brutti (IdV) che ha invitato la Commissione ad "utilizzare una procedura più semplice per una nuova delimitazione delle aree contigue, e comunque non della loro soppressione". Per Massimo Mantovani (PdL) "attraverso questa iniziativa legislativa si deve sviluppare un ragionamento più ampio e complessivo sulla questione. È evidente come ad oggi la salvaguardia ambientale, in questo contesto, non ha raggiunto l'obiettivo di quello sviluppo economico e sociale auspicato in origine". L'impegno della Commissione è quello di portare l'atto all'approvazione entro due settimane.

"SOPPRIMERE LE AREE CONTIGUE AI PARCHI? NON SI CORREGGE UN ERRORE COMPIENDO UN NUOVO ERRORE" - NOTA DI BRUTTI (IDV):

Il consigliere regionale Paolo Brutti, prende decisamente posizione contro ogni ipotesi di ridurre i vincoli di inedificabilità nelle aree contigue ai parchi regionali dell'Umbria. Brutti re che intervieni a margine dei lavori della seconda Commissione consiliare afferma, "dispiace e preoccupa vedere i sindaci dei paesi a ridosso dei parchi propendere per gli insediamenti edilizi anziché battersi per rendere finalmente attrattivi i propri tesori ambientali".

Perugia 5 Giugno 2012 – "Visto che i parchi non funzionano, si intendono sopprimere le norme che tutelano le aree contigue; ma con simili be-

stialità l'Umbria non uscirà certo dalla crisi". Al termine dei lavori della II commissione il consigliere regionale Paolo Brutti, commenta così l'ipotesi di ridurre i vincoli di inedificabilità delle aree contigue ai parchi. Brutti che nel suo partito, è segretario regionale ed anche responsabile nazionale per i problemi dell'ambiente, aggiunge: "Dispiace e preoccupa vedere i sindaci dei paesi a ridosso dei parchi propendere per gli insediamenti edilizi anziché battersi per rendere finalmente attrattivi i propri tesori ambientali. Sopprimere i vincoli nelle aree contigue ai parchi significa non aver capito che è proprio la tutela ecologica e paesaggistica di quei territori a renderli attrattivi per quelle strutture ricettive e non solo, che in altre regioni funzionano e portano turismo e ricchezza. Che senso avrebbe - si chiede Brutti - un parco confinante con una pista di go-kart, una maxiporcilaia o, peggio ancora, un complesso edilizio a più piani? La verità - prosegue Brutti - è che va ripensato l'intero sistema parchi, riempiendo di contenuti queste aree che alla natura aggiungono affascinanti presidi artistici e architettonici, fornendo strumenti e risorse per una corretta manutenzione (la stessa che previene incendi, alluvioni e conseguenti danni milionari). In questo modo le aree contigue prenderanno naturalmente la loro forma e i sindaci saranno i primi a vigilare sui vincoli imposti". Brutti conclude con alcune domande, per ora senza risposta. "Se lo fanno in Trentino perché da noi non si fa? Perché siamo ancora imprigionati in una mentalità edilizia come se fossimo fermi agli anni 80, come se nessuno avesse sentito parlare di green economy? Possibile che questa regione non sappia esprimere una politica innovativa in tale senso?"

GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "BENE LA NORMA DELL'ABRUZZO; ANCHE L'UMBRIA DICA NO AL PROGETTO IMPATTANTE E RISCHIOSO"- DOTTORINI (IDV) SUGGERISCE , "DISCUTERE SUBITO NOSTRA MOZIONE"

Perugia 6 Giugno 2012 – "È quantomai auspicabile che la Regione Umbria segua l'esempio dell'Abruzzo e si opponga alla costruzione del gasdotto Snam che secondo i progetti taglierebbe in due l'intera fascia appenninica regionale, attraversando porzioni di territorio a forte rischio sismico". Lo afferma Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commentando la notizia che della norma approvata dalla Regione Abruzzo che prevede l'incompatibilità nelle aree sismiche classificate di prima categoria di oleodotti e di gasdotti che abbiano diametro superiore o uguale a 800 millimetri e lunghezza superiore a 40 km, come nel caso del gasdotto della rete Adriatica. "L'Umbria - aggiunge Dottorini - si trova in parte nelle stesse condizioni di sismicità della regione Abruzzo. Non possiamo assistere inermi, per questo chiediamo che la Commissione competente prenda in esame la nostra mozione e si pronunci



chiaramente contro un progetto insensato e rischioso per l'ambiente, per l'economia locale e per la sicurezza dei cittadini. Occorre ricordare – conclude Dottorini – che il tracciato del gasdotto 'Rete Adriatica', così come elaborato da Snam, produrrebbe danni irreparabili al paesaggio e all'economia dei paesi coinvolti dall'opera. Settecento chilometri di linea, in buona parte sulla cresta di crinali di pregio, attraverserebbero numerosissimi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Nella nostra regione saranno interessati dal tracciato il Parco nazionale dei Monti Sibillini, i Boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga”.

PARCO DI MONTE CUCCO: “LE COMUNITÀ DEVONO POTER VIVERE I LUOGHI DI CUI SONO CUSTODI E FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA AL SERVIZIO DEL PARCO” - LE RAGIONI DI SMACCHI (PD) PER LA SOPPRESSIONE DELLE AREE CONTIGUE

Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd ha presentato una proposta di legge per abolire l'area contigua al Parco regionale di Montecucco. A suo giudizio l'abolizione è richiesta da tutti i comuni che fanno capo al parco, per l'eccesso di vincoli e normative che si concentrano nei terreni a ridosso dell'area protetta che, per sua natura, spiega Smacchi non può avere un carattere esclusivamente vincolistico come il parco.

Perugia 9 Giugno 2012 – Gli amministratori ed i cittadini che vivono nei territori dei comuni del Parco di Montecucco (Scheggia, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico) sono i veri custodi di questi luoghi, e come tali chiedono a gran voce un intervento della Regione per la soppressione delle aree contigue. Così Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, spiega le ragioni che lo hanno spinto a presentare una sua proposta di legge regionale per rivedere i vincoli all'interno di queste aree che fanno da cuscinetto rispetto al parco vero e proprio. Dopo aver chiarito che la proposta presentata “è frutto di un lungo percorso di concertazione con i quattro comuni del Parco del Monte Cucco”, Smacchi aggiunge, “le aree contigue sono una novità introdotta dalla leggequadro sulle zone protette all'inizio degli anni '90; allo scopo prevalente di permettere l'attività venatoria alle popolazioni locali. Come caratteristica propria dell'area contigua, nel senso di adiacente, è il suo non essere area protetta. Sarebbe un errore ed un equivoco normativo intendere la regolamentazione dell'area contigua quale riproposizione in termini meno rigidi della normativa vincolistica applicata nell'adiacente area protetta”. Per Smacchi negli ultimi anni, queste aree “hanno perso la funzione per cui erano nate (caccia), e sono diventate un insieme di vincoli e normative, perdendo il rapporto con le comunità che rischiano di non poter più vivere questi luoghi e di svolgere funzioni e servizi.

Nella sostanza si tratta di aree cuscinetto che rappresentano sicuramente una congiunzione funzionale tra il parco ed i territori antropizzati, senza avere per legge un carattere esclusivamente protettivo”. Noi tutti sappiamo, continua Smacchi, che l'abbandono dei territori montani e del parco, in un momento in cui le risorse pubbliche sono in grande riduzione, significa perdere la manutenzione dei boschi, delle strade, la pulizia dei versanti e il controllo e sicurezza idrogeologica. Obiettivo della legge è invece di permettere alle comunità di poter vivere i luoghi; di far ripartire un'economia locale al servizio del parco e di mantenere il patrimonio architettonico edilizio ed infrastrutturale; poter sviluppare un sistema turistico e la trasformazione dei prodotti locali per una filiera corta promuovendo l'uso e la produzione delle energie rinnovabili”. Dopo aver chiarito che la proposta rappresenta in primis una forma di tutela e garanzia dei legittimi interessi delle popolazioni residenti nei Comuni del parco, perché una montagna disabitata non servirebbe a nessuno, Smacchi così conclude: “Nessuno pensa di indebolire il parco o di fare politiche contro la tutela ambientale, ma di muoversi nell'ottica della protezione dell'ambiente, fondata sullo sviluppo sostenibile e sulla valorizzazione di risorse endogene rinnovabili, allo scopo di contribuire alla messa a punto di sistemi economico-ambientali per le comunità del parco nel terzo millennio”.

“INQUINAMENTO ACUSTICO A CINQUEMIGLIA DI CITTÀ DI CASTELLO. ARPA E TECNICI HANNO GIÀ CERTIFICATO, MA NULLA SI MUOVE” - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini fa sapere di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale attraverso la quale chiede spiegazioni circa l'inquinamento acustico nella frazione Cinquemiglia (Città di Castello). Nel comunicare che atto ispettivo analogo è stato presentato al sindaco tifernate Bacchetta da parte del capogruppo comunale Idv Roberto Colombo, perché sostanzialmente “spetta al Comune svolgere il ruolo di garante per la salute dei cittadini”, Dottorini evidenzia che “Arpa e tecnici hanno già certificato questa situazione, ma che nulla si muove” e che i cittadini sono ormai “esasperati dal superamento della soglia di rumore”.

Perugia, 15 giugno 2012 - “Il costante superamento della soglia limite di rumore, certificato da Arpa Umbria, pone a serio rischio la salute e la tenuta psico-fisica di chi abita a Cinquemiglia (Città di Castello) e dal 2008 sta combattendo una battaglia civica per veder riconosciuto il diritto universale alla salute e alla vivibilità”. Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori fa sapere di aver presentato, per questo, una interrogazione alla Giunta regionale e



che "un atto analogo è stato presentato al Comune di Città di Castello dal capogruppo consiliare Idv, Roberto Colombo". "Con queste due iniziative ispettive - spiega l'esponente dell'Idv - vengono richieste spiegazioni riguardo alla vicenda di inquinamento acustico che vede coinvolte numerose famiglie residenti nella frazione di Cinquemiglia, vicino al deposito di una nota rete di supermercati (Italcash-Abbondanza)". "La vicenda - fa sapere Dottorini - si protrae da troppo tempo, con esposti e lettere di denuncia da parte di cittadini esasperati dai rumori che di giorno e di notte provengono dallo stabilimento e dai camion in sosta permanente lungo via Donini, mettendo a dura prova le condizioni di vivibilità dell'area. Non è nostra intenzione entrare nel merito giuridico della vicenda - precisa -, ma le misurazioni Arpa e quelle effettuate da tecnici terzi dimostrano come il differenziale di rumore, ovvero la differenza in decibel che c'è a finestre aperte e finestre chiuse, supera abbondantemente i limiti stabiliti per legge. Purtroppo - continua - a nulla sono servite le due ordinanze sindacali emesse dallo stesso comune di Città di Castello nel 2011, che obbligano l'azienda a risolvere il problema e nell'immediato a sospendere tutti i processi che causano il superamento dei limiti acustici, e nemmeno un recente esposto dei cittadini al sindaco Bacchetta ha sortito effetto. Le ultime misurazioni effettuate dall'Agenzia regionale per l'ambiente, nei primi mesi del 2012, certificano ancora una volta il superamento della soglia di rumore stabilito dalla legge, ma il Comune è restato immobile, non ha emanato nuove ordinanze e nel frattempo tra i cittadini e l'azienda è iniziato un contenzioso giudiziario presso il Tar. Contenzioso che ha visto il Comune impegnato in una maniera che appare morbida e irrisoluta". "Per questo chiediamo alla Regione e al Comune - spiega Dottorini - che oltre alla presa d'atto del serio problema per la salute e per la vivibilità dei cittadini causato dal superamento della soglia di rumore, si agisca anche per verificare l'inquinamento dell'aria dovuto alla sosta selvaggia e con motore acceso degli autocarri, sia nelle ore notturne che diurne. In tutto questo - conclude - riteniamo che spetti al Comune svolgere il ruolo di garante per la salute dei cittadini e che, pertanto, quando si presenta un problema così serio sia tenuto a far valere le proprie prerogative, considerando anche le due ordinanze già emesse nel corso del 2011".

AREE CONTIGUE: "L'IDV SVENTA, PER ORA, L'ATTACCO AI PARCHI" - BRUTTI (IDV) SPIEGA IL SUO VOTO CONTRARIO ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD), BUCONI (PSI) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 20 giugno 2012 - "È in atto una sciagurata manovra, trasversale a tutti i partiti, per cancellare i parchi naturali dell'Umbria. Il primo passo è abolire le aree contigue e solo per la

nostra ostinata contrarietà siamo riusciti a riportare la questione in Aula. Ma la battaglia è appena cominciata e non sarà facile". Paolo Brutti, consigliere regionale e membro della II Commissione consiliare, esprime tutta la sua preoccupazione per l'esito della discussione sulla proposta di legge di Smacchi (PD), Buconi (Psi) e Lignani Marchesani (Pdl) relativa alla ridefinizione delle aree contigue, ovvero le zone adiacenti ai parchi, conclusasi con l'unico voto contrario dell'Italia dei Valori. "Grazie al forcing dell'Idv - spiega Brutti - la questione tornerà in Consiglio regionale per una ridefinizione delle aree contigue che presumibilmente si vedranno alleggerite dai vincoli ora esistenti. E' inconcepibile - aggiunge - che una regione come l'Umbria non colga il valore intrinseco del parco naturale, da intendersi come un bene comune al pari dell'acqua. Ed è desolante che schiere di sindaci vedano come unica possibilità di sviluppo del proprio territorio la cementificazione delle aree contigue, come se un parco non avesse bisogno di un area di rispetto, come se fosse normale costruire una discoteca attaccata a un cimitero". Brutti giudica infine "grave" che la maggioranza, "ogniquale volta non trova un punto di equilibrio al suo interno", sfrutti il sostegno della minoranza per "operazioni di basso trasversalismo. Il fallimento del sistema dei parchi che in altre zone d'Italia rappresenta un'importante risorsa - conclude l'esponente dell'Idv - dipende solo da un'indolente politica regionale che ha fatto poco, se non pochissimo, per trametterne il senso e divulgarne il fascino".

AREE CONTIGUE: VIA LIBERA DELLA II COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD), BUCONI (PSI), LIGNANI MARCHESANI (PDL) PER LA RIDEFINIZIONE DELLE ZONE VICINE AI PARCHI. VOTO CONTRARIO DI BRUTTI (IDV)

Con il solo voto contrario di Brutti, IdV) la Seconda Commissione consiliare ha dato il via libera alla proposta di legge firmata da Smacchi (PD), Buconi (Psi) e Lignani Marchesani (PdL) per la 'Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette' che modifica la legge regionale '91/95. Al voto si è comunque arrivati dopo la presentazione di un emendamento da parte di Smacchi che toglie dal testo la parola 'soppressione' delle aree contigue lasciando soltanto quella relativa alla loro 'ridefinizione'. La modifica sostanziale al testo è stata adottata per non incorrere in una "possibile, eventuale", impugnativa da parte della Corte Costituzionale. Non è esclusa comunque la possibilità, se le verifiche delegate al Servizio legislativo di Palazzo Cesaroni daranno esito positivo di ripresentare in Aula, un emendamento che riporti al testo legislativo originario.

Perugia, 20 giugno 2012 - Con un emendamento proposto da Andrea Smacchi (PD), primo firmatario della proposta di legge sulla 'Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette',



votato all'unanimità, dal testo viene tolta la parola 'soppressione' delle aree lasciando soltanto quella relativa alla loro 'ridefinizione'. Su questa base, la Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha dato il via libera a larghissima maggioranza, contrario soltanto Paolo Brutti (IdV), alla proposta legislativa di modifica della legge regionale "9/95" che aveva ricomposto in un unico testo tre diverse ipotesi presentate in proposito, oltre che da Smacchi, anche da Massimo Buconi (Psi) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl). La modifica sostanziale al testo è stata adottata per non incorrere in una possibile, eventuale, impugnativa da parte della Corte Costituzionale. Non è esclusa comunque la possibilità, dopo approfondimenti delegati al Servizio legislazione di Palazzo Cesaroni, se daranno esito positivo, che in Aula possa essere ripresentato attraverso un emendamento il testo legislativo originario. Le modifiche alla legge regionale "9/95" ("Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di aree naturali protette"), contenute nella proposta di legge in questione, così come votata oggi in Commissione, danno la possibilità alla Giunta regionale di ridefinire, entro sessanta giorni dalla nomina del presidente dell'Unione speciale dei Comuni interessati, le aree contigue alle aree naturali protette previa intesa con il soggetto gestore (Parco) e gli stessi enti locali. La Giunta regionale avvierà anche il procedimento per la ridefinizione (originariamente era prevista la soppressione) dell'area contigua all'area naturale protetta 'Parco del Monte Cucco'. Sostanzialmente, se la legge avrà il via libera dal Consiglio regionale, l'Esecutivo di Palazzo Donini sarà chiamato a rivisitare i confini attuali e i relativi vincoli, propri delle aree contigue che, in modo particolare, starebbero condizionando, come gli stessi sindaci ed amministratori hanno ribadito in audizione, lo sviluppo dei comuni interessati dal Parco del Monte Cucco: Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo, Sigillo. Nel dibattito in Commissione, Brutti ha espresso il suo voto contrario perché, ha rimarcato "queste aree sono essenziali ai parchi. Bisogna eventualmente lavorare sul loro funzionamento attraverso piani qualificati. E per fare questo non è essenziale cambiare la legge vigente". Goracci (Comunista umbro) ha giudicato l'emendamento di Smacchi "un significativo passo in avanti perché pur non prevedendo giustamente la soppressione, potranno essere recuperate le esigenze dei cittadini residenti nell'area. I parchi vanno sempre e comunque valorizzati". Raffaele Nevi (Pdl), nell'auspicare tuttavia "la soppressione dell'area contigua al Parco del Monte Cucco" ha dichiarato il voto positivo del Pdl perché "anche in questo modo rimane intatto lo spirito della legge". Sandra Monacelli (Udc), che ha partecipato alla riunione pur non facendo parte della Commissione, ha definito invece il provvedimento, così come licenziato "troppo semplificato. Si tratta – ha aggiunto – di una soluzione particolarmente ibrida che assomiglia più ad un Ordine del giorno consiliare che ad una specifica

legge". Relatori in Aula saranno: di maggioranza il presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni e di minoranza Paolo Brutti (IdV) avendo espresso voto contrario.

AREE CONTIGUE: "L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE IN II COMMISSIONE È UN PRIMO PASSO PER RILANCIARE LO SVILUPPO DELLA FASCIA APPENNINICA" - LA SODDISFAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) FIRMATARIO DELLA LEGGE

Perugia, 20 giugno 2012 - "L'approvazione in Seconda Commissione del disegno di legge che porta oltre alla mia firma quella dei colleghi Buconi e Smacchi, è una prima risposta politica all'esigenza di un rilancio economico e sociale di un'area, quella della fascia appenninica, gravemente colpita dalla crisi in atto". Così il consigliere regionale del Pdl, Andrea Lignani Marchesani a margine del voto a larghissima maggioranza sulla proposta di legge per la 'Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette'. "L'obiettivo – rimarca Lignani - è certamente quello di un'approvazione definitiva in Aula entro la pausa estiva, una volta sciolti gli ultimi dubbi circa la coerenza giuridica del testo. Spetterà poi alla Giunta regionale – spiega - dare attuazione alla legge, sopprimendo di fatto un'area (contigua al Parco del Monte Cucco) che negli anni ha solo posto vincoli e limitazioni, con grave nocumento allo sviluppo, senza offrire al contrario un valore aggiunto di sostenibilità ambientale, che verrà comunque garantita dalla normativa ordinaria vigente". "Dispiace – conclude Lignani - che esistano ancora oggi pregiudizi di natura 'ideologica' che si sostanziano all'interno della maggioranza in Consiglio regionale, pregiudizi che, lungi dal tutelare ambiente e sostenibilità, affosserebbero in realtà soltanto i legittimi interessi delle comunità interessate".

AREE CONTIGUE: "DOPO IL VOTO IN COMMISSIONE SULLA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE ENTRO LUGLIO QUELLO DEFINITIVO IN AULA" - SMACCHI (PD) "MANTENUTO UN IMPEGNO CONCRETO PRESO COI CITTADINI DEI COMUNI DEL PARCO DEL MONTE CUCCO"

Perugia, 20 giugno 2012 - "Con l'approvazione a larga maggioranza, unico voto contrario quello del consigliere Brutti, del progetto di legge sulla ridefinizione delle aree contigue, si chiude positivamente la prima parte di un lavoro che troverà l'approdo definitivo con il passaggio in Consiglio regionale entro il prossimo mese di luglio". Così in il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) commenta il via libera della Seconda Commissione alla proposta di legge che porta, oltre alla sua firma, quella di Buconi (Psi) e Lignani Marchesani (Pdl). Smacchi spiega che la "pressante e legittima" richiesta proveniente dalle popolazioni re-



sidenti nei quattro comuni del Parco del Monte Cucco, trova una risposta concreta nel testo di legge da lui proposto e che "successivamente ha visto l'interessamento anche di altri colleghi consiglieri. Dopo anni di tentennamenti e di attesa - aggiunge -, finalmente la Regione fissa un primo fondamentale tassello, che in breve tempo consentirà alle amministrazioni comunali del territorio interessato di programmare al meglio il proprio sviluppo, venendo meno tutta una serie di vincoli, che non hanno più alcun motivo di esistere. Personalmente - conclude Smacchi - mi sento di esprimere forte soddisfazione per aver mantenuto un impegno concreto che avevo preso con i cittadini e gli amministratori dei quattro comuni che insistono sull'area Parco, fin dal primo giorno della mia elezione in Consiglio regionale".

BIOMASSE: "MODIFICHE PEGGIORATIVE A REGOLAMENTO, APPROVATE IN SORDINA E SENZA CONSULTARE IL CONSIGLIO REGIONALE. LA GIUNTA RITIRI LA DELIBERA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini punta il dito sulla deliberazione (n.494 del 7 maggio 2012) della Giunta regionale che, "su proposta dell'assessore Silvano Rometti, ha deciso di modificare il testo che regola l'installazione degli impianti di energia da fonti rinnovabili, allentando ulteriormente le maglie che disciplinano il settore". Dottorini, nel definire "peggiorative" le modifiche in questione, invita l'Esecutivo di Palazzo Donini a "ritirare la delibera". Per il capogruppo IdV, "l'atto non tiene conto della volontà del Consiglio regionale. È a rischio rottura - aggiunge - il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni".

Perugia, 21 giugno 2012 - "Un atto che non tiene conto della volontà del Consiglio regionale e che rende sempre meno gestibile l'impatto sociale e ambientale della produzione di energia da biomasse. Riteniamo che la modifica del regolamento per l'installazione degli impianti di energia da fonti rinnovabili fatta in sordina, tra l'altro senza alcun coinvolgimento della Commissione consultiva, sia peggiorativa e rischi di danneggiare pesantemente il territorio umbro". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta la deliberazione numero 494 del 7 maggio 2012 della Giunta regionale che, "su proposta dell'assessore Silvano Rometti, ha deciso di modificare il testo che regola l'installazione degli impianti di energia da fonti rinnovabili, allentando ulteriormente le maglie che disciplinano il settore". "In particolare - spiega Dottorini - desta perplessità e sconcerto l'ulteriore diminuzione della distanza limite per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica a biomasse, gas derivanti da processi di depurazione e biogas esterni agli edifici che passa da 500 a 300 metri e che di

fatto rende il regolamento sempre più permissivo, allentando le maglie del regolamento. Il rischio concreto è che in questo modo possano essere riaperte vicende già risolte e bocciate dalle conferenze dei servizi. Pensare di introdurre ulteriori elementi di flessibilità senza coinvolgere il Consiglio è indicativo della natura del provvedimento assunto". "La verità - commenta il capogruppo regionale dell'IdV - è che in questo modo si rischia di gettare ancora più discredito su una modalità di produzione di energia che potrebbe invece dare un importante contributo alla riconversione energetica della nostra regione. Non è un caso - aggiunge - che i cittadini non accettino le centrali a colture dedicate: sono evidentemente consapevoli dell'approssimazione con cui si valuta il rapporto con il territorio, con le potenzialità di approvvigionamento locale e con l'impatto ambientale. Blitz come quello della delibera 494, efficace dal 31 maggio, non fanno che aumentare la diffidenza dei cittadini e dei comitati locali, rompendo il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. Per questo - conclude Dottorini - chiediamo ufficialmente alla Giunta di ritirare le modifiche al regolamento e di coinvolgere il Consiglio regionale, attraverso la Commissione competente, per ogni ipotesi di modifica".

AREE CONTIGUE: "LA PROPOSTA DI LEGGE CHE HO VOTATO RIGUARDA LA RIDEFINIZIONE E NON LA SOPPRESSIONE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SUL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALLA SECONDA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sul provvedimento approvato dalla Seconda Commissione di Palazzo Cesaroni relativo alla ridefinizione delle aree contigue ai parchi naturali. Goracci evidenzia che non si tratta di sopprimere queste aree ma di "tenere conto delle richieste di sindaci e cittadini su vincoli assurdi, che per alcuni aspetti rappresentano un elemento di appesantimento e impedimento". Annuncia un ordine del giorno "dove si richiama la necessità di credere e investire nella politica dei parchi".

Perugia, 21 giugno 2012 - "Ho visto che sulla proposta di legge riguardante le aree contigue del parco regionale del Monte Cucco si è scatenata la sagra della visibilità mediatica (tipica di noi della politica) perdendo di vista il problema più importante. Preciso che io ho votato una proposta di legge che parla di ridefinizione e non di soppressione delle aree contigue". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), secondo cui "non tener conto delle richieste dei sindaci dei comuni coinvolti e di quello che pensa la quasi totalità dei cittadini residenti su vincoli assurdi, che per alcuni aspetti rappresentano un elemento di appesantimento e impedimento, sia miope sul piano politico e isti-



tuzionale". Per Goracci "non tutti i sindaci e gli amministratori, e non solo perché li conosco, sono 'cementificatori', e quando si parla di cemento e cementificatori credo di avere buoni titoli (documentabili con atti e fatti) per vedere chi contrasta la speculazione e i poteri". Affrontando i punti critici della questione il consigliere regionale si chiede: "perché si devono realizzare tetti di capannoni con coppi? Perché il cittadino di quell'area che apre una finestra o fa un recupero deve spendere di più ed avere tempi lunghissimi? Perché un Comune (e non cavatori e speculatori) non può estrarre un minimo di brecchia per la manutenzione delle strade comunali? Perché se diciamo di essere favorevoli all'incremento e sviluppo delle energie alternative e pulite (personalmente preferisco le pale dell'eolico piuttosto che distese di pannelli su campi per il solare/fotovoltaico) in quei luoghi deve essere impedito? E potrei continuare. Credo che superare questi limiti sia questione di buon senso". Goracci evidenzia poi che "un atteggiamento speculare a questo modo di ragionare è quello di chi ritiene che sopprimere (e non a caso propagandisticamente viene usato questo termine e non quello di 'ridefinizione' approvato in Seconda Commissione <http://goo.gl/4Sg2f>) le aree contigue sia la soluzione di tutti i problemi. Visione questa sbagliata, inutile e nociva. Quelle zone hanno nel parco la più grande risorsa per i residenti e per l'Umbria intera e noi dobbiamo usare questa occasione non per depotenziare l'idea e il valore del parco del Monte Cucco, ma per rilanciarla. Per questo in occasione della discussione in Aula - annuncia il consigliere regionale - proporrò l'approvazione di un ordine del giorno dove si richiama la necessità di credere e investire nella politica dei parchi (e del parco del Monte Cucco in particolare) affinché ci siano concrete e coerenti azioni da parte della Regione che promuovano e incentivino tutela, visibilità e fruibilità di un'area che deve essere gioia, piacere, fascino per visitatori, escursionisti e specialisti (deltaplantisti, torrentisti ecc) che devono certamente crescere di numero, ma dare anche, se non soprattutto, ricadute economiche ed occupazionali in una zona tra le più marginali e sofferenti dell'intera Regione Umbria. Questa è la vera scommessa".

ENERGIE RINNOVABILI: "LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO SONO UN COLPO DI MANO DELLA GIUNTA RISPETTO AL RUOLO DEL CONSIGLIO" - DAMIANO STUFARA, CAPOGRUPPO PRC-FDS, CHIEDE IL RITIRO DEL PROVVEDIMENTO

Perugia, 21 giugno 2012 - La recente delibera con cui la Giunta regionale modifica il Regolamento sulla produzione di energia da fonti rinnovabili (n. 494 del 2012) danneggia e rende più deboli sia la tutela dei beni paesaggistici ed ambientali sia il Consiglio regionale, che ai sensi dello Statuto deve esser coinvolto attraverso la

Commissione competente sulle decisioni relative ai regolamenti". Ad affermarlo è il capogruppo di Prc-Fds Damiano Stufara che critica le modifiche proposte dalla Giunta al "Regolamento numero 7 del 2011", "nel merito e per le modalità con cui sono state adottate". La Giunta, precisa Stufara, "non è nuova a tali colpi di mano. Già all'inizio di quest'anno si era avuta, con la delibera numero 40 del 23 gennaio 2012, una prima modifica, rispetto alla quale avevamo richiesto dei chiarimenti all'assessore all'ambiente con una interrogazione a risposta scritta. Mentre siamo ancora in attesa di una risposta, aggiunge Stufara, la normativa di riferimento viene ulteriormente rimaneggiata, con evidenti conseguenze negative per la popolazione". Nel merito delle scelte lo stesso Stufara così conclude: "Ci domandiamo se, dopo aver acconsentito a gennaio alla realizzazione di impianti in aree alluvionali ed a rischio frana, dopo aver ridotto, nel maggio scorso, le distanze minime degli impianti a biomasse dai centri abitati, si procederà, nell'immediato futuro, a rendere possibile la realizzazione di impianti eolici nelle aree protette. Riteniamo inammissibile l'adozione di sistemi procedurali che disconoscono il notevole lavoro di mediazione e di confronto svolto appena un anno fa dal Consiglio regionale con l'adozione del Regolamento sulle rinnovabili; chiediamo pertanto che il presidente del Consiglio faccia valere le prerogative dell'Assemblea previste dallo Statuto e che la Giunta regionale ritiri tutte le modifiche al Regolamento finora adottate, consentendo in questo modo la necessaria discussione".

AREE CONTIGUE: "ATTO MOLTO RIDIMENSIONATO PER VOLER CONCILIARE POSIZIONI TRA LORO DIVERGENTI E INSANABILI" - MONACELLI (UDC) SULLA NORMATIVA CHE MODIFICA I VINCOLI AMBIENTALI

Per il capogruppo dell'Udc Sandra Monacelli, le modifiche alla normativa regionale sui vincoli nelle aree contigue ai parchi regionali dell'Umbria, votate in II Commissione consiliare, sono ridimensionate di molto, "poco più di un ordine del giorno", nel tentativo di conciliare posizioni fra loro divergenti ed insanabili. Secondo Monacelli, invece, da diversi anni e da tutti gli schieramenti politici si chiedono solo, in particolare per il Parco di Monte Cucco, "regole meno rigide per poter sviluppare la propria economia".

Perugia, 21 giugno 2012 - "L'atto che avrebbe dovuto indicare con chiarezza il futuro delle aree contigue ai parchi regionali, con espresso riferimento a quello circostante il Monte Cucco, alla fine esce molto ridimensionato negli effetti, a seguito delle modifiche introdotte in Seconda Commissione consiliare per mediare posizioni tra loro insanabili". Ne è convinta Sandra Monacelli, capigruppo Udc in Consiglio regionale, che afferma: "Nella fattispecie il disegno di legge approvato ieri sulle aree contigue ai parchi somiglia



molto più ad un ordine del giorno che a una iniziativa legislativa. I parchi, come originariamente costituiti, hanno oggi perso molto del loro smalto iniziale, diventando per le città limitrofe, anziché un volano di sviluppo, una gabbia piena di costrizioni e di limiti che rendono insopportabile la vita alle persone e penalizzante l'esercizio di attività produttive, già duramente provate dalla crisi economica. Non a caso, aggiunge il consigliere, questa grave situazione era stata avanzata in Regione da tutte le amministrazioni comunali, di ogni colore politico, delle città che sorgono a ridosso del parco naturale del Monte Cucco. Nessuno di loro chiedeva la cancellazione dei parchi, bensì regole meno rigide sia per i residenti che per poter sviluppare la propria economia. Eclatante l'esempio di Fossato di Vico, che vede tre quarti della sua area industriale sottoposta a vincolo. La stessa Monacelli, dichiarandosi "dispiaciuta di rompere l'idillio costituitosi di recente in Consiglio fra maggioranza ed opposizione", aggiunge: "Non si può restare in silenzio quando si sente stravolgere la realtà, come fa l'Idv, che parla di attacco sventato ai parchi, addirittura avendo paventato lo spauracchio della soppressione degli stessi, quando invece si trattava soltanto di permettere a quei residenti di godere degli stessi diritti degli altri cittadini italiani e, per le aziende, di poter avere lo stesso trattamento presente in altri territori. Come, sul fronte opposto, non si può vendere fumo parlando di un grande risultato ottenuto, quando invece il provvedimento risulta fortemente annacquato negli effetti, contravvenendo alle richieste dei sindaci. Tutte le decisioni sono state di fatto rimesse alla Giunta, il cui assessorato ha già avuto modo in passato di esprimersi negativamente sulle richieste avanzate dalle amministrazioni comunali interessate". Quindi, conclude Monacelli, "è stato licenziato un atto assolutamente poco incisivo, solo per una questione di equilibri politici, con i cittadini e le aziende delle aree contigue ai parchi che, molto probabilmente, non vedranno cambiare di una virgola la loro situazione attuale".

RINNOVABILI: "NO A BIOMASSE DI PROVENIENZA EXTRACONTINENTALE" - DOTTORINI (IDV) CRITICA LA GIUNTA SUL REGOLAMENTO E LA INVITA A RIPRISTINARE CHILOMETRI ZERO E DISTANZE DALLE ABITAZIONI

Per Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, il regolamento sulle energie rinnovabili, adottato dalla Giunta, su proposta dell'assessore Rometti e senza un preventivo confronto in Aula, introduce la deregulation nell'utilizzo delle biomasse che possono arrivare anche da fuori regione ed apre la porta agli speculatori. A suo giudizio il testo va corretto, anche per riportare le distanze degli impianti dalle abitazioni, da 300 a 500 metri lineari.

Perugia, 26 giugno 2012 – "La deregulation introdotta sulle biomasse è un atto inopportuno che apre la porta agli speculatori e falsa completamente ogni logica di filiera corta finalizzata a ottenere un bilancio positivo nella riduzione della produzione di gas serra. Il fatto che tutto sia avvenuto in sordina e senza interpellare il Consiglio regionale rende ancora più gravi le scelte della Giunta che quindi devono essere modificate al più presto". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, commenta la delibera di giunta numero 494 del 2012 relativa al regolamento sulle energie rinnovabili, adottata, su proposta dell'assessore Rometti, senza alcun confronto con il Consiglio e le realtà associative e territoriali. "Le modifiche introdotte – spiega Dottorini – destano perplessità e sconcerto riguardo alla ulteriore diminuzione della distanza limite per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica a biomasse che passa da 500 a 300 metri e che di fatto rende sempre più larghe le maglie del regolamento. Oltre a questo, la modifica elimina il limite per le emissioni del materiale trasportato, sostituendolo con un generico abbattimento delle polveri secondo le migliori tecniche disponibili. Un autentico colpo di spugna che apre la strada all'approvvigionamento transcontinentale di biomassa e che di fatto annulla gli esiti del dibattito che si era svolto in Consiglio regionale. La verità è che in questo modo si rischia di gettare ancora più discredito su una modalità di produzione di energia che potrebbe invece dare un importante contributo alla riconversione energetica della nostra regione. Solo la creazione di filiere regionali, evitando biomassa di provenienza extracontinentale, può infatti garantire un bilancio positivo nella riduzione della produzione di gas serra climalteranti. Questo prevedeva il regolamento, questo la giunta ha cancellato, mettendo di fatto sullo stesso piano la biomassa regionale con l'olio di palma o di colza provenienti addirittura da migliaia di chilometri di distanza. L'approssimazione e la leggerezza con cui questo è potuto avvenire lascia sconcertati e richiede una rapida assunzione di responsabilità".



CALENDARIO VENATORIO: ALLA GIUNTA REGIONALE PROPOSTE TRE MODIFICHE SU COLOMBACCIO, FAGIANO E LEPRE – PARERE QUASI UNANIME DELLA III COMMISSIONE, DOPO L'AUDIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Dopo aver ascoltato il parere delle associazioni venatorie e del mondo agricolo, la terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, con un parere quasi unanime (si è astenuta la Lega Nord) ha espresso parere favorevole sulla proposta di Calendario venatorio. Le tre richieste di modifica formulate al termine dei lavori, alla presenza dell'assessore Fernanda Cecchini che ufficialmente si è dichiarata a favore, riguardano: l'allungamento dei periodi di caccia per lepri, fagiani nelle aziende faunistico-venatorie e colombaccio nei giorni di preapertura, comunque da regolamentare.

Perugia 1 Giugno 2012 – La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, dopo aver ascoltato in mattinata le associazioni venatorie del mondo agricolo, ha espresso parere favorevole, con 8 sì e un'astensione (Cirignoni della Lega Nord) sulla proposta di Calendario venatorio regionale per l'anno 2012-13, suggerendo alla Giunta regionale, presente ai lavori con l'assessore Fernanda Cecchini, di introdurre tre modifiche al testo relativamente alle specie colombaccio, fagiano e lepre. Nello specifico le modifiche suggerite e sulle quali l'assessore Cecchini, ha anticipato una sostanziale condivisione, riguardano: la caccia libera al colombaccio anche nei giorni di preapertura, ma da regolamentare, nei tempi o come carniere nonostante il numero dei capi sia in forte aumento; l'allungamento della caccia alla lepre al 16 dicembre; la possibilità di cacciare la specie fagiano nelle zone aziende faunistico-venatorie, fino al 31 gennaio. La Commissione ha invece respinto un emendamento, presentato a titolo personale dal presidente Massimo Buconi, (solo il suo voto a favore) per abolire dal Calendario il cosiddetto punto H che, a suo giudizio, "impedendo al cacciatore di cinghiale di esercitare altre forme di caccia negli stessi giorni in cui partecipa ad una battuta, finirà per introdurre in Umbria la caccia per specie".

Prima del voto finale sul parere, la III Commissione, ha preso in esame senza farle proprie anche altre richieste formulate in mattinata dalle associazioni venatorie. In particolare la possibilità di reintrodurre la caccia alla coturnice, già ora permessa in Abruzzo, chiesta da Massimo Silvani (Venambiente) "allo scopo consentire la reciprocità, prevista dal loro Calendario"; la revoca della caccia al merlo, fin dalla preapertura, chiesta da Franco Di Marco (Federcaccia); l'ipotesi di tutelare la caccia tradizionale al colombaccio da appostamento fisso, introducendo limiti di distanza per gli appostamenti temporanei dei cacciatori occasionali. Quest'ultima richiesta, avanzata in audizione da Giovanni Bazzacca,

Club della palomba) è stato sostenuta con forza dal consigliere Franco Zaffini (Fli). Diversi gli spunti di riflessione e le proposte avanzate nel corso dell'audizione, che ha preceduto i lavori della Commissione, alla quale sono intervenuti dieci rappresentanti di associazioni venatorie ed agricole e delle due Province di Perugia e Terni. Perentoria la richiesta di Massimo Manni (Coldiretti) per intensificare l'abbattimento dei cinghiali con interventi massicci dal primo giorno utile, perché i danni registrati alla colture sono enormi, gli stessi del 2011. Le scelte del Calendario venatorio sono state sostanzialmente difese da Filippo Beco, assessore della Provincia di Terni, secondo il quale "c'è il consenso di tutte le associazioni venatorie"; da Franco Granocchia, Provincia di Perugia, per il quale "è migliore di quello del 2011; ma sulla caccia al cinghiale bisognerebbe arrivare ad esercitarla anche nei giorni di silenzio venatorio". Critico invece Stefano Tacconi (Libera Caccia) che ha lamentato scarsa informazione e mancato rispetto del ruolo delle associazioni".

CALENDARIO VENATORIO: "IL DIVIETO DI FARE ALTRI TIPI DI CACCIA IL GIORNO IN CUI SI PARTECIPA ALLA BATTUTA AL CINGHIALE CREERÀ PROBLEMI" – BUCONI, "NO ALLA CACCIA PER SPECIE", LE RAGIONI DEL SUO EMENDAMENTO

Perugia 1 Giugno 2012 – Mantenere nel calendario venatorio che sta per essere approvato dalla Giunta, il cosiddetto punto H che impedisce al cacciatore che partecipa ad una battuta al cinghiale di svolgere altri tipi di caccia nella stessa giornata, introduce in Umbria il principio della caccia per specie e crea una forte discriminazione nei confronti di alcuni cacciatori. Lo afferma Massimo Buconi, presidente della Terza Commissione consiliare che oggi ha espresso parere favorevole al testo del calendario, spiegando le ragioni che lo hanno spinto a presentare un suo emendamento, respinto dalla stessa Commissione. "Mi stupisce, aggiunge Buconi, che il mondo venatorio non abbia percepito il pericolo insito nel cosiddetto punto del Calendario. E mi chiedo cosa risponderanno le associazioni ai cinghialisti alla domanda: perché loro possono cacciare solo il cinghiale e gli altri tutto, compreso il cinghiale"? E ancora, aggiunge Buconi, l'assessore regionale competente ha ben valutato quale frattura andrà ad innescarsi, quali contrasti insorgeranno su una questione delicatissima quale la gestione della specie cinghiale? Con quale clima pensiamo si possa effettuare un intervento, speriamo efficace e risolutivo, di contenimento dei danni se iniziamo con un atto di palese ostilità nei confronti delle squadre cinghialiste?". "Ritengo - conclude il presidente della III Commissione - che la politica, il governo regionale, le associazioni venatorie debbano rispettare tutte le forme di caccia, trovarne gli equilibri e perseguire il raggiungimento di un clima armonico: non mi pare che si sia partiti bene".



CALENDARIO VENATORIO: "LA NOSTRA ASTENSIONE DOVUTA AL MANCATO RECEPIMENTO DELLA RICHIESTA DI PREAPERTURA A QUAGLIA E STANZIALI IL 9 SETTEMBRE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 1 giugno 2012 – A margine dei lavori della terza Commissione, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, spiega i motivi della sua astensione nei confronti del parere favorevole emesso sul Calendario venatorio 2012-2013: "Auspico che l'assessorato e la Giunta regionale procedano alla preapertura della caccia al colombaccio come concordato in III commissione, comunico che la nostra astensione sul parere, purtroppo non vincolante, formulato dalla commissione medesima è dovuta al mancato recepimento della richiesta di preapertura alla quaglia e stanziali il 9 settembre".

PISCICOLTURA: "UNA CONCRETA RISORSA PER L'UMBRIA" – SI È SVOLTO OGGI A NORCIA IL CONVEGNO PROMOSSO DALLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE PISCICOLTORI ITALIANI

La realtà e le prospettive della piscicoltura umbra, definita una "risorsa per l'economia regionale", sono state al centro di un convegno che si è tenuto stamani a Norcia su iniziativa della II Commissione del Consiglio regionale. Produzione, consumo, innovazione e rispetto dell'ambiente, sono i punti sui quali i numerosi relatori hanno puntato l'attenzione. Ai lavori hanno partecipato produttori, associazioni di categoria, impegnate nel settore, oltre ad amministratori locali, provinciali e regionali.

Perugia, 8 giugno 2012 – "La piscicoltura: una concreta risorsa per l'Umbria". Con questa consapevolezza e soprattutto con l'intento di rappresentare un fattore propositivo ha avuto luogo, oggi, a Norcia, presso il Municipio, un convegno promosso dalla Seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, in collaborazione con l'Associazione piscicoltori Italiani (Api). "Produzione, consumo, innovazione e rispetto dell'ambiente", sono stati questi sostanzialmente i punti sui quali i numerosi relatori hanno puntato l'attenzione. Ai lavori hanno partecipato produttori, associazioni di categoria, impegnate nel settore, oltre ad amministratori locali, provinciali e regionali. Il presidente della Seconda Commissione Gianfranco Chiacchieroni ha definito questa giornata "di grandissima importanza perché in questo momento di crisi bisogna fare leva su tutte le attività economiche del nostro territorio e, adeguare e aggiornare la piscicoltura, in Umbria e in Italia, è un obiettivo da perseguire in maniera concreta e decisa". Fra gli argomenti trattati, a fronte delle 300 tonnellate di pesce prodotte all'anno nella regione, grande rilevanza

è stata data alla necessità di aumentare il commercio e il consumo, in Umbria, di quello allevato in acquacoltura. Una necessità che è giunta dalla stessa voce dei produttori locali, il cui leader, oggi, è l'azienda "Erede Rossi", con oltre 30 anni di esperienza e 56 vasche dedicate alla trota coltura, nella frazione nursina di Biselli. L'auspicio evidenziato in tutti gli interventi è che questa risorsa, molto consistente in Umbria, possa trovare spazio sulle tavole almeno dei nostri cittadini, a partire, per esempio, dalle mense scolastiche, evitando di importare, allo stesso tempo, prodotti che hanno un valore, anche qualitativamente, inferiore". "Da questo convegno - ha sottolineato l'assessore della Provincia di Perugia, Roberto Bertini -, emerge con chiarezza l'importanza di questa produzione in Umbria. Abbiamo scoperto, però, che nel territorio regionale le trote non si consumano. Dobbiamo, per tanto, procedere alla creazione di un tavolo, fra istituzioni e produttori, affinché questa risorsa, molto consistente in Umbria, possa trovare spazio sulle tavole almeno dei nostri cittadini, a partire, per esempio, dalle mense scolastiche, evitando di importare, allo stesso tempo, prodotti che hanno un valore, anche qualitativamente, inferiore". Nicola Rossi, ha detto che la propria azienda corrisponde a oltre 15mila quintali di trote allevate all'anno, in un impianto, fra i pochi in Italia, a essere certificato per il rispetto dell'ambiente, legato allo sviluppo del territorio anche occupazionale del territorio. "L'associazione piscicoltori italiani - ha rimarcato il presidente dell'associazione Piscicoltori, Piero Antonio Salvador - raccoglie, oggi, il 90 per cento dei produttori che, in Italia, si occupano di acquacoltura, intesa come piscicoltura. La più grande produzione del Paese è la trota, ma, per esempio, nessuno sa che dal nostro Paese viene il 40 per cento della produzione mondiale di caviale da acquacoltura. Oggi il pesce che viene dal mare inizia a scarseggiare e l'acquacoltura rappresenta l'unica alternativa. Fra le proposte emerse, nel corso del dibattito, anche quella riguardante una campagna di promozione, locale e nazionale, capace di mettere al centro il prodotto e, insieme, la qualità ambientale del territorio, da tramutare in nuovi utili economici per la regione". FOTO CONVEGNO: <http://goo.gl/j126D>

"COMMISSARIARE L'ATC 3 PER RENDERE GIUSTIZIA AI CACCIATORI TERNANI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) COMMENTA L'AUDIZIONE SVOLTASI IN TERZA COMMISSIONE ATTACCANDO PROVINCIA DI TERNI E REGIONE

Perugia, 19 giugno 2012 - "Prendo atto che la Provincia di Terni fa finta di non vedere una gestione disgraziata, che nel 2010 ha comportato una perdita di centinaia di migliaia di euro, per ripianare la quale furono raddoppiate le quote di iscrizione all'Atc3". Lo afferma il capogruppo leghista a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni,



facendo riferimento "alla gestione allegra dell'Ambito territoriale di caccia n.3 ternano orvietano, tornata alla ribalta con l'audizione da noi fortemente voluta del rappresentante degli oltre 600 cittadini che chiesero un intervento urgente di commissariamento". Per Cirignoni "continua il gioco delle parti, con la Regione Umbria che, senza il nostro assenso, si è già lavata le mani delle legittime istanze rappresentate nella petizione. Ritengo – conclude – che soltanto un provvedimento di commissariamento possa rendere giustizia ai cacciatori ternani, discriminati rispetto a quelli perugini e ai cittadini umbri, i cui soldi sono dilapidati da amministratori che non hanno esitato a triplicarsi i gettoni di presenza".

**PER GLI AGRICOLTORI IL PIANO DI AB-
BATTIMENTO DELLE SPECIE DANNOSE NON
È STATO RISPETTATO – NELLE AUDIZIONI
IN TERZA COMMISSIONE LE CRITICITA'
DEGLI ATC**

Audizione in Terza Commissione dei rappresentanti di Confagricoltura, Cia e Coldiretti sulle problematiche relative ai danni causati all'agricoltura dai cinghiali ed alla gestione degli Ambiti territoriali di caccia. Nuovamente sul tavolo del presidente Buconi anche la petizione con oltre 600 firme che chiede il commissariamento dell'Atc ternano: il presidente del Comitato nazionale della caccia, delle ruralità e delle tradizioni denuncia irregolarità commesse nell'Atc 3, e un pesante deficit ripianato raddoppiando i costi sostenuti dai cacciatori ternani.

Perugia, 19 giugno 2012 – Nella seduta odierna della Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, si sono svolte le audizioni dei rappresentanti di Confagricoltura (Igor Cruciani), Cia (Sauro Rossi) e Coldiretti (Mario Paolucci) sulle problematiche inerenti i danni causati dai cinghiali e il ruolo dell'agricoltura all'interno delle attività dell'Atc 1. Quindi è stata la volta di Sergio Gunnella, presidente del Comitato nazionale della caccia, delle ruralità e delle tradizioni, che ha riportato la discussione su quanto evidenziato nella petizione con oltre 600 firme che chiede il commissariamento dell'Atc 3 per una gestione nella quale si ravviserebbero irregolarità ed un pesante deficit economico. "Riceviamo quotidianamente sollecitazioni per risolvere i grandi problemi causati dai cinghiali – hanno detto i rappresentanti degli agricoltori – sui quali non c'è stato un intervento adeguato dell'Atc 1: il piano di abbattimento non è stato rispettato e l'ammontare dei danni supera la copertura degli stessi finanziata dalla Regione, senza contare i ritardi nei pagamenti. I piani di contenimento delle specie dannose e di abbattimento – hanno ribadito – vanno fatti di più e meglio: serve più prevenzione rispetto all'aspetto risarcitorio, che relega l'agricoltura al ruolo passivo di chi aspetta i rimborsi per poter andare avanti, mentre essa dovrebbe giocare un ruolo

centrale nella conservazione del territorio e della sua biodiversità, nel ripristino delle specie e nella protezione delle aree naturali". "Dopo 8 mesi dalla presentazione di una petizione con oltre 600 firme che chiede il commissariamento dell'Atc 3 - ha detto Gunnella -, apprendiamo che la Terza Commissione non può entrare nelle questioni amministrative dell'ambito territoriale ternano poiché sono in capo alla provincia di Terni. Resta il fatto che l'Atc 3 ha un deficit di 172mila e 600 euro per il solo ultimo anno di bilancio, il 2010, e i soci pagheranno il doppio, 50 euro invece di 25". Gunnella ha poi stilato anche una lista di irregolarità, a suo dire "palesi", commesse nella gestione dell'Atc ternano, che ha approvato il bilancio"con due mesi di ritardo (il 29 maggio anziché il 31 marzo, ndr) e vanta nel suo consiglio direttivo due associazioni che non ne hanno titolo perché non sono riconosciute, e una di queste gestisce zone di ripopolamento e cattura per ognuna delle quali incassa 1.100 euro, senza contare i quasi 10mila spesi per una consulenza richiesta in merito all'adozione della Carta delle vocazioni faunistiche che doveva essere pronta entro il 2010 e senza la quale non si può gestire alcunché. Spese anche decine di migliaia di euro - ha aggiunto – per l'immissione di fagiani sul territorio, anche se poi i cacciatori non trovano nulla". Il presidente della terza Commissione, Massimo Buconi, ha preso atto delle problematiche illustrate e continuerà nell'opera di approfondimento di tali questioni con le ulteriori audizioni programmate con i revisori dei conti degli Atc, con le associazioni venatorie e con l'assessorato regionale. Sulle questioni relative all'Atc 3, Buconi ha ricordato come in una precedente audizione con i rappresentanti della Provincia di Terni non siano emersi problemi particolari nella gestione dell'Atc stesso.



TERZA COMMISSIONE: VALORIZZARE E TUTELARE LE MANIFESTAZIONI STORICHE DI MAGGIOR SPESSORE E TRADIZIONE – PROPOSTA DI LEGGE DI GALANELLO (PD) E BUCONI (PSI)

Una proposta di legge che valorizzi e tuteli le manifestazioni storiche di maggior spessore e tradizione e con una natura promozionale piuttosto che essere rivolte all'intrattenimento; devono svolgersi in Comuni con popolazione superiore ai 4mila abitanti e da almeno dieci anni consecutivi: l'hanno proposta in Terza Commissione i consiglieri Fausto Galanello (PD) e Massimo Buconi (Psi).

Perugia, 5 giugno 2012 – I consiglieri Fausto Galanello (Pd) e Massimo Buconi (Psi) hanno presentato in Terza Commissione una proposta di legge che modifica e integra la legge regionale "16/2009" sulle Manifestazioni storiche, allo scopo di tutelare e regolare quelle di maggiore spessore e tradizione, che si svolgano da lungo tempo con continuità e richiamino in modo forte le radici della nostra cultura e le tradizioni locali. "Dopo la giusta elaborazione di una legge ad hoc per la Corsa dei ceri di Gubbio – ha spiegato Galanello – abbiamo inteso tutelare anche una serie di altre manifestazioni storiche che posseggano una natura promozionale anziché rivolta all'intrattenimento, oltre che due requisiti normativi: devono svolgersi in Comuni con popolazione superiore ai 4mila abitanti e da almeno dieci anni consecutivi". Già individuata una lista di manifestazioni oggetto di questa proposta di legge: il Calendimaggio di Assisi, il Palio di San Michele di Bastia Umbra, il Mercato delle Gaite di Bevagna, il Palio dei colombi di Amelia, il Palio dei Terzieri di Città della Pieve, il Palio dell'oca di Città di Castello, la Giostra della Quintana di Foligno, i Giochi delle porte di Gualdo Tadino, la Fuga del bove di Montefalco, la Corsa dell'anello di Narni, il Palio dei quartieri di Nocera Umbra, il Corteo del Corpus Domini di Orvieto, il Rinascimento di Acquasparta, il Palio delle barche di Passignano sul Trasimeno, la Giostra dell'Arme di Sangemini, il Cantamaggio di Terni e il Palio dei terzieri di Trevi. Accanto a queste, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, sarà concessa la possibilità ai Comuni con più di 4mila abitanti che organizzano manifestazioni storiche di carattere rievocativo non incluse nella legge, di chiederne alla Regione il riconoscimento e il conseguente inserimento nell'elenco di cui sopra. La proposta di legge prevede che i contributi economici siano concessi, previo parere dell'apposito Comitato tecnico scientifico, nella misura del 70 per cento alle manifestazioni storiche comprese nell'elenco e nella misura del 30 per cento per le altre. Due le osservazioni dei consiglieri: per Andrea Smacchi (Pd) il limite minimo dei 4mila abitanti finisce per penalizzare alcune manifestazioni di grande interesse storico che non possiedono tale requisito, come la Festa del maggio di San Pellegrino, dove per tradizione un pioppo viene innalzato e

impiantato a Gualdo Tadino, che risale al Dodicesimo secolo e vanta quindi una storicità comune solo alla Corsa dei ceri di Gubbio, mentre le manifestazioni comprese nella lista individuata nella proposta di legge risalgono tutte al dopoguerra. Fiammetta Modena (Pdl) ha proposto invece una verifica sull'utilizzo dei fondi comunitari che la Regione distribuisce ai Comuni per tali manifestazioni, per capire da quali capitoli di spesa provengano. Nell'avviare l'istruttoria relativa all'atto, il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha recepito sia l'osservazione di Modena, quindi saranno chiesti i dati relativi alle erogazioni dei contributi da parte della Regione, che quella di Smacchi, infatti la discussione sui parametri normativi da adottare è tuttora aperta.

"LA TELEVISIONE DI OGGI È SOLO APPARENTEMENTE PIÙ DONNA, IN REALTÀ LA TELEVISIONE NASCE MASCHIO" - A PALAZZO CESARONI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "OCCHI DI MASCHIO" DI DANIELA BRANCATI

Inserito nell'ambito del progetto 'Comunicazione al femminile', approvato dal Corecom Umbria e organizzato insieme al Servizio Documentazione e Istituti del Consiglio regionale, si è svolta oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni la presentazione del libro di Daniela Brancati 'Occhi di maschio' Le donne e la televisione in Italia. Il libro ripercorre la storia della televisione italiana, dalle prime trasmissioni del 1954 ad oggi, analizzando gli avvenimenti dal punto di vista delle donne.

Perugia, 7 giugno 2012 - "La televisione di oggi è solo apparentemente più donna, in realtà la televisione nasce maschio, dalla testa di ingegneri uomini e dominata dagli uomini per tantissimi anni. È vero che oggi ci sono donne in posizioni di grandi responsabilità, ma non è detto che a questa responsabilità corrisponda un potere reale". Parole della giornalista e scrittrice Daniela Brancati pronunciate nel corso della presentazione del suo volume "Occhi di maschio' Le donne e la televisione in Italia. Una storia dal 1954 ad oggi", che si è svolta nel pomeriggio di oggi a Palazzo Cesaroni. Un evento inserito all'interno del progetto 'Comunicazione al femminile', approvato dal Corecom Umbria e organizzato insieme al Servizio Documentazione e Istituti del Consiglio regionale. Nel suo saluto d'apertura, la Dirigente del servizio Documentazione e Istituti del Consiglio regionale, Rosalba Iannucci ha ricordato come questa iniziativa, in sostanza, si inserisce in un quadro di valorizzazione della bibliomediateca di Palazzo Cesaroni, "sempre più volta all'esterno verso un pubblico che la apprezzi anche per le occasioni di incontro che sa offrire". Dopo la presentazione dell'evento, curata dal Direttore del Corriere dell'Umbria, Anna Mossuto è stato il Direttore Rai (sede regionale dell'Umbria) Patrizia Romani ad aprire la parte riservata agli interventi. Per Romani, "il periodo degli anni



'80 in Rai è stato quello più ricco e denso di cambiamenti. Si cominciava ad avvicinare la concorrenza delle tv private. Da qui le donne sono riuscite a ritagliarsi molti ruoli, seppure con grande fatica, sia nella vita privata che in quella pubblica. Oggi è fuori discussione che la televisione in genere è lo specchio del Paese". Monia Andreani (Filosofa – Università per Stranieri di Perugia) ha rimarcato come il libro della Brancati rappresenti "una bellissima ricostruzione della presenza delle donne nella televisione italiana, dove hanno avuto un ruolo positivo di innovazione. Interessante è la parte in cui vengono approfonditi gli aspetti di mutamento del linguaggio televisivo portati dall'esperienza femminile, anche per quanto riguarda la politica". L'autrice del libro, Daniela Brancati ha spiegato che "il libro nasce da una doppia esperienza, quella di giornalista televisiva e di femminista. È nato circa un anno fa quando l'immagine femminile in televisione era al punto più basso, circondati dal sexygate sia in politica che in televisione con un'immagine della donna davvero deprimente. E questo non rende certamente giustizia alla conquiste che le donne hanno saputo ottenere nella nostra società. Il servizio pubblico ha ancora un senso a patto che sia il luogo dell'innovazione, il luogo della modernità, della ricerca, della sperimentazione, il luogo del bello e quello del bandire sempre e comunque la volgarità. La banalità è la madre di tutte le volgarità". Le conclusioni sono state di Margherita Vagaggini (Corecom Umbria). "Quello di oggi – ha detto - è un approfondimento tra la televisione e il genere. Il nostro obiettivo, come Corecom, è la promozione della parità e questo libro rappresenta un'eccezionale opportunità per approfondire come la televisione italiana, sin dalla sua nascita, abbia influenzato in modo abbastanza negativo lo stereotipo dell'immagine della donna. Il libro parla di donne che hanno comunque fatto la storia della televisione e della società e mette in luce la grande differenza tra la realtà e l'immagine della donna. Il Corecom, sulla comunicazione istituzionale di genere, ha avviato una serie di incontri con la Regione, le Università, le Province, l'Ordine dei giornalisti, le televisioni e le radio private. Il libro "Occhi di maschio" ripercorre la storia della televisione italiana, dalle prime trasmissioni del 1954 ad oggi, analizzando gli avvenimenti dal punto di vista delle donne. Il racconto di aneddoti ed esperienze vissute in prima persona dall'autrice consegna un quadro della televisione italiana caratterizzato dalla prevalente logica maschile, decisiva nel relegare ai margini della cultura televisiva italiana la figura della donna. Attraverso i suoi ricordi, l'autrice sottolinea le conquiste faticosamente ottenute dalla sua generazione ma, allo stesso tempo, analizza criticamente gli errori commessi dalle donne nel percorso verso la piena emancipazione femminile. La storia della televisione italiana diventa così specchio di una società ancora dominata dal potere maschile in grado di occupare, tranne poche eccezioni, i posti di controllo della società italiana. FOTO ACS

PER LE REDAZIONI: <http://goo.gl/ZkMpe>
<http://goo.gl/MpxZr>

MANIFESTAZIONI STORICHE: "VALORIZZARE QUELLE SECOLARI COME SAN PELLEGRINO DI GUALDO TADINO, INDIPENDENTEMENTE DAL NUMERO DEGLI ABITANTI" - SMACCHI (PD) PROPONE MODIFICHE AL TESTO BUCONI-GALANELLO

Perugia 8 Giugno 2012 – L'Umbria deve valorizzare le sue manifestazioni storiche più importanti, senza dimenticare tutte quelle che si svolgono regolarmente da più di un secolo nella regione, come la Festa del Maggio di San Pellegrino a Gualdo Tadino o la Processione dell'Illuminata di Trevi, e senza necessariamente legarle al numero degli abitanti delle città che le esprimono". Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Andrea Smacchi, con riferimento alla proposta di modifiche e integrazioni, presentata dai colleghi Buconi e Galanello, alla legge regionale "16/2006" sulle manifestazioni storiche. A suo giudizio il testo di Buconi e Galanello "rappresenta sicuramente uno sforzo importante per cercare di valorizzare al meglio il grande patrimonio di tradizioni cui è ricca la nostra Regione", ma a suo avviso "ci sono alcuni elementi di criticità che possono essere sfuggiti agli estensori". I due emendamenti proposti da Smacchi, augurandosi che possano trovare ampia condivisione in terza Commissione, suggeriscono una maggior tutela, proprio delle "tradizioni secolari, tramandate per generazioni, che ancora oggi fanno parte del patrimonio storico, culturale e religioso della nostra regione. A suo giudizio questi aspetti "debbono emergere in tutta la loro importanza e storicità, anche inserendo nella legge un apposito articolo". "Con questo spirito – conclude Smacchi - ho ritenuto opportuno mettere al centro della discussione una questione di merito a mio avviso molto importante soprattutto in una regione come la nostra, nella consapevolezza del fatto che non conta il numero di abitanti che vivono in una comunità, o se vi siano due o più manifestazioni nella stessa città, quanto i valori profondi e radicati nel tempo, che la stessa riesce da più di un secolo a tenere vivi".



ACCIAIERIE DI TERNI: LA VISITA DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA REGIONALE ALLO STABILIMENTO – PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL POLO SIDERURGICO

Consiglio e Giunta regionale per la prima volta nella storia della Regione Umbria in visita allo stabilimento Thyssen Krupp Acciai speciali di Terni. Illustrate le importanti prospettive di sviluppo per il Polo siderurgico ternano con la fusione tra Thyssen e la società finlandese Outokumpu. Assicurato l'impegno dell'istituzione regionale per accompagnare l'attuale fase di passaggio.

Terni, 8 giugno 2012 – “È la prima volta che Giunta e Consiglio regionale dell'Umbria, insieme, visitano le acciaierie di Terni, ed è un momento importantissimo perché la scelta di Thyssen Krupp di allearsi con i finlandesi della Outokumpu porta alla creazione del polo siderurgico più importante del mondo, con conseguenze irrinunciabili per l'economia della nostra regione. Per questo dobbiamo impegnarci con tutte le nostre forze, al di là di ogni appartenenza politica, per consentire che il progetto si realizzi”. È stato il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, con queste parole, ad aprire la giornata odierna, che ha visto impegnati assessori (Rossi, Riommi, Bracco, Rometti) e consiglieri (Locchi, Smacchi, Galanello, Buconi, Monacelli, Nevi, De Sio, Valentino, Lignani, Rosi) in una visita agli stabilimenti ternani della ThyssenKrupp e, successivamente, all'incontro con l'amministratore delegato Marco Pucci, al quale ha partecipato anche la presidente dell'Esecutivo regionale, Catuscia Marini. Pucci ha illustrato le caratteristiche dell'azienda ed anche le prospettive future, quando sarà avvenuta la fusione con i finlandesi, che porteranno le acciaierie ternane a far parte del più grande polo siderurgico mondiale: “La vendita a Outokumpu – ha spiegato Pucci – era la soluzione più vantaggiosa, rispetto a operazioni di consolidamento aziendale o quotazione in borsa. L'operazione è positiva in quanto riduce i costi poiché i finlandesi dispongono del materiale (cromo) che rende speciale l'acciaio. Outokumpu e Inoxum insieme costituiranno il gruppo leader dell'acciaio con il 14 per cento del mercato mondiale. Inoxum – ha aggiunto l'ad della Thyssen – già ora produce il 35 per cento del mercato mondiale di prodotti per automobili, e Terni è il primo sito produttivo al mondo per i tubi di acciaio”.

Pucci ha chiesto, inoltre, l'impegno delle istituzioni perché possano essere realizzate le necessarie infrastrutture: dall'interporto di Orte al completamento della superstrada Terni-Orte-Civitavecchia, come pure un rafforzamento del polo universitario ternano, “non con una qualsiasi facoltà ingegneristica – ha specificato – ma con discipline strettamente connesse all'attività siderurgica”. La presidente Marini ha aggiunto che l'altra parte importante del lavoro delle istituzioni umbre sarà quella di stimolare adeguatamente il Governo nazionale affinché la

Commissione europea “si adoperi nel favorire la trasformazione societaria dando attenzione non ai codicilli burocratici e normativi dell'Antitrust, ma alla solidità di un progetto industriale che può continuare a dare molto per l'occupazione”. Soddisfatto il sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo: “Importante che tutte le istituzioni abbiano preso visione diretta della realtà industriale ternana in questa fase di passaggio di proprietà dalla Thyssen ai nuovi azionisti di maggioranza della Outokumpu. Se il giudizio della Commissione europea sarà positivo, e ciò dovrebbe avvenire entro l'anno, non solo il nostro territorio, ma una gran fetta dell'Italia centrale potrà tirare una boccata d'ossigeno in un momento così delicato per la nostra economia”. FOTO VISITA ACCIAIERIE TERNI: <http://goo.gl/sa77J>; <http://goo.gl/7mgWI>

INOXUM-THYSSENKRUPP: “IN QUESTA DELICATA FASE DI PASSAGGIO IL GOVERNO MONTI ASSICURI IN SEDE EUROPEA IL PROPRIO SOSTEGNO” – DE SIO (PDL) RIVOLGE UN APPELLO A TUTTE LE ISTITUZIONI

Il consigliere regionale del Pdl, Alfredo De Sio, sollecita “impegno e autorevolezza” da parte del governo Monti a sostegno della Inoxum-ThyssenKrupp nel delicato passaggio che porterà al pronunciamento da parte della Commissione europea sulla proposta di acquisizione della società da parte del produttore finlandese di acciaio Outokumpu. De Sio rileva sulla questione uno “strano silenzio” da parte di istituzioni e sindacati nei confronti del governo nazionale, e fa notare che negli anni precedenti invece “ogni occasione era buona per chiedere al governo Berlusconi di intervenire in sede europea o di promuovere modifiche legislative che chiarissero i percorsi relativi alle multe dell'Unione Europea. Un compito al quale, anche come esponenti locali, non ci siamo mai sottratti”.

Perugia, 11 giugno 2012 - “Il Governo Monti mostri autorevolezza nel cammino che porterà al pronunciamento da parte della Commissione europea sulla proposta di acquisizione della Inoxum-ThyssenKrupp da parte del produttore finlandese di acciaio Outokumpu”. Così il consigliere regionale Alfredo De Sio che rileva uno “strano silenzio” da parte di istituzioni e sindacati nei confronti del Governo nazionale “come se l'esecutivo dei ‘super tecnici’ non fosse obbligato ad interessarsi più di tanto delle vicende della siderurgia umbra. Un'indulgenza - sottolinea l'esponente del Pdl- che non aiuta certamente l'azienda ternana che ha invece necessità in questo passaggio delicato di sentire la vicinanza ed il sostegno concreto di tutte le istituzioni a cominciare proprio dal Governo nazionale”.

A questo proposito De Sio fa notare che negli anni precedenti “ogni occasione era buona per chiedere al Governo Berlusconi di intervenire in



sede europea o di promuovere modifiche legislative che chiarissero i percorsi relativi alle multe inflitte dall'Unione Europea. Un compito al quale, anche come esponenti locali – aggiunge -, non ci siamo mai sottratti promuovendo un forte protagonismo del governo di centrodestra che non è mai venuto meno fin dalla firma del patto di territorio, attraversando poi tutte le fasi delle ristrutturazioni e del consolidamento del polo siderurgico ternano, fino all'attuale vicenda della acquisizione dell'Inoxum da parte del gruppo finlandese. Non abbiamo timore di dire – esplicita De Sio - che nell'esperienza di governo appena trascorsa l'attenzione è stata doverosamente massima, e lo spirito di confronto e collaborazione dell'Esecutivo nazionale è stato un elemento fondamentale riconosciuto da tutti".

Secondo il consigliere regionale del Pdl, oggi in questo momento "gravissimo di crisi per l'intera Europa è necessario che vi sia la consapevolezza che valorizzare il settore siderurgico è strategico per l'Italia, ma anche per Europa, incentivando le opportunità di crescita e di sviluppo, come pure le potenzialità occupazionali.

La realtà ternana – sottolinea De Sio - rappresenta un'eccellenza europea e come tale va sostenuta nel rispetto delle regole, ma con il realismo necessario a comprendere che l'unione politica si costruisce anche e soprattutto sul riconoscimento e la tutela delle sue potenzialità industriali in grado di competere a livello mondiale. Per questo – conclude - ritengo opportuno rivolgere un appello a tutte le istituzioni, a cominciare dalla Regione per un approfondimento diretto con il Governo, al fine di valutare la portata dell'impegno che le diplomazie possono esercitare prima del pronunciamento di settembre da parte dell'UE".

VIVAIO UMBRAFLOR: "OTTIMA INIZIATIVA DELL'ASSESSORE CECCHINI, FRUTTO DELLE NOSTRE CONTINUE SOLLECITAZIONI" - PER SMACCHI (PD) "ESISTONO LE CONDIZIONI PER COSTRUIRE UN PIANO DI RILANCIO DELL'INTERA ATTIVITÀ"

Perugia, 13 giugno 2012 - "La discussione deve essere riportata nel merito delle questioni: esistono tutte le possibilità per costruire un piano industriale economicamente sostenibile e in grado di rilanciare l'attività di entrambi i siti, senza fughe in avanti o delibere non condivise di un consiglio di amministrazione, che peraltro opera da tempo in regime di prorogatio e andrà rinnovato a breve". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), riferendosi "alla discussione, in atto da alcune settimane, sul riassetto di Umbraflor, vivaio di emanazione regionale con sedi a Spello e Gubbio. Un confronto teso al rilancio della struttura attraverso un'analisi preventiva delle potenzialità che offre il mercato in un periodo di crisi che colpisce anche questo settore".

Smacchi evidenzia che "il consiglio di amministrazione di Umbraflor, in maniera unilaterale, con una propria delibera che ha visto il voto contrario del vice presidente, ha approvato un piano industriale che prefigura la dismissione della sede di Gubbio ed il conseguente potenziamento del vivaio di Spello. In questo contesto – prosegue il consigliere regionale – è da cogliere con molta positività l'iniziativa dell'assessore regionale Fernanda Cecchini, che a seguito delle nostre ripetute sollecitazioni, frutto di un costante confronto col Comune di Gubbio e con gli operatori della sede di Torracchia, ha convocato per martedì 19 giugno un tavolo di confronto per condividere le strategie per il rilancio dell'attività dell'intera struttura di Umbraflor".

Secondo Andrea Smacchi "la salvaguardia del sito produttivo di Gubbio e, conseguentemente delle maestranze che vi operano, non dovranno essere in alcun modo messe in discussione: il solo pensare ad un trasferimento tout court dei quattro dipendenti a tempo determinato a 120 ore mensili, significherebbe non capire che fare 130 chilometri al giorno per poco più di 800 euro al mese è una cosa semplicemente fuori dalla realtà".

"RAFFORZARE IL CREDITO COME SERVIZIO ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE" - A VILLA UMBRA SI È SVOLTO IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA II COMMISSIONE "CREDITO E PMI NELLA CRISI: LA RISPOSTA DELL'UMBRIA"

Si è svolto stamani a Villa Umbra (Pila- Perugia) il convegno organizzato dalla Seconda Commissione consiliare su: "Credito e PMI nella crisi: la risposta dell'Umbria". Numerosi gli ospiti presenti come gli interventi che si sono succeduti da parte di rappresentanti di primissimo piano del mondo bancario, universitario, imprenditoriale, istituzionale. L'obiettivo condiviso è quello di dare vita ad una nuova alleanza fra imprese, mondo del credito e istituzioni. E se per il presidente dell'organismo di Palazzo Cesaroni, Gianfranco Chiacchieroni "va rafforzato il credito come servizio alle imprese e alle famiglie", il presidente della Commissione ABI Umbria, Francesco Tuccari ha ribadito che "le banche concedono il credito a chi se lo merita". La presidente della Regione Umbria Catuscia Marini ha auspicato "un'azione di sistema Paese e una strategia europea che miri alla crescita".

Perugia, 13 giugno 2012 – "Le banche concedono il credito a chi se lo merita, cioè a progetti imprenditoriali di qualità, che vengano presentati nella maniera migliore, evidenziando il proprio valore aggiunto, non a tutte le imprese che ne hanno bisogno": è il monito pronunciato dal presidente della Commissione Abi Umbria, Francesco Tuccari, nel suo intervento al convegno "Credito e Pmi nella crisi: la risposta dell'Umbria", organizzato dalla Seconda commissione consilia-



re del Consiglio regionale e tenutosi oggi a Villa Umbra di Pila (Perugia). Dal mondo imprenditoriale la risposta è stata che le banche non possono e non debbono disimpegnarsi, restando fedeli al proprio ruolo di raccolta e di reinvestimento sul territorio attraverso la concessione del credito. Ma il grosso calo dei depositi in Umbria (Perugia -2,9 per cento, Terni -0,7) non aiuta la politica degli istituti di credito. Alla politica le imprese chiedono anche di risolvere il problema dei ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione. La presidente della Regione Catuscia Marini ha puntato il dito sulla mancanza di un'azione di sistema Paese e di una strategia europea, non immune dalle responsabilità della fase recessiva e depressiva che sta gradualmente interessando l'intero continente. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, ha precisato che la Regione è in grado di fare i pagamenti a 90 giorni, ma deve anche fare i conti con la riduzione del 35 per cento delle risorse disponibili, quindi va concertata un'azione nuova, sulla base delle contingenze attuali e delle prospettive future. Sottolineata sostanzialmente da tutti l'importanza del ruolo dei Confidi, che in Umbria diverranno insieme a Gepafin un soggetto unitario iscritto all'albo degli intermediari vigilati. Nel corso del convegno si è parlato anche del pericolo delle infiltrazioni mafiose nel sistema del credito. È stato il presidente della Commissione d'inchiesta consiliare su infiltrazioni mafiose in Umbria Paolo Brutti a spiegare le dinamiche di ingresso della "enorme liquidità legata al narcotraffico, al traffico di armi, di persone, da trasformare in denaro spendibile". Dopo aver fatto sapere che "in Umbria sono in atto quattro procedimenti giudiziari per attività di riciclaggio di denaro sporco", Brutti ha invitato tutti, in primis gli stessi Istituti bancari, a "prestare la massima attenzione".

GLI INTERVENTI. ALBERTO NATICCHIONI (amministrazione unico Scuola umbra amministrazione pubblica): "Priorità è l'abbattimento dei tempi di pagamento da parte delle pubblica amministrazione. Puntare sulla messa in atto delle leggi di semplificazione sia regionale che nazionale. La Pa deve essere prestare costantemente attenzione alle esigenze del mondo economico. Gianfranco Chiacchieroni: Contro l'attacco all'Europa e all'Italia da parte della speculazione finanziaria è indispensabile ed urgente predisporre le giuste riforme. L'incontro di oggi è utile per un approfondimento serio e condiviso sulle problematiche legate al credito. Dopo le risorse immesse nel sistema bancario dalla Bce è necessario capire e verificare la stessa reazione delle banche. La mission degli istituti di credito deve essere necessariamente quella di sostenere lo sviluppo economico. Tutti siamo chiamati a mettere in campo ogni energia per rispondere con nuove strategie allo sviluppo del nostro territorio. Va rafforzato il credito come servizio alle imprese e alle famiglie".

CATIUSCIA MARINI: "La Seconda Commissione e quindi il suo presidente Gianfranco Chiacchieroni hanno svolto un importantissimo ruolo di incon-

tro e acquisizione di proposte ed elementi utili a favorire politiche locali legate allo sviluppo. Questo convegno cade proprio in un giorno in cui l'ombra della Spagna è sull'Italia. La differenza è che nel caso italiano non si è intervenuti con salvataggi pubblici sulle banche o con ricapitalizzazioni finanziate dal sistema finanziario nazionale. I fondi della Bce che abbiamo avuto a disposizione sono serviti quasi esclusivamente per sostenere il debito pubblico del Paese. Dobbiamo domandarci se abbia un senso parlare di politiche del credito a livello regionale. Fondamentalmente il ruolo delle Regioni si concentra su due azioni specifiche: la presenza nei sistemi regionali di garanzia e negli strumenti di ingegneria finanziaria. Dopo cinque anni di crisi economica queste due azioni sono state messe in atto attraverso la programmazione ordinaria dei fondi strutturali con una ridefinizione di priorità di allocazione delle risorse, ma senza nessuno strumento finanziario dedicato, ne di livello nazionale, ne di risorse aggiuntive della strumentazione europea. Dobbiamo sostanzialmente capire quanto vogliamo la straordinarietà del momento decidendo di allocare le risorse pubbliche che abbiamo a disposizione con un ordine di priorità e con una strategia del credito e dello sviluppo coordinata, nazionale e regionale. Difficilmente riusciamo a mettere in campo strumenti realmente efficaci tali da impattare in maniera rilevante per invertire sia le dinamiche della mancanza di liquidità e di credito, sia le dinamiche positive di politiche di sviluppo. Su questo manca, ancora oggi, un'azione di sistema Paese e di una strategia europea, fino ad oggi non immune dalle responsabilità della fase recessiva e depressiva che sta gradualmente interessando l'intero continente. Dobbiamo essere per questo particolarmente concreti e non rinunciare agli strumenti a nostra disposizione che ribadisco essere ordinari. Per cui le risorse che mettiamo sui sistemi di garanzia, sia sul rafforzamento dei confidi, sia sulla finanziaria pubblica che sull'ingegneria finanziaria sono fondi strutturali ordinari della programmazione 2007-2013. Gli effetti preoccupanti e drammatici della stretta creditizia si stanno abbattendo in modo drammatico sulle imprese. È necessario usare fino in fondo il ruolo politico delle istituzioni per far emergere una situazione di drammaticità che richiede una controreazione concreta. Bisogna creare un sistema regionale di garanzia che possa avvalersi anche del Fondo centrale di garanzia che ad oggi non risulta a disposizione delle Regioni. In sostanza è necessaria e non più rinviabile una politica più orientata alla crescita. Non sono più sufficienti investimenti tradizionali, ma servono scelte legate all'innovazione, alla competitività, alla modernizzazione, alla ricerca, alla formazione. Il Consiglio regionale sta portando avanti una importantissima azione di riforme per tutelare le risorse economico-finanziarie della Regione. Per fare fronte ai tagli statali è necessario prevedere tagli su Sanità (mantenendo la stessa qualità dei servizi) ed Enti locali. Sul tema della spending review il Consiglio



regionale si sta comportando con grande responsabilità". **PAOLA MUSILE TANZI** (Facoltà di Economia – Università di Perugia): "La premessa per una corretta valutazione del sistema del credito in Umbria non può prescindere dallo scenario globale: la Banca centrale europea ha finanziato con 500 miliardi di euro su base netta, dei quali 140 sono stati ripartiti fra 112 banche italiane, che hanno ricominciato ad acquistare titoli di stato. Ma già entro quest'anno scadono 75 miliardi di obbligazioni bancarie, quindi servirà altra liquidità. Il deterioramento del quadro congiunturale si è ripercosso sulla qualità del credito e sul flusso di sofferenze sui prestiti alle imprese. Si registra un forte rallentamento dovuto a restrizione del credito soprattutto per le piccole e medie imprese. Da considerare anche che il credito viene richiesto non per investire ma per ristrutturare i debiti. In Umbria registriamo anche meno credito per le famiglie, soprattutto da parte dei primi cinque gruppi bancari italiani, rispetto al credito locale. E una fonte di preoccupazione è dovuta al grosso calo di depositi (-2,9 per cento a Perugia e -0,7 a Terni) che rappresentano la base su cui si poggia il lavoro delle banche. E' ipotizzabile che un rapporto basato solo sul credito, in futuro, possa non reggere. L'attività delle banche nell'allocazione delle risorse deve trovare complemento in un più ampio sviluppo dei mercati di capitali. Eppure, in questo bollettino di guerra non mancano segnali positivi: c'è un rilevante surplus commerciale complessivo con l'estero per quanto riguarda i manufatti non alimentari, che vede l'Italia al quinto posto, dietro Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud". **FRANCESCO TUCCARI** (presidente Commissione regionale Abi Umbria): "In Umbria l'accelerazione nelle sofferenze è quasi pari al doppio del dato nazionale. Il sistema bancario si è diviso sul credito: i primi cinque grandi gruppi hanno dovuto ottemperare agli obblighi di ricapitalizzazione, con grossa riduzione dell'attivo, a scapito del credito locale. Un frangente nel quale suppliscono le piccole banche, ma che non potrà continuare a lungo, in quanto esse stesse dovrebbero dotarsi di mezzi e capacità tecniche per fronteggiare il rischio di credito, di fronte al quale sono poco attrezzate. Le banche locali devono perciò fare uno sforzo di patrimonializzazione e migliorare la loro capacità di lettura e comprensione delle imprese del loro territorio. La via d'uscita dalla recessione non è la concessione del credito "a pioggia", ormai lo sappiamo bene. Alla politica spetta di assicurare il welfare, mentre le banche, che pure hanno un ruolo sociale, devono occuparsi di credito d'impresa. Noi vogliamo dare credito, ma non a tutti, dobbiamo privilegiare progetti che hanno un futuro, una potenzialità. Non si concede il credito tanto per andare avanti ma lo si concede a chi se lo merita". **FRANCO ZAFFINI** (Presidente Comitato vigilanza e Controllo del Consiglio regionale): "Siamo in una situazione di crisi non solo economica, ma anche di ruoli e posizioni. L'indicazione è che ognuno

possa ritornare a fare la sua parte ed il proprio ruolo.

Soltanto recuperando i propri fondamentali, l'Umbria potrebbe uscire da questa situazione. Un dato preoccupante è il proliferare dei punti 'Compro oro' e il proliferare dell'usura. Per quanto riguarda la concessione del credito ai privati sono necessarie più risorse. In un sistema economico basato sui consumi, se i privati collassano, questo va in profonda crisi. Per le imprese è necessario riconoscere maggiore merito creditizio. Non è più rinviabile uno sforzo collettivo da parte di tutti. Sviluppo Umbria non sta giocando a dovere il proprio ruolo per colpa della politica, quando invece dovrebbe rappresentare lo strumento garante e mediatore tra banche e imprese con solide caratteristiche. Ruolo di maggiore importanza dovrebbe svolgerlo anche Gepafin, del quale fanno parte la quasi totalità delle banche operanti in Umbria". **LEONARDO NAFISSI** (Direttore Cofire Umbria): "Il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano. Le Agenzie di rating rappresentano il paradosso del sistema capitalistico. È necessaria una agenzia di rating europea indipendente. In Umbria un quinto del credito concesso alle imprese artigiane viene garantito da confidi. È necessario prevedere l'utilizzo del Fondo centrale di garanzia. Serve un nuovo rapporto con il sistema bancario fondato su una vera partnership, oltre alla costruzione di un vero sistema regionale di garanzia per l'Umbria". **MARCELLA GALVANI** (presidente Ordine Dottori commercialisti): "La domanda di credito da parte delle Pmi risulta sostanzialmente insoddisfatta, spesso per decisioni prese lontano dall'Umbria che non conoscono le nostre realtà imprenditoriali. Il tasso di interesse praticato dalle banche alle imprese non ha tenuto conto delle favorevolissime condizioni avute dalle stesse da parte della Bce. Il costo del credito per le imprese umbre è più alto rispetto al dato nazionale, senza alcuna giustificazione plausibile. La difficoltà di accesso al credito si amplifica per le piccolissime imprese, in sostanza quelle con meno di dieci dipendenti. Il nostro Ordine si propone di certificare, verso le banche, l'attività dell'impresa che fa richiesta di credito". **ELENA VESCHI** (presidente giovani imprenditori – Confindustria): "La normativa regionale vigente sull'imprenditoria giovanile è insufficiente. Riforme interessanti e positive sono state fatte negli ultimi due anni dal governo Berlusconi. Basta parole, per le politiche giovanili la Regione deve fare di più. Le banche sono sottocapitalizzate rispetto ai rischi che assumono. Tra competitor europei, a parità di caratteristiche, l'accesso al credito di quelle italiane è all'1 per cento contro il 6 di quelle svizzere o francesi. L'accesso al credito è la sfida principale per lo sviluppo delle Pmi per le quali oggi stiamo assistendo ad una pericolosissima stretta creditizia. La richiesta di garanzie, poi, è sovradimensionata rispetto al credito richiesto. C'è il reale rischio che imprese redditizie possano trovarsi fuori dal mercato. Le imprese per competere a livello europeo e mon-



diale hanno bisogno di essere finanziate. Tutti dobbiamo credere in un nuovo rinascimento italiano". **ALESSANDRO MEOZZI** (Legacoop Umbria): "Ci troviamo di fronte ad uno scenario che muta di ora in ora. Non si comprende in che modo il tessuto economico, inteso nel suo complesso, possa uscire da questa situazione. Imprese, banche e Regione devono dar vita ad un approfondito dibattito per lo sviluppo. Purtroppo, in Italia, si continua a parlare soltanto di tagli e non di investimenti e di come fare sistema. La Regione deve spingere ancor più sulla semplificazione e soprattutto sulla sussidiarietà. Ciò che particolarmente manca è l'elargizione di finanziamenti a medio e lungo termine e questo porta le imprese ad interrompere gli investimenti necessari alla propria crescita. Serve un consolidamento dei consorzi di garanzia". **GABRIELE CHIOCCI** (Confapi): "Il problema principale per le piccole imprese è costituito dai debiti della Pubblica amministrazione che si sono triplicati negli ultimi dieci anni. L'unica nostra speranza è che il Governo recepisca la direttiva europea riguardante il pagamento a 30-60-90 giorni dei debiti della Pa, non ancora adottata in Italia. Alle esigenze rappresentate dalle banche rispondiamo che in concreto l'unico elemento che possano valutare per la concessione del credito è quello che si sta facendo con i confidi, per avere garanzie esigibili e mobilitazione dei crediti. Solo con un sistema di garanzie potremo uscire dalla crisi". **GIACOMO PORRAZZINI** (presidente Gepafin): "Di fronte al problema della restrizione del credito e del miglioramento del merito, per cui il garante deve fornire alle banche un insieme di informazioni a valore aggiunto, due sono le soluzioni: o ci si iscrive fra intermediari vigilati, con la garanzia Basilea 2, oppure si ottengono le controgaranzie dal fondo centrale. In Umbria dobbiamo entrare in quest'ottica, tenendo presente che nessuno accede singolarmente al Fondo centrale di garanzia, ma c'è l'esigenza di fare sistema tra imprese, così come tra Gepafin e Confidi, attraverso un soggetto unitario iscritto all'albo degli intermediari vigilati. Questa è la novità principale che abbiamo davanti. Sul ritardo nei pagamenti dico che abbiamo fatto con il fondo anticipi un milione di economia, che si aggiungono al milione di euro stanziato dalla Regione". **VINICIO BOTTACCHIARI** (direttore generale Sviluppo Umbria): "Quella di cui soffre l'economia oggi è una malattia nuova, introdotta dalla globalizzazione, ed è pandemica, non possiamo curarla con le vecchie terapie conosciute. C'è necessità di un ripensamento della nostra situazione: in Umbria l'indebitamento complessivo è pari al Pil, e le sofferenze sono in aumento. Se la globalizzazione sta ipotizzando un sistema dove alcuni bacini di consumo sono ormai considerati morti e vengono lasciati stare, mentre ci sono bacini di riproduzione senza consumo, scegliamo di puntare su un'altra strategia: come Regione Umbria puntiamo su manifatturiero e ricrescita, sui nostri punti di forza". **LUCA TACCONI** (Confindustria): "Il sistema imprenditoriale umbro è fatto di pic-

cole e microimprese, più alcune grandi che rappresentano l'eccellenza ma non bastano. Le nostre imprese sono dunque in difficoltà nel presentarsi nella maniera migliore per avere credito, ma anche le banche dovrebbero avere la capacità di discernere. Nessuno chiede alle banche di erogare in maniera dissoluta, ma nemmeno di disimpegnarsi con estrema facilità. Le aziende possono riuscire a superare momenti difficili". **SERGIO PALAZZETTI** (Banca Marche): "Ognuno è chiamato a mettere in campo le proprie competenze. Serve la massima collaborazione per trovare la migliore soluzione necessaria per il rilancio dell'economia che passa soprattutto attraverso le Pmi. Importante è il ruolo di Sviluppo Umbria e Gepafin. Bisogna fare passi avanti nel rapporto tra banche e Regione stabilendo sedi decisionali precise. Sempre più spesso le scelte che riguardano l'Umbria arrivano da lontano". **CARLO COLAIACOVO** (presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia): "Nel mese di maggio di cinque anni fa, per la prima volta nella storia del settore dell'edilizia in Italia, poiché il cemento è un anticipatore di fenomeni, si rilevò un meno 11 per cento. Da allora, fino ad oggi, tutti i mesi sono stati caratterizzati dal segno meno. Dobbiamo quindi domandarci cosa sta succedendo e come finirà questa crisi. Su questa situazione le Fondazioni per statuto e per legge non possono fare grandi cose. Potrebbero investire in titoli, ma non possono fare operazioni di credito. Anche in Umbria, qualora ci fossero delle opportunità interessanti e volontà serie di costruire e rafforzare le poche istituzioni che ancora esistono e che potrebbero dare contributi, le Fondazioni potrebbero esaminare la situazione. Ma non possono certamente risolvere il problema del credito o sostituirsi alle banche". **LUCIANO BACOCOLI** (Unicredit): "Stiamo mettendo in atto la ristrutturazione della rete in Umbria con l'obiettivo di alleggerire particolarmente la struttura. Per il 2012-2015 per l'Umbria è stato previsto un miliardo di euro di investimenti. La crisi in atto sta attanagliando particolarmente le famiglie per le quali stanno aumentando le difficoltà a causa, spesso, della perdita del lavoro. Sulla richiesta di mutui stiamo registrando un calo impressionante: meno 60 per cento. Ed anche la domanda da parte delle aziende è ferma se non per la ristrutturazione del debito. È necessario investire sulla formazione e sulla internazionalizzazione delle imprese". **MARCO BARBUTI** (Gruppo Intesa-Sanpaolo): "Non possiamo certamente rimanere alla finestra. Nel 2011 abbiamo registrato un leggero incremento sugli impieghi. Manca comunque la domanda. Stanno aumentando le sofferenze da parte delle imprese e questo va tenuto sempre sotto stretto controllo perché mettono a rischio l'intera comunità. Una importantissima azione, per la quale ci stiamo adoperando, è quella di sostituirci alle imprese nei crediti che vantano nei confronti della pubblica amministrazione. Altro obiettivo è un lavoro di semplificazione e rafforzamento della nostra azione e del nostro funzionamento. È indispensa-



bile mettere a punto una concreta collaborazione tra Istituti bancari, Regione e imprese. Dobbiamo guardare avanti con lungimiranza". **VINCENZO RIOMMI** (assessore regionale Sviluppo economico): "In un momento di crisi del sistema bancario e finanziario la concessione del credito assume una fisionomia ancor più selettiva. Secondo le banche, quindi, il poco credito che possono elargire lo riservano a chi gli dà le migliori certezze. Ma questo ragionamento, teoricamente corretto, va riequilibrato con un'altra questione: cioè quale è il metro di valutazione per giudicare chi è migliore. Va letta in maniera più sensibile la bontà dei progetti imprenditoriali, la capacità di fare impresa piuttosto che altri parametri meccanici che spesso non rispondono all'affidabilità dell'impresa. Istituzioni, imprese, banche devono mettere in piedi una strategia per il breve periodo che permetta di superare questa fase. Se vogliamo mantenere in piedi un sistema Paese come lo abbiamo conosciuto è necessario mettere in campo un'azione sinergica tra tutti i soggetti interessati. La convergenza delle azioni, rispettando i problemi di ognuno, deve passare per la concertazione degli sforzi e fare in modo che il più imprese possibile possano accedere al credito, che il massimo delle banche italiane possa stare sul mercato e che insieme si possa dare all'Italia una prospettiva di futuro adeguato". FOTO ACS <http://goo.gl/TcwmZ> <http://goo.gl/hhQPQ>

VERTENZA SPIGADORO: "FORSE UNA NUOVA PROPRIETA' PER L'IMMEDIATA RIAPERTURA DELLO STABILIMENTO DI FOLIGNO. DECISIVI I PROSSIMI 10 GIORNI" - L'ASSESSORE REGIONALE RIOMMI IN II COMMISSIONE

Perugia, 14 giugno 2012 - "La famiglia Podella, proprietaria della Spigadoro, ci ha informati circa il completamento delle operazioni con un acquirente e la prossima settimana, se questo avrà esito positivo, vecchia e nuova proprietà ci illustreranno il progetto industriale che prevede l'immediata riapertura dello stabilimento con un recupero occupazionale molto simile al precedente. Cosa che dovrà essere fatta eventualmente anche al Tribunale di Crotone poiché il prossimo 5 luglio il giudice dovrà concedere i provvedimenti consequenziali. Sta di fatto comunque che ad oggi il passaggio di proprietà non c'è ancora stato". Lo ha detto stamani in Seconda Commissione consiliare l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi invitato dal presidente Gianfranco Chiacchieroni su richiesta del consigliere regionale del PdL Massimo Monni per far luce sulla vertenza Spigadoro attraverso audizioni con tutti i soggetti interessati. "Il nostro auspicio - ha ribadito Riommi - è che queste intenzioni possano realizzarsi concretamente. Se tuttavia il prossimo 5 luglio questo passaggio di proprietà non dovesse aver luogo e se il giudice dovesse stabilire l'applicazione della procedura

fallimentare, tutte le relazioni e rapporti che si sono evidenziati in questi mesi, anche con importanti imprese del settore agroalimentare umbro, resterebbero ancora in piedi. Ci sarebbe quindi la possibilità di mettere in campo, in uno scenario diverso, altri tipi di progetti, comunque interessanti per recuperare sia la capacità produttiva che i valori commerciali (marchio e storia). Per il futuro dell'azienda saranno probabilmente decisivi i prossimi dieci giorni". Riommi ha anche ripercorso puntualmente tutte le tappe che hanno caratterizzato la vertenza dall'estate dello scorso anno sottolineando che "buttare all'aria un'azienda di questo tipo rappresenterebbe oggettivamente una grave perdita". Dopo aver ricordato l'attivazione immediata del Tavolo di crisi, Riommi ha rimarcato "il prestigio del marchio che, nell'ultimo esercizio, ha permesso di vendere l'85-90 del prodotto sul mercato estero (circa 180mila quintali di pasta su un totale di 220 mila), in particolare sul mercato indiano, giapponese, coreano". Secondo quanto richiesto da Monni, se non si registreranno novità sostanziali positive, come auspicato da tutti i membri della Commissione, la stessa dovrà calendarizzare successivi incontri con le istituzioni locali, Sviluppo Umbria e gli stessi vertici dell'azienda.

CRISI EUROSERVICE: "NECESSARI INTERVENTI TEMPESTIVI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS) SULLA COOPERATIVA DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds, Damiano Stufara, chiede con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini di intervenire nella vertenza della Cooperativa Euroservice di Castiglione del Lago. Per Stufara è necessario che venga "rapidamente attivata la cassa integrazione in deroga, per garantire alle maestranze della Cooperativa Euroservice la continuità del reddito".

Perugia, 19 giugno 2012 - La Giunta regionale spieghi se intende "procedere rapidamente all'attivazione delle misure di cassa integrazione in deroga per garantire alle maestranze della cooperativa Euroservice la continuità del reddito e operare in direzione di una soluzione occupazionale per le lavoratrici ed i lavoratori tesa a riconoscere la loro attività produttiva nel pieno dei suoi caratteri di integrazione con la Perugina srl e non come un generico servizio in appalto". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds Damiano Stufara. Il consigliere regionale spiega che "la Cooperativa Euroservice nasce nel 1989 per un accordo sindacale con l'allora Perugina srl, con la partecipazione delle Istituzioni locali e della Lega Coop Umbria per ricollocare i lavoratori dello stabilimento Perugina di Castiglione del Lago e permettere allo stabilimento di San Sisto di esternalizzare il



confezionamento di prodotti da ricorrenza. La cooperativa – continua - per 23 anni ha impiegato oltre 200 lavoratori nel territorio del Trasimeno, garantendo la presenza industriale nell'area, ed ha operato unicamente su committenza della multinazionale Nestlè, proprietaria del marchio Perugia, fino al 2009, anno in cui sono venuti meno i vincoli di esclusività". Stufara evidenzia inoltre che "nel corso degli ultimi tre anni si è determinata presso la cooperativa Euroservice la perdita di numerosi posti di lavoro, dovuta all'effetto congiunto della crisi economica, della fine del rapporto di esclusività con la Nestlè e della mancata diversificazione delle produzioni, con conseguente svuotamento produttivo ed occupazionale della Cooperativa, dove attualmente risultano impiegate circa 46 unità lavoratrici, in grande prevalenza donne. Ad aprile 2012 la Nestlè ha formalizzato la decisione di recedere il rapporto di committenza e di reintegrare nello stabilimento di San Sisto le produzioni già affidate alla cooperativa Euroservice, i cui lavoratori si sono ritrovati di punto in bianco senza occupazione. Dopo una prima, infruttuosa fase di trattative ed a fronte della conferma, da parte della Nestlè, dell'intenzione di procedere al riassorbimento delle produzioni senza il reintegro delle maestranze, i sindacati ed i lavoratori – aggiunge il capogruppo del Prc – Fds - hanno deciso la serrata degli stabilimenti e richiesto un tavolo regionale, da cui è scaturito l'impegno della Regione a predisporre le necessarie procedure per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga". Damiano Stufara conclude rimarcando che "la cooperativa Euroservice non può essere considerata un mero imprenditore privato fornitore di servizi per la Nestlè, in quanto la sua origine e le sue attività la configurano a tutti gli effetti come un ramo d'azienda della multinazionale che dall'esternalizzazione fino ad oggi operata ha tratto indubbi benefici in termini di ridotti costi per il personale. Nel corso dei molteplici incontri avvenuti (l'ultimo lo scorso 15 giugno) le due dirigenze aziendali si sono attribuite vicendevolmente le responsabilità rispetto all'attuale situazione, segno della necessità di un salto di qualità della trattativa che solo le istituzioni possono garantire".

"VICINO ALLE ISTANZE DEL MONDO DELL'IMPRESA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO" - DE SIO (PDL) A MARGINE DELLA MOBILITAZIONE SVOLTASI STAMATTINA A TERNI

Il consigliere regionale del Pdl, Alfredo De Sio, intervenendo a margine della mobilitazione svoltasi stamattina a Terni, organizzata dalle rappresentanze di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e Confapi, garantisce il suo sostegno e vicinanza alle istanze del mondo dell'impresa, del commercio e dell'artigianato, "preoccupati a fronte di provvedimenti economici che deprimono la crescita, creano disoccupazione e precarie-

tà". Per De Sio, "la spina dorsale della nostra economia rischia di essere cancellata da troppe tasse che abbassano il livello di competitività e innescano meccanismi recessivi".

Perugia, 19 giugno 2012 - "Sostegno e vicinanza alle istanze del mondo dell'impresa, del commercio e dell'artigianato che hanno manifestato tutto il loro disagio e la loro preoccupazione a fronte di provvedimenti economici che deprimono la crescita, creano disoccupazione e precarietà". Così il consigliere regionale del Pdl, Alfredo De Sio a margine della mobilitazione che si è svolta stamattina a Terni organizzata dalle rappresentanze di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e Confapi. "Chi ha avuto la possibilità di partecipare all'iniziativa - continua il consigliere regionale - ha potuto constatare la rabbia, la delusione, ma anche il senso di responsabilità di tanti operatori ed esercenti che reclamano un'attenzione virtuosa verso i loro comparti e non rivendicazioni assistenziali. L'impresa familiare, quella artigiana ed il commercio sono da tutti considerati elementi forti della nostra economia eppure - rileva De Sio - troppo spesso da parte di chi governa non c'è attenzione nell'applicazione di politiche utili al consolidamento di questi settori. La spina dorsale della nostra economia - spiega - rischia di essere cancellata da troppe tasse che abbassano il livello di competitività e innescano meccanismi recessivi, nonché da un sistema creditizio che opera politiche inaccettabili per chi produce e garantisce occupazione". "Oggi c'è la crisi - conclude l'esponente del centro destra -, ma la gravità della stessa è anche direttamente proporzionale a ciò che a livello nazionale ed anche in questa regione si è concretamente fatto per sostenere questi comparti in termini di infrastrutture, investimenti e burocratizzazione".

GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALI: "DISPONIBILI I CONTRIBUTI REGIONALI. L'UMBRIA TRA LE REGIONI PIÙ ATTENTE ALLE NUOVE FORME DI ECONOMIA SOSTENIBILE - NOTA DI DOTTORINI (IDV) PRIMO FIRMATARIO DELLA LEGGE

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini fa sapere ai consumatori umbri, attraverso una nota, che sono già disponibili i contributi per i Gruppi d'acquisto solidali (Gas) e che le domande devono essere presentate entro il 30 settembre. Dottorini, che è stato primo firmatario della legge '1/2011' per incentivare la costituzione in Umbria di gruppi di acquisto solidali (Gas) che favoriscano la vendita diretta e senza intermediari di prodotti agricoli locali di qualità ed a chilometri zero, spiega come "con la manovra finanziaria la Regione ha stanziato 70mila euro che ora i consumatori aderenti ai Gas potranno richiedere per sostenere le spese di funzionamento e gestione dei propri gruppi d'acquisto. I contributi saranno ricompresi tra mille e 5mila euro per i Gas regionali: priorità a



chilometri zero, filiera corta, prodotti biologici e di qualità”.

Perugia, 22 giugno 2012 - “I gruppi d'acquisto solidali (Gas) presenti in Umbria possono fin da ora presentare richiesta di accesso ai contributi stanziati per la legge regionale approvata nel 2011. Le domande vanno presentate, sulla base del disciplinare attuativo, entro il 30 settembre 2012. Finalmente entra nel vivo e acquista piena operatività un provvedimento, il primo in Italia in materia, che l'Idv ha promosso e sostenuto. Con la manovra finanziaria la Regione ha stanziato 70mila euro che ora i consumatori aderenti ai Gas potranno richiedere per sostenere le spese di funzionamento e gestione dei propri gruppi d'acquisto”. Sono le parole con cui Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori e primo firmatario della legge '1/2011', annuncia la possibilità per i cittadini di accedere ai finanziamenti previsti. “E' importante – insiste Dottorini - che i gruppi diffusi nella regione si attivino per presentare le domande in tempo utile per poter accedere ai contributi previsti dalla legge che, è giusto ricordarlo, vanno da un minimo di mille a un massimo di 5 mila euro per gruppo. Un sostegno piccolo ma significativo ai quei gruppi e associazioni che decidono di acquistare prodotti a chilometri zero, biologici, di qualità, a tutto vantaggio di consumi consapevoli e produzioni salubri e rispettose dell'ambiente”. Dottorini specifica che “si tratta di una legge (<http://goo.gl/Ygbgs>), la prima in Italia su questa materia, che finalmente torna a segnalare l'Umbria tra le regioni più attente alle nuove forme di economia sostenibile. Le risorse che la Regione è stata in grado di rendere disponibili – aggiunge - aiuteranno a sviluppare la rete tra le famiglie che si trovano ogni giorno a fare i conti con budget ridotti e gli agricoltori locali costretti a svendere le loro produzioni, a volte anche eccellenti, ma estranee ai canali della grande distribuzione. Siamo convinti – conclude Dottorini - che da questo nuovo modello di consumo e di distribuzione possano nascere fermenti interessanti per la nostra agricoltura, con effetti positivi per la salute e per l'economia regionale”.

CRISI EUROSERVICE: CONSIGLIO REGIONALE E GIUNTA INCONTRANO UNA DELEGAZIONE DI LAVORATRICI E RAPPRESENTANTI SINDACALI

Il Consiglio regionale ha interrotto i lavori della seduta odierna per incontrare una delegazione di lavoratrici della cooperativa Euroservice di Pineta di Castiglione del Lago. Mantenimento dell'azienda in loco, prosecuzione del rapporto con Nestlé, diversificazione produttiva, ammortizzatori sociali: questi i punti affrontati nell'incontro cui hanno partecipato rappresentanti della Giunta e dell'Assemblea legislativa.

Perugia, 26 giugno 2012 - Il Consiglio regionale ha interrotto i lavori odierni per incontrare una delegazione delle lavoratrici della cooperativa Euroservice di Pineta di Castiglione del Lago che “da oltre 23 anni” partecipa al processo produttivo della Nestlé di San Sisto con il confezionamento di prodotti, in crisi da mesi a causa della decisione della multinazionale di reintegrare nella struttura di Perugia il lavoro svolto dalla cooperativa. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della Giunta (presidente Marini, assessore Tomassoni, Riommi, Rometti), l'Ufficio di presidenza del Consiglio (presidente Brega, vice presidente Stufara) e i rappresentanti dei gruppi consiliari (Monacelli-Udc, Buconi-Psi, Locchi-PD, Cirignoni-Lega, Goracci-Com. umbro, Monni-Pdl, Dottorini-Idv). Scongiorare la chiusura dello stabilimento che impiega attualmente 46 lavoratrici e che con il lavoro stagionale arriva ad occupare oltre 160 unità costituendo una rilevante integrazione di reddito per il territorio del Trasimeno; elaborare un'ipotesi di fattibilità da parte di Euroservice per continuare “anche solo sotto il profilo materiale” nel rapporto con Nestlé, lavorando nel contempo per diversificare e sviluppare la produzione; proseguire nella verifica della effettiva possibilità di applicare gli ammortizzatori sociali, questione sulla quale “sembra aprirsi qualche spiraglio”. Questi i punti principali, indicati dall'assessore allo sviluppo economico Vincenzo Riommi, sui quali dovrà nei prossimi giorni svilupparsi l'impegno congiunto di Regione, Euroservice e sindacati per una positiva soluzione della crisi. Il punto sulla vertenza è stato illustrato da Vasco Cajarelli (segreteria regionale Cgil) che ha posto l'esigenza di salvaguardare un'attività che “rappresenta un'importante opportunità occupazionale per una realtà già duramente provata dalla crisi. Occorre quindi riconvocare il tavolo con la Nestlé attivato dalla Regione Umbria”. Cajarelli ha insistito sul fatto che la multinazionale si debba far carico della “questione etica” del rapporto con un'azienda che “da 23 anni è parte integrante del processo produttivo della Nestlé di San Sisto”, ed ha sottolineato l'urgenza di applicare gli ammortizzatori sociali alle lavoratrici “senza stipendio da ormai sei mesi”. La presidente della Regione, Catiuscia Marini ha sottolineato l'importanza dell'incontro con l'Istituzione Regione (Giunta e Consiglio) che “nel suo complesso è vicina e attiva per la ricerca soluzione che garantisca in prospettiva i livelli occupazionali e, nell'immediato la fruizione degli ammortizzatori sociali”. Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, anche a nome dei gruppi regionali, ha assicurato attenzione e pieno sostegno dell'Assemblea legislativa.

SECONDA COMMISSIONE: CONTRIBUTI A INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ PER 664 AZIENDE UMBRE ORGANIZZATE IN RETI DI IMPRESA – AUDIZIONE DELLA GIUNTA SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA RELATIVA ALLA LEGGE 25 DEL 2008



Perugia, 28 giugno 2012 – Nel triennio 2007–09 la Regione ha distribuito risorse da finalizzare alla innovazione e competitività del sistema produttivo umbro per circa 27 milioni di euro. Ne hanno beneficiato reti di imprese che raggruppano 664 aziende, distribuite in prevalenza nella Valle Umbra, in Valtiberina e nel ternano, attive in settori specifici come la ceramica, la grafica e la meccanica, nel commercio e nella green economy per settori nuovi e strategici come la domotica e la robotica che comportano forti risparmi energetici in ambito domestico. E' quanto è emerso dalla audizione con la Giunta regionale, organizzata a Palazzo Cesaroni dalla seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni che ha inteso approfondire la Relazione della Giunta per l'anno 2010, sulla clausola valutativa a suo tempo posta sugli effetti della legge regionale 25 del 2008, proprio in materia di innovazione e sviluppo. Dalla audizione con i dirigenti dell'assessorato è emerso che hanno trovato copertura finanziaria circa la metà delle 1362 domande presentate sui singoli bandi e che la scelta delle aziende beneficiarie impostata su parametri di qualità è stata fatta con una valutazione dei progetti fatta anche da soggetti esterni alla Regione. Alle osservazioni e richieste di approfondimento poste dai commissari su alcuni aspetti della gestione dei bandi, (in particolare Mantovani e Nevi (Pdl), Brutti (Idv) è stato risposto che è in preparazione da parte degli uffici una analisi a campione di imprese per valutare meglio e con più precisione gli effetti e le ricadute dei progetti realizzati. Sul rischio di utilizzare questi bandi solo ai fini di ottenere un contributo finanziario, non prettamente finalizzato a processi di innovazione, i dirigenti del settore hanno riferito che la complessità dei bandi, i vincoli normativi che pongono in tema di certificazione di adempimenti, di fatto scoraggiano le imprese che volessero partecipare solo al fine di riscuotere il contributo previsto. Al termine dell'incontro la II Commissione, su proposta del capogruppo del Pdl Raffaele Nevi condivisa da tutti, ha deciso di chiamare in audizione sugli stessi temi anche le associazioni delle imprese.

VERTENZA MERLONI: "UNITÀ D'INTENTI NELLA FASE PIÙ DELICATA. LA RIMODULAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TERRA CONTO DELLE ESIGENZE DEL TERRITORIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Partito democratico, Andrea Smacchi giudica "fondamentale il coinvolgimento del territorio nella gestione della 'Vertenza Merloni'. Alla stessa stregua – rimarca - andrebbero evitate fughe in avanti o dichiarazioni allarmistiche che, in una condizione già fortemente compromessa, potrebbero rischiare di ostacolare il lavoro che con tanta fatica si sta cercando di portare avanti". Nel sottolineare "l'urgenza di un accordo sindacale presso il ministero, che garantisca la cassa integrazione fino alla data della dichiarazione della cessazione dell'attività, alla

quale seguirà l'attivazione dei nuovi ammortizzatori sociali di competenza", Smacchi auspica "unità di intenti fra istituzioni, forze sociali e produttive, per dare risposte concrete ad un territorio in grande difficoltà".

Perugia, 29 giugno 2012 - "Il coinvolgimento del territorio rimane fondamentale nella gestione della vertenza Merloni, alla stessa stregua andrebbero evitate fughe in avanti o dichiarazioni allarmistiche che, in una condizione già fortemente compromessa, potrebbero rischiare di ostacolare il lavoro che con tanta fatica si sta cercando di portare avanti". Lo afferma il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale, "innanzi tutto va precisato che la riassunzione da parte del gruppo Porcarelli, di un primo gruppo di 300 lavoratori nello stabilimento di Gaifana, rappresenta senza dubbio un elemento di positività, seppur non ancora sufficiente per dare risposte a tutti gli ex dipendenti del gruppo Merloni. In secondo luogo – aggiunge - occorre fare chiarezza sugli ammortizzatori sociali a beneficio dei lavoratori non riassunti dalla J. P. Industries, che ad oggi, vivono in condizione di stand-by, legata da un lato alla scadenza del 22 maggio 2012, dall'altro dalla decisione di non prolungare il periodo di commissariamento affidando al giudice l'onere di chiudere la pratica per la cessazione dell'attività". "In questo contesto – spiega Smacchi - urge un accordo sindacale presso il ministero, che garantisca la cassa integrazione nel periodo transitorio dal 22 maggio 2012 fino alla data della dichiarazione della cessazione dell'attività, alla quale seguirà l'attivazione dei nuovi ammortizzatori sociali di competenza. Per quanto riguarda la rimodulazione dell'accordo di programma – fa sapere il consigliere regionale -, si sta lavorando alacremente per cercare di creare le migliori condizioni possibili, utili ad attrarre nuovi investimenti nell'area di Gaifana. Alcune manifestazioni di interesse, che ho personalmente seguito, sono già al vaglio delle strutture tecniche e potrebbero portare i primi risultati in tempi ragionevoli". "Essendo questo il quadro di riferimento - conclude Smacchi - presupposto fondamentale per tentare di dare uno sbocco positivo all'intera vicenda, resta quello dell'unità di intenti fra istituzioni, forze sociali e produttive, senza creare false aspettative, ma operando concretamente per dare risposte ad un territorio che ne ha un estremo bisogno".



CONSIGLIO REGIONALE (3): ESAMINATO IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2010 E LA RELAZIONE SUL GENERALE ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI SVILUPPUMBRIA NEL PRIMO SEMESTRE 2011

Perugia, 19 giugno 2012 – Il Consiglio regionale, durante la seduta odierna, ha preso atto del Bilancio di esercizio 2010 e della relazione sul generale andamento della gestione di Sviluppo Umbria, un atto illustrato in Aula da Luca Barberini (Pd) e, per sua natura, da non sottoporsi al voto. Nel corposo documento viene tra l'altro rilevato che "il fatto più rilevante dell'esercizio 2010 è certamente il processo di fusione per incorporazione di Bic Umbria spa in Sviluppo Umbria: il margine operativo negativo è stato determinato dall'incremento dei costi, principalmente derivante dalle aziende incorporate nel corso del 2010, a fronte del quale non si è manifestato un corrispondente incremento del valore della produzione. In attuazione di un atto di indirizzo della Giunta regionale è stata poi acquisita l'azienda del Centro Agroalimentare dell'Umbria srl in liquidazione mentre è attualmente in itinere l'incorporazione di Umbria Innovazione scarl. Con queste operazioni ha preso così corpo l'indirizzo espresso nelle dichiarazioni programmatiche della presidente della Giunta regionale, confermate nel Dap 2011-2013, che prevedono la confluenza in un unico soggetto degli organismi partecipati dalla Regione operanti nel settore della promozione e sostegno allo sviluppo economico dell'Umbria". Nella relazione viene inoltre messo in evidenza che "negli ultimi dieci anni il personale di Sviluppo Umbria è rimasto stabile intorno alle 40 unità mentre con l'incorporazione del personale di Res, Centro Agroalimentare dell'Umbria e Bic Umbria sono state superate le 70 unità". E, con riferimento al documento di Bilancio del primo semestre 2011, "occorre tenere presente come si tratti di un anno di transizione con la conseguente sfasatura temporale tra l'aumento degli oneri e la maturazione dei margini operativi ai fini dell'equilibrio di gestione. Il Consiglio di Amministrazione, d'intesa con la Giunta regionale, è impegnato a perseguire un risultato di pareggio per quanto riguarda il Bilancio che verrà chiuso al 31 dicembre prossimo, nonché alla predisposizione di un programma triennale che possa assicurare l'equilibrio nella gestione e la base per una realizzazione piena ed efficace della riforma di Sviluppo Umbria spa quale società in house della Regione e degli altri soci pubblici al servizio dello sviluppo e della promozione dell'economia e del territorio dell'Umbria".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 264 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 1 giugno 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 264: mozione per migliorare l'accesso al servizio sanitario delle persone con disabilità complessa; bocciata la mozione di censura nei confronti dell'assessore Cecchini; mozione contro l'acquisto, da parte del Governo, di nuovi aerei militari; ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette; nuovo ruolo dei revisori dei conti all'attenzione del Comitato di monitoraggio; nuovo regolamento per le attività estrattive; richiesta delle associazioni di istituire un centro di autotrapianti nella struttura complessa di oncematologia dell'ospedale di Terni; soppressione dell'Agenzia per la promozione turistica e nuove attribuzioni per Sviluppumbria. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 1 giugno ore 20, sabato 2 giugno ore 21; Tef-Channel sabato 2 giugno alle ore 19.35, lunedì 4 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 2 giugno ore 20.00, martedì 5 giugno ore 12.16; Rete Sole, lunedì 4 giugno ore 19.55, giovedì 7 giugno ore 24.00; TRG, lunedì 4 giugno ore 14.30, mercoledì 6 giugno ore 12.30; TeleGalileo, martedì 5 giugno ore 13.30, mercoledì 6 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 5 giugno ore 14.10, mercoledì 6 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 5 giugno ore 18.00, venerdì 7 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 5 giugno ore 19.50, mercoledì 6 giugno ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 31 maggio 2012). TELECRU 264 ONLINE: <http://goo.gl/cqeoq>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) E ROSI (PDL)

Perugia, 5 giugno 2012 – In onda la 154esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. La riforma sanitaria regionale, sicurezza dei cittadini, il terremoto in Emilia e la situazione delle strutture umbre: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Orfeo Goracci (Comunista umbro) e Maria Rosi (Pdl). Ospite in studio il giornalista Francesco Locatelli di Umbria Radio. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio

stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 6 giugno 19.30, giovedì 7 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 9 giugno ore 20.20, martedì 12 giugno ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 6 giugno ore 20.00, giovedì 7 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 6 giugno ore 19.35, domenica 10 giugno ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 7 giugno ore 13.30, venerdì 8 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 7 giugno ore 20.30, venerdì 8 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 6 giugno ore 18.00, venerdì 8 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 6 giugno ore 20.30, giovedì 7 giugno ore 14.30; Trg mercoledì 6 giugno ore 21.45, venerdì 8 giugno ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 4 giugno 2012). LINK: <http://goo.gl/ERx3v>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 265 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 8 giugno 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 265: Illustrate in Aula dalla presidente della Regione, Marini le linee guida per contenere la spesa pubblica e riformare i servizi sanitari e le agenzie regionali; Nuove norme contro droga e alcol; Trasporto sanitario; Proposta di legge per il luogo elettivo di nascita; Calendario venatorio; Proposta di legge per le manifestazioni storiche. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 8 giugno ore 20, sabato 9 giugno ore 21; Tef-Channel sabato 9 giugno alle ore 19.35, lunedì 11 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 9 giugno ore 20.00, martedì 12 giugno ore 12.16; Rete Sole, lunedì 11 giugno ore 19.55, giovedì 14 giugno ore 24.00; TRG, lunedì 11 giugno ore 14.30, mercoledì 13 giugno ore 12.30; TeleGalileo, martedì 12 giugno ore 13.30, mercoledì 13 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 12 giugno ore 14.10, mercoledì 13 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 12 giugno ore 18.00, venerdì 15 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 12 giugno ore 19.50, mercoledì 13 giugno ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 7 giugno 2012). TELECRU 265 ONLINE: <http://goo.gl/UtO5j>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA) E MONNI (PDL)

Perugia, 12 giugno 2012 – In onda la 155esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. La riforma sanitaria, le prospettive di sviluppo dell'economia umbra, costi della politica: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) e Massimo Monni (Pdl). Ospite in studio il giornalista Massimo Boccucci, direttore agenzia Infopress. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 13 giugno 19.30, giovedì 14 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 16 giugno ore 20.20, martedì 19 giugno ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 13 giugno ore 20.00, giovedì 14 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 13 giugno ore 19.35, domenica 17 giugno ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 14 giugno ore 13.30, venerdì 15 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 14 giugno ore 20.30, venerdì 15 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 13 giugno ore 18.00, venerdì 15 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 13 giugno ore 20.30, giovedì 14 giugno ore 14.30; Trg mercoledì 13 giugno ore 21.45, venerdì 15 giugno ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 11 giugno 2012). WEB <http://goo.gl/U2jjz>

CORECOM: IL SISTEMA REGIONALE DELL'INFORMAZIONE. CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA – AUDIZIONE CON GLI OPERATORI DEL SETTORE

Avviata la ricerca promossa dal Corecom-Umbria, in collaborazione con la Fondazione "Rosselli" che andrà a disegnare una prima, completa mappatura dell'articolato e complesso sistema dei media regionali. Da una prima audizione con gli operatori del settore sono emerse le caratteristiche, le specificità, il valore e i prodotti del sistema dell'informazione in Umbria e il suo rapporto con il mondo economico e con le istituzioni pubbliche; gli assetti editoriali, le tv locali dopo il passaggio al digitale terrestre; l'attività delle radio; il ruolo dei giornali locali, nuove tecnologie e nuovi media; l'attività degli operatori e il "consumo" di informazione.

Perugia, 14 giugno 2012 - Caratteristiche, specificità, valore e prodotti del sistema dell'informazione in Umbria e il suo rapporto con il mondo economico regionale e con le istituzioni pubbliche; gli assetti editoriali, le tv locali dopo il passaggio al digitale terrestre; l'attività delle radio; giornali locali, nuove tecnologie e nuovi media; ruolo degli operatori e "consumo" di informazione. Questi i temi e le problematiche poste dai rappresentanti della "fabbrica delle notizie" umbra al Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), nell'audizione di ieri a

Palazzo Cesaroni. L'iniziativa ha segnato la fase di avvio di una ricerca promossa dal Corecom in collaborazione con la Fondazione "Rosselli" con la finalità a disegnare una prima, completa mappatura dell'articolato e complesso sistema dei media regionali. Obiettivi e modalità di realizzazione della ricerca-indagine sono stati spiegati dal presidente del Corecom, Mario Capanna e da Flavia Barca della Fondazione "Rosselli". Capanna ha rilevato che il lavoro avviato rappresenta una prima, organica analisi del sistema dei media umbri, "è un'esperienza pilota a livello nazionale e sarà utile per le attività del Corecom, ma anche per gli operatori e per le istituzioni che avendo a disposizione una base conoscitiva della situazione potranno programmare in maniera più efficace i propri interventi nel settore". Il presidente del Corecom ha detto che nella ricerca saranno approfondite non solo le modalità di veicolazione delle notizie, ma anche le caratteristiche dei sistemi editoriali, quella complessità di fattori che denotano l'industria umbra dell'informazione. **Flavia Barca** nel sottolineare il valore e la strategicità dell'informazione locale, ne ha anche ravvisato le difficoltà legate alla "sostenibilità" economica delle attività ed ha posto anche la questione del ruolo positivo che le istituzioni regionali e locali devono svolgere nel contribuire allo sviluppo del sistema. Dopo questo primo appuntamento di ascolto dei protagonisti dell'informazione umbra, Barca ha spiegato che ci sarà un prossimo appuntamento nel mese di ottobre per organizzare e sistematizzare le osservazioni raccolte, e una prima sintesi del lavoro svolto entro la fine dell'anno in corso". Dai numerosi interventi dei partecipanti all'audizione sono emerse le varie sfaccettature del sistema umbro dell'informazione, le debolezze e i punti di forza. **Andrea Baffoni** (giornale online Umbria24): "Auspico che dalla ricerca emergano utili indicazioni per lo sviluppo dell'online che sta modificando anche in Umbria le abitudini di consumo dell'informazione. Si nota un crescente interesse degli investitori per l'online". Ugo Carlone (Corecom), ha sottolineato l'importanza delle radio locali nel quadro regionale. **Biagino Dell'Omo** (Confindustria-Umbria): "Soddisfatto lo stato dell'informazione in Umbria, da sottolineare la crescente attenzione dei media al mondo dell'economia; c'è un problema di sostenibilità economica delle imprese editoriali. Forte la presenza delle imprese umbre in molte aziende editoriali". Marco Brunacci (caporedattore Messaggero Umbria): "Interessante il progetto di ricerca, ma attenzione alla questione relativa alla piccola dimensione dell'Umbria che da sola non può resistere alle sfide crescenti. Occorre pensare a sistemi interregionali, che raccordino varie aree. Il pubblico può aiutare lo sviluppo dell'informazione fornendo servizi e investendo sulla comunicazione istituzionale. Riflettere sul grande valore e sulla capacità di sviluppo della risorsa informazione locale". **Giuseppe Castellini** (direttore Giornale dell'Umbria): "La fase di cambiamento in atto riguarda l'intero settore



dell'informazione e in primo luogo la carta stampata che alla necessaria integrazione con l'online dovrà puntare sempre più sull'approfondimento e sulla qualità, occorreranno perciò giornalisti sempre più preparati. Il futuro del settore sta nell'integrazione, nella realizzazione di piattaforme comuni che mettano insieme strumenti diversi". **Alvaro Fiorucci** (caporedattore Tgr-Umbria): "Bene lo sviluppo dell'informazione online, ma attenzione alla qualità dell'informazione e alla contrattualizzazione dei giornalisti. L'obiettivo del discorso regionalista del servizio pubblico Rai avviato con la riforma degli anni '70 bloccato da anni, le istituzioni regionali e le categorie economiche dovrebbero porsi questo problema. L'informazione locale della Rai deve puntare ai bisogni e ai problemi dei cittadini. Auspicabile una sinergia tra Tgr, Scuola di giornalismo radiotelevisivo ed emittenti locali". **Egidio Urbanella** (direttore ReteSole): "Le tv locali umbre sono una 'piccola tribù' che si va restringendo sempre più anche in seguito all'introduzione del digitale terrestre, perché i forti investimenti editoriali necessari sono sovradimensionati rispetto agli utili che se ne possono ricavare. Abbiamo in mano una capacità di trasmissione notevole, ma non abbiamo le risorse e la capacità di utilizzarla. Le tv locali, a causa delle dimensioni hanno una difficoltà strutturale a svilupparsi ed avere le gambe per camminare da sé da un punto di vista economico, anche a causa del mercato pubblicitario limitato e condizionato dalle caratteristiche del sistema-imprese regionale. **Emanuele Mapelli** (amministratore delegato UmbriaTV): "Il passaggio al digitale ha rappresentato una rivoluzione tecnologica e imprenditoriale. Abbiamo in mano una grande capacità trasmissiva, un grande patrimonio che però non frutta da un punto di vista economico-commerciale. Si può pensare a esperienze consortili tra tv locali e pubblica amministrazione per la gestione di canali di informazione istituzionale". **Francesco Locatelli** (Umbria radio): "Informazione radiofonica locale è sempre più viva e attuale, è una risorsa da valorizzare in modo adeguato, seguita da un pubblico molto esigente che chiede puntualità e qualità dei prodotti. Sarebbe utile approfondire la ricerca allargandola alle abitudini e alle esigenze di 'consumo' di informazione da parte dei cittadini". **Franco Allegretti** (Tele radio Galileo): "Utile la ricerca attuale, rivedere anche le analisi fatte nel passato. Il sistema attuale radiotelevisivo locale è in pericolo, scarse le risorse a sostegno delle imprese per il passaggio al digitale. Occorre che le pubbliche amministrazioni destinino più risorse per la comunicazione istituzionale, ripartendole in maniera adeguata tra i vari media". **Marco Baruffi** (Asu): "Bene l'indagine sul sistema informazione che puntare agli aspetti quantitativi, ma anche qualitativi sia dell'informazione, sia di chi opera in questo settore. Da questo punto di vista va posta all'attenzione la questione relativa alla situazione contrattuale dei giornalisti che operano nelle aziende editoriali. Occorre che le istitu-

zioni nel destinare risorse a sostegno delle imprese editoriali, vincolino queste azioni al rispetto delle normative contrattuali degli operatori. **Paolo Ceccarelli** (soc. @funnel): "Cambiare le modalità di produzione dell'informazione online, occorre innovare utilizzando quelle grandi opportunità offerte dalla tecnologia, per garantire e certificare la qualità dei prodotti".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 266 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 15 giugno 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 266: Convegno su credito e pmi; consiglieri e assessori regionali in visita alle acciaierie di Terni; la spending review umbra; osservatorio sulle infiltrazioni criminali; donazioni di sangue a crescita zero; ricerca su media Umbria. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 15 giugno ore 20, sabato 16 giugno ore 21; Tef-Channel sabato 16 giugno alle ore 19.35, lunedì 18 giugno ore 12.00; Nuova Tele-Terni, sabato 16 giugno ore 20.00, martedì 19 giugno ore 12.16; Rete Sole, lunedì 18 giugno ore 19.55, giovedì 21 giugno ore 24.00; TRG, lunedì 18 giugno ore 14.30, mercoledì 20 giugno ore 12.30; TeleGalileo, martedì 19 giugno ore 13.30, mercoledì 20 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 19 giugno ore 14.10, mercoledì 20 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 19 giugno ore 18.00, venerdì 22 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 19 giugno ore 19.50, mercoledì 20 giugno ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 14 giugno 2012). TELECRU 266 ONLINE: <http://goo.gl/j0ga3>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E MANTOVANI (PDL)

Perugia, 19 giugno 2012 – In onda la 156esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://goo.gl/rLqqv>). Riforma sanitaria, la credibilità della politica, ambiente, questione morale: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Oliviero Dottorini (IdV) e Massimo Mantovani (Pdl). Ospite in studio il giornalista Gianfranco Ricci (La Nazione). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Con-



siglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 20 giugno 19.30, giovedì 21 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 23 giugno ore 20.20, martedì 26 giugno ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 20 giugno ore 20.00, giovedì 21 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 20 giugno ore 19.35, domenica 24 giugno ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 21 giugno ore 13.30, venerdì 22 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 21 giugno ore 20.30, venerdì 22 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 20 giugno ore 18.00, venerdì 22 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 20 giugno ore 20.30, giovedì 21 giugno ore 14.30; Trg mercoledì 20 giugno ore 21.45, venerdì 22 giugno ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 18 giugno 2012).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 267 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 22 giugno 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale (<http://goo.gl/MD0Re>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 267: Riforma Apt, aree contigue ai parchi, trasporto sanitario, droga e scuola, caccia: le criticità degli Atc, democrazia partecipativa, comunicazione al femminile. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 22 giugno ore 20, sabato 23 giugno ore 21; Tef-Channel sabato 23 giugno alle ore 19.35, lunedì 25 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 23 giugno ore 20.00, martedì 26 giugno ore 12.16; Rete Sole, lunedì 25 giugno ore 19.55, giovedì 28 giugno ore 24.00; TRG, lunedì 25 giugno ore 14.30, mercoledì 27 giugno ore 12.30; TeleGalileo, martedì 26 giugno ore 13.30, mercoledì 27 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 26 giugno ore 14.10, mercoledì 27 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 26 giugno ore 18.00, venerdì 29 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 26 giugno ore 19.50, mercoledì 27 giugno ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 21 giugno 2012).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E NEVI (PDL)

Perugia, 26 giugno 2012 – In onda la 157esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di

approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Riforma sanitaria, Infrastrutture e viabilità, rapporti tra maggioranza e opposizione: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Renato Locchi (PD) e Raffaele Nevi (Pdl). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 27 giugno 19.30, giovedì 28 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 30 giugno ore 20.20, martedì 3 luglio ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 27 giugno ore 20.00, giovedì 28 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 27 giugno ore 19.35, domenica 1 luglio ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 28 giugno ore 13.30, venerdì 29 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 28 giugno ore 20.30, venerdì 29 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 27 giugno ore 18.00, venerdì 29 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 27 giugno ore 20.30, giovedì 28 giugno ore 14.30; Trg mercoledì 27 giugno ore 21.45, venerdì 29 giugno ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 25 giugno 2012). LINK: <http://goo.gl/ejDW2>

INFORMAZIONE: LOTTA AL PRECARIATO GIORNALISTICO E QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE LOCALE – CONFRONTO STAMANI A PALAZZO CESARONI TRA UFFICIO DI PRESIDENZA –ODG UMBRIA E ASU

Sul tema del precariato giornalistico si è svolto oggi a Palazzo Cesaroni un incontro tra Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Associazione stampa umbra e Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria. Azioni positive per contrastare il precariato giornalistico; qualità dell'informazione locale; formazione e aggiornamento; contributi pubblici per le aziende editoriali legati all'applicazione dei contratti giornalistici; incentivi e facilitazioni per le iniziative imprenditoriali avviate da giovani professionisti: questi i punti principali esaminati. Dall'incontro è scaturita la proposta (da parte del presidente Brega) di istituire un gruppo di lavoro che dovrà elaborare una base di documento tecnico su cui aprire il confronto con i capigruppo consiliari, al fine di produrre appropriate iniziative di legge per contrastare il precariato e qualificare l'informazione.

Perugia, 27 giugno 2012 - Azioni positive per contrastare il precariato giornalistico, qualità dell'informazione locale, formazione e aggiornamento, contributi pubblici per le aziende editoriali legati all'applicazione dei contratti giornalistici, incentivi e facilitazioni per le iniziative imprenditoriali avviate da giovani professionisti. Questi i punti principali oggetto dell'incontro che si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni tra l'Ufficio di



presidenza del Consiglio regionale e i vertici di Ordine dei giornalisti dell'Umbria e Associazione stampa umbra. Erano presenti per il Consiglio regionale il presidente Eros Brega, i vice Damiano Stufara e Andrea Lignani Marchesani, il segretario generale Franco Todini; in rappresentanza dei giornalisti Dante Ciliani (presidente Ogd-Umbria), Roberto Conticelli (segretario Ogd-Umbria) e Marta Cicci (presidente Asu). Dall'incontro è scaturita la proposta (da parte del presidente Brega) di istituire un gruppo di lavoro che dovrà elaborare una base di documento tecnico su cui aprire il confronto con i capigruppo consiliari, al fine di produrre appropriate iniziative di legge per contrastare il precariato e qualificare l'informazione. Le rappresentanze dei giornalisti umbri, come ha spiegato Ciliani, hanno richiesto l'incontro per sensibilizzare l'Assemblea legislativa su quella autentica "piaga" costituita dal fenomeno del precariato che, in Umbria, riguarda circa 500 unità tra collaboratori e free lance (sono circa 1500 gli iscritti all'ordine umbro) che non superano il reddito annuo di 5000 euro. Questo fenomeno è determinato dalle minori risorse pubblicitarie per l'editoria, dallo scarso indice di lettura e dal digital divide che "in Umbria si attestano sulla media delle regioni del sud". Una crisi che, ha sottolineato Conticelli, sta comportando ristrutturazioni fortissime nelle imprese dell'informazione umbra, i cui effetti sul mercato del lavoro giornalistico sono stati definiti "drammatici" da Marta Cicci che ha parlato di "tagli pesanti, riduzione di posti di lavoro, precariato spinto, sia nella carta stampata, sia nell'emittenza radiotelevisiva". Tutto ciò, hanno rilevato i rappresentanti dei giornalisti condiziona pesantemente in negativo la qualità stessa dell'informazione e conseguentemente il pieno esercizio del diritto dei cittadini ad essere informati. Si chiede quindi un'azione legislativa da parte del Consiglio che definisca norme che incentivino l'avvio di aziende di informazione innovative da parte di giovani professionisti, vincolino la concessione di contributi e fondi a quelle imprese editoriali che dimostrino di rispettare la normativa contrattuale giornalistica, individuino dei percorsi di formazione e aggiornamento da inserire nei piani regionali. Centrale è stato definito il ruolo che dovrà svolgere il Corecom nel fornire strumenti e competenze che "sostengano e contribuiscano a valorizzare l'informazione locale". Il presidente Brega ha assicurato la massima attenzione da parte del Consiglio ai temi legati alla crisi dell'informazione e dell'editoria ed ha proposto di istituire un gruppo di lavoro (composto dai due vicepresidenti Stufara e Lignani Marchesani, dal capo Ufficio stampa Bertini, dai presidenti di Ogd-Umbria e Asu, Ciliani e Cicci, dai rappresentanti degli editori) che, entro il prossimo mese di ottobre, dovrà elaborare una base di proposta tecnica su cui aprire il confronto con i capigruppo consiliari al fine di produrre appropriate iniziative di legge. Stufara e Lignani Marchesani hanno condiviso il percorso indicato dal presidente Brega ed hanno fatto alcune pun-

tualizzazioni: Stufara ha sottolineato l'opportunità di ipotizzare gli scenari che si aprono con il progresso tecnologico dell'informazione, per programmare interventi adeguati; Lignani Marchesani ha ravvisato la necessità di garantire una sempre maggiore correttezza e qualità dell'informazione, "soprattutto di quella che si occupa di politica e istituzioni". FOTO INCON-TRO: <http://goo.gl/A12Jc>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 268 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 29 giugno 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 268: Soppressione Apt, Programma di sviluppo rurale 2007-2013, Qualità nella progettazione architettonica, Persone scomparse e sostegno alle loro famiglie, Idv e riordino sistema sanitario regionale, precariato giornalistico. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 29 giugno ore 20, sabato 30 giugno ore 21; Tef-Channel sabato 30 giugno alle ore 19.35, lunedì 2 luglio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 30 giugno ore 20.00, martedì 3 luglio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 2 luglio ore 19.55, giovedì 5 luglio ore 24.00; TRG, lunedì 2 luglio ore 14.30, mercoledì 4 luglio ore 12.30; TeleGallileo, martedì 3 luglio ore 13.30, mercoledì 4 luglio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 3 luglio ore 14.10, mercoledì 4 luglio ore 12.00; TevereTv, martedì 3 luglio ore 18.00, venerdì 6 luglio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 3 luglio ore 19.50, mercoledì 4 luglio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 28 giugno 2012).



GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "PERICOLOSO PERCHÉ ATTRAVERSA ZONE ALTAMENTE SISMICHE; L'UMBRIA DIFENDA LA SUA AUTONOMIA DAL GOVERNO DEI TECNICI" – GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CONTRO IL GOVERNO

Orfeo Goracci (gruppo comunista umbro) è fortemente critico sulla decisione annunciata dal governo di realizzare il gasdotto Brindisi-Minerbio che attraversa aree sismiche di Abruzzo, Umbria ed Emilia. A suo giudizio la Regione, con i due presidenti Marini e Brega, dovrebbe opporsi all'opera in sede di governo nazionale dei cosiddetti tecnici ed approvare la mozione a firma sua e dei colleghi Brutti, Dottorini e Stufara, per rivendicare autonomia e indipendenza delle Regioni su questo tipo di impianti.

Perugia 5 Giugno 2012 – Il gasdotto Brindisi - Minerbio, che dovrebbe attraversare l'Umbria per decine e decine di chilometri, è pericoloso, e lo è ancor di più dopo quanto sta avvenendo in Emilia, perché le zone attraversate, oltre ad essere ad elevato rischio sismico, sono anche a forte rischio di dissesto idrogeologico. A sostenerlo è Orfeo Goracci (gruppo comunista umbro) che si lamenta per il perdurante silenzio della stampa umbra su questa sua posizione di netta contrarietà al tracciato e definisce "ancor più allarmante la sola idea che si voglia procedere con tale realizzazione, nel quadro del cosiddetto pacchetto per lo sviluppo economico". "A qualcuno sfugge, aggiunge Goracci, che il gasdotto attraversa l'Abruzzo dimenticandosi il sisma dell'Aquila dell'aprile 2009, il fortissimo terremoto del 1997 tra Marche e Umbria, proprio dove dovrebbero passare le tubazioni, quasi a dimostrazione che il principio della cautela e del buon senso sono spariti in questo Paese". Il consigliere, inoltre, considera il gasdotto "devastante sul piano dell'impatto ambientale, con il 'cuore verde' d'Italia attraversato da una ferita larga 40 metri e lunga decine di chilometri che distrugge e desertifica tutto nei luoghi più belli, ameni e meglio conservati dell'Umbria". Da questa allarmante notizia riportata dai quotidiani di oggi, per Goracci, "non si avrà alcuna ricaduta positiva per l'Umbria e gli Umbri, ma solo un interesse della Società Snam".

A suo giudizio è altrettanto grave che il Governo dei tecnici, "dopo aver attuato un vero e proprio massacro sociale con le pensioni, dopo i diritti tolti ai lavoratori con la soppressione dell'articolo 18, e non aver applicato uno straccio di patrimoniale - in nome della rapidità e decisionismo - sposterà ogni decisione a Palazzo Chigi, bypassando Conferenze, Valutazione di impatto ambientale e confronto con Regioni ed enti locali. Goracci conclude augurandosi che, sull'argomento, i presidenti Marini e Brega facciano sentire la propria voce nelle sedi nazionali preposte in difesa di autonomia e indipendenza delle Regioni e che l'Assemblea di Palazzo Cesaroni approvi la mozione presentata dal sottoscritto insieme ai

colleghi Brutti, Dottorini e Stufara, ormai da circa un anno".

TODI: "RIPENSARE I LAVORI A MONTEMOLINO, LA SOLUZIONE INDIVIDUATA ESCLUDE MEZZI PESANTI E PREVEDE IL SENSO UNICO SUL COLLEGAMENTO CON L'OSPEDALE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia 8 Giugno 2012 – "La Giunta regionale valuti con maggior attenzione il progetto di consolidamento del ponte sul fiume Tevere, in località Montemolino di Todi, perché i lavori previsti, per la durata di sei mesi e con i conseguenti disagi, non produrranno migliorie consistenti, in quanto la strada che collega Todi all'Ospedale di Pantalla, sarà transitabile solo a senso unico e con limitazioni per i mezzi pesanti". A sollevare il problema è il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) che con un'interrogazione chiede alla Giunta quali intendimenti intende assumere a fronte delle sue osservazioni. Il consigliere fa anche presente che la strada alternativa indicata dai tecnici, nei sei mesi di cantiere, quella che collega Fratta Todina con Monte Castello di Vibio, richiede lavori di adattamento importanti, "compreso l'allargamento della carreggiata con relativo esproprio di terreni costosi e probabilmente insufficienti rispetto al traffico che dovrà sopportare". Lignani Marchesani cita anche la proposta fatta suo tempo dal Genio civile, su sollecitazione di cittadini ed imprese del territorio, per la realizzazione di un ponte mobile provvisorio a Montemolino. Rispetto a questa ipotesi, aggiunge il consigliere Lignani Marchesani, "l'assessore regionale competente avrebbe evidenziato la necessità di una dichiarazione di stato di emergenza da parte della Protezione civile: una soluzione, apparsa difficilmente percorribile alle amministrazioni, in relazione al sisma in Emilia Romagna".

"ATTIVARE UN TAVOLO TECNICO-POLITICO PER SOLLECITARE IL COMPLETAMENTO DELLA TRE VALLI" - MOZIONE DI BARBERINI (PD)

Con un a mozione da mettere ai voti del Consiglio regionale, il consigliere Luca Barberini del Pd chiede di impegnare al Giunta le a costituire "un tavolo tecnico-politico tra Regione, Comune di Spoleto e altre istituzioni competenti, per sollecitare il completamento della strada statale Tre Valli e monitorare lo stato di definizione del progetto e di attuazione dell'opera". Per Barberini è necessario "un pronunciamento chiaro e un impegno forte delle istituzioni locali per riaffermare l'utilità di questa infrastruttura e ottenere la sua realizzazione in tempi rapidi".

Perugia 9 Giugno 2012 – "Istituire un tavolo tecnico-politico tra la Regione, Comune di Spoleto e



le altre istituzioni competenti, per sollecitare il completamento della strada statale Tre Valli e monitorare lo stato di definizione del progetto e di attuazione dell'opera». Lo chiede il consigliere regionale del Pd Luca Barberini in una mozione da discutere e votare in Consiglio regionale, per impegnare la Giunta "ad attivare tutti gli strumenti a propria disposizione perché vengano superati gli ostacoli che impediscono l'effettiva e completa realizzazione della Te Valli e a richiedere al Governo e agli altri soggetti preposti lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie". «La Tre Valli – spiega Barberini – rappresenta un'infrastruttura strategica per superare l'isolamento strutturale di una parte rilevante del territorio regionale e per favorire lo sviluppo socio-economico dell'Umbria. Si tratta di un'opera fondamentale per sostenere la competitività delle aziende della Valle umbra sud e della Valnerina, garantendo un più agevole collegamento con Roma, con l'autostrada A1 e con il sistema portuale presente sul Tirreno, in particolare con il porto di Civitavecchia. Ad oggi, però, questa strada resta ancora in fase di costruzione e non ci sono certezze sui tempi e sulla disponibilità dei fondi, nonostante la Regione Umbria ne abbia incluso il completamento nel Dap 2012-2014. È, dunque, opportuno un pronunciamento chiaro e un impegno forte delle istituzioni locali per riaffermare l'utilità di questa infrastruttura e ottenere la sua realizzazione in tempi rapidi, con le quattro corsie in progetto, evitando l'ennesima opera pubblica incompiuta in Umbria. In questo particolare periodo di crisi, il completamento della Tre Valli può, inoltre, rappresentare un'importante opportunità di crescita per l'economia regionale, dando una boccata d'ossigeno alle tante piccole e medie imprese locali legate al settore delle costruzioni». Barberini evidenzia, infine, che "la Tre Valli rappresenta uno sbocco naturale e indispensabile per il traffico proveniente dalla nuova Strada statale 77 Perugia – Ancona – Foligno - Civitanova Marche e diretto verso Roma e il Sud, che rischierebbe di riversarsi tutto sul nodo stradale di Perugia, già inadeguato a sostenere i veicoli che normalmente vi transitano, mettendo così in seria difficoltà il sistema viario regionale".



“CON RIFORMA ‘APREA’ SCUOLE DI SERIE A E DI SERIE B. L’UMBRIA SI OPPONGA” - DOTTORINI (IDV) ILLUSTRA I CONTENUTI DI UNA MOZIONE DEL PROPRIO GRUPPO

Il gruppo dell’Idv presenta una mozione in Consiglio regionale che impegna la Giunta ad attivarsi sia con i parlamentari umbri che con il Ministro competente affinché “sia intrapresa ogni iniziativa per ottenere il ritiro del conferimento della sede legislativa alla proposta di legge ‘Aprea’, consentendo un opportuno ed appropriato dibattito in Aula”. Secondo il capogruppo regionale dell’Idv questa proposta che prevede “organici regionali, autonomia statutaria e finanziamenti dei privati”, sarebbe un duro colpo al sistema scolastico.

Perugia, 4 giugno 2012 - “L’Umbria deve dare il proprio contributo per evitare un ulteriore passo verso la privatizzazione del nostro sistema educativo. Se la riforma Aprea dovesse essere approvata, ci troveremmo di fronte al rischio concreto di eliminare l’unitarietà della formazione e di azzerare gli organi di partecipazione delle scuole. E questo non possiamo permetterlo”. Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell’Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato, insieme al collega Paolo Brutti, una mozione che impegna la Giunta ad attivarsi sia con i parlamentari umbri che con il Ministro competente affinché “sia intrapresa ogni iniziativa possibile per ottenere il ritiro del conferimento della sede legislativa alla proposta di legge ‘Aprea’, consentendo un opportuno ed appropriato dibattito in aula”. Secondo il capogruppo dell’Idv, con la modifica degli organi collegiali contenuta nel testo ‘Aprea’ i docenti e il personale non docente “non potranno più incidere in maniera significativa sulle decisioni relative al funzionamento della scuola, e la possibilità per le scuole di ricevere finanziamenti da privati potrà influenzare fortemente la didattica e l’offerta formativa. Ci ritroveremo in breve tempo – spiega Dottorini - con scuole più avanzate e scuole meno avanzate, con il rischio di formare studenti di serie A e studenti di serie B, venendo meno così al principio costituzionale che prevede l’unitarietà e l’unitarietà della formazione per tutti i cittadini. A questo si aggiungerebbe la possibilità di avere organici regionali, dando di fatto la possibilità ai dirigenti scolastici di chiamare direttamente i docenti e penalizzando in questo modo i precari e chi è da anni nelle graduatorie. Le ultime fasi dell’iter di legge – aggiunge - sono state concitate e, con un’autentica forzatura in Commissione Cultura, è stato votato il trasferimento in sede legislativa del provvedimento, annullando di fatto ogni possibilità di dibattito parlamentare”. “L’Italia dei Valori – conclude Dottorini – si batte contro questa proposta di riforma, a Roma come in Umbria. Pertanto chiediamo che la Giunta regionale e i parlamentari umbri si impegnino per disinnescare i rischi di questo provvedimento e per garantire il normale iter legislativo della

riforma, in modo da poter correggere storture e criticità che danneggerebbero il sistema scolastico italiano, creando inevitabilmente scuole di serie A e scuole di serie B”.

ITIS DI TERNI: “SCONCERTANTE LA DECISIONE DI RIDIMENSIONARE L’ISTITUTO. LE ISTITUZIONI DIFENDANO LA FORMAZIONE PER DIFENDERE IL LAVORO” – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 13 giugno 2012 - “Sconcertante la decisione annunciata delle autorità scolastiche provinciali di sopprimere uno dei due indirizzi di meccanica o chimica dell’Istituto Tecnico Industriale di Terni. Si tratta di un provvedimento che si pone in contrasto con le decisioni assunte dalla Giunta e dal Consiglio Regionale sull’articolazione degli Istituti tecnici e professionali per l’anno 2012/2013, e che è del tutto inaccettabile per un territorio dalla fortissima vocazione industriale, il cui rilancio ha nella formazione professionale uno snodo fondamentale”. Così il capogruppo regionale Prc-Fds Damiano Stufara che spiega come l’incremento degli studenti iscritti, gli investimenti fatti per il laboratorio di chimica, i protocolli d’intesa con le realtà industriali del territorio stiano a testimoniare il carattere “vitale” di questi corsi “non solo per l’economia locale, ma in primo luogo per i giovani residenti nella provincia, già spinte in moltissimi casi a spostarsi altrove per trovare un impiego. In questo modo – aggiunge l’esponente di Rifondazione comunista - si nega loro la stessa prospettiva di inserimento nel tessuto produttivo e sociale della regione che invece deve essere sostenuta da tutte le istituzioni preposte alla tutela dell’interesse pubblico, quale è, o dovrebbe essere, lo stesso Ufficio scolastico provinciale di Terni”. “Di fronte ad una scelta così grave – conclude Stufara -, che non trova peraltro alcuna motivazione nella riduzione delle risorse o del personale, come gruppo del Partito della rifondazione comunista per la Federazione della sinistra riteniamo necessario che le Istituzioni locali e regionali aprano immediatamente un confronto con le autorità scolastiche, chiedendo la conferma di entrambi gli indirizzi, nell’ambito della preesistente classe articolata di chimica e meccanica”.

CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATE LE OPZIONI DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI PER L’ANNO SCOLASTICO 2012/2013

Il Consiglio regionale ha approvato l’atto amministrativo contenente le “Opzioni degli Istituti tecnici e professionali dell’Umbria per l’anno scolastico 2012-2013”. Accolte tutte le proposte degli Istituti scolastici richiedenti, tranne quelle dell’Istituto “Sandro Pertini” di Terni riguardanti le opzioni per operatori meccanici, elettrici, elettronici, termoidraulici e operatori del benessere (acconciature e estetica) e dell’abbigliamento,



ritenute non attinenti al Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica, trattandosi di qualifiche da realizzarsi nell'ambito della programmazione regionale del Sistema di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà.

Perugia, 19 giugno 2012 – Il Consiglio regionale ha approvato, con 27 voti favorevoli e una astensione (Cirignoni, Lega Nord), l'atto amministrativo contenente le "Opzioni degli Istituti tecnici e professionali dell'Umbria per l'anno scolastico 2012-2013". Il relatore Massimo Buconi, presidente della terza Commissione consiliare, ha illustrato l'atto in Aula: "E' previsto che gli Istituti professionali e gli Istituti tecnici – ha spiegato – siano organizzati in settori, indirizzi e articolazioni, nonché in un numero contenuto di 'opzioni' incluse in un apposito elenco nazionale da definirsi con decreto del Ministero su parere della Conferenza Stato-Regioni. Nei tavoli tecnici nazionali, ai quali prendono parte gli assessori regionali all'Istruzione, è emerso l'orientamento verso un effettivo inserimento di tali opzioni già dall'anno scolastico 2012-2013, al fine di favorire l'ampliamento dell'offerta formativa regionale che possa soddisfare meglio le esigenze presenti nel territorio. Tali articolazioni e opzioni sono attivabili al terzo anno di corso e quindi, per i percorsi avviati nell'anno scolastico 2010/11, a partire dall'anno scolastico 2012/2013. Perciò con deliberazione di Giunta regionale (n.108 – febbraio 2012) la Regione, nell'ottica di favorire l'inserimento delle 'opzioni' fin dall'anno scolastico 2012/2013, ha concesso alle Istituzioni scolastiche la possibilità di richiedere l'autorizzazione ad attivare una o più opzioni inviando le richieste alla Provincia competente e per conoscenza all'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria". Per quanto riguarda la Provincia di Perugia, sono state accolte tutte le proposte degli Istituti scolastici richiedenti, anche quelle dell'"I.I.S. Patrizi-Baldelli-Cavallotti" di Città di Castello, che non aveva prodotto nei tempi richiesti la documentazione prevista per l'attivazione delle opzioni, ma l'ha fornita successivamente. Nella Provincia di Terni, sono state accolte tutte le proposte degli Istituti scolastici richiedenti ad eccezione delle seguenti richieste dell'Istituto Professionale per l'Industria e Artigianato "Sandro Pertini" di Terni: operatore del Benessere (indirizzo acconciatura e indirizzo estetica); operatore meccanico, elettrico, elettronico, operatore dell'abbigliamento, operatore di impianti termoidraulici, operatore alla riparazione dei veicoli a motore. "La Provincia di Terni – ha spiegato Buconi – ha deliberato che non è possibile prenderle in considerazione in quanto non attinenti al Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica, trattandosi di qualifiche da realizzarsi nell'ambito della programmazione regionale del sistema di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà".

ISTITUTO MAZZATINTI GUBBIO: "CONDIVISIONE DEI CORSI POST DIPLOMA DA PARTE DI REGIONE, PROVINCIA ED UFFICIO SCOLASTICO. ORA ACCELERARE PER CHIUDERE IL CERCHIO PRIMA DELLA FINE DELL'ESTATE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi riporta gli esiti di un incontro, svoltosi a Palazzo Cesaroni, incentrato su un corso post diploma per tecnico del restauro da attivare presso l'Istituto superiore Mazzatinti di Gubbio. Per Smacchi si tratta di una felice intuizione del preside dell'Istituto, che potrebbe realizzarsi in tempi brevi, grazie al sostegno dell'Ufficio scolastico regionale, della Provincia e della Regione.

Perugia, 20 giugno 2012 - "Correva l'anno 2009 quando il preside dell'Istituto superiore Mazzatinti di Gubbio, Dario Missaglia, in stretta collaborazione con il vicario professor Fanucci, elaborarono il progetto per la sperimentazione di un corso post diploma, mirato alla formazione della figura del tecnico del restauro, un'intuizione molto felice che potrebbe trovare applicazione concreta in tempi brevi". Lo annuncia il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi, spiegando che "dall'incontro tenuto ieri presso la sede del Consiglio regionale sia i rappresentanti delle istituzioni (oltre al sottoscritto, il consigliere regionale Goracci, il consigliere provinciale Baldelli, l'assessore del Comune di Gubbio Michela Tinti) che la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Maria Letizia Melina, hanno condiviso la necessità di procedere rapidamente alle verifiche di carattere tecnico, al fine di dare rapida attuazione ad un progetto che sappia valorizzare le vocazioni del territorio e l'arte del saper fare". Smacchi riferisce che l'obiettivo, "come ha tenuto a precisare il preside Missaglia, non è certo quello di creare nuovi corsi che durino un battito d'ali, ma quello di dare una risposta concreta alle esigenze delle aziende del territorio, soprattutto in un momento di così pesante crisi economica e sociale. La licitazione degli istituti d'arte (5 in tutta l'Umbria), oltre a mettere in forte discussione l'esistenza degli stessi, ha portato ad un progressivo distacco della scuola dagli antichi mestieri e dalle attività laboratoriali, che rischiano di essere persi per sempre. Proprio per questo - prosegue Smacchi – il progetto consentirebbe anche di attivare tutta una serie di sinergie, non strettamente legate allo specifico corso post diploma. La buona notizia – conclude – risiede nel fatto che vi è una disponibilità a procedere verso l'attivazione del progetto da parte dell'Ufficio scolastico regionale condivisa, anche da Provincia e Regione, che va tradotta nel più breve tempo possibile in azioni concrete. A tale scopo verrà riconvocato un incontro che auspico conclusivo prima della pausa estiva".



SISMA EMILIA ROMAGNA: "LE AZIENDE EMILIANE SPOSTINO PROVVISORIAMENTE LA PRODUZIONE IN UMBRIA NEI CAPANNONI INUTILIZZATI" - LIGNANI (PDL): "LA REGIONE SI FACCIA PARTE ATTIVA"

Le aziende emiliane terremotate spostano provvisoriamente la produzione in Umbria nei capannoni inutilizzati: lo propone il consigliere del Pdl Andrea Lignani Marchesani, che esorta la Regione Umbria a "farsi parte attiva con le associazioni di categoria e con la Giunta emiliana".

Perugia, 4 giugno 2012 - "Coniugare solidarietà e sviluppo economico con proposte non speculative potrebbe essere possibile con un serio lavoro di rapporti istituzionali e di celere censimento delle aree e dei capannoni disponibili. La vicinanza geografica della nostra regione all'Emilia potrebbe infatti dare l'occasione alle aziende delle zone colpite dal sisma di poter spostare provvisoriamente la propria produzione in Umbria, prevalentemente nell'area Nord che ha purtroppo - in conseguenza della crisi economica - numerosi capannoni vuoti, ma pronti all'uso". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani, secondo il quale "si potrebbe così evitare la delocalizzazione all'estero di floride aziende emiliane cui potrebbe essere anche risparmiata la creazione di costose e provvisorie strutture". Per il consigliere del Pdl si tratterebbe di "un'offerta di solidarietà concreta, che potrebbe prevedere affitti agevolati o possibilità di sgravi fiscali, se solo celermente si addivenisse ad un rapido censimento delle strutture disponibili e ad un protocollo d'intesa tra Regione Umbria ed Emilia-Romagna, ovviamente insieme alle associazioni di categoria. Il fattore tempo è però decisivo e, se si volesse attivare un percorso simile, si dovrebbe avviare, in via ufficiale e fin da subito, tutto l'iter burocratico e tecnico necessario". "Augurandoci evidentemente una celere ricostruzione - conclude Lignani - si potrebbe però con questa azione dare sia una buona immagine della nostra Regione, sia offrire una possibilità a coloro che hanno beni inattivi nel territorio umbro, il tutto in un quadro ben diverso da quello da 'assalto alla diligenza' che ha tristemente caratterizzato il post-terremoto dei precedenti eventi sismici".

REGIONE UMBRIA: "MENO CONSIGLIERI E ASSESSORI, NO A LISTINO E PENALIZZAZIONI A CHI NON SI IMPEGNA" - CHIACCHIERONI (PD) ALLA STAMPA, TRE PROPOSTE DI LEGGE SU COSTI DELLA POLITICA E MAGGIOR EFFICIENZA

A Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni ha illustrato alla stampa tre proposte di legge con le quali intende varare in Umbria una riduzione di spesa (spending review) della politica regionale. Nell'ordine riguardano: la riduzione da 30 a 20 e da 8 a 4 di con-

siglieri ed assessori regionali; la cancellazione del cosiddetto listino dal sistema elettorale umbro e un meccanismo di premialità e penalizzazione sulle indennità dei consiglieri, basato su presenze e atti prodotti. A suo giudizio sono provvedimenti in linea con il nuovo clima di diffusa consapevolezza, anche delle minoranze, sulla necessità di contenere la spesa pubblica, maturato la settimana scorsa con le comunicazioni in Aula e sulla riforma sanitaria della presidente della Giunta Catuscia Marini.

Perugia 11 Giugno 2012 - Ridurre i costi della Regione Umbria partendo dalla struttura politica di Consiglio e Giunta che potrebbero funzionare con un terzo in meno di consiglieri, dai 30 attuali a 20; dimezzare gli assessori da 8 a 4; prevedere forme di premialità e penalizzazione - fino al 10 per cento in meno o in più - sul calcolo delle indennità di carica dei consiglieri, così come si fa in generale con i manager delle aziende private, pagati in base alla produttività; cancellare il cosiddetto listino elettorale che ora consente di eleggere rappresentanti del popolo, senza che questi partecipino effettivamente al voto. Sono queste, in estrema sintesi, le proposte illustrate oggi alla stampa, a Palazzo Cesaroni, dal consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni. Sono contenute in tre disegni di legge regionale, la prima che necessita di modifiche allo Statuto sulla riduzione del numero di consiglieri ed assessori; la seconda che cancella il cosiddetto listino, l'ultima su premialità e penalizzazione nei compensi che comporta modifiche alla legge sulle indennità dei consiglieri "17/2007". Chiacchieroni ha spiegato che le tre proposte da lui sottoscritte, sono perfettamente in linea con il clima politico nuovo, maturato in Aula solo una settimana fa, a seguito delle comunicazioni della presidente Catuscia Marini sulla assoluta necessità di contenere la spesa pubblica in Umbria, partendo dalla sanità fino al costo della intera macchina amministrativa. "Su quelle comunicazioni - ha aggiunto Chiacchieroni -, è maturata una generale assunzione di responsabilità di tutta l'Assemblea e delle stesse minoranze, nella piena consapevolezza che la forte crisi in atto richiede uno sforzo di tutti per contenere la spesa pubblica in genere e quella della politica in particolare. Le mie proposte di legge che mi auguro vengano portate al più presto all'esame delle Commissioni consiliari - ha aggiunto -, vogliono essere stimolo e pungolo a tutti noi, per realizzare anche in Umbria quella 'spending review' necessaria a salvare il sistema dei servizi regionali. Solo se saremo noi stessi protagonisti attivi di un taglio ai costi nel nome della maggior efficienza e produttività, ha osservato Chiacchieroni, riusciremo a evitare di subire scelte calate dall'alto, dal Governo e dalle forze politiche nazionali. Osservo, ha aggiunto, che nell'ultima tornata amministrativa non si è votato in otto Province i cui consigli erano scaduti, e questo è in linea con lo scioglimento di questi enti, formalmente già deciso dal Governo". Sul meccanismo di premialità e pena-



lizzazione per il calcolo delle indennità dei consiglieri, Chiacchieroni ha detto che questo meccanismo, già adottato in Germania, potrebbe funzionare sulla base delle presenze e degli atti effettivamente prodotti, come proposte di legge, mozioni, ordini del giorno, fino a penalizzare con il meno 10 per cento dell'indennità i consiglieri meno attivi e meno presenti. "Varare provvedimenti di questo tipo - ha concluso Chiacchieroni - rappresenterebbe un segnale politico fortissimo nei confronti della società e dei cittadini chiamati a fare sacrifici. Da noi dalla politica, in momenti come questo, ci si aspetta comportamenti tali da poterci misurare sul mercato, al pari delle imprese che se non si innovano vengono messe ai margini. Dobbiamo lavorare di più e contenere i costi del palazzo del potere che questo Consiglio rappresenta agli occhi di tutti". FOTO ACS CONFERENZA STAMPA CHIACCHIERONI: <http://goo.gl/883Do>

CITTADINANZA ATTIVA: PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL "DIZIONARIO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA" CURATO DAL CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 14 giugno 2012 - "Porre nuovamente al centro dell'attenzione istituzionale e civile il tema della partecipazione, in una prospettiva che non si fermi ai principi-manifesto ma da questi tragga concreti strumenti per governare: un ausilio per la costruzione di un metodo, basato innanzitutto sul chiarimento e la condivisione dei suoi presupposti". È questo uno degli obiettivi del Dizionario di democrazia partecipativa, curato dal Centro studi giuridici e politici del Consiglio regionale, scritto da Fabiola De Toffol e Alessandra Valastro e presentato oggi a Palazzo Cesaroni durante un incontro aperto dal presidente del Centro studi, Marco Lucio Campiani, dalla dirigente del servizio legislazione del Consiglio, Maria Trani e da Francesco Clementi, professore di diritto pubblico all'Università di Perugia. Il volume, come è stato spiegato dalle autrici, affronta il tema della partecipazione con l'intento di chiarirne i concetti fondamentali e le numerose sfaccettature, in una prospettiva fortemente interdisciplinare che accosta concetti teorici, tecniche, procedure. Esso si rivolge in modo particolare alle amministrazioni territoriali, in ragione del ruolo strategico che l'asse Regione - enti locali può e deve assumere nell'attuazione della democrazia partecipativa, tanto più nella fase istituzionale in atto. Una sezione apposita riguarda "i metodi e gli strumenti potenzialmente utili ad un sistema di governo partecipato che si ponga nella prospettiva delle migliori specificità della storia socio-politica della Regione Umbria, caratterizzata da esperienze e riflessioni di grande livello in tema di pluralismo e partecipazione e nel contempo subisce i freni di una generale crisi istituzionale che fatica a trovare vie d'uscita [...]. Vi è un'esigenza di riequilibrio partecipativo del ruolo

delle istituzioni regionali, ed in particolare del Consiglio, che deve coinvolgere non solo la funzione regolamentare o amministrativa ma anche quella legislativa e quelle di controllo e di valutazione. Sono del resto innegabili la pervasività e la profondità con le quali sempre più le scelte pubbliche toccano le questioni private, imponendo di ripensare in modo nuovo il rapporto fra territorialità, governo e democrazia". Contrapposizioni sempre più complesse, nella tutela e nel bilanciamento di interessi, valori e beni, nascono intorno a problematiche ambientali, uso del territorio, bioetica, applicazione delle tecnologie, questioni sociali e sanitarie. Il territorio - rilevano De Toffol e Valastro - non è più il luogo in cui si calano decisioni prese altrove ma il costrutto di pratiche sociali: il territorio è l'uso che se ne fa, e le dinamiche dell'uso sociale non possono andare disgiunte da un dialogo serrato e continuo fra cittadini e istituzioni. Il Dizionario (che può essere richiesto gratuitamente al Centro studi giuridici e politici e presto sarà anche scaricabile in formato elettronico dal sito internet del Consiglio regionale) contiene oltre 200 termini che, spaziando da "Amministrazione digitale" a "Web 2.0" ripercorrono l'articolato panorama della moderna partecipazione, tra classiche assemblee e tecnologico E- Government. Alcune delle parole spiegate nel dizionario sono di uso comune e il loro significato è acquisito. Molte altre invece meritano attenzione e rappresentano le porte per accedere a nuove forme di partecipazione. Ecco dunque l'Audit civico, il Bar camp, il Civic hacking, l'Hikikomori, l'Empowerment, il Piano di consultazione e l'Unconference. Piuttosto frequenti anche le "sindromi", spesso di origine anglosassone e legate anch'esse alla partecipazione, richiesta, negata o rifiutata: Banana (build absolutely nothing anywhere near anyone), Dad (decido, annuncio, difendo), Nimby (not in my backyard), Niaby (not in anyone's backyard), Nope (not in our planet earth), Nimo (not in my office), Nimey (not in my election year). FOTO ACS: <http://goo.gl/bmpFs>

TRIBUNALE ORVIETO: "PENALIZZATE LE REALTÀ PIÙ EFFICIENTI E FUNZIONALI" - GALANELLO (PD) PRESENTA MOZIONE URGENTE CONTRO UNA "CHIUSURA CHE GENERA SQUILIBRIO"

Perugia, 14 giugno 2012 - "I tagli del governo Monti al comparto giustizia sono preoccupanti e la proposta di soppressione dei tribunali appare non solo fortemente squilibrata, ma anche incomprensibile in termini di performance, laddove si penalizzano le realtà più efficienti e funzionali". Lo afferma Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, annunciando una mozione urgente da discutere in Aula a Palazzo Cesaroni per "chiedere un impegno della Giunta sulla vicenda della chiusura di cinque tribunali su otto esistenti ora in Umbria". "Di fronte all'accelerazione di questi giorni - spiega Galanello -



l'esecutivo regionale deve entrare tempestivamente nel merito della proposta di soppressione sollecitando il Governo ad una valutazione più ampia della riforma delle sedi. Questa non può essere calata dall'alto senza tenere nella dovuta considerazione criteri oggettivi come la produttività, l'efficienza e la funzionalità logistica rispetto ai territori di riferimento". Per Galanello "l'attuale ipotesi, articolata su Perugia, Spoleto e Terni, con la chiusura di tutte le altre sedi, genera uno squilibrio che marginalizza realtà geografiche importanti, senza tenere conto di merito ed esperienze. La proposta del Governo – aggiunge il consigliere Pd – risulta inoltre asfittica nel non prendere in alcuna considerazione un ripensamento in grado di guardare oltre i confini regionali, creando sinergie con le regioni limitrofe: un aspetto – conclude – che potrebbe rendere decisamente più valida la salvaguardia di un tribunale efficiente e funzionale come quello di Orvieto".

ALTO TEVERE: "TERRITORIO PIÙ PENALIZZATO DALLE RISTRUTTURAZIONI DI GOVERNANCE IN ATTO" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "LA REGIONE HA IL DOVERE DI FAVORIRE RIEQUILIBRIO ED EQUA RIPARTIZIONE DEI SACRIFICI"

Perugia, 4 giugno 2012 - "Spoleto salva il proprio tribunale. Foligno probabilmente la sede della Asl. La governance della futura banca dell'Umbria sarà localizzata tutta nell'area dell'Umbria del sud. Città di Castello, invece, si vede spogliata di tutti i propri centri decisionali e di servizio, ivi compreso i corsi universitari". Lo sostiene il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) secondo cui "sarebbe sciocco fare solo becerio campanilismo e non rendersi conto che è tempo di sacrifici per tutti, ma è in atto una sperequazione che vede l'Alto Tevere in particolare e l'intera Alta Umbria nel suo complesso progressivamente spogliati e marginalizzati". "A prescindere dalle logiche di maggioranza e dalle dinamiche campanilistiche – nota Lignani - è assai miope scaricare su un unico comprensorio pesi non sopportabili, che favoriscono sensi di frustrazione e involuzioni anche in altri campi strategici come l'economia e il sociale. L'Umbria, se vuole sopravvivere, ha bisogno di un Alto Tevere forte e dinamico, come lo è stato fino a tutti gli anni '90. In questo contesto – aggiunge - è la Regione che deve essere soggetto protagonista ed armonizzatore dei processi, anche in campi dove apparentemente è meno responsabile come quello giudiziario. Necessario, in questa sede, interagire con Anci e Governo, portando le statistiche dei carichi giudiziari per non far ricadere su cittadini ed avvocati del nord dell'Umbria un peso maggiore, in termini economici, rispetto agli altri comprensori". Andrea Lignani Marchesani conclude rilevando che "in ogni caso, alla fine del processo riformatore (che auspichiamo celere), il carico dei sacrifici dovrà essere equo per tutti: altrimenti non si potrà

certo chiedere ai rappresentanti di territori penalizzati un senso di responsabilità istituzionale che avrebbe solo il sapore della presa in giro nei confronti delle Comunità altotiberine".

"UN'OFFESA AL BUON SENSO E AL BUON GUSTO" - NOTA DI BRUTTI (IDV) CONTRO I RIMBORSI BENZINA AI CONSIGLIERI COMUNALI DI PERUGIA

Perugia, 14 giugno 2012 - "Chiedere i rimborsi per la benzina mentre i cittadini sono in fila a pagare un'Imu esosa e ingiusta suona come un'offesa al buon senso e al buon gusto". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, "censura senza mezzi termini la risoluzione votata a Palazzo dei Priori, che consente ai consiglieri comunali fuori sede di percepire cinque euro al giorno per il carburante". "Una manovra - precisa Paolo Brutti - che potrebbe gravare sul bilancio comunale dai 15 ai 20 mila euro l'anno. A chi sostiene che si tratta di pochi spiccioli rispondo che per lo stesso motivo la richiesta non andava neanche presentata. I costi della politica si combattono eliminando le spese a sei zeri ma anche quelle a uno zero soltanto. Dai consiglieri comunali di Perugia – conclude - preferiremmo avere segnali di tutt'altro genere, molto più rispettosi del momento difficile che vivono il Paese e la città, sempre più raffigurata come un paradiso perduto".

DROGA E SICUREZZA A PERUGIA: "FARE PREVENZIONE AI QUINDICENNI DELLE SCUOLE, ANCHE CON LA TESTIMONIANZA DIRETTA DI CHI DAL TUNNEL DELLA TOSCODIPENDENZA È RIUSCITO AD LIBERARSI" - NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl ritiene che per fronteggiare i due grandi problemi di Perugia, tossicodipendenza e sicurezza, sia necessario affiancare alla repressione una decisa azione di prevenzione nelle scuole, anche proponendo nelle classi le testimonianze dirette di quei giovani che sono riusciti a liberarsi dal terrificante tunnel della droga: mettendoli nella condizione di trasmettere il proprio calvario e di testimoniare sui danni fisici e psichici che comporta l'uso di stupefacenti.

Perugia, 15 giugno 2012 – A Perugia ci si è finalmente accorti che in città esistono due grandi problemi, la sicurezza e le morti per overdose; ma l'impressione è che si è ancora ben lontani dal volerli radicalmente affrontare e risolvere. Lo afferma Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl proponendo di affiancare alla necessaria repressione dello spaccio e delle varie forme di violenza, incisive azioni di prevenzione nelle scuole sull'uso delle droghe. Il consigliere suggerisce di proporre nelle classi le testimonianze dirette di quei giovani che sono riusciti a liberarsi dal terri-



ficante tunnel della droga: mettendoli nella condizione di trasmettere il proprio calvario e di testimoniare sui danni fisici e psichici che comporta l'uso di stupefacenti. Maria Rosi ritiene infatti "sconcertante che l'età per il consumo di droga sia scesa a 15 anni. Un dato che dimostra come nelle scuole non si fa sufficiente informazione sui danni provocati dalle sostanze stupefacenti. Ai ragazzi, aggiunge il consigliere, va spiegato che con l'uso della droga, pesante o leggera che sia, si perde progressivamente uno dei valori fondamentale dell'uomo: la libertà, perché chi dipende da una sostanza non agisce più in maniera libera e consapevole." A suo giudizio va fatto capire ai giovani che "il drogato ricorre alla droga per abolire la coscienza di sé e della realtà, una scelta che all'inizio può apparire libera ed accettabile come altre. Ma il costo di questa decisione si paga successivamente, "quando la l'insorgere della dipendenza cancellerà progressivamente ogni possibilità di scegliere in modo consapevole e responsabile; perché la dipendenza psichica (dovuta dall'uso di stupefacenti) distrugge ogni volontà e il tossicodipendente, non è più libero ma schiavo e dovrà essere aiutato per recuperare la sua libertà". Su questi pericoli, insiti nell'uso di droghe, Maria Rosi chiama in causa "i messaggi sbagliati o poco chiari della sinistra politica. A suo giudizio, invece, deve essere detto con forza che non può esistere una presunta libertà di drogarsi, proprio perché l'essere umano non ha alcun diritto di danneggiare nemmeno se stesso".

MANIFESTAZIONE IMPRESE TERNI: "IL PAESE REALE CHIEDE ASCOLTO ALLE ISTITUZIONI PER POTER LAVORARE E CREARE SVILUPPO" - NEVI (PDL) "FINALMENTE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PARLANO SENZA TATTICISMI"

Perugia, 19 giugno 2012 – "Il grido di dolore che oggi con la manifestazione di Terni le imprese hanno rivolto alle istituzioni regionali (Regione, Provincia, Comune) deve essere ascoltato dalla politica, opposizioni comprese, perché ci si renda tutti conto che quel Paese reale chiede solamente di essere messo nelle condizioni di poter lavorare creando sviluppo e benessere per il nostro territorio". Il commento è del capogruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni Raffaele Nevi, critico con la ricetta di "compensare i tagli con l'aumento della pressione fiscale" che il Comune di Terni starebbe applicando "in modo assolutamente irresponsabile". Nevi plaude alla manifestazione di Terni: "Era ora che le associazioni di categoria uscissero dal politicamente corretto e dicessero le cose per come sono senza tatticismi" ed aggiunge "oggi alla presentazione del rapporto annuale della Banca d'Italia abbiamo avuto l'ennesima riprova che l'economia umbra è in grande difficoltà, e che la ricetta giusta, condivisa a parole dalla presidente della Regione, sia quella di raddoppiare la vicinanza alle imprese, diminuire la spesa e

non aumentare le tasse". Il compito del Comune di Terni, conclude Nevi, "non è di esprimere solidarietà, ma di tradurre in atti concreti, a partire dal bilancio, quello che il Paese reale chiede: anche il sindaco Di Girolamo dovrebbe ascoltare di più questa realtà, invece di attaccare chi manifesta contro l'esasperante aumento della pressione fiscale messo in atto dalla sua maggioranza".

STRAGE 40 MARTIRI GUBBIO: "IL SACRIFICIO DI TANTI INNOCENTI NON SI DEVE MAI DIMENTICARE" – SMACCHI (PD) PARTECIPERÀ ALLA GIORNATA DEL RICORDO PRESSO IL MAUSOLEO

Perugia, 21 giugno 2012 - Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi fa sapere che parteciperà, presso il mausoleo a loro intitolato, alla giornata in ricordo dei 40 martiri di Gubbio "selvaggiamente trucidati dai tedeschi il 22 giugno 1944". "È ancora vivo in noi eugubini e in tutti gli umbri – scrive Smacchi in una nota -, il dolore e lo sgomento per una strage inaccettabile mossa dai più bassi e villi istinti umani nel nome della superiorità della razza ariana. In questo periodo storico di profonda crisi sociale ed economica, che vede il riaffiorare di estremismi e xenofobia vanno esaltati i valori antifascisti della nostra Repubblica e della nostra democrazia, attuandoli con orgoglio ogni giorno speso nelle Istituzioni. Una tragedia, quella dei 40 martiri di Gubbio – continua Andrea Smacchi -, che deve essere da monito contro le divisioni dei popoli e la disgregazione dell'Europa e guidarci nelle scelte più eque e previdenti per i nostri cittadini del domani alimentando i valori sacri della solidarietà e della libertà. Quella libertà conquistata combattendo contro chi, da invasore, pretese di imporre alla nostra nazione e all'Europa una visione folle e che, una volta sconfitto, si lasciò andare alla vigliacca vendetta contro la popolazione inerme e innocente. Il nostro impegno - conclude Smacchi -, è quello di tenere le Istituzioni lontane da sentimenti individualistici e qualunquisti, primi segnali della deriva massimalista-ideologica che nel secolo scorso ha terrorizzato l'Europa generando morte e disperazione".

QUOTE ROSA: "SONO SOLO UN OMAGGIO AL POLITICAMENTE CORRETTO ED UN INSULTO ALLA DEMOCRAZIA" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULLA SENTENZA DEL T.A.R. PER L'INSERIMENTO DI UNA DONNA NELLA GIUNTA COMUNALE DI ASSISI

Il consigliere regionale del Pdl, Andrea Lignani Marchesani definisce le "quote rosa" "soltanto un omaggio al politicamente corretto ed un insulto alla democrazia". Il riferimento è alla recente sentenza del T.A.R. di Perugia sulla necessità di inserire una donna nell'Esecutivo comunale della città di Assisi. Per l'esponente del centro destra, le "quote rosa" "invece di essere una garanzia per



l'universo femminile rappresentano un'evidente distorsione, certamente non l'unica, della volontà popolare". In riferimento alla Regione Umbria, Lignani rimarca come da dodici anni ci governi un presidente di Regione donna, che i candidati alla presidenza della Regione nell'ultima consultazione del 2010 fossero esclusivamente di sesso femminile e che l'attuale vice presidente della Giunta sia "un'attiva neo-mamma".

Perugia, 21 giugno 2012 - "La recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale riguardante la necessità di inserire una donna nell'Esecutivo comunale della città di Assisi, evidenzia una volta di più la distorsione della volontà democratica circa le cosiddette 'quote rosa'". Lo sostiene il consigliere regionale del Pdl, Andrea Lignani Marchesani, per il quale "emerge, in modo sempre più evidente, quanto questo strumento invece di essere una garanzia per l'universo femminile sia al contrario un'evidente distorsione, certamente non l'unica, della volontà popolare. La sentenza di per se stessa ha un suo fondamento, stante le norme in vigore, ma il problema è sull'assurdità dell'esistenza stessa di dette norme". Lignani ribadisce nuovamente "come donne in gamba e capaci (e ce ne sono!) non abbiano bisogno di riserve indiane: è sufficiente, a tal proposito, rivolgere lo sguardo ai vertici di importanti aziende come la Rai o di importanti istituzioni economico-finanziarie sovranazionali. Al contrario - rimarca -, garantire posti per legge nei Consigli di amministrazione non garantisce il merito, ma più probabilmente l'essere cortigiane, evenienza di cui abbiamo avuto tristi manifestazioni anche nel recente passato". "Infine - aggiunge Lignani - venendo alla Regione Umbria e considerando anche proposte di legge che, con la cosiddetta 'preferenza di genere', intendono drogare i futuri risultati elettorali, vogliamo ricordare come da dodici anni ci governi un presidente di Regione donna, che i candidati alla presidenza della Regione nell'ultima consultazione del 2010 fossero esclusivamente di sesso femminile e che l'attuale vice presidente della Giunta (priva tra l'altro di consenso elettorale e nominata per logiche di partito) sia un'attiva neo-mamma. Siamo convinti - si domanda in conclusione Lignani - che l'altra metà del cielo, almeno in Umbria, sia così discriminata?".

"SENZA GRECIA NON C'È EUROPA" - I CONSIGLIERI LIGNANI MARCHESANI E MONNI (PDL) HANNO PARTECIPATO, A PERUGIA, ALLA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO GRECO

Perugia, 25 giugno 2012 - I consiglieri regionali del Pdl Andrea Lignani Marchesani e Massimo Monni informano di aver "dimostrato la propria solidarietà alla Grecia" partecipando alla manifestazione, promossa dall'Associazione studentesca Rinascita Universitaria, che si è svolta questa

mattina presso la sede del Consolato greco di Perugia, "nel giorno in cui il sindaco di Roma vola ad Atene ad incontrare il Primo cittadino della capitale ellenica per gettare un ponte di matrice spirituale e culturale nella difficile situazione finanziaria dell'Europa". "Con un volantinaggio e una presenza di bandiere greche ed italiane - spiega Monni - si è voluto testimoniare solidarietà al popolo greco e al contempo rimarcare le comuni radici mediterranee che sono a fondamento della Civiltà europea". "Atene fuori dall'Europa - rimarca Lignani Marchesani - sarebbe un insulto non solo nei confronti del popolo dell'Ellade ma anche alla millenaria storia della Grecia, culla del sapere, della democrazia e non ultimo baluardo militare della cristianità per tutto il Medio Evo. La resistenza impari dell'Impero Bizantino contro i Turchi - conclude - consentì infatti all'Europa occidentale di ricreare e rilanciare nel Rinascimento tutta la tradizione grecoromana e sviluppare i commerci e l'economia dell'intero continente". Immagini per le redazioni: <http://goo.gl/OwqFQ>



TERREMOTO DI MARSCIANO: LETTERA DEI PARLAMENTARI UMBRI AL SOTTOSEGRETARIO CATRICALÀ - LA SODDISFAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) PER IL BUON ESITO DELL'INCONTRO DI LUNEDÌ 4 IN CONSIGLIO REGIONALE

Perugia 9 Giugno 2012 – Il Consigliere regionale PD Gianfranco Chiacchieroni esprime soddisfazione per l'azione bipartisan messa in atto dai parlamentari eletti nel collegio umbro, che in una lettera aperta al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio dei ministri Antonio Catricalà, hanno richiesto di esser convocati nei tempi più rapidi possibili. E' giusto spiega Chiacchieroni, aver chiarito nella lettera la assoluta necessità di "instaurare un proficuo confronto per individuare insieme il miglior percorso per reperire le risorse indispensabili per completare la ricostruzione di Marsciano e dei comuni limitrofi nel modo più celere possibile.". "Nonostante le numerose azioni messe in atto dalla Regione Umbria stessa per dare finalmente avvio alla ricostruzione pesante nelle zone colpite dal sisma del 2009, - aggiunge Chiacchieroni - questa richiesta di incontro al Sottosegretario Catricalà rappresenta una forte presa di posizione da parte dei parlamentari umbri, che hanno evidentemente acquisito una maggiore coscienza della situazione dopo l'incontro con i terremotati avvenuto in Consiglio regionale". In quella occasione, lunedì scorso 4 giugno, ricorda Chiacchieroni, "abbiamo portato all'attenzione dei parlamentari non solo il tema della ricostruzione, ma anche la problematica delle tasse consegnando ai presenti e inviando a quelli che non sono potuti intervenire, copia della mozione bipartisan votata all'unanimità in Consiglio regionale, nella quale si richiedeva a gran voce anche la sospensione del pagamento dell'Imu per gli immobili terremotati ed inagibili. Sarebbe veramente iniquo, conclude il consigliere, tassare gli immobili di cittadini obbligati da ormai tre anni a vivere fuori dalle loro case". Per questo anche tale richiesta è stata riportata nella lettera a Catricalà".

TERREMOTO DI MARSCIANO: "CI STIAMO IMPEGNANDO A TUTTI I LIVELLI PER NON SPEGNERE I RIFLETTORI SUL TERREMOTO DI SPINA " - ROSI (PDL) ESPRIME SODDISFAZIONE PER LA LETTERA AL SOTTOSEGRETARIO CATRICALÀ

Perugia 9 Giugno 2012 – Per non far spegnere i riflettori sul terremoto di Spina, ci stiamo impegnando a tutti i livelli cercando di percorrere tutte le strade utili a dare una risposta concreta ai terremotati del marscianese, ancora in attesa di finanziamenti per ricostruire case ed aziende danneggiate da un terremoto che rischia di essere dimenticato. Lo dichiara Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, esprimendo a nome suo e di tutti i colleghi di gruppo, la soddisfazione per l'esito del confronto con i parlamentari umbri di

tutti gli schieramenti, sfociato nella lettera al sottosegretario Catricalà. "Un confronto che ci ha visto votare unitariamente a tutte le forze politiche di Palazzo Cesaroni il testo di una mozione e che ora, conclude Maria Rosi, ci vede impegnati, a tutti i livelli, nella ricerca di una soluzione doverosa per la nostra gente".

RICOSTRUZIONE POST-SISMA: "SUL TERREMOTO DI MARSCIANO-SPINA TENERE APERTO IL FRONTE DELLA VERTENZA CON IL GOVERNO" - LETTERA APERTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) A REGIONE, PROVINCE E SINDACI UMBRI

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), in una lettera aperta ai presidenti di Giunta e Consiglio regionale, Province di Perugia e Terni e ai sindaci dei Comuni umbri, pone la questione della ricostruzione post-terremoto di Marsciano. Goracci critica le scelte del Governo che non assicura adeguate risorse pubbliche e provvedimenti fiscali idonei ad affrontare l'emergenza e la successiva fase di ricostruzione, e sollecita una "straordinaria" mobilitazione delle istituzioni e delle forze politiche dell'Umbria.

Perugia, 19 giugno 2012 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), in una lettera aperta ai presidenti di Giunta e Consiglio regionale, Province di Perugia e Terni e ai sindaci dei Comuni umbri, pone la questione della ricostruzione post-terremoto di Marsciano, evidenziando il diverso trattamento riservato a quelle popolazioni rispetto agli interventi attivati dal governo nazionale nei precedenti eventi sismici che hanno interessato l'Umbria a partire dal 1979. Goracci critica le scelte del Governo che non assicura adeguate risorse pubbliche e provvedimenti fiscali idonei ad affrontare l'emergenza e la successiva fase di ricostruzione, e sollecita una "straordinaria" mobilitazione delle istituzioni e delle forze politiche dell'Umbria per far recedere l'Esecutivo da una "impostazione privatistica e classista" e per chiedere "forti" investimenti pubblici e il rilancio della protezione civile. Di seguito il testo della lettera aperta: "Illustri interlocutori, questa nota per sollecitare le istituzioni umbre tutte su argomenti particolarmente sensibili ed attuali. Tenere aperto il fronte della vertenza con il governo sul terremoto di Marsciano/Spina dove decine di famiglie a quasi tre anni dall'evento sismico vivono ancora una condizione di disagio e precarietà ed hanno un trattamento economico e di sostegno diverso rispetto ad altre (zone) colpite dal sisma nella nostra Regione. La visita in Umbria del Ministro Barca conferma che nella gestione della ricostruzione post terremoto del '97, e ancor prima nella gestione dell'emergenza, l'Umbria ha segnato un punto di eccellenza tanto da essere presa ad esempio anche in Europa, e se questo è considerato dato oggettivo e incontrovertibile dovrebbe fare un po' più scuola! Tutto questo si è potuto verificare con un flusso



costante e ingente di risorse di investimenti pubblici ad iniziare dalla 'busta pesante' che ha consentito un minimo di reddito in più alle famiglie. Nelle zone colpite dal sisma c'è una generazione che ha ricostruito le case per tre volte (Cascia e Norcia '79/'82, Gubbio '84, e il pesante terremoto del settembre 1997 tra Umbria e Marche anticipato da Massa Martana nel maggio dello stesso anno). Tutto ciò è potuto avvenire in primo luogo per la nota laboriosità e tenacia dei nostri corregionali, ma spinta decisiva è stato un costante flusso di denaro pubblico, senza questo ci sarebbe stato un inarrestabile svuotamento di persone e funzioni in tanti centri importanti e significativi della Regione. Per questo una Regione come l'Umbria che ha vissuto il dramma del terremoto e le sue conseguenze, non può non prendere una forte iniziativa politica nei confronti del Governo Monti. Il Governo intende portare l'emergenza, in caso di calamità naturale a 60 giorni e sostituire alle forme dell'intervento pubblico, forme di assicurazione private a carico delle famiglie e delle imprese. Premesso che è una responsabilità pubblica il come e il dove si costruisce e con quali criteri antisismici quali priorità dare e darsi, quanto avvenuto con il terremoto in Emilia ci spinge ancora di più alla riflessione. Una regione all'avanguardia su tanti aspetti dell'organizzazione delle istituzioni, di dinamiche sociali ed economiche d'avanguardia ha vissuto il dramma di perdite di vite umane, lesioni e devastazioni di edifici e attività produttive, ci ripropone drammaticamente la mappatura delle zone a rischio, le modalità del costruire in sicurezza, i costi di manutenzione e prevenzione, e della complessiva messa in sicurezza di un territorio fragile. La storia ci insegna che prevenire e attenuare i danni è possibile. I Borboni oltre due secoli fa, dopo un devastante terremoto, ricostruirono in Sicilia un paese in zona ad alto rischio sismico che ancora oggi, nonostante centinaia di forti scosse, garantisce la sicurezza dei cittadini e la tenuta dei fabbricati. In tante parti del mondo terremoti di potenza distruttiva decine e decine di volte superiore a quelle sprigionate sui nostri territori non hanno provocato vittime e danni come da noi. Pensare che popolazioni colpite da gravi calamità naturali, amplificate dall'incuria e dalla volontà speculativa dell'uomo, con milioni e miliardi di euro di danni, con famiglie e imprese che hanno perso tutto possano riprendere una 'vita normale' attraverso forme assicurative private ed individuali non è solo cinico e scellerato, ma mina alle basi la coesione sociale e financo la tenuta nazionale. E con cosa possono pagare milioni e milioni di cittadini che non hanno più denaro per comprare cibo, curarsi o far andare i propri figli a scuola? E' già accaduto a Messina e Reggio Calabria nel 1908. Un terribile terremoto ha distrutto interamente Messina, come raccontano marinai inglesi e russi che tra i primi prestarono soccorso. L'assenza dello stato era totale. Solo la regina organizzò risorse umanitarie e le conseguenze del sisma si trascinarono per decenni. L'agire del Governo Monti

(che fa sue le scelte del Governo Berlusconi) ci riporta al 1908, proprio un bel segno di modernità!!! Per questo è necessaria una straordinaria mobilitazione per esprimere forte contrarietà ed eventuale 'boicottaggio' delle istituzioni e delle forze politiche dell'Umbria chiedendo forti investimenti pubblici e rilanciando la protezione civile dotandola di mezzi e strutture adeguate anche e soprattutto nella nostra regione, con l'obiettivo di far recedere il Governo da questa impostazione privatistica e "classista", rilanciando la necessità della ricerca e di un vero 'governo del territorio' che solo il soggetto pubblico dotato di risorse significative può e deve svolgere".



CONSIGLIO REGIONALE: "RIFORMARE L'INTERO SISTEMA PUBBLICO UMBRO PER DIFENDERE I SERVIZI E RENDERNE SOSTENIBILI I COSTI" - LA ROAD MAP DELLE RIFORME PROPOSTA DALLA PRESIDENTE CATIUSCIA MARINI

Perugia 6 Giugno 2012 – La seduta del Consiglio regionale, interamente dedicato al tema delle riforme, si è aperto con la comunicazione della Presidente della Giunta Catuscia Marini. Subito dopo si è aperto il dibattito. Catuscia Marini (presidente Regione Umbria). "Se intendiamo salvaguardare la rete dei servizi e la qualità della risposta (in materia di sanità, assistenza alle persone, trasporto pubblico, diritto allo studio, ambiente, ecc...) è fondamentale indicare una rotta di riforme che l'intero sistema amministrativo pubblico regionale deve saper perseguire per affrontare le sfide attuali, anche in riferimento alla sostenibilità della spesa pubblica regionale. È la prima volta che l'Ente Regione, unitamente ai Comuni e alle Province, è sottoposto ad un ampio processo di ridefinizione istituzionale in modo da fronteggiare l'emergenza economica, occupazionale e di recessione che attraversa l'Europa ed anche la nostra regione. Lo scenario nazionale non trova riscontro nemmeno negli anni del dopoguerra", con una caduta per il sesto anno consecutivo dei principali indici economici: dalla domanda interna, al reddito disponibile delle famiglie, che potrebbe aggravarsi negli ultimi mesi del 2012, se trova conferma l'ulteriore restringimento del credito Scenario umbro Anche in Umbria la crisi ha prodotto aree rilevanti di disagio sociale e sono preoccupanti gli ultimi dati sul fronte delle aziende. Il credito alle imprese quasi fermo con un -2,56% sul 2011; l'Export, cresciuto nel 2011 del 13,6 per cento è in rallentamento; Crescono del 57 per cento le ore di cassa-integrazione autorizzate; sono in flessione i consumi. Una situazione da affrontare con una parola d'ordine Spending review, rivedere i vasti settori della spesa pubblica che non significa "un indiscriminato e ideologico dimagrimento del settore, ma un suo deciso recupero di efficienza e un investimento nei settori chiave". Per assicurare il carattere universalistico e pubblico, in particolare nel settore cruciale della sanità, l'Umbria deve fare i conti con i tagli annunciati: meno 28 milioni di euro nel 2012, - 38 nel 2013 e - 83 nel 2014. Questo impone una serie di priorità strategiche con riforme su settori chiave a partire da un nuovo modello di sanità già nel 2012, attraverso la rimodulazione degli ambiti territoriali, delle Aziende Usl e una ridefinizione della mission delle Aziende ospedaliere. Riordino del sistema sanitario Riduzione delle Asl da da 4 a 2, con 2 Aziende ospedaliere a Perugia e Terni; modello organizzativo di queste ultime in stretto rapporto con l'Università su didattica e ricerca di medicina e chirurgia; forte valorizzazione delle attività di prevenzione; rete territoriale con componenti specialistiche di base per residenzialità e domiciliarità; una rete ospedaliera di media in-

tenità organizzata in unico presidio con potenziamento del sistema di emergenza-urgenza; riconoscimento e coinvolgimento dell'associazionismo; organizzazione dipartimentale delle due Aziende ospedaliere; istituzione delle Case della salute; distretti sanitari coincidenti con ambiti territoriali-sociali per la presa presa in carico delle persone, soprattutto con problemi di cronicità; rafforzamento del ruolo degli enti locali (Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria); attivazione di reti cliniche e sanitarie anche con altre istituzioni, per garantire percorsi diagnostici e terapeutici uniformi, fissazione di fabbisogni standard e costi standard regionali per superare le criticità legate ai costi del sistema. Agenzie regionali Puntiamo ad una "struttura unitaria per la promozione dello sviluppo economico", un'esigenza già posta nelle dichiarazioni programmatiche e che anche nella passata legislatura è stata oggetto di semplificazione. Sviluppo Umbria che ha già incorporato Centro Agroalimentare, Res, Bic Umbria, Umbria Innovazione, a seguito della liquidazione della Apt, assumerà alcuni compiti in materia di promozione turistica, in raccordo con l'operatività dell'assessorato regionale al Turismo. Resta invariata la struttura organizzativa di Gepafin, ma sarà più operativa ed efficace sul fronte credito e confidi, recuperando valore alle garanzie prestate per assicurare l'accesso al capitale di debito da parte delle imprese. Ict (Informazione e comunicazioni tecnologiche) dell'Umbria. Andiamo verso un nuovo polo regionale capace di aggregare tutta la domanda pubblica del territorio, puntando ad un provider pubblico operativo verso l'insieme della Comunità regionale. Una Newco che superi le attuali molteplicità di soggetti e che colleghi stabilmente mondo delle imprese e Università. Dovrà nascere dalla confluenza di tutte le società partecipate dalla Regione, (da Webred a Consorzio Sir.. etc.) e sarà al servizio di tutte le P A, comprese le Aziende sanitarie. Siamo convinti che l'Agenda digitale, rappresenti un altro obiettivo prioritario, capace di accelerare gli effetti della legge sulla semplificazione, ma anche di attivare la telemedicina e di potenziare le infrastrutture tecnologiche. Lavori in corso sulle Riforme regionali. "Il disegno programmatico di riforme punta a recuperare spazi di efficienza e trasparenza del servizio pubblico e ad "abbattere il pervasivo sentire comune del costo del sistema pubblico", nella convinzione che i processi di riforma difficilmente danno risparmi immediati. In questa legislatura, con questo obiettivo, sono state approvate già 6 leggi: Agenzia regionale unica per l'edilizia residenziale; ratifica dell'intesa con la Toscana per costituire l'Ente acque umbro toscano; semplificazione normativa dell'ordinamento regionale degli enti locali; scioglimento dell'Arusia; istituzione della Agenzia forestale regionale; Azienda unica regionale del trasporto pubblico, attiva dal 1 dicembre 2011, con la riduzione da tre bacini di traffico ad uno solo e con la previsione di servizi di trasporto urbano nei comuni con oltre 12mila abitanti; A queste leggi,



già promulgate, se ne aggiungono altre in cantiere. La soppressione della Agenzia di promozione turistica e degli Ati, "attraverso un riordino delle Autorità di ambito in materia di rifiuti e di sistema idrico". Stiamo lavorando ad un pacchetto di riforme del sistema pubblico regionale, "che si muove su almeno tre dimensioni: capacità di essere utile ai cittadini, qualità dell'azione amministrativa, competitività". Provvedimenti che, "in un quadro di turbolenze ed indeterminanze che viene dalle spinte legislative nazionali, e sotto il peso del contenimento della spesa pubblica", puntano a, "costruire una nuova architettura istituzionale regionale, formata da enti ridotti nel numero, semplificati negli organi di governo, chiari nella propria mission, più efficienti e meno costosi"; una "novità del modello umbro" con cui "cercare di declinare la riduzione della burocrazia e la riforma istituzionale". Va in questa direzione la legge sulla semplificazione amministrativa, concepita come riordino istituzionale e strumento per rilanciare l'economia. Il Welfare: è il settore che più paga le difficoltà del Paese. Lo Stato sta arretrando in tutti i settori del sociale, dalle politiche per l'infanzia alla non autosufficienza e questo ci obbliga a sopperire con il 50 per cento al taglio delle risorse. Voglio sperare che nel 2014 possano venirci incontro le politiche sociali dell'Unione Europea. Occorre però ripartire con una nuova stagione di riforme del Welfare, in un'ottica di innovazione e cambiamento, mettendo in rete associazioni, cooperazione, sistema scolastico e produttivo. Utilizzazione nell'affidamento di servizi di strumenti più efficaci, nella salvaguardia della trasparenza: concessione, nella forma dell'accreditamento e della coprogettazione. Sappiamo che entro dicembre 2012, le Regioni dovrebbero riordinare il sistema delle Province; ma parallelamente il Senato sta discutendo la carta delle Autonomie. E' un tema relevantissimo per noi. Entro settembre dovremmo sapere come va questa partita. Riteniamo prioritaria una riforma istituzionale complessiva su questi temi. Al momento è difficile per noi apportare un contributo in assenza di un quadro nazionale chiaro. A fronte di questo percorso di riforme di questa Road map propongo al Consiglio regionale una seduta specifica dell'Assemblea sulle politiche di coesione nel confronto con Governo e Unione Europea, perché sulla programmazione dei fondi comunitari sono concentrate le risorse maggiori su ambiente, crescita, politiche del lavoro e coesione".

CONSIGLIO REGIONALE (3): "RIFORME ISTITUZIONALI ED AMMINISTRATIVE" - GLI INTERVENTI DELLA MATTINA

Perugia, 6 giugno 2012 – Dopo l'intervento della presidente della Regione, Catiuscia Marini, la seduta del Consiglio regionale, interamente dedicata al tema delle riforme è proseguita con gli interventi dei consiglieri. I lavori sono stati interrotti alle ore 14. **OLIVIERO DOTTORINI** (IdV):

"NON ESISTONO RIFORME A COSTO ZERO. NON LASCIARSI IRRETIRE DALLE FORZE DELLA CONSERVAZIONE - Non esistono riforme a costo zero, occorre assumere consapevolezza e non lasciarsi irretire dalle forze della conservazione. E' evidente il rischio di una discussione infarcita al massimo di buone intenzioni, senza altro esito che quello di fornire un pretesto alle forze di opposizione per rientrare dai propri errori aventiniani. Anche per questo crediamo che la maggioranza di centrosinistra debba imboccare con decisione la strada delle scelte per evitare la tentazione gattopardesca di cambiare tutto sulla carta per poi accontentare tutti nella difesa dell'esistente. A proposito della razionalizzazione del quadro delle agenzie regionali, molte delle quali già assorbite in Sviluppumbria, il processo è già avviato e in prima commissione si sta già affrontando il tema della soppressione di Apt. Con la legge sulla semplificazione amministrativa si è delineata una cornice per un'Umbria più moderna e democratica, ma è necessario mettere in campo provvedimenti che diano concreta applicazione a quanto previsto dalla questa legge. Un altro importante passo è la cosiddetta riforma endoregionale, ma è necessario dare seguito alle previsioni positive introdotte dalla riforma. Bene l'ipotesi di realizzare un provider pubblico che dovrebbe accorpate tutte le agenzie ed enti che si occupano di informatica e nuove tecnologie. Ci piacciono anche le previsioni sull'individuazione di strumenti e modelli innovativi per il nostro sistema di welfare regionale. Ma il punto centrale è rappresentato dalla riorganizzazione della sanità regionale, razionalizzandone i costi senza intaccare l'universalità e la qualità dei servizi. Servirà forza e coraggio per mettere in discussione rendite di posizione, sacche di privilegio e inefficienza, zavorre organizzative. La riduzione del numero delle aziende sanitarie è solo un tassello, e neanche il più importante, della riforma. La strategia di riforma del Sistema sanitario umbro deve affrontare in modo integrato la costruzione di un nuovo modello di servizi territoriali ed una diversa configurazione delle funzioni ospedaliere, che sappia superare da un lato l'inadeguatezza dei servizi territoriali rispetto ai nuovi bisogni di salute e, dall'altro, una rete ospedaliera troppo estesa perché troppo uguale in ogni nodo della stessa rete. L'avvio della sperimentazione delle Case della salute appare quanto mai opportuno. Serve una sanità più territoriale, orientata alla prevenzione, alla continuità assistenziale e alla presa in carico del paziente. Importante è attivare meccanismi di monitoraggio e valutazione che consentano di verificare qualità, l'appropriatezza dei servizi e i risultati raggiunti dalle sfere dirigenziali". **RAFFAELE NEVI** (PdL): "COMPETENZE PUBBLICHE E PIÙ PROTAGONISMO PRIVATO. SERVE PIÙ COMPETIZIONE. - Ci preoccupa l'instabilità politica che ha investito questo Consiglio regionale bloccando di fatto il processo riformatore che dovrebbe invece procedere in modo più spedito. Noi, come abbiamo già dimostrato, non andiamo dietro alle poltrone, ma ci preoccupa-



mo di mettere l'Umbria in sicurezza, di renderla più competitiva sia nel mercato nazionale che europeo. Oggi non è più permesso a nessuno di recitare nelle Aule in cui si decide il futuro dei cittadini, serve invece un sano e positivo protagonismo delle forze politiche. Come PdL abbiamo l'intenzione di cercare un dialogo costruttivo nel merito delle questioni. Sentiamo la responsabilità di un ruolo propositivo e di spinta per il bene degli umbri. Dobbiamo guardare attentamente e mettere in atto riforme strutturali che possano portare a maggiore liberalizzazione, siamo chiamati a guardare all'Europa puntando sulla diminuzione della spesa pubblica, senza mettere a rischio la qualità dei servizi, anzi accrescendone la quantità. Il documento che ci ha illustrato la presidente Marini è abbastanza innovativo e realista. Il tema della sanità viene affrontato con un'analisi vicina alla nostra. Il fatto che il nostro sistema sanitario è tra i migliori a livello nazionale, è un motivo per riformarlo in modo radicale affinché possa raggiungere i primi posti anche a livello europeo. Per noi diventa fondamentale mettere al centro la sussidiarietà orizzontale. Il cambiamento non può essere soltanto quello di passare da 4 Asl a 2. Si devono prevedere meno competenze pubbliche e più protagonismo privato. Serve più competizione. Ben vengano le gare per la gestione dei servizi sociali. Serve discontinuità nella selezione del personale. Sono fondamentali manager preparati che diano risposte concrete. Innestare nella pubblica amministrazione criteri meritocratici che spingano verso una sana competizione e quindi verso una maggiore efficienza. Nel documento manca comunque la questione relativa ai rifiuti e alla zootecnia, ma questi sono argomenti che creano problemi interni alla maggioranza. Ma rappresentano questioni di primaria importanza per gli umbri. Come pure è necessario dare vita al piano dei trasporti". **SANDRA MONACELLI** (UDC): "INDISPENSABILE RAGIONARE SULLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA MA ANCHE ASSICURARE SERVIZI DI QUALITÀ" - Riconosciamo che c'è un approccio diverso rispetto al solito assunto della Sanità con i conti in ordine. Sono state riconosciute le criticità, cosa non ha funzionato. Nel documento viene non solo messa in discussione l'esistenza dell'Agenzia Umbria Sanità ma anche il suo operato, finito sotto inchiesta giudiziaria. Per quanto riguarda il riordino della rete ospedaliera, che è il problema centrale e non tanto per la questione tecnica del passaggio dal 6+1 a 2 ospedali e 2 aziende ospedaliere, quanto perché assorbendo la Sanità umbra oltre il 75 per cento del bilancio regionale dobbiamo per forza cominciare da qui, salvaguardando però i servizi ai cittadini. Per troppo tempo la parola sanità è stata sinonimo di ospedale, e le strutture sanitarie sono proliferate. Abbiamo 74 chirurgie e 63 reparti di Medicina generale, per cui la cura dimagrante va ripensata. A costo di farmi dei nemici, affermo che l'ospedale di Umbertide è un ospedale fantasma, non rientrava nei piani regionali ma è sopravvissuto a tutto, primari compresi, forse per la vec-

chia logica dei territori politicamente amici. Ma come lo spieghiamo a quelli che vengono chiusi? E' stato da poco nominato un nuovo primario di ostetricia-ginecologia a Spoleto, per un ospedale che dista pochi chilometri da Foligno e si attesta sui 300 parti l'anno. Dobbiamo guardare anche oltre la questione dei punti nascita, al di là della salvaguardia di questo e quell'altro. Ciò che conta è dare la migliore assistenza possibile a mamme e nascituri. Perciò su questo dobbiamo ragionare: sostenibilità economica ma anche miglioramento della qualità". **ALFREDO DE SIO** (PDL): "NECESSARIE RIFORME CHE ABBIANO UN VALORE RIVOLUZIONARIO, CON L'APPORTO DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE - Si chiude una fase e se ne apre un'altra dove ci sono delle cose da fare insieme: dobbiamo confrontarci sulla possibilità di contenere la crisi e riuscire a dare sviluppo, salvaguardando le tante eccellenze che ci sono. Occorrerà riformare il regionalismo, come è scritto nella relazione, per avere la capacità di non rimanere spiazzati rispetto a meccanismi che possono essere calati dall'alto. Una sinergia tra aree limitrofe potrebbe essere un modo di anticipare richieste che potrebbero arrivare. Pensiamo che se nell'ottica della 'spending review' dovessero essere attuati bacini di utenza da 1 milione di abitanti, tutto il nostro dibattito sarebbe inutile. Quindi sulla Sanità no a lotte di campanile e alla conservazione di tutto l'esistente. Nelle riforme debbono essere introdotti altri elementi quali la sussidiarietà, la reciprocità, l'efficienza, la meritocrazia. Serve un dibattito sobrio, senza scorciatoie sulle sedi né artifici per mettere insieme le mele con le pere. Si sente parlare di salvare la Provincia di Terni con la soluzione delle due aziende non legate alla conformità provinciale, ma occorre una distribuzione diversa che non sia a scapito di un territorio che ha bisogno di servizi. In Commissione dunque ci sarà un confronto serrato e l'apporto sia della maggioranza che dell'opposizione, per arrivare a delle riforme che abbiano davvero un valore rivoluzionario". **ORFEO GORACCI** (Comunista umbro): "LA COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE, PUR APPREZZABILE, CONTIENE NEI CONFRONTI DEL GOVERNO MONTI UNA VALUTAZIONE DI 'TIEPIDEZZA CALDISSIMA' PER PROVVEDIMENTI CHE DANNEGGIANO MILIONI DI CITTADINI. Bene il confronto sulle riforme e, anche se per cultura politica non ho mai considerato il riformismo come massimo strumento, alla luce della situazione italiana di questo ultimo quindicennio rimpiango quelle riforme che hanno caratterizzato quegli anni in cui lo scontro tra destra e sinistra era più forte di ora. La comunicazione della presidente, pur apprezzabile, contiene nei confronti del Governo Monti una valutazione di 'tiepidezza caldissima' per i provvedimenti da esso adottati che danneggiano milioni di cittadini ed hanno ripercussioni pesanti anche nella vita della nostra regione. A Nevi che fa battute, anche facili, sui comunisti ricordo che quando questi erano più forti le categorie più deboli vivevano meglio a differenza di ora dove



invece le teorie liberiste colpiscono proprio quelle categorie. Colgo un atteggiamento diverso nei confronti della presidente da parte dei colleghi Monacelli e Nevi, anche se quest'ultimo fa dei distinguo sulla questioni rifiuti e zootecnia, non so quali saranno le scelte della presidente in relazione a

ciò, ma sono io che ho eventualmente difficoltà a sostenere determinate cose perché qui vedo il Governo Monti e siccome io credo che di danni ne stia facendo abbastanza, non voglio trovarmi a sostenerlo in quest'Aula in forme diverse. Va criticato l'atteggiamento centralista del Governo che vorrebbe avocare a se scelte su aspetti strategici e cruciali, come sulle politiche energetiche (rigassificatori e gasdotti), con scelte che vanno all'opposto della discussione pubblica 'federalista e condivisa' che sarebbe invece necessaria. E qui voglio ricordare la questione del Gasdotto Snam che interessa per ben 32 chilometri la nostra regione. Considerata l'alta qualità della nostra sanità pubblica, non lasciamoci ingabbiare in scelte indotte solo dalla necessità di tagliare con criteri ragionieristici che incidono sui bisogni primari, come ad esempio quello della non autosufficienza. Su questo tema condivido pienamente le finalità della manifestazione di domani a Roma 'Presidio per il ripristino del fondo per la non autosufficienza'. L'Università ha un peso eccessivo nella nostra regione, soprattutto nella sanità; non vedo quindi perché debbano esserci due aziende ospedaliere in Umbria visto che tra esse non c'è una concorrenzialità virtuosa, ma forme di appiattimento per cui i più bravi professionisti scappano. Occorre prestare attenzione ai reali bisogni dei cittadini che ogni giorno si confrontano con i tempi e le liste di attesa per i servizi diagnostici o specialistici. Come pure dobbiamo farci carico delle esigenze di quei lavoratori del trasporto sanitario che da giorni pongono l'esigenza di una regolamentazione uniforme e di garanzie di lavoro. Occorre che il Consiglio sia messo periodicamente in condizione di verificare l'attuazione e l'efficacia delle politiche sanitarie".

MASSIMO MANTOVANI (PDL) "VOLONTÀ E CORAGGIO PER ATTUARE LE RIFORME. IL CENTRODESTRA NON VUOLE FARE INCIUCI. CI METTEREMO ALLA PROVA, MA LA MAGGIORANZA DOVRÀ FARLO IN MANIERA PIÙ DECISA PERCHÉ LE DIVISIONI AL SUO INTERNO NON PREGIUDICHINO ATTI IMPORTANTI. Quello delle riforme è un tema che da sempre è al centro della discussione dell'istituzione regionale e rispetto al quale si coglie anche in questo primo scorcio di dibattito tutta la difficoltà del tema. Ci troviamo ad esempio, dopo diciassette anni da quando l'allora presidente Bracalente lanciò lo slogan della 'Regione leggera', con uno squilibrio tra l'efficienza, l'efficacia e l'economicità, determinata soprattutto dalle difficoltà economiche. Forse, se ci sarà la volontà politica, potremo avere delle riforme vere, una razionalizzazione di ciò che è possibile, mantenendo la qualità dei servizi. D'altra parte, c'è una ragione politica perché le riforme fino adesso non sono state fatte: avrebbero intaccato

le 'rendite di posizione' politico-istituzionali della regione, in Umbria, ad esempio abbiamo sindaci che provengono dalla sanità, e che grazie al loro lavoro riescono ad avere il massimo delle preferenze. La stessa ipertrofia della macchina pubblica umbra è funzionale al sistema di potere consolidato, ed è stato utilizzato come elemento compensativo della debolezza della struttura economica regionale. Comunque bene questa discussione, bene la proposta della presidente, di un Consiglio dedicato alle questioni della futura programmazione comunitaria. Nel dibattito ci sono i contenuti, ma manca il titolo: quale modello per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria? E un modello di sviluppo necessita di scelte strutturali, ma assolutamente necessarie. Ci dobbiamo porre il problema se la sprovvincializzazione infrastrutturale ed economica dell'Umbria possa passare su attui meglio potenziando l'Aeroporto di Sant'Egidio e altri sistemi di comunicazione, anche quelli immateriali, piuttosto che mantenere dei servizi, che costano tre volte di più rispetto ad altri, e quindi fare delle scelte che consentano di avere della massa critica di investimenti necessaria. La riforma di Sviluppo Umbria riveste un aspetto centrale, concordo sulla necessità di avere uno strumento efficace che promuova l'Umbria in maniera globale e integrata, e non come nel passato in cui era costretta ad intervenire per 'rianimare' aziende decotte. Sull'intero pacchetto di riforme da approvare o attuare valuteremo atto per atto, chiedendo i dati di partenza e verificando in corso d'opera i risultati. La polemica sul numero delle aziende è secondaria, ma è certo che se avessimo operato prima le necessarie razionalizzazioni avremmo risparmiato risorse che avremmo potuto impiegare per abbattere le liste d'attesa e per interventi più efficaci a favore degli anziani. Per attuare le riforme occorre volontà e coraggio, il centrodestra non chiede nulla, non vogliamo fare inciuci, ci metteremo alla prova anche noi, ma la maggioranza dovrà farlo in maniera più decisa e conseguente perché le divisioni al suo interno non pregiudichino atti importanti per la nostra regione, come è avvenuto ad esempio sui rifiuti e sulla zootecnia".

CONSIGLIO REGIONALE: "SANITÀ, SVILUPPO E SISTEMA INFORMATIVO SONO LE TRE QUESTIONI PRIORITARIE PER L'UMBRIA" - LE CONCLUSIONI DELLA MARINI E IL VOTO SU QUATTRO RISOLUZIONI

Il Consiglio regionale, apertosi questa mattina con una comunicazione della Presidente Catuscia Marini sulla necessità di varare importanti riforme per contenere la spesa pubblica e riformare servizi sanitari ed agenzie regionali, si è concluso con l'approvazione di una risoluzione della maggioranza. In sede di replica la Marini ha annunciato che a giorni verrà trasmesso al Consiglio il disegno di legge sulla riforma sanitaria, il provvedimento a maggior impatto da definire entro il



meze di luglio e subito dopo arriveranno i provvedimenti legislativi sulla riorganizzazione delle autorità d'ambito di acqua e rifiuti".

Perugia 6 Giugno 2012 – Sanità, sviluppo e sistema informativo sono le tre questioni prioritarie cui dare risposte legislative e che più contribuiscono a contenere la spesa pubblica ed a renderla più efficiente. Lo ha detto la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini a conclusione del dibattito sulla informativa relativa alle riforme e relativa "road map", aggiungendo che "a giorni verrà trasmesso al Consiglio il disegno di legge sulla riforma sanitaria, il provvedimento a maggior impatto da definire entro il mese di luglio. Subito dopo arriveranno i provvedimenti legislativi sulla riorganizzazione delle autorità d'ambito di acqua e rifiuti". Rispondendo alle sollecitazioni del dibattito la Marini ha detto: "Il destino delle Province è ancora così incerto, da non consentirci di fermare il processo di riforma, anche se in Umbria il problema Province non è affatto secondario. Siamo consapevoli che, forse da qui a pochi mesi, dovremo affrontare il discorso, aprendo con il sistema delle autonomie locali. un confronto sulla idea di Umbria". Sul piano politico la Marini ha chiarito che "Non si tratta solo di riforme imposte dalla mannaia della spesa pubblica ed è quindi giusto che le minoranze abbiano un ruolo, proprio perché si tratta di riforme istituzionali". Di fronte alla crisi economica le Regioni sono chiamate ad un nuovo ruolo che non può essere più quello federalista, ma di promozione dello sviluppo di uscita dalla crisi. In questo quadro dobbiamo ripensare alle società pubbliche, alla concorrenza in chiave di riforme. Sulla valutazione delle leggi: in Italia siamo molto indietro. Più che alla correttezza formale bisogna guardare ai risultati. Con questa ottica siamo intenzionati a varare una strumentazione dedicata ai risultati delle politiche attuate". Subito dopo il Consiglio ha approvato con 17 voti favorevole e 7 contrari la risoluzione, sottoscritta dai capigruppo di maggioranza che "condivide e approva la comunicazione della presidente Marini", ne sottolinea in particolare gli impegni sul sistema informativo regionale e la sua semplificazione; la parte relativa al monitoraggio delle leggi regionali per verificarne gli impatti, che dovrà estendersi al Trasporto pubblico locale per valutarne le economie attese. La risoluzione si chiude con un auspicio a mantenere e migliorare "qualità e universalità dei servizi", e con l'invito alla Presidente a "sollecitare al Governo, nel minor tempo possibile, un quadro di certezze sul tema del superamento delle Province, per mettere mano al riordino complessivo dell'ordinamento regionale, la cui complessità è nella consapevolezza generale degli umbri". Dal dibattito sono venuti apprezzamenti da tutti i gruppi di maggioranza e caute aperture, alla cosiddetta Road Map delle riforme e alla Spending review umbra, anche dai banchi della opposizione. Nevi (Pdl) "Abbiamo intenzione di cercare un dialogo su un documento abbastanza inno-

vativo e realista. Sulla sanità analisi vicina alla nostra; ma per noi diventa fondamentale mettere al centro la sussidiarietà orizzontale". Monacelli (Udc) "approccio diverso rispetto al solito assunto della Sanità con i conti in ordine". De Sio (Pdl) "no a lotte di campanile sulla sanità e alla conservazione di tutto l'esistente. Nelle riforme si devono introdurre altri elementi, come sussidiarietà, reciprocità, efficienza e meritocrazia". Zaffini (Fare Italia) "grande motivo di opportunità anche se sulla sanità si doveva osare di più: Una sola Asl e una sola Azienda ospedaliera". Modena (Pdl) "agire su un quadro nazionale, in linea con quanto stanno portando avanti le altre Regioni". Un monito ai rischi di un'eccessiva condivisione delle opposizioni è venuto da Brutti (Idv) che teme "maggioranze diverse a geometria variabile non accettabili, per far passare micro provvedimenti o emendamenti per inserire elementi tratti dalla cultura politica della minoranza". Un distinguo sulla risoluzione della maggioranza è stato espresso in aula, con richiesta di votazione separata respinta da Luca Barberini (Pd) che ha espresso riserve sul punto relativo a sistema informatico, in particolare al riferimento sulle "piccole e piccolissime aziende del settore". Il Consiglio ha respinto (17 no, 6 sì) una risoluzione del Pdl a firma di quasi tutti i consiglieri (Nevi, Modena, Rosi, De Sio, Monni, e di Franco Zaffini (Fare Italia) che sollecitava tempi molto ristretti, "evitando estenuanti fasi concertative con categorie, sindacati e partiti della maggioranza", ma con proposte autonome da sottoporre al Consiglio su: sanità, trasporti, agenzie di sviluppo, piano zootecnico, chiusura ciclo rifiuti, semplificazione endo-regionale nuovi strumenti comunitari e sistema informatico. Bocciata anche la risoluzione proposta da Gianluca Cirignoni (Lega Nord) (17 no, 6 sì) tutta incentrata sulla necessità ripensare le decisioni sul trasporto sanitario e servizio di emergenza 118 che hanno portato alla esclusione di associazioni storicamente radicate nella regione, prorogandone l'affidamento agli operatori che già ora hanno in gestione il servizio. Respinta, con 15 no un sì e 8 astenuti, anche la risoluzione a firma di Sandra Monacelli (Udc), che suggeriva "riforme obbligatorie soprattutto quella sanitaria, il settore più oneroso per la Regione, ma senza cedere a logiche di campanile".

GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO: MASSIMO BUCONI (PSI): "NESSUNO POTRA' PIU' DIRE CHE NON C'E' UN NUOVO PROGETTO PER L'UMBRIA - Il clima positivo che si è instaurato fra maggioranza e opposizione è importante per poter fare quello che dobbiamo fare: non perdere la qualità dei servizi erogati al cittadino nonostante le inevitabili riduzioni quantitative. Siamo anche alle prese con i localismi e la difesa dei campanili e, per dirla con la Marini, dobbiamo fare la riforma anche della burocrazia ma siamo tutti vittime della burocrazia delle riforme, si stenta a trovare quei tempi certi, giusti, che servono per fare le riforme. La relazione che abbiamo sentito non individua bene gli strumenti che servono per tirare tutti il carro dalla stessa parte,



però da oggi nessuno potrà dire che non c'è un nuovo progetto per l'Umbria perché adesso abbiamo una precisa idea di quello che dovrà essere l'Umbria. Da parte mia non ci sono tabù, nemmeno sulla questione pubblico-privato. Chiamiamo il privato a un diverso impegno nell'erogazione. Mi auguro che venga un confronto su proposte chiare anche da parte dei colleghi dell'opposizione. Siamo a un punto di svolta per l'accelerazione definitiva del progetto delle riforme. Dimostriamo a chi non lo crede più che siamo ancora utili". **PAOLO BRUTTI** (IDV): "SPENDIAMO BENE LE POCHE RISORSE CHE ABBIAMO. NO A MAGGIORANZE CON 'GEOMETRIA VARIABILE' – Se si voleva raggiungere l'obiettivo di un clima diverso all'interno del Consiglio, direi che è stato raggiunto, ma non vorrei che questo atteggiamento di non belligeranza finisse per favorire una qualche forza di 'sabotatori' che, in nome e per conto proprio, operino per modificare nei fatti l'impostazione stabilita attraverso microprovvedimenti o macroemendamenti che alterino la sostanza delle cose e determinino, di fatto, delle maggioranze 'a geometrie variabili'. Il momento richiede tutt'altro, con un governo tecnico che non riuscirà a far uscire il Paese dalla crisi e dal quale avremo sempre meno risorse, il nostro compito sarà quello di spendere bene il poco che dovremo gestire. Riconosco che le intenzioni sono buone, ma manca una verifica di cosa realmente si ottiene con i soldi spesi. Non ho dubbi sul fatto che le risorse provenienti dall'Unione europea vadano effettivamente a finire dove sono destinati, penso all'agricoltura, per esempio, ma una volta immesse le risorse, gli obiettivi di sviluppo e occupazione vengono raggiunti? Abbiamo bisogno anche di un controllo ex-post per sapere dove andare a correggere. Penso anche all'ICT (Information communication technology), che finora ha proposto dei 'carrozzi' inadeguati alla realizzazione degli obiettivi, come Webred, che compra software straniero e lo rivende alle amministrazioni locali. Spingiamoci più avanti, o la NewCo sarà un nuovo carrozzone". **FRANCO ZAFFINI** (FARE ITALIA): "NON SOTTOVALUTANDO LE DIFFICOLTÀ OGGETTIVE DEL MOMENTO, DIFFICILE VEDERE QUALITÀ E SOSTANZA NELLE PROPOSTE, AD INIZIARE DA QUELLE LEGATE ALLA SANITÀ. - Essere troppo generosi verso la maggioranza può essere pericoloso. Va evidenziato comunque che, in questa attuale congiuntura economica chi si propone di agire su temi riformatori è agevolato nel vincere le grandi resistenze. È bravo quindi chi mira al risparmio e all'efficienza. Uno dei fattori positivi per la maggioranza di centrosinistra è dato da una minoranza che fatica a trovare il verso. Il fatto poi che la Presidente Marini sia stata designata a questo ruolo con modalità al di fuori dei vecchi schemi, le permette di avere grande libertà di movimento e di azione. Ma, seppure non sottovalutando le difficoltà oggettive del momento, fatico a vedere la qualità e la sostanza delle proposte ascoltate oggi, ad iniziare da quelle legate alla Sanità. In una regione come

la nostra, il riordino del settore dovrebbe prevedere una Asl (Fuori Perugia) e una Azienda ospedaliera (Perugia). Questo porterebbe realmente risparmio, efficienza e unitarietà di azione. Presupposto prioritario per una vera razionalizzazione dei servizi è quello di tenere conto delle esigenze territoriali. Altra esigenza da gestire all'interno della riforma riguarda l'Emergenza per la quale serve una gestione a livello regionale. È necessario raggiungere l'unitarietà dei livelli di convenzionamento per l'emergenza. La chiusura dell'Apt l'ho auspicata sin dalla prima riforma sul turismo. Ma ad oggi non riesco a comprendere chi porterà avanti i compiti che le erano propri. Saranno completamente in capo a Sviluppumbria, all'assessorato regionale? O verranno divisi tra i due? Bene invece la riforma che ha interessato Sviluppumbria con la sua trasformazione in holding regionale con raggio di azione a 360 gradi. Questo deve essere comunque sostanziato in un progetto concreto che trasformi Sviluppumbria in settori, ognuno dei quali deve avere un responsabile chiamato a gestire budget predefiniti, con penali per chi non li realizza. Stesso discorso riguarda Gepafin. È sempre maggiore la necessità di avere una finanziaria capace di dare garanzie utili per il sistema creditizio. In Umbria esistono confidi che hanno impegnato 40-50 volte i loro fondi di garanzia. Sul riordino endoregionale, oggi non ho ascoltato nulla ed ho l'impressione che la riforma sanitaria andrà avanti sulla falsariga di essa. Se la maggioranza sta lavorando per creare due province da 450mila abitanti, unico modo salvarne l'esistenza, se ne parli seriamente, prendo un dibattito consiliare. Oggi la politica deve, causa forza maggiore, uscire dal contesto delle parti contrapposte. La presidente Marini, in un sistema presidenziale come quello con cui è stata eletta, ha la responsabilità di fare le cose per i cittadini e non per la sua maggioranza. L'opposizione è chiamata a svolgere un ruolo importante e responsabile e, sempre in modo trasparente e alla luce del sole, è giusto che non faccia mancare il suo appoggio su atti concreti e importanti per i cittadini". **FIAMMETTA MODENA**: "L'AZIONE DA PORTARE AVANTI DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE VISTA IN UN QUADRO NAZIONALE E IN LINEA CON QUANTO STANNO PORTANDO AVANTI LE ALTRE REGIONI - Le forze di opposizione del centrodestra ritengono il processo delle riforme una situazione di sostanziale ritardo. Un ritardo da imputare allo scontro violento di natura e di carattere ideologico che c'era con il Governo di centrodestra, all'incertezza complessiva data dalle inchieste giudiziarie che via via hanno toccato vari esponenti della maggioranza, all'incertezza, questa tutta politica, di un centrosinistra che si riassetta dopo una battaglia cruenta che aveva determinato la fine dei dieci anni della precedente presidenza della Giunta regionale. Queste tre ragioni di fondo hanno portato a questo immobilismo, che in condizioni normali, una coalizione di governo avrebbe recuperato in tempi rapidi. Ed è proprio que-



sta possibilità di recupero in tempi rapidi che va valutata con attenzione. Non essendo questi tempi normali, il ragionamento sugli assetti organizzativi, cioè in maniera operativa, dove e come vado a tagliare poiché non ci sono più le risorse per andare avanti, è una questione sostanzialmente datata, da un lato, e assolutamente secondaria, dall'altro. È necessario integrare la cosiddetta 'road map'. L'azione da portare avanti deve essere necessariamente vista in un quadro nazionale e in linea con quanto stanno portando avanti le altre Regioni. Altrimenti continueremo a non affrontare le grandi linee di discussione che riguardano la questione relativa agli assetti istituzionali complessivi. In merito alla Sanità, le Regioni hanno riaperto un contenzioso forte con il Governo con riferimento alle risorse per il servizio sanitario 2012. Bisogna quindi sviluppare un ragionamento che tenga conto di quanto accade in sede di Conferenza Stato-Regioni. Un problema che ci tiriamo dietro da tempo è quello relativo al controllo della spesa pubblica da parte dello Stato su bilanci regionali che sono tra di loro diversi, distinti, determinando l'impossibilità per le Regioni di esercitare, nel senso giuridico del termine, quell'autonomia che rivendicano rispetto a quanto previsto dal dettato costituzionale. La traduzione di indirizzi in riforme si può fare soltanto in un quadro omnicomprensivo. Non essendo tempi normali, o noi collochiamo questo nostro dibattito in questo tipo di quadro, oppure rischiamo inevitabilmente di venire travolti dagli eventi che inibiranno alla fine una sostanziale capacità decisionale. Mi auguro che il dibattito che si è sviluppato oggi produca quanto auspicato e che sia contestualizzato al quadro nazionale ed europeo". **GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD):** "DOPO UNO STOP AND GO QUESTO CONSENSO ISTITUZIONALE, ASSUME UNA COMUNE CONSAPEVOLEZZA CHE O SI CAMBIA OPPURE SAREMO TUTTI TRAVOLTI. Questo è il punto che c'è oggi all'ordine del giorno. E il fatto che ci siamo arrivati dopo dimissioni e riassunzioni vuol dire che è una fase travagliata, che però è ormai alle spalle, assunta è pienamente assunta, prova ne è l'intervento che comprendo e condivido della capogruppo Modena. Cosa dobbiamo fare? Ridurre la spesa, tutto ruota intorno allo 'spending review' e non abbiamo via d'uscita: Bankitalia ci dice che paghiamo troppe tasse, e quindi bisogna fare dei tagli. Ce lo dicono le minori entrate fiscali, 3,4 miliardi di euro in meno, poi il Tesoro dice che sono diminuite le entrate e quindi abbiamo meno risorse, e quindi bisogna diminuire le spese. Ma Visco dice anche: c'è un cane che si morde la coda, se non si abbassano le tasse le imprese non ce la fanno, facciamo del male. Dobbiamo spendere meno quindi, ma per esempio in sanità su quelle fonti di spesa costituite da farmaci, presidi, personale dobbiamo convincere che chi spende soldi veri, i medici di medicina generale, deve studiare di più, fare più visite, lavorare di più e meglio per spendere meno in ricette, diagnostica etc. Nella riduzione della spesa dobbia-

mo essere d'esempio noi per primi, in questo Consesso che occorre riformare approvando leggi di riforma che diminuiscano il numero dei consiglieri e degli assessori, cancellino il listino e introducano meccanismi premiali della presenza e del lavoro che fanno gli eletti". **RENATO LOCCHI (PD):** "È STATO FATTO UN LAVORO IMPORTANTE SI FA IL PUNTO DEL LAVORO SVOLTO FINORA E SI INDICA LA ROAD MAP PER IL FUTURO. REGISTRIAMO LA DISPONIBILITÀ DELL'OPPOSIZIONE. Apprezzamento per la comunicazione della presidente, per i contenuti ed anche rispetto alle singole misure indicate. È stato fatto un lavoro importante, anche come documentazione in cui si fa il punto del lavoro svolto finora e si indica la road map per il futuro. E questo, che non era un atto dovuto, rappresenta un esempio di buon rapporto tra Esecutivo e Assemblea legislativa. Nel documento ci sono utili indicazioni che ci aiuteranno a programmare la nostra interlocuzione con la società regionale rispetto alle priorità e agli impegni da prendere. Del riordino del sistema sanitario discuteremo quando arriveranno i relativi atti in Commissione, ma l'obiettivo primario che dobbiamo perseguire è quello di confermare l'universalità e la qualità delle prestazioni del nostro sistema regionale. Apprezzabile nella comunicazione il monitoraggio che è stato fatto sullo stato di attuazione delle riforme già approvate in Consiglio, perché è compito centrale dell'Assemblea legislativa valutare l'effetto delle leggi e dei relativi provvedimenti attuativi, per aggiustare, se del caso, gli obiettivi. E questo va applicato su questioni sostanziali come ad esempio quelle riguardanti la programmazione comunitaria. Il ruolo del Consiglio deve esprimersi soprattutto nel controllo politico e istituzionale e nella valutazione degli atti legislativi e dell'attività dell'amministrazione regionale. Esprimiamo apprezzamento per i contenuti della riforma delle Agenzie, di Sviluppo Umbria, ma anche quello sul sistema informativo regionale che è molto convincente e contribuisce a fugare un qualche malinteso senso per cui c'è un'opinione, sicuramente non larghissima, per cui il sistema informativo regionale realizzato nel corso degli anni dalla Regione può avere sottratto spazi di protagonismo a una moltitudine di piccole, piccolissime microimprese che sul settore sono nate e si avvalgono di individualità per lo più giovani. Voglio qui sottolineare l'importanza della legge sulla semplificazione che ha una doppia valenza: rendere più facile la vita a cittadini e imprese e contribuire ad aumentare la competitività del sistema economico nel suo complesso. Sulla questione del riordino istituzionale più complessivo, acquisito il fatto che le Province come le abbiamo conosciute storicamente fino adesso non ci saranno più, e che su questo fatto tutte le forze politiche che sono anche in questo Consiglio regionale non abbiano motivi di contrasto su questo punto, non può sfuggirci il fatto che 'tradotto in umbro' tutto ciò ci pone di fronte a un formidabile impegno. Un impegno cui il Consiglio regionale dell'Umbria non può sottrarsi



e a cui deve dare il proprio contributo, vista anche la nebulosità della situazione con il decreto 'Salva Italia' che dice una cosa e la Carta delle Autonomie un'altra. Alcuni mesi orsono l'opposizione, per sue ragioni, si è sottratta all'impegno istituzionale e la maggioranza si è fatta carico di atti importanti come l'approvazione del bilancio. Ma io non voglio guardare al passato, oggi siamo tutti impegnati a riformare la nostra regione in questo momento delicato, e ciò riguarda tutti, non ci sono figli minori in questa vicenda. La maggioranza ha ovviamente una responsabilità maggiore, si fa carico delle difficoltà, ma registriamo la disponibilità dell'opposizione".

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DEL 2011

Perugia, 14 giugno 2012 – Il Comitato per la legislazione del Consiglio regionale, presieduto dal consigliere del Partito democratico Luca Barberini, ha approvato all'unanimità la relazione sulle attività svolte nel 2011. Il documento inviato seduta stante all'approvazione dell'Aula. Nella relazione si illustra il ruolo di supporto all'attività legislativa svolto dal Comitato, soprattutto sul versante della valutazione qualitativa delle leggi approvate dall'Assemblea e sul controllo della loro effettiva attuazione, attraverso lo strumento della clausola valutativa, un ulteriore articolo inserito nel corpus della legge che consente alla Giunta regionale di fornire informazioni quanto più specifiche e precise affinché tutto il Consiglio possa comprendere quanto accaduto in seguito all'approvazione della norma stessa. È stato così per la legge sulla Legislazione turistica regionale ("18/2006") e con analoghe finalità il Comitato ha esaminato la proposta del consigliere Cirignoni (Lega) di modifica della legge regionale che prevede "Interventi a favore della famiglia" con l'introduzione di una apposita clausola valutativa, proposta accolta con alcuni emendamenti da parte del Comitato. Esaminata anche la proposta di legge dei consiglieri Dottorini e Brutti (IdV) concernente "Norme per il sostegno dei Gruppi di acquisto solidale e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità": anche in questo caso l'inserimento di una clausola valutativa farà capire gli effetti del provvedimento. Il Comitato per la legislazione ha dovuto esaminare anche provvedimenti articolati e complessi, come i disegni di legge della Giunta per la "Riforma del sistema amministrativo regionale ed endoregionale ed istituzione dell'Agenzia forestale" o quello sulla "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali", poiché lo Statuto della Regione Umbria ne esige "il parere sulla qualità dei testi, con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della loro formulazione, nonché l'efficacia di essi per la semplificazione e il coordinamento con la legislazione vigente" (art. 39, ndr). Il presidente

Barberini ha dato il via libera anche ad una nuova attività di abrogazione di leggi nell'ottica della semplificazione, un processo già messo in atto nella precedente legislatura, che ha portato alla cancellazione di decine di leggi divenute inutili perché ormai superate o diventate inapplicabili.

SOPPRESSA L'AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA, CONFERITE A SVILUPPUMBRIA LE FUNZIONI DI PROMOZIONE INTEGRATA DELL'UMBRIA - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato con 6 voti favorevoli (Pd, Idv, Prc, Udc) e 2 astensioni (Pdl) il disegno di legge della Giunta che sopprime l'Agenzia di promozione turistica e conferisce a Sviluppumbria le funzioni di promozione turistica e territoriale dell'Umbria, rivedendone struttura e competenze. Il nuovo consiglio di amministrazione di Sviluppumbria sarà formato da 3 persone (e non più da 5) mentre è stato confermato che la ristrutturazione della società verrà affidata ad un amministratore unico che opererà per 6 mesi.

Perugia, 20 giugno 2012 - La Prima commissione del Consiglio regionale, alla presenza degli assessori regionali Vincenzo Riommi (Sviluppo economico) e Fabrizio Bracco (Turismo), ha approvato con 6 voti favorevoli (Pd, Idv, Prc, Udc) e 2 astensioni (Pdl) il disegno di legge della Giunta che sopprime l'Apt e conferisce a Sviluppumbria le funzioni di promozione turistica e territoriale dell'Umbria, rivedendone la struttura e le competenze. Il nuovo consiglio di amministrazione di Sviluppumbria sarà formato da 3 membri e non più da 5 (il relativo emendamento di Luca Barberini, Pd, è stato approvato con l'astensione di Pdl e Udc) mentre è stato confermato che la ristrutturazione della società verrà affidata ad un amministratore unico che opererà per 6 mesi: in questo caso la proposta di Barberini mirata ad affidare l'incarico al consiglio di amministrazione è stata bocciata con il solo voto favorevole del proponente. Proprio a causa dell'esito del voto sulla sua proposta, il consigliere Barberini ha espresso parere negativo sull'articolo interessato (il numero 14) mentre ha scelto l'astensione il capogruppo Idv Oliviero Dottorini, in seguito alla bocciatura (6 no, 1 sì, astensione Udc) dell'emendamento allo stesso articolo che mirava ad introdurre principi e criteri direttivi per l'attività di riorganizzazione di Sviluppumbria da parte dell'amministratore unico. Prima del voto finale Andrea Lignani Marchesani ha annunciato l'astensione tecnica del Pdl spiegando che il suo gruppo "condivide in linea di massima il provvedimento, benché ci siano degli aspetti ancora migliorabili. La riduzione da 5 a 3 dei componenti del cda di Sviluppumbria è un elemento di riflessione per l'Aula che va nella direzione della semplificazione". I relatori della legge, nella prossima



seduta dell'Assemblea regionale, saranno Fausto Galanello (Pd) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl).

SVILUPPUMBRIA: "SOLUZIONE INAPPROPRIATA E CONTRADDITTORIA, LA CRISI NON PUÒ ATTENDERE LE LITURGIE DELLA POLITICA" - BARBERINI (PD) SULLA LEGGE APPROVATA IERI IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 21 giugno 2012 - "La decisione di affidare ad un amministratore unico a tempo la ristrutturazione di Sviluppumbria è inappropriata e contraddittoria: la grave crisi economica in atto non può attendere le liturgie della politica, servono soluzioni immediate che permettano alla società di dare risposte rapide, concrete ed efficaci al sistema economico e produttivo umbro in difficoltà". Lo afferma il consigliere regionale Luca Barberini (Pd), commentando l'approvazione, avvenuta ieri in Prima commissione, del disegno di legge della Giunta che sopprime l'Apt e conferisce a Sviluppumbria funzioni di promozione turistica e territoriale dell'Umbria, rivedendone struttura e competenze. "Ritengo positivo – sottolinea Barberini – il fatto che tutta la gestione del settore economico e produttivo regionale venga ricondotta a unico soggetto, perché diamo una risposta importante alle esigenze di semplificazione e di razionalizzazione. Sono inoltre molto soddisfatto dell'approvazione della mia proposta di ridurre da 5 a 3 il numero dei membri del consiglio di amministrazione di Sviluppumbria e del conseguente riconoscimento dell'idea che aziende di questo tipo hanno la necessità di essere governate da un organo collegiale in grado di garantire la necessaria partecipazione e condivisione delle scelte e al tempo stesso soluzioni efficaci e tempestive. In questo quadro – aggiunge il consigliere regionale - mi sembra però alquanto paradossale la decisione di affidare a un amministratore unico e a tempo la ristrutturazione della stessa società e sono fortemente rammaricato per la bocciatura del mio emendamento in merito, che proponeva di assegnare tale incarico al nuovo Cda. Mi chiedo – prosegue Luca Barberini – se abbia un senso prima scegliere di razionalizzare e poi introdurre una nuova figura che si occupi in maniera provvisoria (e quindi senza possibilità di adottare soluzioni a lungo termine) della governance di un'impresa come Sviluppumbria che ha, invece, la necessità di essere immediatamente e fortemente operativa. Penso che sia di una scelta sbagliata sia dal punto di vista etico e politico, perché l'idea di un uomo solo al comando non mi appassiona, sia sul fronte organizzativo perché questa soluzione parziale, e per di più a scadenza, non può che penalizzare l'attività di Sviluppumbria. Politica e istituzioni – conclude Barberini – non possono ancora una volta non decidere: il nostro tempo e le nostre difficoltà impongono soluzioni e scelte certe e coraggiose. Mi auguro,

pertanto, un diverso pronunciamento in Consiglio regionale".

STATUTO: "CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ED ALLE MAFIE" - AMPIO CONSENSO ALLA PROPOSTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) CHE SI DICHIARA "SODDISFATTO DEL VOTO" E RITIRA TUTTE LE ALTRE PROPOSTE

La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari ha approvato, con una votazione quasi unanime - si è astenuta l'Udc - l'inserimento al terzo posto dei valori fondanti della Carta umbra, del "contrasto alla criminalità organizzata ed alle mafie", proposto dal capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni. Soddisfazione per il voto e per l'ampio dibattito che lo ha preceduto, sono state espresse dallo stesso Cirignoni e dal presidente della Commissione Andrea Smacchi.

Perugia, 21 giugno 2012 – Il concetto di "contrasto alla criminalità organizzata ed alle mafie", potrà essere il terzo dei valori fondanti dello Statuto della Regione Umbria, da inserire subito dopo i primi due che già ora fanno riferimento alla cultura "della pace e della non violenza" ed a quella della "accoglienza della coesione sociale e delle differenze". Lo ha deciso la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari di Palazzo Cesaroni, presieduta da Andrea Smacchi, esprimendo un voto quasi unanime (si è astenuta solo l'Udc) sulla proposta del consigliere della Lega Nord Gianluca Cirignoni. Il testo approvato, che dovrà essere ratificato dall'Aula, è stato presentato questa mattina dallo stesso Gianluca Cirignoni, "come principio qualificante dello Statuto, contro quella zona grigia della criminalità organizzata e delle stesse mafie che da tempo minacciano di coinvolgere le istituzioni, comprese le Regioni". Lo stesso Cirignoni, preso atto della disponibilità dimostrata nell'ultima seduta da diversi commissari, ha comunicato l'intenzione di ritirare le altre proposte di modifiche statutarie, presentate a suo tempo che tra l'altro riguardavano l'acqua pubblica, il volontariato attivo e la Orte Ravenna come strada centrale e gratuita degli umbri, ma che avrebbero rischiato di non raccogliere il consenso dei membri della Commissione. Subito dopo il voto Cirignoni ha espresso grande soddisfazione per l'accoglimento della sua proposta. "Inserire la lotta alla criminalità organizzata fra i principi dello Statuto, ha aggiunto, significa mandare un chiaro segnale politico di rinnovamento a tutta la società umbra e gettare le basi per un futuro migliore dei nostri giovani". Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Commissione Andrea Smacchi che ha parlato di "sintesi importante emersa al termine di un confronto aperto e di un dibattito ricco che ha ipotizzato anche altre ipotesi di principi da inserire nello Statuto, spaziando dai temi della tossicodipendenza e più in



generale della legalità". In effetti le dichiarazioni fatte dai vari gruppi sul testo proposto dal capogruppo della Lega Nord, oltre ad un diffuso consenso sull'emendamento, hanno spaziato su più temi, dalla necessità di estendere il principio anche alla lotta alla droga e al narcotraffico (Fiammetta Modena e Raffaele Nevi Pdl; Zaffini Fare Italia) alla necessità inversa di non fare un elenco di problemi oggi attuali, con il rischio che sia incompleto o rispetto al quale si potrebbero aggiungere altri (Goracci, comunista umbro; Smacchi, Pd, Buconi Psi). Si è astenuta Sandra Monacelli (Udc) osservando che si tratta di un principio "ovvio". Ha espresso un chiaro no al tema tossicodipendenze Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) "non siamo in Colombia e nemmeno al Cartello di Medellin". Voto convinto quello di Paolo Brutti (Idv) "perché quando fu varato lo Statuto attuale il tema della criminalità organizzata non esisteva". Ha invece chiesto di verbalizzare la sua posizione Massimo Buconi (Psi) che pur votando a favore ha osservato, "avrebbe un valore altissimo e tale da ricomprendere tutti i problemi, attuali e futuri, se nello Statuto ci limitassimo ad inserire il principio del rispetto della legalità".

STATUTO REGIONE: "SOTTOLINEARE NELLA CARTA IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E ALLE MAFIE È UN SEGNALE DI DEBOLEZZA VERSO LE STESSE ORGANIZZAZIONI MALAVITOSE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli torna sulla decisione, presa ieri a larghissima maggioranza (unica astensione dell'Udc) dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari di inserire tra i valori fondanti della Carta umbra, il 'contrasto alla criminalità organizzata ed alle mafie', proposto dal capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni. Per Monacelli si tratta di un atto "di grande ovvietà perché è alla base di una qualsiasi istituzione pubblica essere contro le attività criminali. Tuttavia sottolinearlo in uno Statuto rappresenta un segnale di debolezza nei confronti di quelle stesse organizzazioni malavitose che devono essere combattute.

Perugia, 22 giugno 2012 - "Inserire come valore fondante dello Statuto della Regione Umbria il contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie, come approvato dall'apposita Commissione, risulta di grande ovvietà e per questo ho deciso di astenermi dalla votazione di questo punto". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che rimarca come "è alla base di una qualsiasi istituzione pubblica essere contro le attività criminali; sottolinearlo in uno Statuto rappresenta un segnale di debolezza proprio nei confronti di quelle organizzazioni malavitose che devono essere combattute". "Perché allora - si domanda il capogruppo centrista -

inserire in uno Statuto soltanto il contrasto alle mafie e non quello anche alla pedofilia, alle droghe (visto l'elevato numero di morti per overdose in Umbria e che Perugia è tristemente considerata una delle capitali dello spaccio di sostanze stupefacenti), al terrorismo, alla corruzione e così via? Magari tra alcuni anni emergeranno nuove forme di delinquenza e altre scompariranno. Allora - si chiede di nuovo - che si farà? Si modificherà nuovamente lo Statuto per aggiornarlo in base alla gravità dei reati come stabilito dal codice di procedura penale? Ben diverso - aggiunge - sarebbe stato un richiamo al rispetto della legalità. Lo Statuto - spiega - è la fonte primaria regionale, un documento che dovrebbe avere un alto spessore e non essere banalizzato. Il dubbio che sovvieni è che, una volta di più - conclude Monacelli -, le istituzioni vengano utilizzate da alcuni consiglieri per attaccarsi medaglie al petto, mancando così di riguardo alle carte fondamentali e quindi ai cittadini umbri".

STATUTO REGIONE: "L'INSERIMENTO DEL PRINCIPIO DELLA LOTTA ALLA MAFIA È UN SEGNO DI FORZA E NON DI DEBOLEZZA" - PER CIRIGNONI (LEGA NORD) "IL CAPOGRUPPO DELL'UDC MONACELLI HA PERSO UNA BUONA OCCASIONE PER TACERE"

Perugia, 22 giugno 2012 - "La proposta di inserire nello Statuto, quale valore fondante, 'la pratica della legalità e il contrasto alla criminalità organizzata ed alle mafie, è un segnale di forza di una società regionale consapevole e matura e non un 'atto di debolezza contro i malavitosi' o un'ovvietà', come afferma il capogruppo regionale dell'Udc Monacelli che, dicendo ciò, ha perso una buona occasione per tacere". Così il capogruppo regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni, in risposta all'esponente dell'Udc intervenuta stamani per esporre le sue valutazioni sul voto da lei espresso in Commissione Statuto in merito alla proposta di legge del consigliere del Carroccio. Secondo Cirignoni, il capogruppo Udc "prosegue nella sua crociata assurda, contro questa iniziativa, adducendo valutazioni deboli e contraddittorie, forse per giustificare un voto di astensione dato alla leggera e oggettivamente incomprensibile. Se si considera un'ovvietà il riferimento alla lotta alle mafie - aggiunge -, stessa cosa potrebbe dirsi per quello riguardante la pace o la pratica della legalità, principi invece considerati appropriati e ammissibili da Monacelli. Quanto poi al fatto che - prosegue il capogruppo della Lega - l'inserimento della nostra proposta costituirebbe un atto di debolezza nei confronti delle mafie mi pare evidente che il non inserirlo costituirebbe un atto di debolezza ben più grave e pericoloso, perché non dovrebbe sfuggire alla consigliera dell'Udc che è proprio l'invasività delle mafie nella nostra Umbria, spesso sottovalutata dalle istituzioni, che ha portato alla necessità di costituire una commissione d'inchiesta ad hoc. La lotta alle mafie, infine -



conclude Cirignoni –, è questione seria, talmente seria da non meritare la polemica spicciola e da retrobottega della politica qual è quella innescata dal capogruppo dell'Udc”.

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA LA LEGGE CHE SOPPRIME L'APT E TRASFERISCE A SVILUPPUMBRIA LE FUNZIONI DI PROMOZIONE INTEGRATA

Il Consiglio regionale ha approvato, con 20 voti favorevoli e 9 astenuti, il disegno di legge della Giunta che cancella l'Agenzia di promozione turistica trasferendo a Sviluppumbria spa le competenze sulla promozione integrata dell'Umbria. Un commissario liquidatore e un amministratore unico provvederanno rispettivamente alla soppressione di Apt e alla ristrutturazione di Sviluppumbria: entrambe dovranno essere concluse entro 6 mesi.

Perugia, 26 giugno 2012 – Il Consiglio regionale ha approvato, con 20 voti favorevoli e 9 astenuti il disegno di legge della Giunta che cancella l'Agenzia di promozione turistica trasferendo a Sviluppumbria spa le competenze operative della promozione integrata dell'Umbria e rafforza il ruolo di programmazione, coordinamento e concertazione dell'assessorato al turismo, mirando ad incanalare risorse in azioni coordinate, in un'ottica di efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione. La legge prevede la soppressione dell'Agenzia di promozione turistica (Apt) con la nomina di un Commissario liquidatore e il trasferimento del personale dell'Apt nei ruoli della Giunta regionale. L'istituzione del Comitato tecnico di coordinamento composto dagli assessori regionali competenti dal presidente di Sviluppumbria e da 18 membri designati dal Consiglio delle autonomie locali, dalle associazioni di categoria, dalle Camere di Commercio di Perugia e Terni e dai sindacati. La nomina di un amministratore unico, per un periodo massimo di sei mesi, che sostituisce il Consiglio di amministrazione di Sviluppumbria per assicurare il completamento del processo di riorganizzazione in relazione alle funzioni affidate. La riduzione del numero dei membri del consiglio di amministrazione di Sviluppumbria da cinque a tre. Il relatore di maggioranza, FAUSTO GALANELLO (Pd), illustrando in Aula i contenuti del provvedimento, ha spiegato che: “Con la soppressione dell'Apt il Consiglio regionale è chiamato a varare un'altra importante riforma sulla strada della razionalizzazione e dell'efficienza della macchina amministrativa pubblica. A cui farà seguito quella della sanità, incentrata su una proposta della Giunta recentemente presentata al Consiglio dalla presidente Marini che, tra l'altro, prevede la riduzione a due Asl territoriali ed a due Aziende ospedaliere integrate. La riorganizzazione della governance del settore turistico passa per la soppressione dell'Agenzia di promozione turistica, incorporando su Sviluppumbria (che ha già incorporato il

Centro Agroalimentare, la Res, il Bic e Umbria Innovazione) le attività operative di promozione turistica in un'ottica di promozione integrata per la crescita e lo sviluppo dei territori e dell'Umbria. Viene anche rafforzato il ruolo di programmazione, coordinamento e concertazione dell'assessorato al turismo. La promozione turistica integrata diventa quindi una delle funzioni della Regione che si inserisce nell'obiettivo più generale di riorganizzazione della governance del settore turistico regionale. Il disegno di legge prevede dunque la soppressione dell'Agenzia di promozione turistica, la Regione subentra nelle funzioni e nei compiti e svolge le attività di promozione turistica integrata anche attraverso Sviluppumbria spa, a cui vengono assegnate le attività di supporto tecnico e operativo alle attività di promozione turistica e di promozione integrata e quelle di film commission. Viene istituito un comitato di coordinamento per la promozione turistica che sostituisce di fatto il comitato di concertazione Apt e il piano annuale di attività di promozione turistica ed integrata, la cui realizzazione potrà essere affidata a Sviluppumbria. In questo modo le risorse sempre più esigue, possono essere utilizzate al meglio in azioni coordinate nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia e possano essere valorizzati le eccellenze del territorio ed i singoli prodotti turistici”. ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Pdl), relatore dell'opposizione, ha espresso le riserve della minoranza su un atto che “prosegue nell'iter di semplificazione che noi auspichiamo più radicale e celere. Condividiamo la soppressione di Apt e il suo accorpamento con Sviluppumbria, motivo per cui abbiamo agevolato l'iter dell'atto in Commissione, nonostante la stessa maggioranza abbia richiesto una audizione dell'assessore Vincenzo Riommi sulle vicende legate a Sviluppumbria. Proprio sul futuro di questa società si giocherà una partita molto importante. Nel disegno di legge ci sono lungaggini e procedure farraginose, come i 6 mesi previsti per i commissari liquidatori. Con il dubbio che sarà lo stesso amministratore unico ad essere nominato commissario. La riforma delle agenzie dovrebbe prevedere di ricondurre all'interno degli assessorati le funzioni svolte. Nel caso di Sviluppumbria la situazione è diversa, dato che si tratta di una spa, sebbene con una maggioranza del 93 per cento detenuta dalla Regione. La previsione di un consiglio di amministrazione da 5 persone era sicuramente pletorica e funzionale solo a guerre di potere: positiva dunque la riduzione a 3. Non è poi opportuno che chi detiene il 7 per cento delle quote possa ottenere il 40 per cento dei posti nel cda. Abbiamo presentato un emendamento che modifica gli articoli 14 e 15 per porre, in modo stabile, un amministratore unico alla guida di Sviluppumbria. Nel merito la norma è condivisibile ma continuiamo ad avere dubbi sul futuro della governance di Sviluppumbria, decideremo come votare con l'evolversi del dibattito”. FABRIZIO BRACCO (assessore regionale al turismo): “si tratta di un provvedimento strategico.



La filiera turismo – ambiente – cultura è stata dilatata fino a comprendere tutti gli elementi tipici e le eccellenze del nostro territorio: promozione e turismo sono fattori decisivi per lo sviluppo dell'Umbria. Il turismo non può essere considerato un'appendice che sta a metà tra cultura e servizi. Il turismo è una attività economica a tutti gli effetti. La tendenza è nazionale e porta a non separare il turismo da uno sviluppo economico mirato solo alla soluzioni delle crisi. Abbiamo scelto di andare verso una agenzia multifunzionale che si faccia carico dell'intero sviluppo della regione, di cui il turismo e le attività connesse rappresentano una parte determinante. Siamo di fronte ad una nuova strategia della promozione che noi mettiamo in campo attraverso uno strumento nuovo. Spetterà alla politica e al comitato di coordinamento promuovere la concertazione e la definizione dei piani che verranno attuati dal soggetto tecnico, Sviluppo Umbria. Si punta così a superare anche la frammentazione regionale. I dati di maggio sui flussi turistici non sono confortanti ma in questo quadro sembra reggere il turismo internazionale: un contesto in cui non si può pensare di promuovere una singola città ma necessariamente l'intera regione. Contiamo di poter avere, dal prossimo anno, una struttura in grado di affrontare questo compito. Dobbiamo attrezzarci per riuscire a cogliere il vento della ripresa quando questo inizierà a spirare".

GLI EMENDAMENTI
Approvate le proposte di modifica presentate dall'assessore Bracco per inserire nel testo della legge l'amministratore unico quale rappresentante di Sviluppo Umbria nel Comitato di coordinamento e per riferire alla Regione tutti gli atti prima imputati all'Apt; da Oliviero Dottorini (Idv) "entro 45 giorni la Giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione su principi e criteri della riorganizzazione di Sviluppo Umbria" (sì all'unanimità). Respinti invece gli emendamenti delle opposizioni sulle modalità di designazione dell'amministratore unico (10 sì e 19 no) e sui limiti per la sua indennità (13 no, 11 sì e 5 astenuti). Parere negativo dell'Aula anche sulla proposta Barberini (Pd) di affidare la ristrutturazione di Sviluppo Umbria ad un cda invece che ad un amministratore unico (22 no, 4 sì e 3 astensioni).

GLI INTERVENTI

SANDRA MONACELLI (Udc): "QUESTO DISEGNO DI LEGGE È IL PIÙ CONVINCENTE TRA LE RIFORME PASSATE DA QUEST'AULA. Il turismo deve essere riconsiderato quale volano economico per la nostra regione. In una fase di semplificazione come quella richiesta da questo momento è necessario studiare nuove formule e nuovi modi per reagire alla crisi. Mi convince l'assorbimento di Apt all'interno di Sviluppo Umbria e confermo il mio voto positivo. L'unico dubbio era relativo al commissario liquidatore, una figura di transizione ma che avrei preferito non fosse 'un uomo solo al comando', anche se mi rendo conto che in una fase di semplificazione è necessario accelerare tutte le procedure, con una sola persona che assolve a tutte le funzioni della socie-

tà". **FRANCO ZAFFINI** (FARE ITALIA): "Finalmente una struttura razionale, senza doppioni, che potrà gestire la 'vendita' del turismo a 360°, seguendo anche le attività industriali e la gestione del patrimonio immobiliare. Resta il pericolo di 'ingerenza' da parte dell'assessorato. D'altra parte l'assessore al turismo è sempre stato il vaso di coccio in mezzo a quelli di ferro, mentre deve essere l'assessore forte dell'Esecutivo di una regione come l'Umbria che dal turismo deve poter ricavare una quota sempre più crescente del proprio prodotto interno lordo. Sviluppo Umbria deve essere gestita da un amministratore unico al quale vengono assegnati obiettivi in virtù dei quali si decida la permanenza o meno dell'amministratore in carica, in un processo dove gli obiettivi sono assegnati dalla politica e gestiti da un 'tecnico'. Questa impostazione ci convince e il voto è favorevole per il complesso della riforma".

OLIVIERO DOTTORINI (IDV): "Questo atto rappresenta un passo avanti, il nostro voto non può che essere favorevole. Si tratta comunque di un segnale importante che dà credito alla serietà della coalizione che governa la nostra Regione e che ci fa ben sperare nell'esito delle ulteriori riforme che ci attendono. Per alcuni aspetti sarebbe stata necessaria una maggiore incisività soprattutto riguardo all'indirizzo della politica: è vero che se da un lato modifica il sistema attuale, in una logica meno settoriale, dall'altro lato, con questa ennesima attribuzione di funzioni si viene a delineare una agenzia regionale in house, che necessita di una seria ridefinizione del proprio assetto organizzativo, al fine di saper fronteggiare adeguatamente l'importante sfida che deve

affrontare. Se è vero, infatti, che Sviluppo Umbria è una società per azioni quindi dotata di autonomia gestionale è anche vero che si tratta di una società a capitale interamente pubblico nella quale la Regione possiede più del 92 per cento delle azioni, crediamo quindi che la Regione abbia la facoltà di fornire criteri generali per indirizzare il processo di riorganizzazione in maniera coerente con gli obiettivi di questo disegno di legge. Per gli stessi motivi crediamo che sia necessario che l'esito del processo di riorganizzazione di Sviluppo Umbria sia portato a conoscenza del Consiglio regionale attraverso una relazione della Giunta regionale. Noi ripresentiamo quest'ultima proposta anche in Consiglio, augurandoci che l'Aula sappia coglierne l'opportunità, riappropriandosi di un compito che a nostro avviso le è proprio". **MASSIMO BUCONI** (PSI): "Credo sia una legge importante perché coglie il cuore della questione e del dibattito. Le risorse dell'Umbria, quelle naturali, quelle culturali, quelle storiche, quelle artistiche, più in generale tutto quello che promuove dei flussi turistici viene preso non soltanto dal versante del bello, dal versante della conservazione del territorio, ma viene messo a tema come risorsa per lo sviluppo, quindi si cerca di fare un'azione di governo tesa a far diventare positività economica quelle che sono delle ricchezze naturali. Credo che vada



recuperata anche una più efficace comunicazione, per spiegare alla comunità regionale che l'operazione è di grande portata, perché rafforza le potenzialità economiche e mette a tema lo sviluppo economico derivante da questo settore. Voto favorevole anche se non ci piace l'idea di un uomo solo al comando, ma è altrettanto vero che l'esigenza che c'è in questo momento è di essere quanto più snelli possibile e con maggiori responsabilità di coordinamento in capo a Giunta e Consiglio regionale". **LUCA BARBERINI (Pd):** "Giudizio positivo su questa riforma per i risultati che si vogliono conseguire. Un risultato di grande semplificazione: più di così non si può fare. Con questo intervento riconduciamo ad unità i soggetti che sono chiamati a gestire gli interventi nel settore economico – produttivo nella nostra regione. Una scelta giusta sotto il profilo economico ed anche politico. Da anni viviamo in uno Stato che è privo di una politica industriale, con opacità ed inefficienze nella distribuzione delle risorse al settore produttivo che invece dovrebbero andare a beneficio delle imprese che perseguono innovazione e internazionalizzazione. Sviluppo Umbria interverrà dunque nella promozione turistica, riconoscendone il valore economico e imprenditoriale. Abbiamo bisogno che nel settore economico intervengano imprenditori. Sviluppo Umbria dovrà sostenere le nuove iniziative imprenditoriali e dovrà lavorare molto sull'innovazione tecnologica, l'unica possibilità per sostenere il sistema produttivo. Lignani ha definito i lavori di Commissione 'una guerra per bande' ma si tratta di una lettura scorretta e parziale. Io ho proposto la riduzione del cda da 5 a 3 componenti e l'emendamento è stato votato da tutta la maggioranza, a conferma che in questo momento storico la semplificazione è la soluzione più adatta. Ho anche proposto un emendamento, che ripresento oggi, per la nomina immediata di un consiglio di amministrazione a cui siano conferiti i compiti che si vorrebbero attribuire all'amministratore unico, la cui nomina è sbagliata perché non apprezzo la soluzione di un uomo solo al comando, che non può confrontarsi e dare le giuste risposte alle aziende (nel sistema economico italiano non ci sono medie aziende governate da un amministratore unico). Si tratta anche di un errore politico, abbiamo bisogno di scelte coraggiose, da fare subito. In questo modo invece l'intervento viene differito di 6 mesi". **ORFEO GORACCI (Comunista umbro):** "L'Umbria è una regione grande per qualità e storia, ma è piccola fisicamente. Ripartire ad un unico decisore economia e turismo è un buon segnale. Dobbiamo superare la frammentazione della promozione turistica delle fiere singole organizzate da singoli territori che non producono risultati. Da questo punto di vista la riforma è un segnale importante. Anche se osservo che le riforme votate da tutti, se non sono realmente eccezionali, fanno riflettere; mi riferisco ai plausi dei colleghi Monacelli e Zaffini. Altro elemento che invece voglio evidenziare alla presidente Marini è la contraddizione politica che in alcuni

casi emerge. Più che un problema di lotte per bande ritengo che c'è un partito (il Pd) che ha al suo interno troppi partiti".



TRASPORTO SANITARIO: "SALVAGUARDARE IL LAVORO E LA PROFESSIONALITÀ NEL SERVIZIO DI CONDUZIONE AMBULANZE SIA IN REGIME DI EMERGENZA 118 CHE ORDINARIO" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

Audizione in Terza commissione dei rappresentanti sindacali e dei lavoratori del trasporto sanitario regionale: hanno chiesto che, in occasione dell'attuale fase di riordino del sistema sanitario regionale, venga superata l'attuale "disomogeneità" del servizio di conduzione ambulanze sia in regime di emergenza 118 che ordinario, con l'obiettivo di internalizzare il servizio senza esautorare associazioni che rappresentano un pezzo di storia, in alcuni casi centenaria, delle città umbre.

Perugia, 1 giugno 2012 – Si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni l'audizione, da parte della terza Commissione consiliare, dei rappresentanti Cgil, Cisl e Cisl dei lavoratori del trasporto sanitario regionale, che da giorni stanno attuando un sit in di fronte ai palazzi della Regione Umbria, ponendo all'attenzione delle istituzioni le problematiche relative al proprio lavoro. Hanno chiesto che, in occasione dell'attuale fase di riordino del sistema sanitario regionale, venga superata l'attuale fase di "disomogeneità" del servizio di conduzione ambulanze sia in regime di emergenza 118 che ordinario, vale a dire per il trasporto dei malati, con l'obiettivo di internalizzare il servizio senza esautorare associazioni che rappresentano un pezzo di storia, in alcuni casi centenaria, delle città umbre. Wanda Scarpelli e Fabio Stivala della Cgil, Michele Belladonna (Funzione pubblica Cisl) e Giorgio Ronchetti (Cisl) hanno voluto ribadire e sottolineare ai membri della Commissione Sanità del Consiglio regionale la delicatezza di un lavoro che "salva vite umane e che – hanno detto – non può essere appaltato al massimo ribasso come accaduto nella Asl1, con un possibile scadimento del servizio se affidato a personale precario e con minore formazione ed esperienza". Sollevato anche il problema dei venti lavoratori della Croce Rossa Italiana che nella Asl 2 hanno sì ottenuto la proroga dell'appalto di ulteriori sei mesi, "ma – hanno aggiunto - senza prospettive per il futuro. E a settembre – hanno fatto notare – trenta dializzati resteranno senza Croce rossa, quindi la politica trovi la soluzione più adeguata". Il presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale, Massimo Buconi, ha riferito che la Commissione farà, da subito, una riflessione su quanto esposto dai lavoratori e ne discuterà poi con l'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, in modo da contribuire all'inserimento di una normativa specifica per il settore del trasporto sanitario all'intero della riforma che riguarda tutto il comparto. FOTO ACS <http://goo.gl/HttYT>

"DISCRIMINANTE IL BANDO 'WEBRED SERVIZI SCARL' PER IL CUP DI BRANCA. CHI

RISIEDE A GUBBIO O GUALDO PARTE CON 45 PUNTI DI VANTAGGIO SU UN TOTALE DI 100" - MONNI (PDL): "GLI ESCLUSI IMPUGNINO L'AVVISO PER AVERE PARI OPPORTUNITÀ DI LAVORO"

Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha presentato un'interrogazione alla Giunta per chiedere spiegazioni circa il metodo adottato per i criteri di valutazione delle candidature presentate alla Webred Servizi Scarl per il front-office del Centro unico di prenotazioni di Branca, nell'avviso riservato al personale interno con part-time inferiore a 36 ore. Secondo Monni è discriminante il fatto che siano attribuiti 45 punti, su un totale di 100, ai lavoratori che risiedono a Gubbio o a Gualdo Tadino, perché non dà la possibilità di competere agli altri".

Perugia, 1 giugno 2012 - Con un'interrogazione presentata alla Giunta regionale, il consigliere del Pdl Massimo Monni, chiede spiegazioni circa il metodo adottato per i criteri di valutazione delle candidature presentate alla Webred Servizi Scarl in seguito alla pubblicazione di un avviso riservato al personale interno con rapporto di lavoro part-time. "Dal bando – afferma Monni - si evince che la Webred Servizi Scarl, al fine di evadere la richiesta di attivazione della nuova postazione di front-office presso il Cup del Presidio Ospedaliero di Gubbio e Gualdo Tadino (Ospedale di Branca), indice una selezione riservata al personale già impiegato in azienda con rapporto di lavoro part-time inferiore a 36 ore settimanali. Peccato però che i criteri di valutazione delle candidature evidenziano un'imbarazzante atto discriminatorio nei confronti dei lavoratori stessi. Non tutti infatti partono da una base equa di punteggio. In sintesi, il bando non dà la possibilità di competere a chi ha la residenza anagrafica al di fuori di Gubbio e Gualdo Tadino: la residenza in uno di questi due comuni garantisce infatti ben 45 punti su un totale di 100. Al candidato residente in uno dei comuni di competenza territoriale della Asl 1 sarà attribuito un punteggio pari a 30 punti e al candidato residente in un comune diverso da quelli sopra detti non sarà attribuito nessun punteggio". "Quindi – secondo Monni - è ben chiaro che non tutti i lavoratori hanno le stesse possibilità di migliorare la propria posizione lavorativa. Eppure il maggior azionista della Webred Servizi Scarl è la Webred spa, con il 52 per cento delle quote appartenenti alla Regione oltre ad altri enti pubblici, aziende sanitarie e ospedaliere dell'Umbria, rispetto alle quali Webred servizi dovrebbe garantire imparzialità di trattamento. E' evidente – continua - che in un momento in cui il settore pubblico è chiamato a dare l'esempio su tutti i fronti e soprattutto su quello legato al mondo del lavoro, un atteggiamento così discriminatorio rispetto ad alcuni lavoratori deve essere, da parte degli azionisti, nettamente censurato. Invito pertanto – conclude - tutti i lavoratori esclusi ad impugnare pubblicamente l'avviso di selezione proprio per otte-



nere una pari e medesima opportunità lavorativa”.

“L’EMERGENZA È FUORI DALLA RIFORMA. LA GIUNTA MARINI FACCIA PRESTO E BENE SENZA FARSI BLOCCARE DA INTERESSI PARTICOLARI E VETI” –NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Il capogruppo regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, punta l'attenzione sulla questione riguardante l'emergenza che, a suo giudizio, è stata affrontata in maniera insoddisfacente nella proposta di riordino del sistema sanitario regionale elaborata dall'Esecutivo. Secondo Zaffini la prima cosa da fare per riorganizzare il sistema del pronto intervento sanitario è realizzare "un'agenzia dell'emergenza, un dipartimento regionale". La partita "importantissima" dell'emergenza e del trasporto sanitario si gioca, a giudizio di Zaffini su due nodi fondamentali: "realizzazione definitiva della piattaforma dell'elisoccorso; integrazione tra gli ospedali dell'emergenza e organizzazione del pronto intervento su strada".

Perugia, 4 giugno 2012 - “Nella sua ‘grande riforma della sanità’, con riferimento all’importante aspetto dell’emergenza urgenza, la Giunta ha cominciato dal fondo, dalla cosa meno importante per i cittadini, ossia il centralino unico del 118. Appare del tutto evidente, invece, che il primo passo per riorganizzare il sistema del pronto intervento sanitario è quello di creare un’agenzia dell’emergenza, un dipartimento regionale che, stabiliti preventivamente i livelli di qualità del servizio, in base ai quali procedere al convenzionamento con il Servizio sanitario regionale, sia in grado di agire sul territorio nel rispetto, sia del principio di economicità, che di quello, più importante per il cittadino, di qualità e di fruibilità del servizio”. Lo afferma Franco Zaffini (Fare Italia), componente della Commissione sanità, dopo l’audizione dei rappresentanti e degli operatori del trasporto sanitario regionale che ha avuto luogo venerdì scorso. “La partita importantissima dell’emergenza e del trasporto sanitario – dice Zaffini - si gioca su due nodi fondamentali: quello della realizzazione definitiva della piattaforma dell’elisoccorso, e quello dell’integrazione tra gli ospedali dell’emergenza e l’organizzazione del pronto intervento su strada”. “Per quanto riguarda l’elisoccorso – prosegue Zaffini – è evidente che la nostra regione, il cui territorio è per una buona metà montuoso, non può ulteriormente rinviare un sistema di soccorso elitrasmortato in grado di coprire adeguatamente i centri abitati meno accessibili. A tale riguardo l’assessore Tomassoni è tenuto ad avviare urgentemente una trattativa con le regioni limitrofe, che già dispongono del servizio, affinché la realizzazione della piattaforma avvenga nel più breve tempo possibile”. Per quanto riguarda il sistema del trasporto sanitario su stra-

da, il capogruppo di Fare Italia ritiene che, in attesa che venga riorganizzato tutto il comparto come sopra indicato, “vengano salvaguardati i livelli di professionalità raggiunti dagli operatori, nonché le organizzazioni del volontariato che sinora hanno operato egregiamente sul nostro territorio, sospendendo i procedimenti di gara già avviati e che rischiano di stravolgere il servizio ed i relativi livelli di qualità, come accaduto nell’Asl 1 per il 118 di Città di Castello. Fare presto e bene – conclude Zaffini - è sicuramente possibile, l’importante è non lasciarsi bloccare dagli interessi particolari e dai veti incrociati”.

TRASPORTO SANITARIO: “NO A BANDI DI GARA AL RIBASSO; PRIVILEGIARE LA PROFESSIONALITÀ DI CHI FA QUESTO LAVORO DA TANTI ANNI” - AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE AMBULANZE

Perugia 5 Giugno 2012 – La prima Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Oliviero Dottorini, ha ascoltato le ragioni dei lavoratori del trasporto sanitario delle associazioni delle ambulanze che da giorni stazionano a Perugia, in Piazza Italia, per protestare contro la decisione di affidare il servizio di trasporto malati all’esterno, mediante bandi di gara che di fatto, “non privilegiano l’attività professionale che loro esercitano da diversi anni e rischiano di far scomparire realtà storiche come Croce Rossa e Croce Bianca”. Ad illustrare le preoccupazioni per la perdita del lavoro ed a suggerire possibili soluzioni di stabilizzazione che potrebbe adottare la Regione, sono intervenuti i rappresentanti Aldo Calvani presidente Anpas, Michele Belladonna (Cisl) e Enzo Turchi (Cgil) . Dai loro interventi è emersa la richiesta al Consiglio di approvare una legge regionale che stabilizzi la loro attività, “anche mediante la creazione di un’apposita agenzia regionale” e che, soprattutto, eviti in futuro l’affidamento del servizio trasporto “con gare al ribasso e a personale formato in pochissimi giorni, così come avrebbe fatto la Asl numero uno”. Dalla audizione è anche emerso il diverso comportamento tenuto dalle Asl, rispetto al quale è stato presentato ricorso al Tar, proprio perché alcune avrebbero ammesso le associazioni al bando di gara ed altre no. Diversità di comportamento è stato fatto notare, “anche rispetto ad altre assunzioni in ruolo, nelle quali è stato giustamente favorito chi come loro aveva alle spalle cinque anni di lavoro e non due settimane di corso professionale”. La Commissione, ha detto a fine audizione il presidente Dottorini, deciderà la prossima settimana quali iniziative eventualmente assumere.

“RABBIA PER LA BOCCIATURA DELLA RISOLUZIONE SUGLI INTERVENTI A TUTELA DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI OPERATORI NEI SERVIZI SANITARI DI TRASPORTO IN



EMERGENZA URGENZA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 6 giugno 2012 - "Esprimo sconcerto e rabbia per la bocciatura ad opera di tutta la maggioranza del Consiglio regionale, compresi i presidenti della Prima e della Terza Commissione, della risoluzione da me presentata con la quale si chiedevano interventi urgenti per tutelare le associazioni regionali e gli operatori professionisti che operano nei servizi sanitari di trasporto in emergenza urgenza". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che a margine dei lavori dell'Aula ha definito quanto avvenuto "una vergogna, dopo la 'porcata' con la quale, nella scorsa seduta, la maggioranza ha assolto l'assessore Cecchini".

CONSIGLIO REGIONALE: "ISTITUZIONE DEL LUOGO ELETTIVO DI NASCITA" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA REGIONALE DEL GRUPPO UDC

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, ha illustrato stamani a Palazzo Cesaroni una proposta di legge di iniziativa regionale che stabilisce l'"Istituzione del luogo elettivo di nascita". Finalità della legge è di consentire la registrazione quale luogo di nascita quello del Comune di residenza effettiva dei genitori, qualora questo avvenga in una struttura sanitaria ubicata altrove.

Perugia, 5 giugno 2012 - Registrare quale luogo di nascita quello del Comune di residenza effettiva dei genitori qualora questo avvenga in una struttura sanitaria ubicata altrove: è questa la finalità della proposta di legge di iniziativa regionale che stabilisce l'"Istituzione del luogo elettivo di nascita" presentata dal gruppo dell'Udc nel Consiglio regionale dell'Umbria e illustrata oggi a Palazzo Cesaroni dal capogruppo Sandra Monacelli, insieme a Marco Angelini segretario provinciale di Perugia dell'Udc. "Con le modifiche da noi proposte al Dpr '396/2000' (regolamento dello stato civile ndr) - ha spiegato Monacelli -, se approvate dal Consiglio regionale, sottoporremo al Parlamento la possibilità di approvare una legge che risolva alcuni inconvenienti di tipo 'burocratico' che a volte impediscono la realizzazione di quel naturale collegamento tra territorio di appartenenza e singole nascite. E questa situazione - aggiunge - è determinata, nella nostra regione come in altre, dalla chiusura di diversi 'punti-nascita', conseguenza del naturale processo scientifico e tecnologico e dell'evoluzione organizzativa del sistema sanitario regionale. La conseguenza è la registrazione dei nuovi nati nel Comune in cui ha sede la struttura sanitaria dove è avvenuto il parto, cosicché un gran numero di cittadini risulta nato in un luogo diverso da quello di origine dei genitori. Un luogo di fatto estraneo alle proprie radici e agli

eventi legati all'infanzia, all'adolescenza, alla crescita, alla dimora e spesso anche all'attività lavorativa ai quali il neonato - ha sottolineato Monacelli - non è unito da alcun legame, sia di carattere affettivo che familiare". Il processo di riordino della sanità umbra, ha spiegato Monacelli, comporterà la necessaria chiusura di diversi 'punti nascita', alcuni dei quali profondamente radicati nella storia sociale dei territori come ad esempio, non unico, quello di Assisi, e perciò difficile da accettare sotto molti profili, primo fra i quali quello di non legare più la nascita al proprio luogo di vita. Sono però convinta - ha concluso l'esponente dell'Udc - che con questa piccola, ma significativa modifica alla legge nazionale si potrà dare una risposta ai cittadini e alle istituzioni che legittimamente pongono l'esigenza di 'accogliere e registrare' nel proprio territorio i nuovi nati fin dal momento del parto, anche se questo non avverrà più in una struttura sanitaria ubicata nel proprio comune". Per il capogruppo regionale dell'Udc, la proposta di legge persegue quindi la finalità, di "soddisfare tutte le esigenze, pubbliche e private, consentendo ai futuri genitori di affrontare il parto nelle condizioni di salute migliori e più sicure. Prevedendo allo stesso tempo la possibilità di indicare sui registri di stato civile, e su tutte le successive certificazioni anagrafiche come luogo di nascita quello in cui ogni nuovo individuo è effettivamente incardinato". SCHEDA La proposta di legge di iniziativa regionale "Istituzione del luogo elettivo di nascita" si compone di un solo articolo suddiviso in tre commi. Si stabilisce che qualora la nascita avvenga in una struttura sanitaria ubicata in Comune diverso da quello di residenza dei genitori, spetti a questi ultimi (congiuntamente o, in caso di mancanza, lontananza, incapacità o altro impedimento a uno dei due) la facoltà di indicare il luogo elettivo di nascita del bambino. Il luogo elettivo di nascita può essere individuato esclusivamente nel comune italiano di residenza dei genitori o di residenza della madre. Qualora la madre risieda all'estero il luogo di nascita da dichiarare potrà essere soltanto quello dove è effettivamente avvenuta la nascita. L'ufficiale dello stato civile del luogo effettivo di nascita riceve la dichiarazione e la trasmette d'ufficio, entro tre giorni, all'ufficiale dello stato civile del luogo elettivo di nascita. Quest'ultimo provvede all'annotazione nell'archivio nonché in ogni altro atto e registro dello stato civile. FOTO CONFERENZA STAMPA UDC: <http://goo.gl/aoJjf>

TERZA COMMISSIONE: PARTECIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA PER CHI VIENE TRASPORTATO IN AMBULANZA A CAUSA DI ABUSO DI ALCOL O DROGA - PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD) PER LIMITARE IL CONSUMO FRA I GIOVANI

Prevede una partecipazione alla spesa sanitaria per chi viene trasportato in ambulanza a causa di abuso di alcol o droghe e pesanti sanzioni a chi



vende alcolici, anche a titolo gratuito o di assaggio, ai minori di diciotto anni: è la proposta di legge che il consigliere Andrea Smacchi (Pd) ha presentato stamani in Terza commissione, che detta anche ulteriori misure per la prevenzione del consumo di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti fra i giovani.

Perugia, 5 giugno 2012 – Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha presentato in Terza Commissione la sua proposta di legge contenente “Norme per la prevenzione del consumo giovanile di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti e psicotrope”, che prevede ulteriori misure di contrasto ad una piaga sociale i cui costi ricadono sul servizio pubblico sanitario, prevedendo quindi anche una compartecipazione alla spesa da parte dei soggetti coinvolti. Se dunque un trasporto in ambulanza risulta collegabile allo stato di ebbrezza o all'uso di droghe, le persone trovate in tale stato (per l'alcol tasso superiore a 0,5 grammi per litro) parteciperanno alla spesa sanitaria. Previste anche maggiori limitazioni alla somministrazione ed alla vendita di bevande alcoliche, anche a titolo gratuito o di assaggio: tutto vietato nei confronti di minori di diciotto anni, come vietate saranno la pubblicità e la sponsorizzazione di bevande alcoliche in luoghi ove accedono anche i minori. I soggetti responsabili degli esercizi che venderanno o somministreranno alcolici ai minori incapperanno in una sanzione da mille a 6mila euro. Negli esercizi sarà indispensabile esporre cartelli indicanti tale divieto, in caso contrario la sanzione amministrativa andrà dai 600 ai 2mila euro. Chi sponsorizza o pubblicizza bevande alcoliche durante spettacoli e manifestazioni a cui accedono anche minorenni è soggetto a sanzione da 500 a mille euro. Previste anche campagne di comunicazione per promuovere uno stile di vita sano e comportamenti non dannosi per la propria salute e per la collettività. Smacchi ha ricordato che in Umbria 110mila persone tengono comportamenti a rischio (il 13,6 per cento, dati Istat), e soprattutto fra i ragazzini tra gli 11 e i 15 anni si sta diffondendo il “binge-drinking”, consistente nell'ubriacatura fino allo stordimento.

In quest'ultimo caso la percentuale si attesta sul 5,7 per cento, vale a dire 46mila persone, di cui 10mila di sesso femminile. Per quanto riguarda le droghe parlano i dati relativi alle morti per overdose: 27 nel 2011, con un trend negativo che non accenna a fermarsi.

Il consigliere regionale Fiammetta Modena (Pdl) ha proposto di integrare la proposta di legge con i dati relativi ai controlli effettuati con l'alcol-test, per valutare appieno l'andamento e i risultati di questo provvedimento nella regione e anche evitare una sovrapposizione di norme. Il presidente della Terza Commissione, Massimo Buconi, ha quindi avviato l'istruttoria dell'atto integrandola con la richiesta dei dati alla Prefettura relativa alla quantità di sanzioni comminate a seguito dell'alcol-test. Successivamente si svolgeranno le audizioni sul provvedimento. Per le sue

competenze, ha annunciato Buconi, sarà coinvolta anche la Commissione d'inchiesta su “Tossicodipendenze, mortalità per overdose e fenomeni correlati”.

COMMISSIONE ANTIDROGA: RIPRESI I LAVORI E PROGRAMMATE LE AUDIZIONI CON I SOGGETTI COINVOLTI NEL CONTRASTO A TOSSICODIPENDENZE, MORTALITÀ DA OVERDOSE E FENOMENI CORRELATI

Perugia, 5 giugno 2012 – Nella giornata di oggi è tornata a riunirsi la Commissione d'inchiesta su tossicodipendenze, mortalità da overdose e fenomeni correlati, composta dal presidente Luca Barberini (PD) e dai consiglieri Maria Rosi (Pdl, vicepresidente), Franco Zaffini (Fare Italia), Paolo Brutti (IdV) e Damiano Stufara (Prc-FdS), quest'ultimo assente giustificato. I lavori di questa Commissione, che erano stati interrotti per l'avvicendamento del consigliere Riommi (entrato in Giunta) e per le dimissioni dei consiglieri di opposizione, sono ripresi con la calendarizzazione dei prossimi impegni: previste audizioni con i rappresentanti di Forze dell'ordine, Asl, Ser.T, Medici di famiglia, Ufficio scolastico regionale, Associazioni di volontariato, Forum delle famiglie, Comunità di recupero, Direttori delle strutture carcerarie umbre e personale di sorveglianza, Tribunale dei minori, Assistenti sociali e Servizi sociali per i minorenni. In calendario anche due proposte di legge: quella istitutiva di una giornata per la lotta alla droga, presentata da Maria Rosi, e quella del consigliere Andrea Smacchi (PD), avente per oggetto la prevenzione del consumo giovanile di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti e psicotrope, che ha iniziato il suo percorso in III Commissione ma sarà condivisa anche dalla Commissione d'inchiesta.

TRASPORTO SANITARIO: “SCONCERTO E RABBIA PER LA BOCCIATURA DELLA MIA RISOLUZIONE A TUTELA DEGLI OPERATORI” - CIRIGNONI (LEGA NORD) PARLA DI “ENNESIMA VERGOGNA DELLA MAGGIORANZA” E ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, critica duramente la maggioranza che, nella seduta di ieri, ha bocciato la sua proposta di risoluzione che conteneva interventi a tutela degli operatori del trasporto sanitario regionale. Cirignoni parla di “ennesima vergogna della maggioranza” e annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta scritta.

Perugia, 7 giugno 2012 – “Esprimo sconcerto e rabbia per la bocciatura ad opera di tutta la maggioranza del consiglio regionale, compresi i presidenti della I e della III commissione, della risoluzione da me presentata con la quale si chiedevano interventi urgenti per tutelare le associazioni regionali e gli operatori professionisti



che lavorano nei servizi sanitari di trasporto in emergenza". Così il capogruppo regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni che definisce quanto accaduto ieri in Aula "una vergogna, l'ennesima, dopo la 'porcata' con la quale hanno assolto la Cecchini". Cirignoni critica poi "quei 'politici' capitanati dal presidente della III Commissione che si sono lavati le mani della questione senza dare uno straccio di motivazione, sbattendo la porta in faccia agli operatori del 118 che hanno manifestato pacificamente per giorni davanti al consiglio regionale". L'esponente del Carroccio esprime poi la propria solidarietà personale al presidente del Consiglio regionale che "al termine della seduta ha subito da parte di un consigliere di maggioranza una vera e propria aggressione verbale in quanto 'colpevole' di aver dichiarato ammissibile il mio atto". La risoluzione proposta da Cirignoni chiedeva alla Giunta di realizzare con urgenza un sistema di accreditamento per gli operatori del 118: "Come peraltro accade in altre regioni, affinché le associazioni umbre storicamente operanti nel settore e i loro operatori, professionisti altamente qualificati, non siano destinati a soccombere nella partecipazione ai bandi per l'appalto di tali servizi a vantaggio di operatori provenienti da fuori regione che inquinano il nostro sistema sanitario, degradando la qualità dei servizi e togliendo dalle nostre strade operatori altamente qualificati a vantaggio di soggetti preparati in 15 giorni come già accaduto. Il fatto che la maggioranza non abbia nemmeno proposto di sottoscrivere la risoluzione rendendola unitaria - aggiunge il capogruppo della Lega - fa capire che per le istanze legittime di associazioni e operatori umbri si era già aperto il 'porto delle nebbie di palazzo' che vede i due presidenti di commissione Dottorini e Buconi nelle figure di rimestatori delle acque torbide nelle quali far incagliare le legittime istanze di associazioni e operatori". Cirignoni annuncia che trasformerà la risoluzione bocciata in Aula in interrogazione a risposta scritta e ricorda che tra le questioni poste alla Giunta c'è anche quella di monitorare la qualità dei servizi di trasporto in emergenza urgenza della Asl1, e di verificare il rispetto da parte del gestore del capitolato d'appalto. "Chiederò inoltre - aggiunge l'esponente del Carroccio - di verificare l'operato della direzione dell'Asl2 che ha messo fuori bando le associazioni umbre nonostante una sentenza del Consiglio di Stato. Come pure di prorogare l'affidamento dei servizi nell'Asl3 nelle more della realizzazione del sistema di accreditamento regionale. Dal canto nostro - conclude Cirignoni - vigileremo e ci adopereremo affinché le professionalità acquisite dai nostri operatori del 118 non rimangano inutilizzate a vantaggio di personale formato in pochi giorni, per far in modo che i servizi sanitari basilari ed importantissimi, quale quello del 118 non siano svenduti ad imprese extraregionali specie se provenienti da regioni con una 'sanità canaglia"

TRASPORTO SANITARIO: "CONVENZIONI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E GARE FRA SOGGETTI ACCREDITATI" - PROPOSTA DI LEGGE DI BARBERINI E SMACCHI (PD) CHE STABILISCE NUOVE NORME PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

I consiglieri regionali Luca Barberini e Andrea Smacchi (PD) annunciano la presentazione di una proposta di legge che stabilisce nuove norme per l'affidamento del servizio di trasporto sanitario attraverso convenzioni con le organizzazioni di volontariato e gare fra soggetti accreditati dalla Regione". L'obiettivo è non disperdere il "vasto patrimonio di competenze espresso dalle importanti realtà associative che da anni operano in questo settore".

Perugia, 7 giugno 2012 - "Affidare il trasporto sanitario regionale attraverso convenzioni con le organizzazioni di volontariato e gare fra soggetti accreditati dalla Regione per garantire servizi efficaci e qualificati, in ambiti fondamentali e costituzionalmente tutelati come la salute e la sicurezza delle persone, e per non disperdere il vasto patrimonio di competenze espresso dalle importanti realtà associative che da anni operano in questo settore". È questo l'obiettivo della proposta di legge presentata dai consiglieri regionali del Pd Luca Barberini e Andrea Smacchi per modificare la legge regionale "3/98" introducendo nuove norme per l'affidamento del servizio. "L'idea - spiegano Barberini e Smacchi - è innanzitutto quella di riconoscere e valorizzare il ruolo delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni onlus da tempo impegnate nell'assistenza socio sanitaria in Umbria. Esse rappresentano un'importante risorsa per il territorio regionale, sia per le competenze professionali maturate, sia per la capacità di promuovere l'aggregazione sociale e di diffondere, soprattutto fra i giovani, la cultura dell'accoglienza e della solidarietà verso le persone più vulnerabili. Con questa proposta di legge - sottolineano i due consiglieri - vogliamo, inoltre, dare una risposta concreta ai tanti operatori del trasporto sanitario che rischiano di perdere il lavoro se si decidesse di affidare tale servizio all'esterno, mediante bandi di gara che non tengano in adeguata considerazione requisiti come la professionalità e l'esperienza: non possiamo perdere questo importante patrimonio a servizio dell'interesse collettivo, che di fatto rappresenta il primo anello del sistema sanitario regionale". Barberini e Smacchi spiegano, infine, che la proposta intende promuovere e applicare il principio della sussidiarietà orizzontale, "sempre più affermato sul piano normativo ma ancora poco tradotto in comportamenti concreti. Soprattutto in questo particolare momento di crisi, in cui le risorse economiche sono sempre più ridotte - concludono i due consiglieri del PD -, è opportuno investire di più nel Terzo settore, attivando nuove forme di collaborazione fra strutture pub-



bliche e privato sociale, per garantire l'effettiva realizzazione del bene comune".

TRASPORTO SANITARIO: "PRIMA IL NO ALLA MIA RISOLUZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELL'EMERGENZA-URGENZA, POI PRESENTANO UNA PROPOSTA DI LEGGE ANALOGA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SULLA MAGGIORANZA

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni punta il dito sulla maggioranza di centrosinistra ed in particolar modo sui consiglieri del Partito Democratico Barberini e Smacchi perché "ieri hanno votato contro, in Aula, ad una mia risoluzione per la regolamentazione del trasporto sanitario in emergenza-urgenza, e dopo neanche 24 ore hanno presentato una proposta di legge che, di fatto, accoglie quanto da me indicato". "Comunque - commenta il capogruppo leghista - prendo atto con soddisfazione che il mio intervento è servito a smuovere qualche coscienza della maggioranza ed auspico che questa proposta di legge proceda spedita verso l'approvazione".

Perugia, 7 giugno 2012 - "Dopo neanche 24 ore dalla bocciatura, in Consiglio regionale, di una mia risoluzione per la regolamentazione del trasporto sanitario in emergenza-urgenza, i consiglieri regionali del PD, Luca Barberini e Andrea Smacchi presentano una proposta di legge che, di fatto, accoglie quanto da me indicato". Lo scrive, definendo tutto ciò "buffonate della maggioranza", il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, puntando particolarmente il dito contro i due promotori della legge invitandoli a "spiegare il perché del loro comportamento di ieri in Aula". Per Cirignoni, "o in una notte hanno fatto un'esame di coscienza approfondito che li ha portati a cambiare parere, oppure evidentemente ieri, in Consiglio regionale non ritenevano che il mio atto fosse degno del loro intervento e del loro sostegno, forse pensando erroneamente di essere superiori al sottoscritto. Comunque - commenta il capogruppo leghista - prendo atto con soddisfazione che il mio intervento è servito a smuovere qualche coscienza della maggioranza ed auspico che questa proposta di legge proceda spedita verso l'approvazione. Al contempo - conclude Cirignoni - spero che la Giunta, oltre ad espletare le opportune verifiche sull'operato di alcune direzioni regionali delle Asl, si attivi per prorogare, nelle more dell'approvazione della legge, gli affidamenti dei servizi agli operatori umbri che attualmente li hanno in gestione".

"CONOSCERE LE RAGIONI CHE HANNO PORTATO ALL'ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA PRESSO LA ASL 2" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Interrogazione di Sandra Monacelli (Udc) per "conoscere i motivi che hanno portato all'apertu-

ra di un servizio di cardiologia pediatrica presso la ASL 2 totalmente autonomo e scollegato rispetto all'ambulatorio, altamente specializzato, esistente da tempo presso la neonatologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia dedicato alle cardiopatie congenite".

Perugia, 7 giugno 2012 - La capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, interroga la Giunta per "conoscere i motivi che hanno portato all'apertura di un servizio di cardiologia pediatrica presso la ASL 2 totalmente autonomo e scollegato rispetto all'ambulatorio, altamente specializzato, esistente da tempo presso la neonatologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia dedicato alle cardiopatie congenite". Monacelli spiega che presso il reparto di Neonatologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia esiste un ambulatorio dedicato alle cardiopatie congenite, dove operano professionisti formati e dove si recano mensilmente un cardiologo pediatra ed un cardiocirurgo pediatra per le diagnosi di secondo livello e il follow-up dei pazienti operati presso l'ospedale Bambin Gesù di Roma, con il quale è stato strutturato un percorso preferenziale per il ricovero ed il trattamento dei bambini umbri. "Inoltre - ricorda la portavoce dell'Udc - alla fine del 2011 nell'Azienda Ospedaliera di Perugia è stato istituito un ambulatorio presso la cardiologia, rivolto ai pazienti cardiopatici congeniti adulti proprio per consentire la continuità assistenziale. I successi della cardiologia nei congeniti - aggiunge - consentono un'alta sopravvivenza ed un'ottima qualità della vita negli adulti. Tali risultati sono stati raggiunti grazie al contributo ed all'attività che da circa venti anni svolge l'A.U.L.C.I. (Associazione Umbra Lotta Cardiopatie Infantili), sia nella stipula della convenzione con l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma che ha portato all'attivazione del servizio ambulatoriale, che nella fornitura, negli anni, di arredi, strumenti, contributi e supporti per la formazione di professionalità mediche, attraverso continue e varie iniziative di solidarietà". "Perché dunque - chiede Monacelli - presso la ASL 2 è stato strutturato un servizio di cardiologia pediatrica rivolto ai bambini dai 2 ai 14 anni, che lavora in maniera totalmente autonoma rispetto all'ambulatorio presente a neonatologia? Appare illogico e potenzialmente dannoso per la salute dei bambini, in una regione piccola come l'Umbria, frantumare l'assistenza anziché concentrarla in un unico punto di riferimento, dotato di tutte le apparecchiature necessarie e di professionalità di altissimo livello. Il settore delle cardiopatie infantili - conclude - richiede professionalità specifiche, formate attraverso specializzazioni e attività qualificate svolte presso centri di alta specializzazione per cardiopatici congeniti".

TRASPORTO SANITARIO: "NESSUNA BUFFONATA, SERVE UNO STRUMENTO NORMATIVO FORTE ED ORGANICO" - BARBERINI E



SMACCHI (PD) REPLICANO AL CAPOGRUPPO LEGHISTA CIRIGNONI

Perugia, 7 giugno 2012 - "Le 'buffonate' non fanno parte del nostro modo di essere e di proporci e il nostro disegno di legge non è certo frutto di una meditazione notturna: un tema importante come quello del trasporto sanitario merita una risposta organica, non limitata a sanare situazioni territoriali e in grado di rappresentare le esigenze manifestate da quanti operano in questo ambito e la nostra proposta va proprio in questa direzione". Lo affermano i consiglieri regionali del PD Luca Barberini e Andrea Smacchi replicando a quanto sostenuto dal capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, in merito alla loro proposta di legge sul trasporto sanitario regionale. I due consiglieri della maggioranza rimarcano che "si tratta di un documento nato da un'intensa attività di ascolto degli operatori del trasporto sanitario avvenuta, in particolare, durante i lavori della prima e della terza commissione, nel corso dei quali è emersa la necessità di elaborare uno strumento normativo forte e ben più adatto di una semplice proposta di risoluzione, peraltro confusa e affatto propositiva, a disciplinare in maniera chiara e omogenea un settore così importante. Nonostante i toni piuttosto pittoreschi, apprezziamo l'interesse del consigliere Cirignoni verso la nostra proposta, auspicando che saprà andare sino in fondo quando si tratterà di votarla in Aula".

TRASPORTO SANITARIO: "SOSPENDERE LE GARE, IN ATTESA DEL RIORDINO. BASTA CON LA POLITICA DA RETROBOTTEGA" – ZAFFINI (FARE ITALIA) SOLLECITA LA GIUNTA A RIFORMARE IL SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA

Secondo il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), l'unico provvedimento urgente da prendere nei confronti dei servizi di trasporto sanitario è quello di bloccare le gare di affidamento e sospendere quelle in corso, in attesa che la Regione provveda, con la massima celerità, ad una riforma organica del servizio di emergenza-urgenza "senza lasciarsi bloccare dagli interessi particolari e dai veti incrociati". Secondo Zaffini, il riordino dell'emergenza-urgenza non può avere carattere "frammentario" ma deve essere pianificato "con un ampio progetto che abbracci tutti gli aspetti del primo soccorso, e tra questi non è più rinviabile la realizzazione della piattaforma dell'elisoccorso. Zaffini giudica "ridicolal'iniziativa dei consiglieri di maggioranza Smacchi e Barberini che, dopo aver votato contro l'identica proposta di risoluzione del collega Cirignoni, hanno presentato una proposta di legge sull'affidamento del servizio di trasporto, risultato di un 'copia-incolla' imbarazzante della legge della Regione Marche".

Perugia, 8 giugno 2012 - "L'unico provvedimento urgente da prendere nei confronti dei servizi di

trasporto sanitario è quello di bloccare le gare di affidamento e sospendere quelle in corso, in attesa che la Regione provveda, con la massima celerità, ad una riforma organica nel rispetto del principio di economicità, delle professionalità operanti sul territorio e soprattutto dei livelli di qualità e fruibilità per il cittadino. A tal proposito appare quanto mai ridicola l'iniziativa dei consiglieri di maggioranza Smacchi e Barberini che, dopo aver votato contro l'identica proposta di risoluzione del collega Cirignoni, hanno presentato una proposta di legge sull'affidamento del servizio di trasporto, risultato di un 'copia - incolla' imbarazzante della legge della Regione Marche". Così il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia) che interviene sulla questione riguardante i rappresentanti e gli operatori del trasporto sanitario regionale e della discussione nell'ultima seduta del Consiglio e aggiunge: "Una proposta inutile, quella di Smacchi e Barberini, figlia della politichetta da retrobottega, a ragion del fatto che la riforma dell'emergenza-urgenza rientra nell'intera partita di riordino della sanità regionale, al vaglio del Consiglio proprio in questi giorni: giusto quindi sarebbe stato votare l'atto di indirizzo in aula". "E' evidente - spiega Zaffini - che la maggioranza ha le idee piuttosto confuse sulla prospettiva di riforma dell'emergenza-urgenza e l'Esecutivo, dal canto suo, rinvia gli aspetti più complessi della sanità, cominciando a 'riformare' le cose più semplici, quanto superflue, come il centralino unico del 118. L'idea folle di stravolgere il sistema del trasporto sanitario estromettendo chi sinora ha operato egregiamente sul territorio, come avvenuto nell'Asl1 per Città di Castello - aggiunge il consigliere - rischia di creare grave disagio agli utenti che, loro malgrado, si rivolgono al 118, prima ancora di mortificare le professionalità delle organizzazioni di volontariato a causa di un vizio ideologico della sinistra avveza a favorire le cooperative nella gestione del comparto socio-sanitario". Secondo Zaffini, inoltre, il riordino dell'emergenza-urgenza non può avere carattere "frammentario" ma deve essere pianificato con un ampio progetto che abbracci tutti gli aspetti del primo soccorso. "Non è più rinviabile, ad esempio - sostiene l'esponente del centrodestra - la realizzazione della piattaforma dell'elisoccorso per la quale l'assessore Tomassoni è tenuto ad avviare nell'immediato le trattative con le regioni limitrofe che già dispongono del servizio. Un servizio che per una regione come la nostra, dove il territorio è per buona parte montuoso, diventa indispensabile per raggiungere i centri accessibili difficoltà via terra". "Se vogliamo mantenere i livelli di assistenza e contestualmente razionalizzare il sistema sanitario - conclude Zaffini - l'Esecutivo deve necessariamente fare presto e bene una riforma complessiva del comparto emergenza-urgenza, senza lasciarsi bloccare dagli interessi particolari e dai veti incrociati che oggi sembrano dettare legge al posto di chi ci amministra".



TRASPORTO SANITARIO: "NON SERVONO CHIACCHIERE STRUMENTALI, MA AZIONI CONCRETE IN GRADO DI DARE RISPOSTE EFFICACE AI PROBLEMI DELLA COMUNITÀ" - BARBERINI E SMACCHI (PD) REPLICANO A ZAFFINI (FARE ITALIA)

I consiglieri regionali Luca Barberini e Andrea Smacchi (PD) replicano al collega Franco Zaffini (Fare Italia) che aveva criticato la loro proposta di legge sulla questione del trasporto sanitario. Secondo Barberini e Smacchi, l'Umbria non ha bisogno di "chiacchiere né di polemiche inutili e strumentali, ma di azioni concrete in grado di dare risposte efficaci ai problemi della comunità e il nostro disegno di legge va incontro alla necessità di garantire un servizio di qualità sul territorio, tutelando esperienze professionali importanti".

Perugia, 8 giugno 2012 - "Il linguaggio colorito e le affermazioni politicamente scorrette del consigliere Zaffini lasciano il tempo che trovano: l'Umbria non ha bisogno di chiacchiere né di polemiche inutili e strumentali, ma di azioni concrete in grado di dare risposte efficaci ai problemi della comunità". Lo affermano i consiglieri regionali del Pd Luca Barberini e Andrea Smacchi replicando a quanto sostenuto consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, in merito alla loro proposta di legge sul trasporto sanitario regionale. "Il nostro disegno di legge - sottolineano i due esponenti del Pd - va incontro alla necessità di garantire un servizio di qualità sul territorio, in un settore delicato come quello della salute delle persone, tutelando esperienze professionali importanti. Leggi simili sono già state adottate con successo anche in altre regioni, peraltro senza essere oggetto di impugnativa da parte del Governo: un segno evidente della validità della proposta. La buffa idea del consigliere Zaffini di bloccare le gare di affidamento del trasporto sanitario regionale, e di sospendere quelle in corso appare, invece piuttosto surreale: forse non sa che per attivare simili provvedimenti non basta un semplice ordine del giorno, peraltro parziale e non propositivo come quello presentato dal collega di opposizione Cirignoni, ma serve una legge vera e propria. A tale proposito - aggiungono Barberini e Smacchi -, anche se la questione del trasporto sanitario rientra nella partita del riordino della sanità regionale, informiamo Zaffini che l'iniziativa legislativa non è una prerogativa esclusiva della Giunta, ma appartiene a tutti i consiglieri regionali e, in ogni caso, il nostro progetto di legge potrà essere esaminato e discusso in Consiglio unitamente a tale riforma". "Prima di atteggiarsi a presunto primo della classe - concludono Barberini e Smacchi -, il consigliere Zaffini farebbe bene a riflettere e a dimostrare il suo interesse per i problemi della comunità regionale con atti concreti, anziché con affermazioni qualunquistiche e strumentali".

"UN CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO PER DISCUTERE IL DOCUMENTO DI RIORDINO DEI SERVIZI DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE"- LA RICHIESTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL - LEGA NORD) E NEVI (CAPOGRUPPO PDL)

Perugia, 11 giugno 2012 - "Un Consiglio regionale straordinario per discutere il documento, preadottato dalla Giunta, in merito al 'riordino e razionalizzazione dei servizi del sistema sanitario regionale'. È quanto chiedono, attraverso una lettera indirizzata al presidente dell'Assemblea regionale, Eros Brega, il portavoce dell'opposizione PdL-Lega Nord, Fiammetta Modena ed il capogruppo del PdL, Raffaele Nevi. I due consiglieri dell'opposizione evidenziano l'importanza della seduta consiliare straordinaria affinché l'Aula possa assumersi "la responsabilità di esprimersi e fare proposte attraverso un atto di indirizzo, fermo restando la competenza che, trattandosi di delibera di Giunta, chiaramente rimane in capo all'Esecutivo. Siamo convinti - spiegano Modena e Nevi - che il processo riformatore debba procedere speditamente, ma coinvolgendo pienamente la massima Assemblea legislativa e in questo senso abbiamo apprezzato che la presidente Marini abbia trasmesso questo importante atto all'attenzione del Consiglio regionale, che non può sottrarsi dello svolgere il ruolo di indirizzo politico che gli compete. Siamo fiduciosi - concludono - che tutti i gruppi politici coglieranno questa importante occasione".

RIFLETTERE SULLA PRINCIPALE DELLE RIFORME REGIONALI, EVITARE LEGGI OSCURANTISTE E NON USARE LE ORGANIZZAZIONI SANITARIE PER LA PROMOZIONE DI UN SINGOLO PARTITO - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (comunista umbro) torna sulla riforma della sanità per "ribadire alcuni concetti fondamentali a fronte di alcune incomprensibili operazioni". Per Goracci "ci sono consiglieri di maggioranza che propongono leggi oscurantiste, organizzazioni sanitarie ed ospedaliere appaltate per la promozione di un singolo partito (il Pd). L'Università ha troppo potere, costa troppo, non crea eccellenze, ma produce inutili doppioni; l'attenzione andrebbe spostata dagli ospedali alla prevenzione e alla medicina territoriale; andrebbe individuata come priorità l'abbattimento delle liste di attesa che in alcune situazioni raggiungono livelli vergognosi".

Perugia, 12 giugno 2012 - "A fronte di alcune incomprensibili operazioni, torno a ribadire alcuni concetti fondamentali per come dovrebbe essere una riforma progressista in sintonia con le richieste dei cittadini". Così Orfeo Goracci (Comunista umbro) avvia, "senza voler apparire come il cane che abbaia alla luna", alcune riflessioni "sul principale argomento delle riforme che è quello della



sanità". Ignorarle, avverte Goracci, "sarebbe un grave limite e dimostrazione di grande debolezza (al di là del mio voto favorevole in Consiglio che se proseguisse un certo andazzo non è affatto scontato che ci possa essere)". Il consigliere regionale evidenzia che "il centro destra, ora molto attento ed interessato, propone un Consiglio regionale straordinario sull'argomento, dopo quello già svolto la settimana scorsa; consiglieri e pezzi di maggioranza propongono leggi oscurantiste, antistoriche, inutili come quella del pagare l'intervento del 118 per chi è in situazione a rischio, come se il disagio sociale si superasse e venisse meno con la repressione; si appaltano le organizzazioni sanitarie ed ospedaliere per la promozione di un singolo partito (il Pd) come è avvenuto all'ospedale di Gubbio - Gualdo in queste ore". Goracci rimarca poi che "la qualità dei servizi non passerà certo per uno scaffale anche se ben pompato dai media locali" e chiede alla presidente Marini se "è così che si tiene coesa e propulsiva una maggioranza politica e se i direttori sono manager tecnici o militanti al servizio di partito". L'esponente della maggioranza avvia poi le sue riflessioni sottolineando che "se le risorse per la sanità sono ridotte al lumicino la pesante responsabilità è stata prima del Governo Berlusconi e ora del Governo Monti, che sta completando l'operazione di massacro sociale e in Parlamento sono (quasi) tutti d'accordo. L'universalità del diritto alla salute e alla cura deve rimanere un principio e un valore fondante in Umbria, inoltre bisogna avere il coraggio di dire che l'Università (vedi le due aziende ospedaliere) ha troppo potere, costa troppo, non crea eccellenze, ma produce inutili doppioni: una politica di tagli che non tocca i cittadini dovrebbe partire da qui". Sarebbe inoltre necessario "spostare l'attenzione più che sugli ospedali (sempre con la centralità di carriere e baronie e disattenzione agli operatori dei livelli più bassi) sulla prevenzione e sulla medicina territoriale rispettando e attuando pienamente la filosofia e i principi della legge 833 del 1978; dare risposte di servizi ed economiche a migliaia di corregionali (soprattutto alle loro famiglie) che vivono come malati gravi e gravissimi non autosufficienti nelle famiglie sempre più impossibilitate ad andare avanti; non abboccare all'assurdo dibattito politico-giornalistico sulle sedi di direzione delle Asl quando non si ha il coraggio di tagliare nemmeno una azienda ospedaliera". Per il consigliere regionale comunista "nella rossa e progressista Umbria non dovremmo avere presidi per settimane di operatori/lavoratori del 118 (sostenuti dai sindacati) che ci ricordano la loro precarietà e che in qualche Asl sono stati fatti bandi che tenevano conto solo della logica dei costi che ha quindi vinto il massimo ribasso e con esso precarietà, salari più bassi, meno diritti, azzeramento delle tutele sindacali". Andrebbe individuate "come priorità l'abbattimento delle liste di attesa che in alcune situazioni raggiungono livelli vergognosi e che fanno sorgere tanti dubbi sul perché esistano strutture private convenzionate che

lavorano a pieno ritmo da mattina a sera, dubbi ed esigenze di interventi netti ci sono per quanto riguarda le varie forme di accreditamento". Per "dare un segnale di maggior attenzione alla prevenzione" bisognerebbe "decidere che una decina dei migliaia gli operatori sanitari in Umbria, oltre a quanti già previsti e impegnati, vadano fuori dagli uffici per fare opera di prevenzione, educazione, formazione e informazione nei cantieri, nelle aziende, nei luoghi di lavoro, sul territorio (siamo la regione con i due tristi primati di morti sul lavoro e per droga)". Goracci sollecita infine la discussione "della proposta di legge (che è un dono aperto) presentata da circa un anno dalle associazioni dei diabetici dell'Umbria" e auspica che "la sanità non interessi i lavori del Consiglio regionale ogni 3 o 4 anni quando si approva un piano o una riforma: periodicamente, almeno la commissione competente, dovrebbe essere aggiornata e avere la possibilità di confronto con direttori, dirigenti e, soprattutto, sindaci che devono avere un ruolo decisivo nelle scelte e nella programmazione sul territorio". "Credo che i temi posti - conclude - connotino una visione dell'Umbria, anche nella sanità, progressista e in linea con le richieste e le esigenze dei cittadini, certamente coerenti con la mia visione di uomo di sinistra, progressista e comunista".

"LA MIA PROPOSTA TUTELA I GIOVANI. PARLANO I NUMERI E NON LA DEMAGOGIA E IL POPULISMO" - SMACCHI (PD) REPLICA ALLE CRITICHE ALLA SUA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO L'ABUSO DI ALCOL E DROGA

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), in risposta alle critiche rivolte da più parti alla sua proposta di legge relativa alla tutela dei giovani dall'abuso di alcol e droghe, spiega che l'obiettivo della normativa punta ad una "profonda azione informativa rivolta ai ragazzi per dotarli dei giusti strumenti per rifiutare scelte che rovinano l'esistenza". Smacchi ricorda la gravità della situazione in Umbria e, nella fase di partecipazione della legge, si impegna ad "informare ed erudire chi, forse senza neanche aver letto la proposta, cerca di rimandare 'al mai' la discussione su argomenti scottanti che ci hanno portato, negativamente, alla ribalta delle cronache nazionali".

Perugia, 13 giugno 2012 - "Non è mia abitudine dare gloria, visibilità e legittimazione a rappresentanti di forze politiche che gli italiani hanno scelto di fare scomparire dal panorama parlamentare ma alle accuse gratuite e scomposte era mio dovere ribattere". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) inizia la sua replica alle "accuse gratuite e fuori luogo di chi, a vario titolo, ha attaccato la sua proposta di legge sulla tutela dei giovani dall'abuso di alcol e droghe". Smacchi rivendica "il merito di aver riunito le varie anime politiche che in questi mesi si sono



sfiduciate, scomunicate, rinnegate e commissariate a vicenda” e precisa: “La proposta di legge sulla prevenzione di abuso di alcol e droghe si basa su una profonda azione informativa rivolta ai ragazzi per dotarli dei giusti strumenti per rifiutare scelte che rovinano l'esistenza. La sanità regionale dovrà fare a meno di ingenti risorse economiche e sarà chiamata a fare delle scelte nette che ridisegnino tutto il panorama delle prestazioni, la mia invece è una proposta che vuole aiutare i giovani a farsi una opinione culturale su alcune piaghe sociali. Infatti la proposta prevede un finanziamento di circa 300mila euro per le azioni di prevenzione ed informazione a fronte dei circa 15mila euro che si avrebbero con la compartecipazione alle spesa sanitarie di trasporto, già questo basterebbe a far capire la pretestuosità delle accuse rivoltemi. Mi impegno quindi, sin da ora, in fase di partecipazione ad informare ed erudire chi, forse senza neanche aver letto la proposta, cerca di rimandare 'al mai' la discussione su argomenti scottanti che ci hanno portato, negativamente, alla ribalta delle cronache nazionali”. “Ricordo - continua Smacchi - che i dati regionali allarmanti sull'abuso di alcol e droghe e sulle conseguenze negli incidenti stradali sono stati forniti in pompa magna da amministratori regionali e testimoniano l'esigenza di assumere decisioni normative che siano al passo dei tempi, risolutive e liberi da condizionamenti che sono il retaggio di un passato ideologico che riteneva la società come l'artefice dei problemi dell'individuo. Quello che è certo - aggiunge il consigliere regionale del Partito democratico - è che, chi ha prima negato, poi snobbato, successivamente sottovalutato il problema non è credibile nello schierarsi a difesa dei giovani e di una esistenza fondata su valori profondi che rifiutino gli stupefacenti, l'alcol e le conseguenze che essi comportano. Voglio rivolgere un pensiero anche a tutti gli operatori del 118 e delle forze dell'ordine che con professionalità, abnegazione e carità soccorrono persone in overdose o in coma etilico che, invece di ringraziarli, molte volte gli sputano addosso e li ricoprono di insulti in modo spregevole. Quanto al concetto di universalità da me più volte richiamato voglio specificare che nel nostro sistema sanitario regionale già oggi si compartecipa a moltissime prestazioni sanitarie e ciò grava principalmente su persone sfortunate colpite, loro malgrado, da malattie terribili senza averne nessuna colpa. Si preferisce invece cercare di fare un caso politico la donazione di una libreria al reparto di pediatria di un Ospedale, strumentalizzando l'adesione di un Consigliere regionale compartecipe della raccolta fondi, svuotando così la politica di contenuti”. “Sono comportamenti come questi - conclude Smacchi - che allontanano i cittadini dalla politica e fanno scemare la credibilità nelle istituzioni oltre che una mancanza di rispetto verso un gruppo di donne che hanno promosso questa iniziativa ed una comunità che ha contribuito come cittadinanza attiva. Vorrei concludere con una nota di speranza per i nostri giovani invitandoli a resiste-

re alle facili tentazioni e alla promessa di leggerezza e spensieratezza che le droghe e l'alcol promettono perché i migliori deterrenti a questi mostri sono la prevenzione e una sana azione di informazione che nessuna ideologia massimalista, che annichisce l'individuo, ha mai garantito”.

GIORNATA DEL DONATORE: SERVONO 10 DONATORI IN PIÙ AL DI, VOLONTARI IN CALO PER DISTANZE E PERMESSI NEGATI” - AVIS REGIONALE ED ISTITUZIONI IN CONSIGLIO, DA TERNI 7.000 FIRME AVIS CONSEGNATE A BREGA PER L'AUTOEMOTECA

Nel corso della Giornata mondiale del donatore, celebrata con una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni su iniziativa dell'Avis regionale e del Consiglio regionale, è emerso che in Umbria serve più sangue e che, contrariamente alle previsioni, si è registrato un leggero calo rispetto alle attese dell'Avis. Fra le soluzioni prospettate per incrementare il numero dei volontari, l'Avis di Terni ha consegnato proprio questa mattina una petizione di oltre 7.500 cittadini per chiedere l'acquisto di una autoemoteca. Un servizio che al momento non trova il consenso della stessa Avis regionale, ma che verrà comunque presa in attenta considerazione da tutti i soggetti intervenuti: Avis regionale, presidente del Consiglio, Eros Brega, assessore Franco Tomassoni.

Perugia, 14 giugno 2012 - Per coprire le esigenze di sangue degli ospedali dell'Umbria non bastano più i circa 140 donatori che ogni giorno si presentano ai centri di prelievo attivi negli ospedali regionali. Ne servono almeno altri dieci, perché per la prima volta negli ultimi anni si è registrato un rallentamento nella crescita del numero dei donatori, solo un più 0,18 per cento contro il 5 atteso e programmato. L'appello a donare più sangue in Umbria, diventando donatori periodici, è stato lanciato questa mattina, proprio nella 'Giornata mondiale del donatore', a Palazzo Cesaroni nel corso di una conferenza stampa, organizzata congiuntamente dal presidente regionale dell'Avis, Andrea Casale, dal presidente del Consiglio regionale Eros Brega, dall'Anci regionale e dall'assessore alla sanità Franco Tomassoni. La necessità di sensibilizzare ulteriormente i cittadini a “compiere un gesto di alto valore etico e sociale”, è stata sottolineata in apertura di conferenza dallo stesso presidente Eros Brega che ha ricordato come solo due settimane fa il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un documento che impegna la Giunta a sostenere e promuovere al massimo l'attività di raccolta del sangue svolta dalle associazioni Avis e Croce rossa italiana dell'Umbria, a promuovere la cultura della donazione ed a riconoscere il ruolo delle associazioni. Brega ha ringraziato tutti i donatori dell'Umbria per il loro piccolo sacrificio a favore dei soggetti in momentanea difficoltà ed ha auspicato che diventino donatori gli stessi colleghi consiglieri che ancora non lo fossero e che la



raccolta del sangue possa essere incentivata in tutti i modi, anche con la raccolta mobile del sangue. A tal proposito Brega ha reso noto che pochi minuti prima della conferenza stampa dal presidente della Avis di Terni Dino Jannaccio ha ufficialmente ricevuto una petizione di 7.729 firme di cittadini residenti nella provincia di Terni, per chiedere di attivare la raccolta mobile, la cosiddetta autoemoteca. Uno strumento, aveva in precedenza spiegato Jannaccio, "che solo in Umbria non esiste e che si rende indispensabile a recuperare quei donatori che a seguito dell'accorpamento di alcuni ospedali umbri, rinunciano anche per problemi con i permessi di lavoro a percorrere parecchi chilometri per raggiungere i nuovi centri di prelievo". Fra le cause del lieve calo nelle donazioni di sangue in Umbria, ha precisato il vice presidente dell'Avis Andrea Casale, oltre all'accorpamento dei presidi ospedalieri che di fatto costringono i volontari a percorrere maggiori distanze, c'è anche il problema della crisi del lavoro. Oggi, ha precisato Casale, "con contratti di lavoro precario ed atipico, non tutti i datori di lavoro sono disponibili a concedere il giorno di libertà, regolarmente retribuito, a chi chiede di recarsi a donare. Per questo è necessario puntare a nuove forme di sensibilizzazione, di promozione della raccolta volontaria e di attivazione di nuovi punti fissi di prelievo". Nel merito della petizione popolare promossa dall'Avis di Terni, per la raccolta mobile del sangue, Casale ha però tenuto a precisare che l'Assemblea regionale dell'Avis, tenutasi ad aprile a Todi, "ha ribadito l'indirizzo politico di esclusione della raccolta mobile sia associativa che pubblica, a tutto favore di un aumento dei punti di raccolta fissi, nel rispetto delle norme di qualità e sicurezza sia per i donatori che per i riceventi". Ad oggi, ha aggiunto, "non ci sono elementi e un progetto definito che possano farci cambiare idea rispetto al deliberato dell'Assemblea. Valuteremo comunque i requisiti di efficacia, sicurezza e convenienza economico-gestionale della ipotesi autoemoteca". L'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni ha ringraziato l'Avis e tutti i donatori, evidenziando come il loro operato, al di là dell'impegno etico e morale, "solleva la Regione ed il sistema sanitario umbro da ulteriori incombenze e da costi economici che sarebbero molto alti". A suo giudizio più che un calo di donazioni si tratta di una "mancata crescita" che si potrà recuperare con azioni promozionali, come quelle auspiccate nel documento sottoscritto dalla Assemblea regionale. A proposito della richiesta di aumentare i punti di prelievo, l'assessore ha ricordato lo sforzo che la Regione sta facendo per salvare il sistema sanitario dalla crisi in atto e dai continui tagli alla spesa pubblica, precisando che i punti prelievo interni agli ospedali esistenti possono avvalersi del personale medico già in servizio senza gravare il servizio sanitario di ulteriori costi aggiuntivi. Subito dopo l'estate, ha detto Tomassoni, "riuniremo un tavolo di lavoro con le associazioni dei donatori per affrontare tutti i problemi logistici ed organizzativi, compresa la

scelta più razionale ed idonea da fare, anche rispetto al possibile utilizzo dell'autoemoteca richiesta con la petizione dell'Avis di Terni". Sulle opportunità di ampliare il numero dei donatori volontari, l'assessore Tomassoni ha evidenziato un aspetto non secondario del problema. "Chi oggi dona sangue, oltre al nobile gesto di estrema sensibilità verso gli altri, fa anche una accurata opera di prevenzione gratuita su se stesso. Non a caso, ha concluso, a molti donatori vien chiesto di sospendere il loro impegno a seguito di scrupolose diagnosi fatte dal servizio". FOTO ACS: <http://goo.gl/NqLmK> <http://goo.gl/iRQRH>

"LA GIUNTA SI STA OCCUPANDO DELLE QUESTIONI DEL 118. LE NUOVE FIGURE PROFESSIONALI DEI DIPARTIMENTI SONO LEGGE DELLO STATO. NO AD UN ALTRO CENTRO AUTOTRAPIANTI" – L'ASSESSORE TOMASSONI IN III COMMISSIONE

L'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, ha risposto in Terza Commissione ai quesiti sollevati durante le audizioni dei lavoratori del trasporto sanitario, dei rappresentanti sindacali dei veterinari e delle associazioni che si occupano dei malati oncoematologici dell'ospedale di Terni. Ha detto che la Giunta regionale si sta occupando della questione sollevata dai lavoratori delle ambulanze. La riorganizzazione dei Dipartimenti sanitari non comporta alcun depotenziamento dei servizi. Un centro di autotrapianti a Terni non si può fare.

Perugia, 16 giugno 2012 – "Il personale del 118 è un capitale umano e di esperienza che non intendiamo sottovalutare. Vogliamo superare il problema delle associazioni del trasporto sanitario rimaste fuori dalle gare. Visto che non lo abbiamo fatto nella fase di preadozione del testo di riforma, vedremo di inserire questa partita al momento dell'adozione del disegno di legge": lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, rispondendo al primo dei quesiti che il presidente della Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi, gli ha sottoposto nella riunione giovedì, dove sono state discusse le richieste avanzate durante le precedenti audizioni dei lavoratori della Croce bianca e dei sindacalisti di Cgil e Cisl per il trasporto sanitario, quindi quelle dei rappresentanti dei Dipartimenti sanitari e quelle delle associazioni che si occupano di oncoematologia nel nosocomio di Terni. Non così per quanto riguarda le questioni sollevate dai rappresentanti sindacali dei veterinari, inerenti la riorganizzazione dei Dipartimenti sanitari con l'introduzione di nuove figure professionali, i coordinatori delle aree dipartimentali, che hanno sollevato le proteste dei rappresentanti dei veterinari. Questi ultimi avevano evidenziato a Buconi e agli altri membri della Terza Commissione che solo la Asl 3 ha applicato i dettami della delibera di Giunta relativa al riassetto dei Dipartimenti, lasciando intendere che le altre



Asl umbre l'avevano ritenuta inapplicabile. L'assessore ha spiegato che la delibera della Giunta non è in alcun modo afflittiva per alcuno, essendo motivata dalla necessità di efficientazione e miglioramento dei servizi ed essendo anche slegata da considerazioni di tipo economico: "Non sono cambiamenti fatti per risparmiare – ha detto – e non c'è alcun depotenziamento dei servizi. Ci siamo adeguati con una delibera laddove altre Regioni hanno addirittura legiferato, mantenendo 4 aree dipartimentali invece delle tre previste dalla Riforma Bindi. Non abbiamo toccato i servizi, ma la loro organizzazione, cosa che compete in pieno all'Esecutivo regionale". Sull'inapplicabilità della delibera di Giunta, il direttore generale della sanità, Emilio Duca, ha spiegato che "le altre tre Asl hanno già avviato le procedure di identificazione delle figure professionali necessarie, un provvedimento che riguarda tutti i dipartimenti, non solo quelli veterinari", ed ha ribadito "sono norme dello Stato quelle che prevedono tali figure professionali che, nell'esercizio delle loro funzioni, sono anche operatori di polizia giudiziaria". Alle problematiche sollevate dallo Scoet di Terni e dalle altre associazioni che si occupano di malati oncologici, l'assessore regionale alla Sanità ha risposto che "l'occasione più giusta per venire incontro alle loro richieste (posti letto, servizio infermieristico dedicato, spazi adeguati, privacy, ndr.) sarà offerta dalla ristrutturazione dell'ospedale di Terni, per la quale sono previsti 24 milioni di euro, di cui 6 già avviati. Non possiamo fare, invece, un reparto di oncematologia a Terni, in linea con il riordino che abbiamo davanti di tutti i servizi sanitari, che prevedono comunque mobilità. Il numero dei ricoveri – ha aggiunto – non consente di prevedere un'area di degenza dedicata, con servizio medico e infermieristico autonomi. Su quest'ultima comunicazione dell'assessore sono intervenuti alcuni consiglieri: Paolo Brutti (IdV) ha sottolineato che la richiesta "proviene da pazienti ai quali non si possono far sopportare ulteriori disagi" e che "quanto hanno detto in audizione i loro rappresentanti è di una certa gravità". Rocco Valentino (Pdl) ha detto che "vista la loro condizione, la richiesta di avere una sala più grande di quattro metri per quattro e maggiore privacy quando arriva un fax sulle loro condizioni di salute, è una necessità da risolvere". Gianluca Cirignoni (Lega) ha detto che "è un diritto di questi malati, che sono anche cittadini, che la convenzione stipulata anni addietro con la Regione, che prevedeva la possibilità di istituire un reparto di oncematologia, venga rispettata". A queste osservazioni l'assessore Tomassoni ha replicato dicendo che "si tratta di scelte impopolari, ma dobbiamo pure fare i conti – ha concluso – con una situazione che da qui al 2014 porterà ad una riduzione delle risorse fino a 140 milioni di euro. Piuttosto, il Governo dovrebbe affrontare seriamente una definizione dei Livelli essenziali di assistenza".

LA TERZA COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI CHIEDE ALL'ASSESSORE TOMASSONI ELEMENTI PER VALUTARE LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO 2009-2011

Perugia, 18 giugno 2012 – Il presidente della Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi, ha chiesto all'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, "di voler mettere a disposizione della Commissione gli elementi utili per poter effettuare una valutazione sullo stato di attuazione, anche dal punto di vista dei risultati, del Piano sanitario regionale 2009-2011, così come previsto nel Piano al punto 4.13 ("Strumenti per il controllo strategico e la valutazione dei risultati)". "Le informazioni sono state richieste da alcuni commissari – ha spiegato Buconi - in preparazione della discussione che dovrà essere svolta sulla Riforma del Sistema Sanitario regionale". Il presidente della Terza Commissione ha chiesto inoltre di "disporre di dati di sintesi riferiti alla qualità ed alla dislocazione dei servizi ospedalieri e territoriali".

"MISURE PER IL SOCCORSO E IL TRASPORTO SANITARIO" - AVVIATA IN TERZA COMMISSIONE L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL PD BARBERINI E SMACCHI

Perugia, 19 giugno 2012 – Avviata in Terza Commissione l'istruttoria relativa alla proposta di legge dei consiglieri Luca Barberini e Andrea Smacchi (PD) che prevede di integrare l'ordinamento del sistema sanitario regionale con delle "Misure per il soccorso e il trasporto sanitario". Si tratta di una risposta legislativa alle necessità sollevate dai lavoratori del 118, prevedendo che il trasporto sanitario "è assicurato dalle Aziende sanitarie regionali avvalendosi di personale e mezzi propri e, ove non sia possibile, con convenzioni stipulate con le associazioni di volontariato, la Croce rossa italiana e le altre organizzazioni. Il trasporto non prevalentemente sanitario viene affidato a soggetti accreditati, sulla base di procedure concorsuali, prioritariamente basate sulla non sovracompensazione dei costi, che garantiscano il rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, pubblicità dei risultati dell'affidamento, economicità ed efficienza, in conformità alla normativa europea e statale in materia di contratti pubblici di servizi". "L'obiettivo della proposta di legge – ha spiegato Andrea Smacchi ai membri della Commissione – è anche quello di valorizzare le associazioni di volontariato e le onlus che da anni operano nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, rappresentando un'importante risorsa per il territorio regionale sia sul fronte delle competenze professionali che dal punto di vista dell'aggregazione sociale".

DROGA: AUDIZIONE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE IN COMMISSIONE D'IN-



CHIESTA SULLE TOSSICODIPENDENZE E MORTALITÀ DA OVERDOSE

Perugia, 20 giugno 2012 - In Commissione d'inchiesta su Tossicodipendenze, mortalità per overdose e fenomeni correlati, audizione del direttore dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, Letizia Melina. Il presidente della Commissione, Luca Barberini (gli altri membri sono Maria Rosi, Franco Zaffini, Paolo Brutti e Damiano Stufara) ha chiesto informazioni sul consumo di sostanze stupefacenti tra i giovani e sulle azioni di prevenzione e informazione messe in atto dall'ufficio scolastico regionale. Il consigliere Zaffini ha chiesto se esiste una struttura, all'interno del sistema scolastico, che monitorizzi il consumo di droga fra gli studenti e quali azioni si possono intraprendere, scuola e istituzioni insieme, per far fronte alla situazione. Letizia Melina ha risposto che non esiste nella scuola un osservatorio dedicato, non rientrando ciò nelle competenze dell'Ufficio scolastico regionale, quindi vi è la percezione del fenomeno in base alle segnalazioni che provengono dai vari istituti, che evidenziano comunque una crescita del consumo di stupefacenti, soprattutto negli istituti di istruzione secondaria superiore e segnatamente riguardo il "fumo", piuttosto che le altre sostanze. Melina ha dato la propria disponibilità ad azioni comuni per elaborare un progetto da sottoporre agli istituti scolastici, nel rispetto dell'autonomia dei dirigenti. Il presidente della Commissione d'inchiesta, Luca Barberini ha apprezzato la disponibilità espressa dall'Ufficio scolastico ad impegnarsi, con il contributo della Regione, in un progetto che permetta di delineare meglio il quadro relativo al consumo di droga nelle scuole e che è "uno degli obiettivi che si propone di raggiungere la Commissione in questa fase conoscitiva delle dimensioni del problema". Nei prossimi giorni saranno invitati in audizione i responsabili dei Ser.T e dei Dipartimenti per la prevenzione.

"IL TRIBUNALE DI FOLIGNO CONDANNA IN PRIMO GRADO UN MEDICO E LA ASL 3. UNA VICENDA CHE AVEVAMO GIÀ SEGNALATO, MA SULLA QUALE LA GIUNTA NON HA MAI RISPOSTO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Andrea Lignani Marchesani (Pdl), consigliere regionale Pdl, commenta la notizia della sentenza di primo grado con cui il Tribunale di Foligno ha condannato un medico e la Asl 3. Lignani Marchesani, ricostruendo la vicenda nata nel 2008, ricorda di aver allora presentato una interrogazione per fare chiarezza su quanto accaduto all'ospedale di Foligno ma di non aver mai ottenuto risposta dalla precedente Giunta regionale.

Perugia, 21 giugno 2012 - "Tentata truffa e usurpazione di funzioni pubbliche: queste le accuse che hanno portato alla condanna in primo grado (è cronaca di poche ore fa) a quattro mesi e duecento euro di multa di un medico di base

che prestava servizio volontario presso l'ospedale di Foligno. Ma la stessa Asl 3, citata in giudizio come responsabile civile, dovrà a sua volta risarcire in solido il paziente che aveva promosso il procedimento. Se è pur vero che si deve in ogni caso attendere la sentenza definitiva, resta in ogni caso lo sconcerto per l'accaduto, tanto più che il sottoscritto nel dicembre 2008 aveva già richiesto chiarimenti alla Giunta regionale sulla vicenda, ovviamente non ricevendo risposta per un caso che si era svolto nella patria di eccellenti esponenti della politica locale". Andrea Lignani Marchesani (Pdl) commenta così la sentenza del Tribunale di Foligno e spiega: "Il processo si era mosso grazie alla denuncia di un cittadino, all'epoca consigliere comunale di Bevagna, che si era recato presso il nosocomio folignate per problemi di tipo odontoiatrico. Il medico (ora condannato) senza neppure visitare il paziente, ma solo leggendo la documentazione in suo possesso, aveva caldamente sconsigliato di ricorrere per le cure necessarie alla struttura del 'San Giovanni Battista' ed anzi aveva fornito il paziente di biglietto da visita ed opuscoli del proprio studio privato". "Poiché era risultato - evidenzia Lignani Marchesani - che detto medico aveva precedentemente agito all'interno della struttura soltanto come volontario, tra l'altro con autorizzazione in quel momento scaduta, e quindi senza poter svolgere alcuna visita senza la presenza di personale della Asl 3, il sottoscritto aveva appunto richiesto di quale tipo di organizzazione godeva all'epoca l'Ospedale di Foligno (con riferimento alla presenza ed utilizzo di medici volontari) e se si fosse in grado di conoscere gli esiti della indagine interna che l'apice della Asl 3 aveva svolto dopo la segnalazione del fatto. Giova ricordare che all'epoca era direttore generale dell'Asl 3 la dottoressa Gigliola Rosignoli e presidente della Giunta regionale Maria Rita Lorenzetti. Ora, ad oltre tre anni di distanza, giunge una prima sentenza: forse il silenzio della lobby folignate era motivato".

RIFORMA SANITARIA: "SOSTANZIALE CONDIVISIONE CON GLI OBIETTIVI DELLA GIUNTA. I NOSTRI CONTRIBUTI SONO PROPOSITIVI. NON SIAMO NOI QUELLI CHE 'FRENANO'" - CONFERENZA STAMPA DELL'ITALIA DEI VALORI

A Palazzo Cesaroni conferenza stampa dell'Italia dei Valori per illustrare emendamenti e proposte riguardanti il riordino del sistema sanitario umbro disegnato dalla Giunta Marini, sul quale c'è una "sostanziale condivisione". Riaffermare la centralità del cittadino e introdurre forme più autentiche di partecipazione. Avviare la sperimentazione della "Casa della salute". Puntare sulla prevenzione. Serve un osservatorio esterno per valutare efficienza ed efficacia delle misure che verranno intraprese. "No ai localismi. Non siamo noi quelli che frenano".



Perugia, 25 giugno 2012 – L'Italia dei Valori ha illustrato in una conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni (oltre ai consiglieri regionali Dottorini e Brutti erano presenti Federico di Bartolo e Guido Petracca del Dipartimento sanità IdV) i propri emendamenti al disegno di legge di riordino della sanità regionale e le proprie proposte per quella che diverrà la delibera di Giunta definitiva. "Il nostro intento è costruttivo – ha chiarito il capogruppo Oliviero Dottorini – e le proposte sulle quali è articolata la nostra iniziativa vogliono dare forza alla volontà manifestata dall'Esecutivo attraverso le misure di riordino del sistema sanitario regionale, sulle quali c'è sostanziale condivisione. Le nostre osservazioni sono nel merito e non hanno alcun intento polemico o strumentale. Non siamo 'frenatori' – ha aggiunto - caso mai altri sono interessati a questioni localistiche". Nel dettaglio, l'Italia dei Valori concede credito e fiducia al progetto di due aziende "fortemente" integrate, "continuando a garantire i livelli essenziali di assistenza in maniera universalistica, senza partecipazione alle spese da parte dei cittadini". Per fare questo occorre "eliminare duplicazioni e sovrapposizioni, anche laddove la Giunta non riesce a tagliare come si dovrebbe". Non convince la previsione della emodinamica anche a Branca e Foligno: per l'IdV va fatta nei due ospedali principali di Perugia e Terni. E' giunto il momento di avviare una sperimentazione della Casa della salute in ciascuno dei 12 Distretti regionali, "senza ulteriori spinte dovute a interessi campanilistici". Tale sperimentazione consiste nella "presa in carico del paziente dalla nascita alla morte", un paziente che abbia una "cartella clinica informatizzata, dove la sanità si fa carico di costruire il percorso del malato con l'intera storia medica personale, senza che sia necessario portare da casa faldoni e cartelle precedenti, e il più possibile a chilometri zero. Laddove possibile, occorre adottare un trattamento "semiresidenziale": il paziente torna a casa la sera, per unire alla terapia la serenità dello stare in famiglia". Per fare questo serve una sanità fortemente integrata, che promuova il coordinamento delle politiche territoriali al fine di raggiungere gli obiettivi di salute. Una sanità dove emerga la centralità del cittadino e la sua dignità come persona, da tutelare anche attraverso quella "umanizzazione delle cure" a cui l'IdV dedica uno specifico emendamento, perché "la qualità degli operatori sanitari è fondamentale, al pari della privacy, del rispetto per la persona, del dialogo, della terapia del dolore". La prevenzione è un altro dei punti qualificanti: "occorre promuovere stili di vita congrui e fare un monitoraggio efficace, prima di ricorrere a risonanze magnetiche e costose terapie farmacologiche. E' un investimento – hanno spiegato gli esponenti dell'IdV - che darà i suoi frutti nel tempo". Necessaria anche una maggiore partecipazione: "l'attuale Piano ha disatteso le aspettative, mentre sarebbe opportuno un Osservatorio epidemiologico regionale di grande profilo con un sistema di valuta-

zione non autoreferenziale ma attraverso un organismo indipendente composto da competenti soggetti terzi, contemplando anche il fondamentale coinvolgimento di sindaci, utenti e associazioni". Per ciò che riguarda i protocolli d'intesa delle Aziende ospedaliero-universitarie, essi dovranno vincolare gli atti aziendali definendo: "i criteri per la costituzione delle strutture per le attività assistenziali; i criteri relativi ai fabbisogni formativi; le tipologie di ricerche e i criteri di ripartizione dei relativi oneri e utilizzo dei risultati; la compartecipazione di Regione e Università ai risultati di gestione". A fronte dei numerosi emendamenti e suggerimenti dell'Italia dei Valori, rimane la sostanziale condivisione degli obiettivi individuati dalla Giunta regionale, anche se poi "è nella gestione delle idee che possono sorgere problemi – fa rilevare Paolo Brutti – legati alla realizzazione sul territorio dei principi adottati, come si evince dalle reazioni anche dure di alcune realtà e di alcune aree politiche anche interne alla maggioranza. Quello che noi proponiamo – ha concluso Brutti – è un cambiamento di filosofia, dall'assistenza ospedaliera a quella a casa, diminuendo la pressione sugli ospedali. Inoltre va considerato che, pur trattandosi di una riforma che darà risultati nel medio periodo, le economie devono essere subito visibili, dato che già nel 2013 mancheranno tante risorse. La Regione ci ha assicurato che l'equilibrio verrà raggiunto, che con due Aziende ospedaliere e due Asl, a Perugia e a Terni, ci sarà un risparmio. Chi propone altre sedi dovrà dimostrare che conviene. Vedremo se le pressioni localistiche svuoteranno o meno la riforma. Combatteremo contro chi mette i bastoni fra le ruote. Non si torna indietro".

"TOMASSONI CEDE ALL'ENNESIMO RICATTO DEI SINDACATI DI SINISTRA" - ROSI (PDL) CRITICA L'ISTITUZIONE DEL TAVOLO SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194 DECISA DALL'ASSESSORE REGIONALE

Perugia, 27 giugno 2012 - "L'assessore Tomassoni cede all'ennesimo ricatto dei sindacati di sinistra, istituendo un tavolo per verificare l'effettivo funzionamento dell'applicazione della legge 194, motivato dai troppi obiettori negli ospedali e dal fatto che la pillola Ru486 non viene somministrata in tutte le strutture". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi. "Vorrei ricordare – continua Rosi - che nella piena applicazione della legge 194 c'è anche il diritto della donna a essere informata e guidata nell'eventuale percorso che sceglie. In questa materia siamo purtroppo costretti a subire le continue prediche ideologiche della sinistra 'bolscevica', che non pensa minimamente alla salute della donna. Al contrario - prosegue il consigliere regionale Pdl - l'importante per loro è portare avanti la loro sterile battaglia politica. Chi se ne frega se in regime di day hospital con la somministrazione della Ru486 sono morte quindici ragazze, non importa



se molte ragazze disinformate, dopo un aborto, sono costrette ad andare in terapia per il danno psicologico". Per Maria Rosi "il messaggio che la sinistra dà è un messaggio di morte e leggerezza, perché non si può paragonare l'aborto alla cura di un raffreddore. Noi non siamo bigotti, ma difendiamo il diritto alla salute della donna. La difesa della vita è un dovere così come lo è la salute della donna e la vita dei nascituri. Auspico che Tomassoni abbia il coraggio di difendere tali valori, tenuto conto dell'estrazione cattolica da cui anch'egli proviene. Comunque - conclude il consigliere Rosi - non mi meraviglio più di tanto del suo atteggiamento: pur di mantenere la poltrona è costretto a 'fare patti con il diavolo'".

RIFORMA SANITARIA: "NESSUNA PROVOCAZIONE POLITICA, PRETENDIAMO RISPETTO E SIAMO PRONTI A PORTARE LE NOSTRE PROPOSTE FINO IN CONSIGLIO" - BARBERINI, BREGA E SMACCHI (PD) REPLICANO A TOMASSONI

I consiglieri regionali Luca Barberini, Eros Brega e Andrea Smacchi (PD) replicano a quanto dichiarato dall'assessore regionale alla sanità, Franco Tomassoni, circa le misure di riordino e razionalizzazione del servizio sanitario regionale da loro presentate. I tre si dicono "sorpresi e sconcertati" e sottolineano che le loro proposte hanno il solo scopo di contribuire a migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini umbri, in un contesto di contrazione delle risorse, pretendono perciò "rispetto" e auspicano un "confronto serio", in assenza del quale si dicono pronti a portare il proprio documento fino alla discussione in Consiglio regionale. Barberini, Brega e Smacchi si rivolgono al Partito democratico, alle forze di centro sinistra e a tutta la comunità regionale chiedendo di "avere più coraggio e di aprirsi a un confronto autentico per arrivare a scelte davvero incisive e condivise".

Perugia, 28 giugno 2012 - "Non siamo in cerca di attenzione e non ci interessano le provocazioni politiche, le nostre proposte sulla riforma sanitaria regionale hanno il solo scopo di contribuire a migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini umbri, in un contesto di contrazione delle risorse: pretendiamo rispetto e auspiciamo un confronto serio, in assenza del quale siamo pronti a portare il nostro documento fino in Consiglio regionale". Lo affermano in una nota i consiglieri regionali Luca Barberini, Eros Brega e Andrea Smacchi (PD) replicando a quanto dichiarato (<http://goo.gl/2NaFw>) dall'assessore regionale alla sanità, Franco Tomassoni, circa le misure di riordino e razionalizzazione del servizio sanitario regionale da loro presentate. "Siamo sorpresi dalla presa di posizione dell'assessore Tomassoni - affermano Barberini, Brega e Smacchi - e sconcertati dai toni utilizzati, oltre che dal modo in cui ha voluto renderla nota, visto che durante la riunione del gruppo consiliare non ha fatto

alcuna osservazione, limitandosi a dire che avrebbe preso in esame le nostre idee: dovrebbe avere maggiore rispetto delle idee e delle proposte degli altri, perché tutte possono contribuire ad arricchire il dibattito e la sintesi. Per quanto ci riguarda - aggiungono -, siamo pronti ad appoggiare i cambiamenti necessari senza preconcetti e senza arroccamenti territoriali, ma non vogliamo riforme calate dall'alto, come ha giustamente rilevato la stessa presidente Marini in un recente confronto con il Governo: qui dovrebbe essere fatto altrettanto". A giudizio dei tre esponenti del PD la riorganizzazione presentata dalla Giunta regionale "non incide profondamente sulla riduzione dei costi, mentre gli ultimi tagli annunciati dallo Stato ci impongono un ulteriore passo in avanti e una riforma vera, tesa a dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini e alle esigenze di razionalizzazione, e non una modifica parziale utile ad accontentare direttori, consulenti e commissari. Basta inutili doppioni, basta inutili proroghe: dobbiamo agire ora con forza, ottimizzando le risorse, per evitare di dover chiedere domani agli umbri ulteriori sforzi per sostenere il servizio sanitario regionale. Le nostre proposte - sottolineano Barberini, Brega e Smacchi - vanno proprio in questa direzione e hanno già trovato diversi riscontri positivi, oltre ad attestazioni di stima e di condivisione provenienti sia dalla società civile sia da chi opera nel mondo della sanità". Barberini, Brega e Smacchi si rivolgono poi ad "alcuni sindaci di cui registriamo il protagonismo, da ultimo quello della città Perugia (forse anche a titolo di presidente Anci), a cui sommessamente ci permettiamo di ricordare che il senso di responsabilità non si misura soltanto nel sostenere la presenza di due aziende sanitarie regionali e due aziende sanitarie ospedaliere, ma anche nel promuovere una riforma veramente utile a garantire una sanità pubblica efficiente e accessibile per tutti. Al Partito democratico, alle forze di centro sinistra e a tutta la comunità regionale - concludono i tre esponenti del PD -, chiediamo di avere più coraggio e di aprirsi a un confronto autentico per arrivare a scelte davvero incisive e condivise, come chiesto dallo stesso segretario del Pd Bersani, in una recente intervista, per superare insieme il difficile momento storico che stiamo vivendo".

"IN UN MOMENTO DI GRANDE DIFFICOLTÀ IL CENTROSINISTRA SI DIVIDE SULLA RIFORMA E LA RINVIA A DOPO L'ESTATE" - PER NEVI (PDL) LA GIUNTA DOVREBBE "PORRE FINE ALLO STILLICIDIO E PORTARE L'ATTO IN AULA"

Il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi critica la coalizione di centrosinistra, che "in un momento di grande difficoltà economica e sociale non trova di meglio da fare che dilaniarsi al suo interno con accuse al vetriolo che partono da una parte del Pd contro l'altra". Nevi sollecita l'approvazione in Aula della riforma della sanità regio-



nale, superando "la fibrillazione permanente a cui probabilmente si accompagnano trattative sulle poltrone da spartirsi in vista delle politiche, del rinnovo delle cariche all'interno del Consiglio regionale o delle stesse nomine dei nuovi direttori generali".

Perugia 28 giugno 2012 - "In un momento di grande difficoltà economica e sociale il centrosinistra non trova di meglio da fare che dilaniarsi al suo interno con accuse al vetriolo che partono da una parte del Pd contro l'altra e l'unica cosa che mi pare che sicuramente accadrà è che si rinvierà a settembre o ottobre la riforma sanitaria". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi, rilanciando "una proposta precisa e chiara: la Giunta si assuma finalmente la responsabilità di porre fine a questo stillicidio quotidiano e mandi in Aula la riforma. Approvarla entro luglio potrebbe essere il segnale migliore perché come tutti sanno la cosa più importante non è l'approvazione in Consiglio regionale ma l'attuazione concreta". Nevi propone poi di "anticipare al massimo l'attuazione in modo che già nel mese di ottobre si possa essere a regime con il nuovo assetto. Se invece la paura è quella di non avere più una maggioranza se ne prenda atto una volta per tutte e si traggano le dovute conseguenze politiche. Non possiamo più stare a discutere. Dopo due anni di chiacchiere, è l'ora dei fatti. Noi ci siamo con le nostre idee, con le nostre proposte scritte nero su bianco e siamo pronti alla discussione nel merito ma non possiamo più stare a guardare questo stillicidio quotidiano che serve solo a intralciare il lavoro necessario per metterci al passo con la storia ed essere credibili a livello nazionale. Non è possibile che, ancora dopo due anni, il partito di maggioranza relativa non sia riuscito a trovare la quadra al suo interno nemmeno su quante Asl e quanti ospedali, che francamente è la cosa più semplice della riforma". Il capogruppo Pdl a Palazzo Cesaroni conclude rimarcando che "l'Umbria merita un governo forte, autorevole, credibile e non una fibrillazione permanente a cui probabilmente si accompagnano trattative sulle poltrone da spartirsi in vista delle politiche, del rinnovo delle cariche all'interno del Consiglio regionale o delle stesse nomine dei nuovi direttori generali della sanità. L'unica cosa che mi viene da dire è: vergogna".



ANTIMAFIA: UN OSSERVATORIO SULLE INFILTRAZIONI E UN SITO INTERNET DEDICATO – I LAVORI DELLA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA

Perugia, 13 giugno 2012 – La Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria ha avviato l'iter che porterà all'istituzione di un apposito osservatorio, le cui funzioni saranno quelle di monitoraggio e ricerca sui tipi di infiltrazione criminale e anche luogo di confronto con le associazioni del territorio. Il presidente Paolo Brutti (IdV) ha presentato agli altri membri della commissione (il vicepresidente Gianluca Cirignoni- Lega Nord, i consiglieri Andrea Smacchi-Pd, Damiano Stufara-Prc-FdS, Maria Rosi-Pdl) le due persone candidate a far parte della struttura dell'osservatorio: Sabrina Garofalo, ricercatrice presso l'Università della Calabria e l'Ateneo francese di Lille, e l'avvocato Claudio Lattanzi, autore del libro "La mafia in Umbria. Cronaca di un assedio". Evidenziata l'importanza di un osservatorio sulle infiltrazioni criminali come valore aggiunto al lavoro delle istituzioni e con funzioni di raccordo fra le forze sociali già attive nella salvaguardia del territorio. Tra le ipotesi anche un sito internet che illustri le procedure normative e possa funzionare anche da "sportello del cittadino" in questo ambito. Al termine della discussione, il presidente Brutti ha voluto sottolineare anche la necessità di raccordo con le varie commissioni antimafia delle altre Regioni: "Non c'è interlocuzione nemmeno fra le commissioni regionali e l'Antimafia nazionale – ha detto – e anche su questo versante dovremo impegnarci".

CHIUSURA TRIBUNALI: "I TAGLI INDISCRIMINATI GOVERNO MONTI PENALIZZANO L'UMBRIA E I TERRITORI MARGINALI" - DOTTORINI (IDV) "IL NOSTRO GRUPPO PRESENTERÀ UNA MOZIONE IN CONSIGLIO"

Il capogruppo regionale dell'Idv Oliviero Dottorini, interviene sulla questione della chiusura degli uffici giudiziari, parla di "tagli indiscriminati del governo Monti" e invita i parlamentari umbri a prendere la distanza da tali decisioni che penalizzano "i territori più periferici e meno in grado di far sentire la propria voce". Dottorini annuncia la presentazione di una mozione del gruppo Idv in Consiglio regionale per "impegnare la Giunta a un intervento deciso sul Governo".

Perugia, 13 giugno 2012 - "I tagli indiscriminati degli uffici giudiziari operati dal governo Monti, sostenuto da Pd, Pdl e Terzo polo, continuano a penalizzare l'Umbria e in particolare i territori più periferici e meno in grado di far sentire la propria voce. Per molte aree della regione questo significherà disagi per l'utenza e rischio di ulteriori ingolfamenti, senza considerare i risvolti economici del trasferimento di uffici e utenze. Occorre che i parlamentari umbri prendano immediata-

mente le distanze da queste scelte scellerate e intervengano in maniera decisa sul governo perché riveda le proprie posizioni". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta la notizia del decreto che il Governo Monti starebbe predisponendo e che prefigura la chiusura di alcune sedi dei tribunali, tra cui Città di Castello, Gubbio, Todi, Assisi e Foligno. Dottorini annuncia che il gruppo regionale dell'Idv sta predisponendo una mozione consiliare che rafforzi l'azione già intrapresa dalla Presidente Marini e che impegni la Giunta regionale a un intervento deciso sul Governo". "Purtroppo – aggiunge Dottorini - il governo Monti sembra avere come unico obiettivo di legislatura quello di risparmiare su tutto e tutti, indipendentemente dalla razionalità dei propri interventi e anche a costo di causare disagi logistici ed economici a migliaia di cittadini. L'urgenza della decisione che sta per essere assunta impone a tutti una presa di posizione chiara e decisa. Come Italia dei Valori - conclude Dottorini -, ci opponiamo in Parlamento come in Umbria ad un decreto miope, che non tiene conto delle potenzialità strategiche e del policentrismo dell'Umbria".

PERSONE SCOMPARE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE E UN ORDINE DEL GIORNO

La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il progetto di proposta di legge alle Camere "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i loro familiari" e l'ordine del giorno "Iniziativa della Giunta regionale a sostegno delle famiglie delle persone e dei minori scomparsi". Previsti interventi in favore delle associazioni che si assistono le famiglie degli scomparsi e la promozione di "accordi ed intese con enti e associazioni no profit riconosciute a livello nazionale per realizzare iniziative e progetti volti a contenere il fenomeno delle persone scomparse con azioni di prevenzione".

Perugia, 27 giugno 2012 – La Prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha approvato all'unanimità il progetto di proposta di legge alle Camere "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i loro familiari" e l'ordine del giorno "Iniziativa della Giunta regionale a sostegno delle famiglie delle persone e dei minori scomparsi". I due atti sono stati elaborati e condivisi dai componenti della Commissione al termine di un percorso legislativo e di un confronto avviatosi con la presentazione di una proposta di legge regionale (del gruppo Pdl) e a cui ha fatto seguito la proposta di una iniziativa mirata a modificare la normativa nazionale. L'esito del dibattito ha portato all'approvazione dei due provvedimenti, che portano dunque le firme di tutti i membri della Prima Commissione



(Oliviero Dottorini, Massimo Monni, Renato Locchi, Luca Barberini, Fausto Galanello, Andrea Lignani Marchesani, Sandra Monacelli, Damiano Stufara) e del capogruppo leghista Gianluca Cirignoni. Soddisfatti per l'esito dei lavori si sono detti i consiglieri Massimo Monni (Pdl), Fausto Galanello (Pd), auspicando che a livello nazionale si possa arrivare ad una rapida approvazione della norma, sottolineando l'importanza del segnale dato dall'iniziativa legislativa dell'intera Commissione e sottolineando, Sandra Monacelli (Udc), "l'intelligenza di una soluzione che valorizza il confronto tra le forze politiche e tiene conto dell'importanza di un intervento legislativo nazionale". LA PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE è costituita da sei articoli e si occupa "di tutte le persone scomparse siano esse minori, adulti o anziani (talvolta malati di Alzheimer) che, senza alcun motivo apparente, si allontanano dalla propria abitazione o dal luogo di abituale dimora e che non vi facciano ritorno. Sono previste forme di collaborazione tra tutti i livelli istituzionali e il volontariato per favorire le ricerche delle persone scomparse tenendo conto anche delle disposizioni contenute nelle linee guida emanate dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse". Si prevede che "lo Stato, che ha la competenza esclusiva in materia di sicurezza, promuova accordi ed intese con enti e associazioni no profit riconosciute a livello nazionale, per realizzare iniziative e progetti volti a contenere il fenomeno delle persone scomparse con azioni di prevenzione e scambio di conoscenze oltre che rafforzare la misure di contrasto dei reati connessi". Viene "recepito completamente il dibattito parlamentare che ha portato a prevedere l'obbligatorietà della denuncia, con la definizione della relativa procedura, poiché risulta che le prime 24-48 ore sono decisive per il buon esito delle ricerche". Si ripropone "il numero verde nazionale e non regionale, attivo 24 ore su 24, istituito presso il ministero dell'Interno, con una finestra su tutte le home page dei siti web delle Regioni". È istituito " un fondo a sostegno delle famiglie delle persone scomparse poiché da più parti, soprattutto da parte dell'Associazione Penelope, si è segnalata la necessità di operare in questo senso, poiché le famiglie degli scomparsi si trovano drammaticamente sole in situazioni nuove che non sanno come gestire né da un punto di vista legale, né psicologico né finanziario". L'ORDINE DEL GIORNO, partendo dal dibattito svoltosi in Commissione, propone di impegnare la Giunta regionale "a rendere disponibili, a partire dal bilancio regionale dell'anno 2013, i finanziamenti necessari a favore delle associazioni che operano nel settore affinché l'impegno nell'attività di ricerca degli scomparsi e di assistenza nei confronti dei loro familiari possa essere svolto adeguatamente. A valutare l'opzione di istituire un apposito fondo regionale a favore delle attività di ricerca delle persone scomparse e, in alternativa, a prevedere finanziamenti costanti a tali attività".



NON AUTOSUFFICIENZA: "CONDIVISIONE PIENA DELL'INIZIATIVA DI OGGI A ROMA. LA REGIONE AGISCA IN QUESTO SETTORE CON MAGGIORE FORZA E CORAGGIO" – GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Perugia, 7 giugno 2012 - "Condivido pienamente le motivazioni e le finalità dell'iniziativa di oggi a Roma per il 'Ripristino del fondo per la non autosufficienza' " che pone al Parlamento, al Governo, a noi rappresentanti delle istituzioni a vari livelli il dovere di dare risposte a chi ne ha necessità e bisogno, ma non come 'concessioni' o 'elemosine', bensì per corrispondere adeguatamente a diritti la cui piena attivazione dimostra anche il livello di civiltà del paese". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) che sollecita la Regione Umbria a "caratterizzarsi forza e coraggio per caratterizzarsi maggiormente in questo delicato e cruciale settore, proprio ora che affrontiamo il capitolo della riforma sanitaria".

VOLONTARIATO: "LA CRISI METTE A DURA PROVA ANCHE IL RUOLO E L'IMPORTANTISSIMA FUNZIONE DEI CESVOL RISCHIANDO DI CAUSARE NUOVI PROBLEMI OCCUPAZIONALI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi si dice preoccupato per il futuro dei Cesvol (Centro servizi del volontariato) perché "la crisi economica che ormai da tempo attanaglia anche il territorio della nostra regione sta mettendo a dura prova anche il loro ruolo e la loro funzione, rischiando di causare nuovi problemi occupazionali in un ambito di fondamentale importanza per l'aiuto ai più bisognosi". Smacchi auspica quindi che "la questione venga affrontata attraverso il coinvolgimento pieno e consapevole di tutti i soggetti interessati".

Perugia, 11 giugno 2012 - "La drammatica crisi economica e sociale che ormai da tempo attanaglia anche il territorio della nostra regione, rischia di mettere in serio pericolo anche la tenuta di un tessuto di fondamentale importanza, come quello del volontariato, che fino ad oggi ha svolto un ruolo insostituibile a favore dei più bisognosi". Così, in una nota, il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che ricorda come "il Fondo speciale per il volontariato, alimentato con parte degli utili delle Fondazioni bancarie, viene immediatamente penalizzato dalle pesanti perdite subite in questi ultimi anni dagli istituti di credito, provocando tagli ai beneficiari del Fondo stesso e di conseguenza ai Cesvol (Centro servizi del volontariato) di Perugia e di Terni che si stimano, per il 2013, di circa un meno 30/40 per cento e di gran lunga maggiori per il 2014". Per Smacchi "i numeri parlano chiaro: le associazioni iscritte nel registro regionale sono 557 che arriverebbero ad oltre mille se venissero conteggiate anche le non iscritte, che afferiscono comunque ai servizi ero-

gati dai due centri di Perugia e di Terni. Una situazione estremamente complicata – commenta l'esponente della maggioranza -, che rischia anche di mettere a repentaglio i livelli occupazionali dei dipendenti diretti (più di 20) e dei collaboratori che operano su tutto il territorio regionale, per garantire servizi ed assistenza". In conclusione, Smacchi auspica che la questione venga "affrontata attraverso il coinvolgimento pieno e consapevole di tutti i soggetti interessati, al fine di salvaguardare il ruolo e la funzione dei Cesvol, che in Umbria, come in Italia, rappresentano un punto fermo insostituibile nell'ambito del tessuto sociale".

DISABILITA': "INSOSTENIBILI I TAGLI DEL GOVERNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA. GIUSTE E CONDIVISIBILI LE ISTANZE DELLE ASSOCIAZIONI" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, esprime il proprio sostegno alla protesta organizzata dalla Fish Umbria onlus (Federazione italiana superamento handicap) che oggi ha manifestato di fronte a Palazzo Cesaroni. Dottorini rileva che nonostante l'impegno dell'Umbria sono a rischio i servizi per i disabili, e dice "sì" all'attivazione di un tavolo istituzionale in cui vengano assunti impegni precisi e verificabili.

Perugia, 19 giugno 2012 - "Le istanze portate oggi in Consiglio regionale dai rappresentanti di Fish-Umbria sono condivisibili, fotografano una situazione molto preoccupante e quindi vanno prese sul serio. I pesantissimi tagli del Governo Monti si abbattono come una scure sul nostro stato sociale e sui diritti fondamentali dei cittadini, salvaguardando rendite di posizione acquisite e penalizzando i più deboli". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, esprime il proprio sostegno alla protesta organizzata dalla Fish Umbria onlus (Federazione italiana superamento handicap) che oggi ha manifestato di fronte a Palazzo Cesaroni. "La proposta di un tavolo interistituzionale che assuma impegni precisi e verificabili – aggiunge l'esponente dell'Idv - incontra la nostra piena disponibilità, anche per ridefinire criteri e ordine di priorità dei risparmi da realizzare, garantendo la presa in carico globale e la partecipazione alla scelta dei servizi e degli interventi degli stessi destinatari delle politiche sociali e socio-sanitarie". "L'attacco sferrato alle politiche per la disabilità si sta manifestando in tutta la sua gravità. A fronte di uno sforzo considerevole da parte della Regione Umbria che – spiega Dottorini – è riuscita a riconfermare gli stanziamenti degli anni passati per il sociale e per la non autosufficienza, fa riscontro il gravissimo azzeramento del fondo statale che rende impossibile per gli enti locali garantire il mantenimento dell'universalità ed equità dei servizi di assistenza. Ma al di là della mannaia del gover-



no, occorre effettuare una verifica puntuale di quanto della legislazione nazionale e regionale viene realmente applicato da enti locali, aziende sanitarie e servizi territoriali, e assumere i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità come elemento vincolante nella definizione dei servizi da erogare". Secondo il capogruppo Idv, oggi si toccano con mano "gli esiti dell'errore di non aver voluto accogliere la proposta del gruppo regionale Idv che prevedeva un fondo di scopo per il sociale, alimentato dall'aumento dell'Irpef per i redditi sopra i 75mila euro e dall'aumento dei canoni di concessione pagati dalle aziende per i prelievi di acqua da imbottigliare e per le attività di cava. Queste semplici misure - spiega Dottorini - avrebbero generato un fondo di circa 4 milioni di euro in grado di compensare, anche se parzialmente, i tagli governativi. Ma al di là degli errori commessi - conclude - è giusto prendere atto di una situazione che se non gestita nella maniera opportuna causerà enormi disagi a famiglie e persone che verranno private dei loro diritti fondamentali".

quanto mai attuale, delle residenze protette: alcune di esse ospitano anziani non autosufficienti all'interno di un percorso autorizzato e il restante in difformità alla normativa regionale che prevede convenzioni. Proprio in virtù di ciò - aggiunge il capogruppo socialista in Consiglio regionale - intendo riprendere la mia proposta di legge del marzo 2011 che si poneva l'obiettivo di mettere ordine all'interno di una situazione quanto mai attuale e delicata, riguardante gli anziani non autosufficienti, che sempre più nella nostra regione sono destinati ad aumentare. La vigente normativa regionale - spiega - prevede che le residenze protette possano ospitare gli anziani non autosufficienti tramite convenzioni, ma, di fatto, non riesce a dare risposte adeguate alle esigenze di tutti, creando lunghe liste d'attesa e, inoltre, per carenza di fondi, degli oltre 2mila soggetti che dovrebbero essere convenzionalmente coperti, solo per la metà si riesce a dare il contributo. Occorre dare soluzione al più presto - conclude Buconi - al problema di coloro che vengono ospitati nelle strutture a proprie spese, ma di fatto al di fuori dei percorsi autorizzati dalla normativa vigente".

RESIDENZE PROTETTE: "METTERE ORDINE NEL SISTEMA DI GESTIONE, EVITARE LE LISTE DI ATTESA PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" - BUCONI (PSI) RIPROPONE LA SUA PROPOSTA DI LEGGE DEL 2011

Il capogruppo regionale del Psi, Massimo Buconi, sollecita interventi più incisivi per risolvere il problema dell'assistenza degli anziani non autosufficienti nelle "residenze protette". Buconi esprime apprezzamento per l'atto della Giunta regionale che interviene sulla questione, la definisce una "importante novità" nel panorama umbro, ma dice che ciò non basta a risolvere il problema e ripropone la propria iniziativa di legge del marzo 2011 che si poneva l'obiettivo di mettere ordine all'interno di una situazione quanto mai attuale e delicata.

Perugia, 20 giugno 2012 - "Apprezzamento per la delibera della Giunta regionale 526/2012 che, seppur parzialmente, affronta i problemi dei non autosufficienti ridefinendo gli standard del personale sanitario e infermieristico che opera nelle residenze protette, andando così ad incidere sul contenimento dei costi di gestione". A renderlo noto è il consigliere regionale del Psi, Massimo Buconi, ricordando come la delibera, inoltre, "preveda l'autorizzazione alle residenze protette autorizzate di poter ospitare anziani non autosufficienti, con costo a totale carico dell'utente stesso, nei limiti dei posti letto convenzionati. Ad oggi - spiega - potevano invece essere ospitati solo utenti con il 50 per cento del costo a carico del Servizio sanitario tramite convenzione". Questo atto, a giudizio di Buconi rappresenta una "importante novità nel panorama umbro, ma è ancora una risposta solo parziale al problema,



CALCIO: "SOLIDARIETA' A MAHMOUD SARKAK, NAZIONALE PALESTINESE CHE STA MORENDO IN UN CARCERE ISRAELIANO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO): "AUSPICABILE UN SEGNALE DI SOLIDARIETA' DALLA NOSTRA REGIONE"

Perugia, 18 giugno 2012 – “Nel pieno svolgimento dei campionati europei di calcio, per i quali in molti, me compreso, ci sentiamo presi da sportivi e da tifosi, voglio sottolineare la grande e drammatica storia di un calciatore palestinese che dovrebbe essere citato da esempio nel mondo”: il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) si sofferma sulla vicenda di Mahmoud Sarkak, calciatore della nazionale palestinese che sta attuando da lungo tempo uno sciopero della fame nel carcere israeliano dove si trova rinchiuso, dato ormai per morente. “Questa sua azione, che ormai si sta trasformando in un gesto estremo – sottolinea Goracci – è fatta per protestare contro la detenzione amministrativa israeliana che per lui dura dal 22 luglio del 2009. Mentre le luci della ribalta sono tutte per le partite che si giocano in Polonia e Ucraina, celebrando campioni e calciatori strapagati, un venticinquenne sta morendo perché gioca sulla sua pelle la partita della libertà e dei diritti”. “Sarebbe auspicabile – conclude il consigliere comunista – che dalla nostra Regione, terra dove da sempre questi valori e principi sono stati un riferimento, arrivi un segnale di solidarietà e condivisione per Mahmoud Sarkak e di forte critica alla politica antidemocratica e di repressione che il governo israeliano attua nei confronti di tutto il popolo palestinese. Da parte mia voglio dare un modesto segnale che va in questa direzione, augurandomi che lo sport sia sempre sinonimo di libertà e democrazia”.



“SOSTENERE LA SCELTA DI ORVIETO QUALE SEDE DELL'AUTORITÀ NAZIONALE” – PER DE SIO (PDL) “UN'OCCASIONE DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI” E UN RICONOSCIMENTO ALLA CITTÀ

Perugia, 14 giugno 2012 - “Il Consiglio regionale dell'Umbria sostenga la scelta di Orvieto quale sede dell'Authority nazionale dei trasporti”. Lo chiede il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl), “facendo seguito al pronunciamento all'unanimità del Consiglio comunale della città della rupe, che si candida quale sede della costituenda autorità”. “Orvieto - spiega il consigliere regionale - è stata privata di molte, troppe opportunità legate ai servizi, non da ultimo della presenza del tribunale. È perciò doveroso che la Regione Umbria chieda senza indugi un riconoscimento che non è velleitario ma legato a una dimensione di recupero ed utilizzo di spazi urbani e di edifici che la città è in grado di offrire, unitamente a collegamenti viari e ferroviari che la rendono accessibile da ogni parte d'Italia, costituendo così un essenziale presupposto per il buon funzionamento dell'ente e per la valorizzazione di un patrimonio immobiliare di pregio”. “Abbiamo mobilitato la nostra rappresentanza parlamentare - conclude l'esponente del Pdl - per sostenere questo percorso attraverso una iniziativa in tal senso dell'onorevole Pietro Laffranco. Sono certo che anche altri parlamentari sosterranno unanimemente il perseguimento di questo obiettivo e mi auguro che consiglieri regionali e forze politiche si adoperino per iniziative unitarie, il cui successo è però legato al sostegno convinto ed esplicito di tutte le istituzioni provinciali e regionali”.

“NECESSARI CHIARIMENTI SU GESTIONE ECONOMICA ED INVESTIMENTI DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA SUL TRASPORTO FERROVIARIO EX FCU” - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per avere conferma di alcuni segnali che “vanificherebbero gli investimenti fatti per rendere competitiva ed al passo con il mercato la ex-Ferrovia centrale umbra”. Lignani Marchesani ricorda che la “Giunta regionale aveva assicurato che non vi sarebbe stato alcun ridimensionamento del trasporto ferroviario locale” e chiede se “nell'immediato futuro c'è l'intenzione di sostenere convintamente il trasporto regionale su ferro”.

Perugia, 22 giugno 2012 - “La Giunta regionale chiarisca se nell'immediato futuro intende sostenere convintamente il trasporto regionale su ferro”. Lo chiede il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in cui enuncia anche una serie di segnali preoccupanti per il futuro

dei collegamenti ferroviari, “che vanificherebbero gli investimenti fatti per rendere competitiva ed al passo con il mercato la ex-Ferrovia centrale umbra: alcune fonti sindacali hanno affermato che sarebbe in forte dubbio il pagamento (il prossimo 10 luglio 2012) delle quattordicesime mensilità ai lavoratori ex-Fcu a causa di una mancanza di liquidità; sarebbe in previsione, dal 1° settembre 2012, il taglio di circa 380mila km/treno, sia per la tratta nazionale (Foligno-Terontola) che per quella cosiddetta 'sociale' (le linee ex-Fcu) e detti tagli di servizio determinerebbero conseguentemente l'esubero di circa sette macchinisti e altrettanti capitreno. Sarebbe inoltre stato segnalato un ritardo nel pagamento dei fornitori, almeno per ciò che riguarda la gestione ex-Fcu e allo stato risulterebbero inutilizzate, causa possibile incapacità a procedere a regolare manutenzione, le quattro motrici Minuetto, a suo tempo costate circa 20 milioni di euro”. Lignani Marchesani ricorda poi che “con la creazione della holding regionale dei trasporti Umbria Tpl (Trasporto pubblico locale) e Mobilità Spa la Giunta regionale aveva assicurato che non vi sarebbe stato alcun ridimensionamento del trasporto ferroviario locale, vale a dire quello gestito precedentemente da Fcu. Proprio negli scorsi mesi il sottoscritto aveva segnalato possibili riduzioni di disponibilità economiche riferite alle gestione ex-Fcu a favore di altre società della stessa holding”.



EVENTI IN UMBRIA 2012: "NEL DEPLIANT DELLA REGIONE, ALLEGATO AL 'VENERDÌ DI REPUBBLICA', LE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ DELL'UMBRIA. TRANNE GUBBIO. PERCHÉ?" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 29 giugno 2012 - "Lo scorso 22 giugno, allegato alla rivista 'Il Venerdì di Repubblica', è uscito un depliant della Regione Umbria dal titolo 'Eventi in Umbria 2012. Tra gli eventi riportati quelli delle più importanti città, tranne Gubbio, perché?". Lo chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, mediante una interrogazione, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). "Il depliant – scrive - non mi è parso né pratico, né bellissimo. Non conosco le ragioni per le quali è stato fatto, ma il mio giudizio su questo aspetto si può fermare qui, buoni motivi per tale scelta ce ne saranno di sicuro. Tuttavia – aggiunge Goracci -, pur trovando scontate ed utili le giuste attenzioni e i dovuti spazi per Umbria jazz, Festival dei due Mondi, la mostra del Signorelli, insieme al Festival delle Nazioni (che ha ormai assunto un grande ruolo e prestigio) sono riportati altri undici Festival e in qualche modo sono state inserite quasi tutte le città più importanti dell'Umbria Quasi tutte meno una: Gubbio. Come mai?" Goracci, nel suo atto ispettivo rimarca come "profondamente sbagliata la dimenticanza della stagione teatrale estiva al Teatro Romano di Gubbio, Gubbio Summer festival, Gubbio no borders. Eventi – scrive - di valore almeno pari a quelli riportati nel depliant". Il consigliere regionale chiede quindi "chi ha deciso il tutto e con quale criterio. Ma il Comune di Gubbio – chiede ancora - che brilla sui media locali, ma non altrettanto negli atti e nei risultati, ha fatto la sua parte?". In sostanza, Goracci chiede chiarimenti alla Giunta regionale "sul perché dell'esclusione degli eventi eugubini (citati soltanto nell'elenco Informazioni e accoglienza turistica – Iat), come l'Esecutivo intende recuperare immediatamente questa mancanza e quanto è costata l'operazione promozionale in questione".



**PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE
IL REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA LEGGE
"6/2010 - DISCIPLINA DELLA QUALITÀ
NELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA"
- IL PARERE PREVISTO PER LA PROSSIMA
SETTIMANA**

Presentato in Seconda Commissione, che dovrà esprimere un parere sull'atto, il regolamento attuativo della legge regionale n.6/2010 "Disciplina della qualità nella progettazione architettonica" predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Il provvedimento disciplina tra l'altro il "concorso a tema", la formazione e le funzioni della Commissione per la qualità architettonica.

Perugia, 27 giugno 2012 - È stato presentato questa mattina in Seconda Commissione, che dovrà esprimere un parere sull'atto, il regolamento attuativo della legge regionale "6/2010-Disciplina della qualità nella progettazione architettonica" predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. I funzionari della Giunta hanno esposto ai consiglieri regionali alcune delle principali caratteristiche del regolamento, come il concorso a tema e la Commissione per la qualità architettonica. Il Concorso a tema, è stato spiegato, è una applicazione estensiva del concorso di idee. In questo caso la Regione pubblica un bando in cui individua una o più tematiche territoriali ritenute rilevanti per l'intera realtà regionale. I Comuni interessati, entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando, dovranno delimitare nel proprio territorio uno o più ambiti rispondenti alle caratteristiche del bando e proporli alla Regione, che procederà allo svolgimento del concorso a tema. Al concorso possono partecipare anche soggetti che non sono nelle condizioni di sviluppare le fasi successive del progetto, come dipendenti pubblici, professori universitari o neo laureati. Nel caso in cui l'Amministrazione comunale decida di affidare i successivi livelli di progettazione ad un professionista diverso dal vincitore del concorso, questo verrà nominato "garante" dell'intervento e dovrà assicurare la coerenza tra il progetto e la proposta vincitrice. Gli organismi di diritto pubblico o privato ed i privati che bandiscono un concorso di progettazione possono beneficiare della riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria e del costo di costruzione. La Commissione per la qualità architettonica viene nominata con decreto del presidente della Giunta ed è composta da un coordinatore dell'ambito competente in materia di territorio, due dirigenti regionali, tre docenti universitari, un rappresentante dell'ordine degli architetti, uno degli ordini degli ingegneri di Perugia e Terni, uno dell'associazione nazionale costruttori (Ance Umbria), uno dell'associazione dei Comuni (Anci Umbria), uno dell'Accademia di bella arti di Perugia. Ai soli componenti della Commissione non dipendenti regionali e provenienti da fuori regione spetta un gettone di presenza o il rimborso delle spese eventualmente sostenute. La Commissione ha il compito di selezionare gli ambiti significativi pre-

sentati dai Comuni e predisporre una proposta di concorso a tema da sottoporre all'approvazione della Giunta; valutare gli aspetti tecnico-qualitativi delle proposte progettuali presentate per i concorsi a tema; redigere la proposta del rapporto annuale contenente in particolare l'indicazione dei temi da sottoporre a concorso a tema e le tematiche oggetto di borse di studio; predisporre un report illustrativo della situazione della qualità architettonica nella Regione.

IMU: "I COMUNI CONSIDERINO 'PRIME CASE' LE ABITAZIONI DEGLI ITALIANI EMIGRATI" - LETTERA AI SINDACI DI GALANELLO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'EMIGRAZIONE

Fausto Galanello, presidente del Consiglio dell'Emigrazione alla Regione Umbria, ha inviato una lettera ai sindaci dei Comuni umbri affinché "valutino con attenzione il livello di tassazione Imu sulle abitazioni degli umbri residenti all'estero, perché si rischia di aggravare ulteriormente i costi di gestione delle abitazioni possedute in Umbria dai nostri emigrati e innescare un elevato numero di vendite da parte dei nostri corregionali, per i quali la casa in Umbria rappresenta spesso l'ultimo legame con la terra d'origine". Per Galanello la soluzione sarebbe di considerare 'prime case' tali abitazioni, a condizione che non siano date in affitto.

Perugia, 28 giugno 2012 - "La nuova Imu rischia di aggravare ulteriormente i costi di gestione delle abitazioni possedute in Umbria dai nostri emigrati. Un aumento significativo della fiscalità su tali beni può innescare un elevato numero di vendite da parte dei nostri corregionali, per i quali la casa in Umbria rappresenta spesso l'ultimo legame con la terra d'origine". Fausto Galanello, consigliere regionale del PD e presidente del Consiglio dell'Emigrazione alla Regione Umbria, interviene, con una lettera indirizzata ai sindaci dei Comuni umbri, sul tema dell'Imu e dei suoi effetti sui cittadini italiani emigrati all'estero ma proprietari di immobili sul territorio. Galanello invita i sindaci "a valutare con attenzione il livello di tassazione Imu sulle abitazioni degli umbri residenti all'estero. In diversi Paesi - spiega - vi è l'obbligo di denunciare tali immobili anche al fisco locale ai fini del pagamento della tassa patrimoniale. Questo significa che si pagano due imposte sul medesimo patrimonio: un peso che per alcuni può facilmente divenire insostenibile, tanto da prendere in seria considerazione la cessione della stessa casa". Il presidente del Consiglio dell'Emigrazione chiede quindi ai Comuni di "considerare, sulla base di quanto previsto nella normativa sulla fiscalità locale, direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che non risulti locata. Si tratta - aggiunge Galanello nella lettera inviata ai sindaci - di evi-



tare il fenomeno generalizzato di vendite degli immobili che, aldilà del valore di legame affettivo con la comunità di origine, può comportare soprattutto nei Comuni interessati in passato da forti flussi migratori un impatto economico molto negativo. Senza dimenticare - conclude - il rischio della crescita nei nostri corregionali all'estero di un senso di sfiducia nelle istituzioni umbre, potendo essi percepire la rinuncia a questa opportunità quasi come un tradimento delle proprie aspettative di riconoscimento del legame profondo che mantengono con la terra d'origine, che grazie anche alle loro rimesse economiche ha potuto beneficiare per anni di una continua crescita economica e sociale".

ci fosse stata una reale volontà politica. Oggi - conclude - occorrerebbero situazioni alternative, ma la Regione ha già investito nel restauro di Palazzo Vitelli e risorse private sono già andate in progetti che hanno assecondato volontà bancarie e non i desiderata della Comunità tifernate".

VECCHIO OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO: "I RIMPALLI DI RESPONSABILITÀ HANNO PRODOTTO UN BANDO DI VENDITA CON UNA BASE D'ASTA FUORI MERCATO" - NOTA DI LIGNANI (PDL)

Secondo il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) il bando di vendita dell'ex ospedale di Città di Castello avrà una base d'asta del tutto fuori mercato, dovendo partire dai quasi cinque milioni di euro fissati dalla relativa delibera di Giunta e considerando i costi, probabilmente ingenti, del restauro. Per Lignani lo stabile rischia di restare a lungo invenduto e nel degrado. Servirebbero soluzioni alternative.

Perugia, 28 giugno 2012 - "Mesi, anzi, anni per partorire, dopo innumerevoli rimpalli di responsabilità, un bando di vendita dell'ex ospedale di Città di Castello che sicuramente avrà una base d'asta del tutto fuori mercato. Il bando per l'alienazione in questione, che a breve vedrà la luce, dovrebbe infatti partire da una base d'asta di 4milioni 750mila euro, come indicato nella Delibera di Giunta regionale numero 313 del 27 marzo 2012, che fissa i 'paletti' della vendita. Una cifra evidentemente fuori mercato, che lascerà per certo lo stabile invenduto e nel degrado per altri anni". E' l'opinione del consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani sulla base d'asta per la vendita dell'ex ospedale tifernate. "Veramente stucchevoli appaiono oggi - continua Lignani - i rimpalli di responsabilità tra Comune di Città di Castello e Regione Umbria: enti, amministrati dalla stessa maggioranza politica, che hanno favorito in città una rincorsa a chimere elettoralistiche e a sogni di grandezza che, comunque, avevano come presupposto un congruo sconto sul prezzo di vendita. Oggi, pensare ad un imprenditore che possa investire, in questa situazione economica e finanziaria, una cifra non inferiore ai dieci milioni di euro (tra acquisto e restauro) è pura utopia. Gli errori del passato, a cominciare dall'amplificazione del degrado determinato dalla permanenza in loco per anni del Ser.T, verranno presto clamorosamente a galla. Qualche anno fa, la situazione avrebbe permesso invece un epilogo ben diverso, se solo

